Anno 119 Numero 285

A PAGINA 9

Fitta nebbia sulle strade del Natale. Difficile partenza per le vacanze

Ressa alla Stazione Centrale di Milano

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Domenica 22 Dicembre 1985 - L. 600

A PAGINA 13

La Borsa di Wall Street

Le Borse internazionali al galoppo. Il 1985, un anno di grandi rialzi azionari

Tragica esplosione in un deposito dell'Agip: quattro morti e 168 feriti (alcuni in gravi condizioni)

Napoli. La disperazione della moglie di uno degli operai

Napoli, fiamme e terrore

Un gigantesco rogo distrugge 32 serbatoi - Un treno della Circumvesuviana investito dalle schegge: feriti i quaranta passeggeri - Duecento persone senza tetto - Traffico ferroviario bloccato, fermo il porto, chiusi i condotti fognari, percorsi alternativi per le autostrade - Zamberletti: «Il fuoco durerà due giorni, attendiamo che si esaurisca il carburante»

NAPOLI — Mezza città dall'alto delle colline vede la Napoli dei «quartieri» e delle baracche sepolta sotto una luce livida: un'enorme nube color antracite, segnata da lingue di fuoco, s'innalza sullo sfondo del Vesuvio, si spande lungo tutta la costa, si allarga colorandosi di rosso. Da più di ventiquattr'ore, al limite Sud della città, brucia un deposito dell'Agip: da un giorno e una notte cinquecento vigili del fuoco tentano di impedire che il disastro si trasformi in tragedia.

I morti sono quattro, i feriti 168, alcuni dei quali in gravi condizioni, quasi duecento i senzatetto: da ieri, un'intera città è paralizzata, il traffico ferroviario da e verso il Sud bloccato, fermo è il porto di Napoli, chiusi in tutta la zona orientale i condotti fognari, che le infiltrazioni di carburante rischiavano di trasformare in altrettante «bombe».

Nell'area levante del golfo, sul mare comincia a spandersi una grande chiazza scura: sono il gasolio, la benzina che l'acqua lanciata dalle autopompe ha spinto verso l'alveo di un torrente. E il ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, ammette, sconsolato: «Nessuna speranza di spegnere l'incendio: qui, possiamo solo aspettare che tutto il carburante si consumi».

Sono più di 30 mila metri cubi, fa sapere l'Agip: un enorme potenziale di distruzione e fortunatamente, il deposito era pieno solo per un terzo) situato in un'area di 10.000 metri quadrati a ridosso del porto, a poche decine di metri dagli svincoli della tangenziale, a un tiro di schioppo dai palazzoni di San Giovanni e del quartiere Barra, a contatto di gomito col tracciato della Circumvesuviana, la ferrovia locale che ogni giorno trasporta a Napoli decine di migliaia di pendolari.

Erano esattamente le 5 e 13 minuti: chi scrive, come migliaia di altre persone a Napoli, è stato svegliato che era ancora notte da un boato che ricordava sinistramente quello di un terremoto, da un tintinnare di vetri. Subito dopo, le prime sirene.

L'effetto dell'esplosione si era avvertito in tutta la città: nella zona Sud, la più vicina al deposito, finestre spalancate dall'onda d'urto, vetri infranti, cornicioni caduti, gente urlante per le strade, lampi di ambulanze, i primi fumi dell'incendio.

Racconta Giovanni Allocco, 43 anni, guardia giurata al deposito dell'Agip: «Avevo appena fatto il solito giro di controllo ed ero stato colpito da un forte odore di benzina. Sono tornato verso la palazzina degli uffici, ho detto a qualcuno di quel tanfo. Un attimo dopo, l'esplosione mi ha gettato a terra...».

Paolo Giordano, 35 anni, operaio «tankista», addetto cioè al travaso del carburante dalle petroliere agli enormi serbatoi, era uscito dalla costruzione pochi attimi prima. Con lui c'erano Antonio Cozzuti, 43 anni, ed Arturo Capece, di 33.

Ieri mattina intorno alle 10, Giordano si aggirava ancora per i cortili del deposito, bendato alla fronte e al mento, l'aria smarrita. L'esplosione l'aveva spinto all'indietro, facendolo volare per una trentina di metri: e questo l'ha salvato. I suoi due amici, proiettati verso le fiamme, ieri mattina risultavano invece fra i «dispersi». Poi il corpo di Antonio Cozzuti è stato ritrovato nei pressi del serbatoio da cui l'incendio sembra essere partito. L'altro si sta ancora cercando.

«Sì, c'era quel forte odore di benzina — commentano a caldo altri tecnici dell'Agip —. Un odore inspiegabile...». In quel momento, attraverso la lunga condotta che collega il deposito ai moli del porto, una petroliera, la «Agip

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 3 in settima colonna)

Napoli. I vigili del fuoco circoscrivono le fiamme irrorando con gli schiumogeni i serbatoi vicini a quello esploso (Telefoto)

Il senno del giorno dopo

Il gravissimo «incidente» di Napoli è uno di quei campanelli d'allarme che scuotono per un momento l'opinione pubblica, i politici, gli amministratori locali, tutti abituati a convivere, indifferenti, col rischio più o meno palese. Si tratti di una raffineria tra le case, di un camino che sparge veleni nell'atmosfera, di una fabbrica che impiega sostanze tossiche.

Ha fatto scalpore, ed è stata subito dimenticata, la pubblicazione di una mappa delle zone ad alto rischio per la presenza di impianti fortemente inquinanti o paragonabili a potenziali bombe incendiarie, asfissianti, esplosive. Dalla Petrolchimica della Sicilia meridionale ai depositi oggi in fiamme a Napoli, agli stabilimenti sotto accusa in Liguria e nella laguna di Venezia.

A Napoli, oppressa dal lutto e dalla nube scura che grava sulla città bassa, c'è stato il grido di ribellione del sindaco Carlo D'Amato: *«Non possiamo più sopportare gli impianti pericolosi, tutti devono essere allontanati».*

Come mai si aspettano sempre i morti e i disastri per insorgere? Da quanti anni gli ecologisti si battevano, inascoltati, per il trasferimento della raffineria e dei depositi di carburante situati tra il mare e l'autostrada, nell'intreccio caotico di strade, svincoli, stabilimenti, abitazioni, che costituiscono la periferia sudorientale verso San Giovanni a Teduccio?

Quel che è successo mostra ancora una volta le responsabilità del potere, a tutti i livelli, che ha considerato la pianificazione del territorio poco più di un esercizio accademico. I Comuni hanno sempre trovato il modo di conciliare la presenza di attività pericolose con le indicazioni contrarie dei loro stessi piani regolatori e le Regioni non lo hanno impedito. Vedi le raffinerie in mezzo alle case della Valpolcevera, a Genova.

Molti impianti che dovrebbero trovarsi a grande distanza dagli abitati, in decine di città italiane, erano sorti in luoghi a bassa densità di popolazione. Sono stati avvolti da nuovi quartieri, creando un intreccio carico di insidie. In certi casi, come a Napoli, le fognature diventano una rete esplosiva. Il fuoco e le nubi tossiche si sviluppano dove vivono migliaia di persone. In più, al Sud come al Nord, i gasdotti, gli oleodotti, le autostrade urbane su cui corrono autocarri e autobotti carichi di prodotti infiammabili, esplosivi, anche radioattivi.

La lezione di Napoli dovrebbe stimolare tutti, opinione pubblica compresa, a un maggiore impegno. Non basta la richiesta (esaudita chissà quando) di trasferire impianti molto rischiosi già esistenti. Occorre progettare e localizzare con più serietà i nuovi. Le richieste di maggiori garanzie per le nuove centrali a carbone e nucleari, per i trasporti di carburante in mare e a terra, non devono più essere scambiate con pretese di lusso.

E soprattutto si consideri la pianificazione del territorio come uno dei più grandi impegni civili.

Mario Fazio

A PAGINA 3

Viaggio nei quartieri distrutti. Le drammatiche testimonianze

Con la forza dalla polizia

Soweto, espulsa Winnie Mandela

PRETORIA — Winnie Mandela, moglie del leader carismatico del movimento militante «*Congresso nazionale africano*» (Anc), è stata trascinata di peso fuori della sua casa nella megalopoli nera di Soweto ed accompagnata in un albergo vicino a Johannesburg da agenti della polizia sudafricana. Non potrà più restare a Soweto, né nei pressi di Johannesburg.

Un portavoce dello studio dell'avvocato della Mandela, Ismael Ayoub, ha precisato che gli agenti, dopo aver circondato la casa, l'hanno invitata ad uscire e a seguirli. La moglie del capo storico dell'Anc si è rifiutata, e allora due agenti l'hanno sollevata di peso, caricata su un'auto e portata in un albergo alla periferia della metropoli industriale sudafricana.

La polizia ha comunicato alla signora Mandela che il suo «*esilio obbligato*» di otto anni nella cittadina di Brandfort, nella provincia dello Stato libero d'Orange, è «*terminato*», ma che non poteva restare a Johannesburg.

La moglie di Nelson Mandela (che sta scontando una condanna all'ergastolo per tradimento ed atti di sabotaggio e la cui liberazione sembrava imminente una quindicina di giorni fa) aveva sfidato le autorità, prima partecipando alla commemorazione funebre del poeta-guerrigliero Robert Moloise, impiccato sotto l'accusa di aver ucciso un poliziotto, e poi aveva tenuto un comizio.

Ieri una bomba è esplosa nel centro di Durban causando il ferimento di sei persone (due bambini bianchi, la loro madre, due indiani proprietari di un negozio e una donna nera). L'ordigno è stato lanciato da un giovane nero vicino a un pulmino parcheggiato nei pressi di un centro commerciale.

La conferenza-stampa di fine anno del presidente del Consiglio

Craxi: dopo la legge finanziaria o un accordo più forte o la crisi

ROMA — Nella conferenza-stampa di fine d'anno trasmessa in diretta dalla tv, Craxi ha detto che prima bisogna approvare la legge finanziaria, poi ci sarà una verifica o un vertice e quello sarà il momento della resa dei conti. *«Bisogna capire che cosa gli altri partiti della maggioranza intendano fare per utilizzare al meglio la seconda parte della legislatura. Per quanto mi riguarda darò una risposta agli interrogativi».* Il presidente del Consiglio ha chiesto l'appoggio del pci non solo sulle riforme istituzionali, ma anche su altre leggi importanti, «*senza confusione di ruoli*».

Craxi ha parlato a lungo, e in modo assai pacato, dei rapporti con il pci. *«I comunisti — ha detto — non dicono che i partiti di governo se ne devono andare. Dicono una cosa diversa: se i partiti di governo stessero con noi, fossero nostri alleati, allora le cose andrebbero bene. Dunque, se facessimo il governo di programma che chiede il pci le cose andrebbero meglio».*

«Io, invece — ha continuato —, *dico una cosa diversa: se questo è considerato un buon governo, perché si deve escludere la possibilità di convergenza su alcuni punti programmatici? Siamo lontani dalle date delle elezioni, che salvo imprevisti dovrebbero svolgersi nell'estate dell'88. Siamo, insomma, lontano dalle competizioni elettorali e potremmo trovare delle convergenze sulle questioni che riguardano l'interesse di tutti. Se ciò non sarà possibile ne prenderemo atto».*

Craxi non lancia né aut-aut né ultimatum. Rifiuta «*cerimonie solenni*». L'anno politico si chiude dunque all'insegna di una parola d'ordine non scritta ma assai bene assimilata dal presidente del Consiglio. La parola è prudenza. Craxi, ieri, ricordava il Moro dei famosi «*tempi lunghi, per visioni lunghe*». Forse, era un po' stanco, il presidente del Consiglio, quando si è presentato nell'auletta dei gruppi parlamentari davanti alle telecamere e a decine di giornalisti. Forse, il rito della conferenza-stampa di fine anno, che ha ripetuto per la terza volta consecutiva, non lo motivava più come un tempo. Come la prima volta, quando disse «la nave va» e a chi gli faceva osservare che il film di Fellini finiva male senza scomporsi rispondeva: *«Ma io il film non l'ho visto! Mi piaceva il titolo e l'ho usato».*

Tre anni dopo, un Craxi più in difesa che all'attacco, che molla qualche «zampata» delle sue solo verso la fine di un «botta e risposta» durato oltre due ore, dà per scontata la navigazione del pentapartito. Però non si limita più, come allora, a registrare l'avvenimento. Chiede qualcosa di più: *«Nell'86, una stabilità come quella dell'85 non basta. E' necessario, nella maggioranza, collaborazione e solidarietà. Diversamente anch'io mi troverei a disagio».* Craxi ha fatto capire che febbraio e marzo saranno mesi cruciali anche per la situazione economico-sociale. E' vero, ha detto, che l'economia va meglio, che l'inflazione è diminuita. *«Ma occorre al più presto un accordo tra le parti sociali sulla trattiva globale del costo del lavoro. L'intesa è urgente, prima che si innesti una pericolosità sociale diffusa e perniciosa».* Non ha voluto lanciare messaggi all'insegna dell'ottimismo o del pessimismo. Ha preso atto, con pragmatismo, delle luci e delle ombre che si alternano, con intermittenza sconcertante, sulla scena economico-sociale. Ha così concluso: *«Consegniamo all'86 un bagaglio di problemi irrisolti molto notevole».*

Luca Giurato

Come cambia in sei mesi un personaggio

La finestra di Cossiga

Sarà stato il carisma del suo predecessore, o le fotografie in cui appariva genuflesso dinanzi al Papa, all'indomani della elezione a presidente. Oppure l'opinione pubblica era rimasta perplessa e disorientata dal fatto che i parlamentari, alla vigilia tanto cauti e riservati, si erano precipitati a votarlo al primo scrutinio, con un unanimismo un po' sospetto. Un fatto comunque è certo: per molti italiani Francesco Cossiga era entrato al Quirinale col piede sinistro.

Un altro, magari, si sarebbe dato subito da fare per modificare al più presto una convinzione così diffusa. Ma Cossiga, oltre alla coscienza delle proprie capacità, ha sempre avuto anche quella dei suoi limiti. E per lui Pertini era un personaggio inimitabile; lui comunque lo avrebbe imitato peggio di tutti gli altri. Troppe le differenze di carattere, di temperamento e di stile.

I giornalisti, a cui Pertini aveva offerto l'occasione per tanti articoli, non apprezzarono il cambiamento; i vignettisti scorsero nel nuovo arrivato soltanto una faccia troppo lunga e un'aria troppo schiva e smarrita. Sotto le loro matite, a un Pertini invadente e imprevedibile come un ragazzino subentrò qualcosa di informe e indefinito, assai simile a un ectoplasma.

Cossiga esiste?, si dicevano i più sarcastici. Ma anche i più bonari riuscivano a riprodurlo con una certa fatica. Nei casi migliori nasceva una figuretta tenue e sfumata, collocata nel vano di una grande finestra. Una figuretta che faceva immediatamente ricordare i trovatelli dell'ospizio.

Quando un ectoplasma si materializza anche personaggi come i magistrati, che pure, nell'esercizio della loro professione, debbono averne viste di tutti i colori, finiscono per restare un tantino sconvolti. Tanto più che nessuno di loro era spiritualmente preparato ad un avvenimento del genere. Nella ormai storica riunione del Csm (Consiglio superiore della magistratura) convocata per replicare alle accuse di Craxi, i consiglieri avevano previsto e concordato ogni dettaglio. E si sentivano nello stato d'animo di chi si accinge a stilare una sentenza.

Nessuno immaginava che il Capo dello Stato, che è anche il presidente dell'assemblea, saltasse su a invalidare il «processo» e anzi si spingesse fino al punto di attribuire ai membri del Csm soltanto «funzioni ammini-

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Assalto per pochi milioni nella villa dello stilista a Sumirago (Varese)

I Missoni sequestrati e rapinati

DAL NOSTRO INVIATO

SUMIRAGO (Varese) — Lo stilista Ottavio Missoni ha avuto la visita di cinque banditi. Armati e mimetizzati con dei passamontagna, i rapinatori l'hanno sequestrato per mezz'ora nella sua villa sulla collina di Sumirago, pochi chilometri a Sud di Varese, la sera di venerdì. In casa c'erano anche la moglie dello stilista, signora Rosita, che è svenuta; una malcapitata ospite inglese; due camerieri filippini; i custodi della villa (marito e moglie con un figlioletto).

Tutti sono stati radunati in un salotto. Due banditi vigilavano all'esterno della villa e uno teneva a bada gli ostaggi, mentre altri due malviventi mettevano a soqquadro ogni stanza, alla ricerca di denaro e gioielli. Fatta la sua comparsa in casa Missoni alle 20,45, la banda si è eclissata alle 21,15, con un bottino tutto sommato modesto: cinque milioni di lire — stipendi e tredicesime — che appartenevano ai camerieri; un paio di milioni sottratti a Ottavio Missoni; monili e preziosi per venti milioni circa, trovati in un comò della camera da letto.

— Avete avuto paura?

«*Un po' di paura all'inizio* — risponde Missoni — *dobbiamo confessare d'averla avuta. Io ho dapprima pensato a un rapimento, ma per pochi secondi soltanto. Quando ho sentito i banditi che, gridando, ci intimavano di tirare fuori i quattrini e i gioielli, mi sono in un certo senso tranquillizzato. Ho pensato fra me che si trattava di una, diciamo così, normalissima rapina*».

— Avete subito qualche violenza, al di là del sequestro temporaneo?

«*Per fortuna no. Qualche violenza verbale forse, le solite minacce di strage se non avessimo tirato fuori i soldi e i gioielli. Quando sono entrati in casa, accompagnati dai custodi che avevano catturato poco prima nella loro casetta accanto alla villa, io ero al piano superiore. Allora si sono preoccupati e hanno cominciato a urlare: Dov'è il vecchio? Dov'è il vecchio? Temevano che io li avessi visti da una finestra e fossi corso via ad avvertire i carabinieri. Invece non mi ero accorto di nulla. Mi sono visto capitare un bandito al piano superiore con il mitra imbracciato. Ecco qua il vecchio!, ha strillato verso i suoi complici. Non gli perdono di avermi chiamato così: ho i capelli bianchi, è vero, ma gioco ancora a tennis...*».

Ottavio Missoni

— Sua moglie è svenuta per lo spavento?

«*Questa è una cosa che non ho ancora capito bene. Un bandito le ha dato uno strattone, prendendola per un braccio, semplicemente perché si spostasse. Rosita ha sentito male, sicuramente. Ma credo che non si sia trattato di un vero e proprio svenimento. Forse ha inquadrato la situazione meglio di tutti, calcolando il momento giusto per assopirsi, e risvegliarsi a buriana passata...*».

— Non erano arrabbiati i banditi, visto che non c'erano nella villa tutti i quattrini che immaginavano di trovare?

«*Erano un po' arrabbiati. Ma io gli dicevo di stare calmi, che non era colpa nostra se per abitudine non teniamo soldi in casa e se* [illegible] *i nostri gioielli di famiglia non sono zaffiri, smeraldi, brillanti, ori massicci, ma quasi tutti ninnoli esotici, magari bellissimi ma non preziosissimi. Comunque i banditi non hanno trascese*».

La villa è imponente, costruzione moderna sul pendio di una collina, a poche decine di metri dalla fabbrica di Missoni. Accanto alla dimora dello stilista vi è la piscina, un campo da tennis e un bel bosco dove predominano gli alberi d'acacia. Nella villa l'arredamento è particolarissimo, con molti «pezzi» d'arte africana e oceanica, arazzi e tappeti «missoniani», una serie di vasi di vetro [illegible] degni d'un museo.

La signora inglese, ospite dei Missoni, è ripartita per Londra ieri mattina sorridente, nonostante tutto. I camerieri filippini, a loro volta, sfoderano un sorriso smagliante, dopo aver saputo che saranno rimborsati di stipendi e tredicesime.

Franco Giliberto

Mamma Ebe in libertà

«Mamma Ebe» (nella foto «La Stampa» durante il processo d'appello del maggio scorso) ha ottenuto la libertà. Pagando 10 milioni di cauzione lascerà gli arresti domiciliari di Marlupo. (A pagina 8 i servizi di Liliana Madeo e Nino Pietropinto)

Anche Craxi torna sul caso dei 6 rifugiati

Tirana alza la voce «Roma ci provoca»

ROMA — Aumentano le pressioni albanesi sull'Italia perché la nostra ambasciata restituisca alle autorità di Tirana i sei fratelli di Durazzo rifugiatisi per ottenere asilo politico.

Ieri l'agenzia di regime Ata ha definito «*una provocazione e un'interferenza illecita*» l'atteggiamento finora tenuto dai nostri rappresentanti diplomatici, e «*un insulto ai sentimenti patriottici e alla guerra antifascista del nostro popolo*» il voler negoziare il rilascio.

L'Italia cerca di smorzare la polemica, ma non si nasconde che la trattativa appare ardua. «*Discutiamo con il governo per una soluzione fondata sul rispetto dei diritti umani, ma è una soluzione difficile*», ha detto il presidente del Consiglio Craxi, aggiungendo: «*Non bisogna dimenticare che l'ambasciata si trova in territorio albanese ed è sorvegliata dall'esterno*».

Cauto anche l'ambasciatore di Roma a Tirana, Francesco Gentili. «*Bisogna usare estrema prudenza e saggezza* — ha dichiarato — *perché l'Albania è un Paese con il quale abbiamo da alcuni anni riallacciato un dialogo proficuo e interessante. Con la sua posizione politica internazionale Tirana contribuisce alla stabilità adriatica, dei Balcani e del Mediterraneo, questioni cui siamo profondamente sensibili*».

A fianco di queste considerazioni resta naturalmente l'aspetto umano del caso, sottolineato da Craxi e dallo stesso Gentili. Il tentativo italiano di ottenere «garanzie» per i sei sembra comunque frustrato dall'atteggiamento di Tirana che, sempre ieri, ha sostenuto non essere funzione delle ambasciate dar rifugio ai teppisti.

(A pagina 7 i servizi di Ruggero Conteduca e Alfredo Venturi).

Anno 119 Numero 285

Domenica 22 Dicembre 1985 - L. 600

LA STAMPA

A PAGINA 9

Fitta nebbia sulle strade del Natale. Difficile partenza per le vacanze

Ressa alla Stazione Centrale di Milano

A PAGINA 13

La Borsa di Wall Street

Le Borse internazionali al galoppo. Il 1985, un anno di grandi rialzi azionari

Tragica esplosione in un deposito dell'Agip: quattro morti e 168 feriti (alcuni in gravi condizioni)

Napoli. La disperazione della moglie di uno degli operai

Napoli, fiamme e terrore

Un gigantesco rogo distrugge 32 serbatoi - Un treno della Circumvesuviana investito dalle schegge: feriti i quaranta passeggeri - Duecento persone senza tetto - Traffico ferroviario bloccato, fermo il porto, chiusi i condotti fognari, percorsi alternativi per le autostrade - Zamberletti: «Il fuoco durerà due giorni, attendiamo che si esaurisca il carburante»

Il senno del giorno dopo

Il gravissimo «incidente» di Napoli è uno di quei campanelli d'allarme che scuotono per un momento l'opinione pubblica, i politici, gli amministratori locali, tutti abituati a convivere, indifferenti, col rischio più o meno palese. Si tratti di una raffineria tra le case, di un camino che sparge veleni nell'atmosfera, di una fabbrica che impiega sostanze tossiche.

Ha fatto scalpore, ed è stata subito dimenticata, la pubblicazione di una mappa delle zone ad alto rischio per la presenza di impianti fortemente inquinanti o paragonabili a potenziali bombe incendiarie, asfissianti, esplosive. Dalla Petrolchimica della Sicilia meridionale ai depositi oggi in fiamme a Napoli, agli stabilimenti sotto accusa in Liguria e nella laguna di Venezia.

A Napoli, oppressa dal fumo e dalla nube scura che grava sulla città bassa, c'è stato il grido di ribellione del sindaco Carlo D'Amato: *«Non possiamo più sopportare gli impianti pericolosi, tutti devono essere allontanati»*.

Come mai si aspettano sempre i morti e i disastri per insorgere? Da quanti anni gli ecologisti si battevano, inascoltati, per il trasferimento della raffineria e dei depositi di carburante situati tra il mare e l'autostrada, nell'intreccio caotico di strade, svincoli, stabilimenti, abitazioni, che costituisce la periferia sudorientale verso San Giovanni a Teduccio?

Quel che è successo mostra ancora una volta le responsabilità del potere, a tutti i livelli, che ha considerato la pianificazione del territorio poco più di un esercizio accademico. I Comuni hanno sempre trovato il modo di conciliare la presenza di attività pericolose con le indicazioni contrarie dei loro stessi piani regolatori e le Regioni non lo hanno impedito. Vedi le raffinerie in mezzo alle case della Valpolcevera, a Genova.

Molti impianti che dovrebbero trovarsi a grande distanza dagli abitati, in decine di città italiane, erano sorti in luoghi a bassa densità di popolazione. Sono stati avvolti da nuovi quartieri, creando un intreccio carico di insidie. In certi casi, come a Napoli, le fognature diventano una rete esplosiva. Il fuoco e le nubi tossiche si sviluppano dove vivono migliaia di persone. In più, al Sud come al Nord, i gasdotti, gli oleodotti, le autostrade urbane su cui corrono autocarri e autobotti carichi di prodotti infiammabili, esplosivi, anche radioattivi.

La lezione di Napoli dovrebbe stimolare tutti, opinione pubblica compresa, a un maggiore impegno. Non basta la richiesta (esaudita chissà quando) di trasferire impianti molto rischiosi già esistenti. Occorre progettare e localizzare con più serietà i nuovi. Le richieste di maggiori garanzie per le nuove centrali a carbone e nucleari, per i trasporti di carburante in mare e a terra, non devono più essere scambiate con pretese di lusso.

E soprattutto si consideri la pianificazione del territorio come uno dei più grandi impegni civili.

Mario Fazio

A PAGINA 3

Viaggio nei quartieri distrutti. Le drammatiche testimonianze

NAPOLI — Mezza città dall'alto delle colline vede la Napoli dei «quartieri» e delle baracche sepolta sotto una luce livida: un'enorme nube color antracite, segnata da lingue di fuoco, s'innalza sullo sfondo del Vesuvio, si spande lungo tutta la costa, si allarga colorandosi di rosso. Da più di ventiquattr'ore, al limite Sud della città, brucia un deposito dell'Agip: da un giorno e una notte cinquecento vigili del fuoco tentano di impedire che il disastro si trasformi in tragedia.

I morti sono quattro, i feriti 168, alcuni dei quali in gravi condizioni, quasi duecento i senzatetto: da ieri, un'intera città è paralizzata. Il traffico ferroviario da e verso il Sud bloccato, fermo è il porto di Napoli, chiusi in tutta la zona orientale i condotti fognari, che le infiltrazioni di carburante rischiavano di trasformare in altrettante «bombe».

Nell'area levante del golfo, sul mare comincia a spandersi una grande chiazza scura: sono il gasolio, la benzina che l'acqua lanciata dalle autopompe ha spinto verso l'alveo di un torrente. E il ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, ammette, sconsolato: *«Nessuna speranza di spegnere l'incendio: qui, possiamo solo aspettare che tutto il carburante si consumi»*.

Sono più di 36 mila metri

Napoli. I vigili del fuoco circoscrivono le fiamme irrorando con gli schiumogeni i serbatoi vicini a quello esploso (Telefoto)

cubi, fa sapere l'Agip: un enorme potenziale di distruzione (e fortunatamente, il deposito era pieno solo per un terzo) stivato in un'area di 10.000 metri quadrati a ridosso del porto, a poche decine di metri dagli svincoli della tangenziale, a un tiro di schioppo dai palazzoni di San Giovanni e dal quartiere Barra, a contatto di gomito col tracciato della Circumvesuviana, la ferrovia locale che ogni giorno trasporta a Napoli decine di migliaia di pendolari.

Erano esattamente le 5 e 13 minuti: chi scrive, come migliaia di altre persone a Napoli, è stato svegliato che era ancora notte da un boato che ricordava sinistramente quello di un terremoto, da un tintinnare di vetri. Subito dopo, le prime sirene.

L'effetto dell'esplosione si era avvertito in tutta la città: nella zona Sud, la più vicina al deposito, finestre spalancate dall'onda d'urto, vetri infranti, cornicioni caduti, gente urlante per le strade, lampi di ambulanze, i primi fumi dell'incendio.

Racconta Giovanni Allocco, 43 anni, guardia giurata al deposito dell'Agip: *«Avevo appena fatto il solito giro di controllo ed ero stato colpito da un forte odore di benzina. Sono tornato verso la palazzina degli uffici, ho detto a qualcuno di quel tanfo. Un attimo dopo, l'esplosione mi ha gettato a terra...»*.

Paolo Giordano, 25 anni, operaio «tankista», addetto cioè al travaso del carburante dalle petroliere agli enormi serbatoi, era uscito dalla costruzione pochi attimi prima. Con lui c'erano Antonio Cozzuti, 43 anni, ed Arturo Capece, di 33.

Ieri mattina intorno alle 10, Giordano si aggirava ancora per i cortili del deposito, bendato alla fronte e al mento, l'aria smarrita. L'esplosione l'aveva spinto all'indietro, facendolo volare per una trentina di metri: e questo l'ha salvato. I suoi due amici, proiettati verso le fiamme, ieri mattina risultavano invece fra i «dispersi». Poi il corpo di Antonio Cozzuti è stato ritrovato nei pressi del serbatoio da cui l'incendio sembra essere partito. L'altro si sta ancora cercando.

«Sì, c'era quel *forte* odore di benzina — commentano a caldo altri tecnici dell'Agip —. *Un odore inspiegabile...»*. In quel momento, attraverso la lunga condotta che collega il deposito ai moli del porto, una petroliera, la «Agip

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 3 in settima colonna)

Con la forza dalla polizia

Soweto, espulsa Winnie Mandela

PRETORIA — Winnie Mandela, moglie del leader carismatico del movimento militante «Congresso nazionale africano» (Anc), è stata trascinata di peso fuori dalla sua casa nella megalopoli nera di Soweto ed accompagnata in un albergo vicino a Johannesburg da agenti della polizia sudafricana. Non potrà più restare a Soweto, né nei pressi di Johannesburg.

Un portavoce dello studio dell'avvocato della Mandela, Ismael Ayoub, ha precisato che gli agenti, dopo aver circondato la casa, l'hanno invitata ad uscire e a seguirli. La moglie del capo storico dell'Anc si è rifiutata, e allora due agenti l'hanno sollevata di peso, caricata su un'auto e portata in un albergo alla periferia della metropoli industriale sudafricana.

La polizia ha comunicato alla signora Mandela che il suo *«esilio obbligato»* di otto anni nella cittadina di Brandfort, nella provincia dello Stato libero d'Orange, è *«terminato»*, ma che non poteva restare a Johannesburg.

La moglie di Nelson Mandela (che sta scontando una condanna all'ergastolo per tradimento ed atti di sabotaggio e la cui liberazione sembrava imminente una quindicina di giorni fa) aveva sfidato le autorità, prima partecipando alla commemorazione funebre del poeta-guerrigliero Robert Moloise, impiccato sotto l'accusa di aver ucciso un poliziotto, e poi aveva tenuto un comizio.

Ieri una bomba è esplosa nel centro di Durban causando il ferimento di sei persone (due bambini bianchi, la loro madre, due indiani proprietari di un negozio e una donna nera). L'ordigno è stato lanciato da un giovane nero vicino a un pubblico parcheggio nei pressi di un centro commerciale.

La conferenza-stampa di fine anno del presidente del Consiglio

Craxi: dopo la legge finanziaria o un accordo più forte o la crisi

ROMA — Nella conferenza-stampa di fine d'anno trasmessa in diretta dalla tv, Craxi ha detto che prima bisogna approvare la legge finanziaria, poi ci sarà una verifica o un vertice e quello sarà il momento della resa dei conti. *«Bisogna capire che cosa gli altri partiti della maggioranza intendano fare per utilizzare al meglio la seconda parte della legislatura. Per quanto mi riguarda darò una risposta agli interrogativi»*. Il presidente del Consiglio ha chiesto l'appoggio del pci non solo sulle riforme istituzionali, ma anche su altre leggi importanti, *«senza confusione di ruoli»*.

Craxi ha parlato a lungo, e in modo assai pacato, dei rapporti con il pci. *«I comunisti — ha detto — non dicono che i partiti di governo se ne devono andare. Dicono una cosa diversa: se i partiti di governo stessero con noi, fossero nostri alleati, allora le cose andrebbero bene. Dunque, se facessimo il governo di programma che chiede il pci le cose andrebbero meglio»*.

«Io, invece — ha continuato —, dico una cosa diversa: se questo è considerato un buon governo, perché si deve escludere la possibilità di convergenza su alcuni punti programmatici? Siamo lontani dalla data delle elezioni, che salvo imprevisti dovrebbero svolgersi nell'estate dell'88. Siamo, insomma, lontano dalle competizioni elettorali e potremmo trovare delle convergenze sulle questioni che riguardano l'interesse di tutti. Se ciò non sarà possibile ne prenderemo atto».

Craxi non lancia né aut-aut né ultimatum. Rifiuta *«cerimonie solenni»*. L'anno politico si chiude dunque all'insegna di una parola d'ordine non scritta ma assai bene assimilata dal presidente del Consiglio. La parola è prudenza. Craxi, ieri, ricordava il Moro dei famosi *«tempi lunghi, per visioni lunghe»*. Forse, era un po' stanco, il presidente del Consiglio, quando si è presentato nell'auletta dei gruppi parlamentari davanti alle telecamere e a decine di giornalisti. Forse, il rito della conferenza-stampa di fine anno, che ha ripetuto per la terza volta consecutiva, non lo motivava più come un tempo. Come la prima volta, quando disse «la nave va» e a chi gli faceva osservare che il film di Fellini finiva male senza scomporsi rispondeva: *«Ma io il film non l'ho visto! Mi piaceva il titolo e l'ho usato»*.

Tre anni dopo, un Craxi più in difesa che all'attacco, che molla qualche «zampata» delle sue solo verso la fine di un «botta e risposta» durato oltre due ore, dà per scontata la navigazione del pentapartito. Però non si limita più, come allora, a registrare l'avvenimento. Chiede qualcosa di più: *«Nell'86, una stabilità come quella dell'85 non basta. E' necessario, nella maggioranza, collaborazione e solidarietà. Diversamente anch'io mi troverei a disagio»*. Craxi ha fatto capire che febbraio e marzo saranno mesi cruciali anche per la situazione economico-sociale. E' vero, ha detto, che l'economia va meglio, che l'inflazione è diminuita. *«Ma occorre al più presto un accordo tra le parti sociali sulla trattiva globale del costo del lavoro. L'intesa è urgente, prima che si innesti una pericolosità sociale diffusa e perniciosa»*. Non ha voluto lanciare messaggi all'insegna dell'ottimismo o del pessimismo. Ha preso atto, con pragmatismo, delle luci e delle ombre che si alternano, con intermittenza sconcertante, sulla scena economico-sociale. Ha così concluso: *«Consegniamo all'86 un bagaglio di problemi irrisolti molto notevole»*.

Luca Giurato

Come cambia in sei mesi un personaggio

La finestra di Cossiga

Sarà stato il carisma del suo predecessore, o le fotografie in cui appariva genuflesso dinanzi al Papa, all'indomani della elezione a presidente. Oppure l'opinione pubblica era rimasta perplessa e disorientata dal fatto che i parlamentari, alla vigilia tanto cauti e riservati, si erano precipitati a votarlo al primo scrutinio, con un unanimismo un po' sospetto. Un fatto comunque è certo: per molti italiani Francesco Cossiga era entrato al Quirinale col piede sinistro.

Un altro, magari, si sarebbe dato subito da fare per modificare al più presto una convinzione così diffusa. Ma Cossiga, oltre alla coscienza delle proprie capacità, ha sempre avuto anche quella dei suoi limiti. E per lui Pertini era un personaggio inimitabile; lui comunque lo avrebbe imitato peggio di tutti gli altri. Troppe le differenze di carattere, di temperamento e di stile.

I giornalisti, a cui Pertini aveva offerto l'occasione per tanti articoli, non apprezzarono il cambiamento; i vignettisti avevano nel nuovo arrivato soltanto una faccia troppo lunga e un'aria troppo schiva e austera. Sotto le loro matite, a un Pertini invadente e imprevedibile come un ragazzino subentrò qualcosa di informe e indefinito, assai simile a un ectoplasma.

Cossiga esiste?, si dicevano i più sarcastici. Ma anche i più bonari riuscivano a riprodurlo con una certa fatica. Nei casi migliori nasceva una figuretta blue e sfumata, collocata nel vano di una grande finestra. Una figuretta che faceva immediatamente ricordare i trovatelli dell'ospizio.

Quando un ectoplasma si materializza anche personaggi come i magistrati, che pure, nell'esercizio della loro professione, debbono averne viste di tutti i colori, finiscono per restare un tantino sconvolti. Tanto più che nessuno di loro era spiritualmente preparato ad un avvenimento del genere. Nella ormai storica riunione del Csm (Consiglio superiore della magistratura) convocata per replicare alle accuse di Craxi, i consiglieri avevano previsto e concordato ogni dettaglio. E si sentivano nello stato d'animo di chi si accinge a stilare una sentenza.

Nessuno immaginava che il Capo dello Stato, che era anche il presidente dell'assemblea, saltasse su a invalidare il «processo» e anzi si spingesse fino al punto di attribuire ai membri del Csm soltanto «funzioni ammini-

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Assalto per pochi milioni nella villa dello stilista a Sumirago (Varese)

I Missoni sequestrati e rapinati

DAL NOSTRO INVIATO

SUMIRAGO (Varese) — Lo stilista Ottavio Missoni ha avuto la visita di cinque banditi. Armati e mimetizzati con dei passamontagna, i rapinatori l'hanno sequestrato per mezz'ora nella sua villa sulla collina di Sumirago, pochi chilometri a Sud di Varese, la sera di venerdì. In casa c'erano anche la moglie dello stilista, signora Rosita, che è svenuta; una malcapitata ospite inglese; due camerieri filippini; i custodi della villa (marito e moglie con un figlioletto).

Tutti sono stati radunati in un salotto. Due banditi vigilavano all'esterno della villa e uno teneva a bada gli ostaggi, mentre altri due malviventi mettevano a soqquadro ogni stanza, alla ricerca di denaro e gioielli. Fatta la sua comparsa in casa Missoni alle 20,45, la banda si è eclissata alle 21,15, con un bottino tutto sommato modesto: cinque milioni di lire — stipendi e tredicesime — che appartenevano ai camerieri; un paio di milioni sottratti a Ottavio Missoni; monili e preziosi per venti milioni circa, trovati in un comò della camera da letto.

— Avete avuto paura?

«Un po' di paura all'inizio — risponde Missoni — *dobbiamo confessare d'averla avuta. Io ho dapprima pensato a un rapimento, ma per pochi secondi soltanto. Quando ho sentito i banditi che, gridando, ci intimavano di tirare fuori i quattrini e i gioielli, mi sono in un certo senso tranquillizzato. Ho pensato fra me che si trattava di una, diciamo così, normalissima rapina»*.

— Avete subito qualche violenza, al di là del sequestro temporaneo?

«Per fortuna no. Qualche violenza verbale forse, le solite minacce di strage se non avessimo tirato fuori i soldi e i gioielli. Quando sono entrati in casa, accompagnati dai custodi che avevano catturato poco prima nella loro casetta accanto alla villa, io ero al piano superiore. Allora si sono preoccupati e hanno cominciato a urlare: Dov'è il vecchio? Dov'è il vecchio? Temevano che io li avessi visti da una finestra e fossi corso via ad avvertire i carabinieri. Invece non mi ero accorto di nulla. Mi sono visto capitare un bandito al piano superiore con il mitra imbracciato. Eccolo qua il vecchio!, ha strillato verso i suoi complici. Non gli perdono di avermi chiamato così: ho i capelli bianchi, è vero, ma gioco ancora a tennis...».

Ottavio Missoni

— Sua moglie è svenuta per lo spavento?

«Questa è una cosa che non ho ancora capito bene. Un bandito le ha dato uno strattone, prendendola per un braccio, semplicemente perché si spostasse. Rosita ha sentito male, sicuramente. Ma credo che non si sia trattato di un vero e proprio svenimento. Forse ha inquadrato la situazione meglio di tutti, calcolando il momento giusto per assopirsi, e risvegliarsi a burrasca passata...».

— Non erano arrabbiati i banditi, visto che non c'erano nella villa tutti i quattrini che immaginavano di trovare?

«Erano un po' arrabbiati. Ma io gli dicevo di stare calmi; che non era colpa nostra se per abitudine non teniamo soldi in casa e se non molte di Rosita i nostri gioielli di famiglia non sono zaffiri, smeraldi, brillanti, o massicci, ma quasi tutti ninnoli esotici, magari bellissimi ma non preziosissimi. Comunque i banditi non hanno truccato».

La villa è imponente, costruzione moderna sul pendio di una collina, a poche decine di metri dalla fabbrica di Missoni. Accanto alla dimora dello stilista vi è la piscina, un campo da tennis e un bel bosco dove predominano gli alberi d'acacia. Nella villa l'arredamento è particolarissimo, con molti «pezzi» d'arte africana e oceanica, arazzi e tappeti «missoniani», una serie di vasi di vetro muranesi degni d'un museo.

La signora inglese, ospite dei Missoni, è ripartita per Londra ieri mattina sorridente, nonostante tutto. I camerieri filippini, a loro volta, sfoderano un sorriso smagliante, dopo aver saputo che saranno rimborsati di stipendi e tredicesime.

Franco Giliberto

Mamma Ebe in libertà

«Mamma Ebe» (nella foto «La Stampa» durante il processo d'appello del maggio scorso) ha ottenuto la libertà. Pagando 10 milioni di cauzione lascerà gli arresti domiciliari di Morlupo. (A pagina 8 i servizi di Liliana Madeo e Nino Pietropinto)

Anche Craxi torna sul caso dei 6 rifugiati

Tirana alza la voce «Roma ci provoca»

ROMA — Aumentano le pressioni albanesi sull'Italia perché la nostra ambasciata restituisca alle autorità di Tirana i sei fratelli di Durazzo rifugiatisi per ottenere asilo politico.

Ieri l'agenzia di regime Ata ha definito *«una provocazione e un'interferenza illecita»* l'atteggiamento finora tenuto dai nostri rappresentanti diplomatici, e *«un insulto ai sentimenti patriottici e alla guerra antifascista del nostro popolo»* il voler negoziare il rilascio.

L'Italia cerca di smorzare la polemica, ma non si nasconde che la trattativa appare ardua. *«Discutiamo con il governo per una soluzione fondata sul rispetto dei diritti umani, ma è una soluzione difficile»*, ha detto il presidente del Consiglio Craxi, aggiungendo: *«Non bisogna dimenticare che l'ambasciata si trova in territorio albanese ed è sorvegliata all'esterno»*.

Cauto anche l'ambasciatore di Roma a Tirana, Francesco Gentili. *«Bisogna usare estrema prudenza e riserbo — ha dichiarato — perché l'Albania è un Paese con il quale abbiamo da alcuni anni riallacciato un dialogo proficuo e interessante. Con la sua posizione politica internazionale Tirana contribuisce alla stabilità adriatica, dei Balcani e del Mediterraneo, questioni cui siamo profondamente sensibili»*.

A fianco di queste considerazioni resta naturalmente l'aspetto umano del caso, sottolineato da Craxi e dallo stesso Gentili. Il tentativo italiano di ottenere «garanzie» per i sei sembra comunque frustrato dall'atteggiamento di Tirana che, sempre ieri, ha sostenuto non essere funzione delle ambasciate dar rifugio ai teppisti.

(A pagina 7 i servizi di Ruggero Conteduca e Alfredo Venturi)

Lo propone il presidente della Corte Costituzionale

«La presidenza del Csm diventi solo onorifica»

«Se non ci sono altri modi per risolvere il conflitto» - Convocata assemblea nazionale dei giudici

ROMA — Non accenna a placarsi la polemica che vede contrapposti i venti giudici «togati» del Consiglio Superiore della Magistratura e il presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il presidente emerito della Corte Costituzionale Livio Paladin in un'intervista al settimanale economico *Il Mondo*, si è detto favorevole — qualora non si riuscisse a comporre il conflitto istituzionale in atto — ad una revisione degli articoli 87 e 104 della Carta repubblicana, i quali stabiliscono che il Capo dello Stato è anche presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

La tesi del professor Paladin, secondo cui la presidenza del Csm potrebbe essere solo puramente formale, è destinata per l'autorevolezza di chi la espone ad aprire un vasto dibattito tra giuristi, magistrati e politici. Lo stesso presidente dell'Alta Corte, che è autore di una recente pubblicazione sull'istituto della Presidenza della Repubblica, ha tenuto comunque a sottolineare che si tratta di una materia molto delicata e che anche nel suo testo «sulle tracce di altri costituzionalisti», ha segnalato «l'ambiguità e la difficoltà di definizione del ruolo del presidente della Repubblica nell'ambito del Csm».

Il professor Vezio Crisafulli, giudice emerito della Corte Costituzionale, ci ha spiegato che effettivamente il problema esiste in tutti gli organi collegiali ed è molto controverso perché «il Capo dello Stato che è "irresponsabile" (cioè compie in genere solo atti su proposta) si trova in sede a far parte di organi attivi e quindi può, ad esempio, essere messo in minoranza o può partecipare ad un determinato schieramento».

Sul fronte della magistratura va invece segnalato che con ogni probabilità si terrà a Roma nei prossimi giorni un'assemblea nazionale straordinaria di tutti gli ottomila giudici italiani. E' questa l'ipotesi più concreta tra le varie proposte avanzate dalle tre correnti di «Unità per la Costituzione», «Magistratura Indipendente», e «Magistratura Democratica», e che dovrà essere esaminata dal comitato direttivo dell'Anm che si riunirà stamattina al «Palazzaccio».

Alcuni giudici avevano chiesto che fosse indetto uno sciopero nazionale della categoria. Ma questa proposta non avrebbe trovato molte adesioni, e con ogni probabilità dovrebbe essere scartata.

Sempre ieri il presidente del Consiglio Craxi è tornato sulle polemiche con la magistratura che hanno fatto seguito alle sue critiche alla sentenza del tribunale di Roma che aveva condannato il direttore e due redattori dell'*Avanti!*. I tre giornalisti erano accusati di aver diffamato il giudice milanese Armando Spataro.

Durante l'annuale conferenza stampa con i giornalisti, Craxi ha ribadito che «ogni cittadino è libero di criticare le sentenze della magistratura e la critica è positiva perché se mancasse la possibilità di critica mancherebbe l'unico remore rispetto ad una "irresponsabilità" totale dei magistrati. A maggior ragione il presidente del Consiglio si deve sentire ancora più libero di esprimere il suo pensiero. Il diritto di espressione vale per tutti, dal soldato al generale ed è un diritto al quale non intendo rinunciare e non rinuncerò».

Pierluigi Franz

Eletta la giunta Caduto il veto alla comunione per i consiglieri

TERAMO — E' caduto ieri sera — dopo l'elezione del sindaco e della giunta (pci, psi, psdi, pri) — il veto alla comunione per i 20 consiglieri comunali di Isola del Gran Sasso. Il parroco del paese, don Giovanni Bruni, nelle settimane scorse, aveva posto loro il veto, considerandoli «peccatori contro la società» per i ritardi (7 mesi) nel varo dell'amministrazione comunale.

Adesso don Bruni è soddisfatto. Non gli importa neanche che in paese ci sia un sindaco pci e che la dc sia all'opposizione: «Non mi interessa la politica — ha detto — ma solo che Isola abbia un'amministrazione che operi in favore dei giovani, dei cassintegrati e dei disoccupati».

Il diplomatico Alvazov a Sofia «Mai conosciuto Ali Agca»

SOFIA — Nell'interrogatorio per «rogatoria» condotto dai magistrati della corte d'assise di Roma davanti al quale si celebra il processo sulla congiura per l'attentato al Papa, il diplomatico bulgaro Todor Alvazov ha respinto tutte le accuse lanciategli dall'attentatore Mehmet Ali Agca.

«Non ho mai visto Agca, e questo esclude la possibilità di qualsiasi trattativa o discussione sull'attentato alla vita del Papa».

Parla il giudice Nunziata, indagò sull'attentato al treno di Natale

Almeno in 10 parteciparono alla strage sul Napoli-Milano

«Non può compierla un solo uomo» - «Sono ancora validi i quattro identikit a suo tempo diramati» - Domani, anniversario del massacro, nessuna manifestazione a San Benedetto Val di Sambro

BOLOGNA — «La strage non la compie mai un uomo solo. *Non c'è contraddizione fra gli ultimi sviluppi dell'inchiesta e i quattro disegni grafici diffusi poco dopo la tragedia. Un gruppo di almeno dieci persone partecipò all'attentato di San Benedetto Val di Sambro*». Parla Claudio Nunziata, il primo giudice che condusse le indagini sul massacro di Natale. Andò avanti quattro mesi, fino ad aprile, poi il processo passò a Firenze. Domani è il giorno dell'anniversario, e non si saranno manifestazioni per ricordare quella strage nella galleria della Direttissima.

Fra i responsabili potrebbero esserci stati, dunque, secondo il giudice Nunziata, sia Carmine Lombardi, il giovane camorrista soprannominato «il nano», sia quel signore di 40-45 anni, salito alla stazione di Santa Maria Novella a Firenze, con un cappotto liso di cammello, indicato da una testimone milanese come l'uomo che avrebbe potuto portare sulla carrozza della morte le due borse piene di esplosivo (una miscela di Semtex e T4).

La pista napoletana della strage di Natale fu seguita per la prima volta proprio da Claudio Nunziata. Accadde a febbraio, quando fu arrestato Carmine Esposito, ex poliziotto della polizia stradale, medium a tempo perso, soprannominato «*il professore*». E poco tempo dopo, ai funerali di Carmine Lombardi, venne fermato pure Giuseppe Misso, trasferito poi al carcere di Ferrara per essere interrogato dai giudici bolognesi.

Gli ultimi risultati dell'indagine confermano che quella era la strada giusta, che l'attentato non fu preparato all'estero. Camorra, mafia e terrorismo di destra: «*Legami che non si scoprono oggi*», sottolinea Nunziata. «*A Napoli, poi, questi collegamenti fra la malavita comune e le forze dell'eversione sono sempre stati strettissimi*».

Ma da Bologna si sottolinea soprattutto come anche in questa occasione i burattinai siano in fondo sempre gli stessi. Da piazza Fontana al 23 dicembre dell'84, i sei processi attualmente aperti arrivano tutti all'identica conclusione: «*Nel nostro Paese vi sono forze che da 15 anni operano per condizionare lo sviluppo della democrazia*», osserva il dott. Nunziata. Come a dire che la regia è sempre della P2, e che «*vi sono ancora troppi segni di una sua sopravvivenza*».

Oggi, aggiunge il magistrato bolognese, il nemico è lo Stato, questo Stato. «*Tanti anni non sono passati invano. L'Italia è cambiata, è cresciuta la coscienza civile e democratica, le varie componenti dello Stato hanno dimostrato una sempre più diffusa lealtà costituzionale. E in questo periodo all'interno della magistratura, grazie anche alle iniziative di questo Csm, sono mutati certi equilibri. Il Consiglio superiore ha dato una mano a quei giudici che lavoravano isolatamente tra mille difficoltà, ha agevolato il coordinamento tra di loro. Il salto di qualità è stato notevole, e sono stati resi vani i numerosi tentativi di mettere in crisi i singoli giudici*».

Pierangelo Sapegno

Forse domani la decisione sulla libertà al giornalista

NAPOLI — Entro domani il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Pierluigi Vigna dovrebbe decidere sull'istanza di concessione della libertà provvisoria o, in subordine, degli arresti domiciliari, presentata dopo l'arresto dall'avv. Botti, per conto di Giuseppe D'Avanzo, il giornalista napoletano della *Repubblica*, arrestato con l'accusa di reticenza.

D'Avanzo, in un articolo aveva riportato le dichiarazioni fatte agli inquirenti sulla strage del rapido «904» del Natale scorso da un pentito, il quale avrebbe permesso l'identificazione del responsabile dell'attentato in Carmine Lombardi che fu ucciso il 5 marzo scorso in un agguato camorristico voluto — sempre secondo quanto affermato nell'articolo da D'Avanzo — dal «boss» Giuseppe Misso, mandante della strage.

Un articolo con le stesse rivelazioni era stato scritto da un altro giornalista napoletano, Franco Di Mare, dell'*Unità*. Di Mare è stato però prosciolto perché scagionato da D'Avanzo. Quest'ultimo avrebbe detto al giudice di aver utilizzato nella stesura dell'articolo diverse fonti raccolte in circa tre mesi di lavoro e di essere quindi giunto ad una conclusione mediante il suo intuito professionale. D'Avanzo non ha ovviamente rivelato le fonti. Con le sue dichiarazioni ha permesso però il proscioglimento per il suo collega.

La camera degli avvocati penali ed il sindacato forense di Napoli hanno espresso «*vivissima preoccupazione*» per la vicenda che ha coinvolto i due giornalisti.

A Roma estremisti guastano la manifestazione contro l'apartheid

Pertini contestato dagli autonomi

In piazza Santi Apostoli è intervenuta la polizia - Collegamento tv con Tutu

ROMA — Le provocazioni di un ristretto gruppo di autonomi hanno guastato ieri la manifestazione indetta a Roma (vi hanno partecipato quindicimila persone) per protesta contro il regime sudafricano di apartheid. A Piazza Santi Apostoli, dove la manifestazione si è conclusa con un comizio dell'ex presidente della Repubblica Pertini, di un rappresentante dell'African National Congress, e con un collegamento in diretta con Johannesburg con il vescovo Desmond Tutu, gli autonomi hanno cominciato un fitto lancio di uova e la polizia è stata costretta a intervenire.

Poco dopo l'ingresso nella piazza dei manifestanti erano cominciati i primi violenti battibecchi e i primi scambi di pugni tra un gruppo di esponenti dell'autonomia operaia, che intendevano spingersi fin sotto il palco, e il servizio d'ordine della manifestazione. L'arrivo di Pertini è stato salutato dalla folla al grido di «Sandro, Sandro», ma non appena l'ex Capo dello Stato ha iniziato a parlare, gli autonomi hanno cominciato a scandire slogan e a fischiare.

Il discorso di Pertini, che ribadiva la ferma condanna contro il regime sud africano e la necessità dell'intervento dell'Italia per contribuire alla soluzione di una questione che è diventata di politica internazionale, è stato più volte interrotto dai contestatori ai quali l'ex presidente, sostenuto dalla grande maggioranza dei manifestanti, ha risposto con parole di fermezza rifiutando ogni tipo di «provocazione».

Nel più completo caos e tra forti ondeggiamenti della piazza si è comunque svolto anche, prima della affrettata conclusione della manifestazione, il collegamento in diretta con Johannesburg.

Roma. Pertini durante il suo intervento in piazza S. Apostoli

Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

strative», con la esplicita proibizione di commentare, deplorare e sindacare il comportamento non solo del presidente del Consiglio, ma di qualunque cittadino italiano.

Un giudizio così reciso e imprevisto non poteva passare senza risposta. Il personaggi navigati come sono i membri del Csm sapevano benissimo come rispondere in simili circostanze. Occorreva subito rassegnare le dimissioni: perché questo è il sistema più collaudato per guadagnare tempo, riordinare le idee e lasciare all'interlocutore la responsabilità e l'onore delle mosse successive. Infatti in Italia un codice di comportamento non scritto, ma da tutti rispettato, prescrive che il destinatario risponda con un biglietto col quale invia al dimissionario quelle espressioni di stima, di considerazione e di chiarimento che gli consentano di ritornare sui propri passi e di intavolare le trattative. Insomma la lettera di dimissioni almeno in Italia è l'esatto contrario delle dichiarazioni di guerra. A mandarla non si rischia niente.

Invece Cossiga rispettò il codice scritto soltanto a metà. Ogni dimissionario ricevette, il giorno dopo, la sua brava letterina ma gli argomenti e talvolta le frasi con cui veniva invitato a riflettere erano identici a quelli che appena il giorno prima avevano suscitato la sua indignazione.

E così i magistrati del Csm tornarono a sussultare. Né era troppo facile decidere sul da farsi. Confermare le dimissioni? Giammai. Ma come era possibile rimangiarsi tutte le iniziali proteste, visto che Cossiga non aveva offerto la minima copertura per un ripensamento?

Naturalmente personaggi scaltri e sottili come i magistrati del Csm finirono per trovare la via di uscita. Rinunciarono a dimettersi, ma continuarono a protestare. E in dichiarazioni ufficiose attribuirono a Cossiga una buona disponibilità a trovare una soluzione amichevole nella prossima riunione del Consiglio. E invece, la seconda storica seduta è stata del tutto simile alla prima. Cossiga ha ribadito che il Csm, in una situazione di emergenza nazionale, ha finito per svolgere compiti che non gli competono. Ma ormai l'emergenza è finita...

Oltre ad essere Capo dello Stato, Cossiga è anche professore di diritto costituzionale e perciò le sue opinioni, a parte il prestigio della carica da lui ricoperta, vanno ascoltate con rispetto. Altri costituzionalisti, tuttavia, non sono del suo stesso parere. Va poi tenuto presente che per i magistrati importanti l'accesso al Csm rappresenta il momento culminante di una carriera: come la porpora cardinalizia per un prelato, come lo Stato Maggiore per un generale. A sentir parlare, di punto in bianco, di ritorno a «funzioni amministrative», i magistrati importanti sono passati dallo sbigottimento alla indignazione. Magari hanno torto, ma si possono anche capire...

Come si vede, la crisi è grave e dalla difficile soluzione. Però questo ennesimo conflitto è servito a qualcosa: a rivelarci un Cossiga del tutto inedito, un Cossiga che ha tutte le qualità di coraggio e di carattere per diventare un ottimo Presidente. Anche se non somiglia affatto a Pertini.

Gianfranco Piazzesi

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Vietato fumare, o quasi

Abbandonata in salotto c'è una rivista francese. Sull'ultima facciata di copertina una raffinata pubblicità a colori s'intitola *Nuit bleue* e rappresenta la veduta notturna del corridoio di una vettura ferroviaria probabilmente lussuosa, forse dell'Orient Express, perché dai finestrini spiccano su un cielo blu cupo con riflessi [illegible] le cupole e i minareti [illegible] prossimativa [illegible] fondo, nella pe[illegible] bella donna impellicciata e altera fissa quel paesaggio fiabesco, ma in primo piano due mani virili sono illuminate dal riverbero di un cerino acceso. Sulla scatoletta bene in vista, anch'essa blu come la notte, spicca la sagoma d'una zingara che balla il flamenco e, sotto, corre la scritta «Gitanes allumettes», innocente come il sorriso di un bambino. «*Però*, viene da pensare, *che impegno promozionale per vendere umili scatolette di fiammiferi, e proprio nell'èra degli accendini automatici!*». Poi la mente rimugina, e questa Gitana danzante nel blu ricorda, chissà perché, la legione straniera, Jean Gabin con la voce arrochita dal tabacco forte, le notti passate al tavolo da gioco in una nuvola acre di fumo... Associazioni di idee casuali, s'intende, ma ci si domanda a che servono i cerini in treno, dove non si può neppure accendere il gas.

Un altro giorno sfogli un settimanale italiano e scopri che un'organizzazione di viaggi avventurosi ti invita a partecipare al «Camel Trophy», una gara di fuoristrada che richiede fegato ed esperienza. Eppure il tono degli inserti pubblicitari, che dà sul giallo e nero, la sagoma piccola d'un cammello visto di profilo. Sarà una coincidenza, ma mi ricorda qualcuno. E continui a sfogliare, e scopri che una fabbrica italiana di orologi ne distribuisce uno che si chiama Muratti Time, cosa più che legittima perché in inglese *time* vuol dire «tempo» e nessuno può proibire a un ipotetico signor Muratti di battezzare così un suo cronometro al quarzo; ma poco dopo vieni a sapere che Muratti Time è anche un'isola delle Maldive, presentata come un angolo di paradiso. Ma Muratti, chi era costui? Io non ho mai acceso una sigaretta in vita mia, eppure questo nome mi ricorda qualcosa... E poi sfogli ancora e trovi Kim, con il suo bel puntino rosso sulla i, pubblicità di una moda giovane e colorata... Ma come si chiamava quella sigaretta leggera? Adesso però sono stanco di affaticar la memoria dietro reminiscenze troppo labili e vaghe. Resto del parere di Cristoforo Colombo, il quale, nello spiegare quanto fossero miti, ingenui e ospitali gli indigeni delle Antille, volle anche aggiungere che restavano pur sempre selvaggi, visto che arrotolavano foglie secche per fumarle.

Passo dunque a più austera lettura: quella della *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* del 30 gennaio 1983, n. 8, che pubblica un decreto-legge il cui art. 8 recita testualmente: «*La propaganda pubblicitaria di qualsiasi prodotto da fumo, nazionale o estero, è vietata. Chi trasgredisce al divieto è soggetto alla sanzione amministrativa da lire 5 milioni a lire 50 milioni*». Nella successiva conversione in legge (22 febbraio '83, n. 52) questo articolo è rimasto invariato.

Il Cielo mi guardi dal pensar male, ma non sarà accaduto a qualcuno di pensare che la propaganda da intendersi proibita fosse solo quella diretta, esplicita, plateale, del tipo «*Chi fuma meno di 40 sigarette forti al giorno è un cretino*», oppure «*Chi mastica tabacco se quel che mastica*», o ancora: «*Chi vuol vivere quanto Noè fumi da mutto e non chieda perché*». E questi nomi, questi simboli, questi caratteri grafici, questi accostamenti di colori non compaiono forse con frequenza sospetta sugli spalti degli stadi (dove la televisione non può evitare di riprenderli), sulle scocche delle vetture di Formula 1, sulle magliette più o meno sportive, sulle tute, sui berrettini, su tutte le superfici grandi o piccole, fisse o mobili, sulle quali l'occhio non può evitare di posarsi? Si esercita così l'effetto perverso della persuasione occulta, dell'imbonimento indiretto, dell'associazione di idee tanto deleteria per il fumatore pentito, che magari è in crisi di astinenza, al che gli basta un nonnulla per ricominciare.

Il 31 luglio di quell'anno un nutrito gruppo di deputati ha presentato alla Camera una proposta di legge intesa a limitare i danni da fumo, specificando tra l'altro che in Italia nell'ultimo ventennio i casi di tumori alla bocca e all'apparato respiratorio sono raddoppiati, aprendo così una prospettiva inquietante. Le norme restrittive previste, senza violare la libertà individuale (suicida) del fumatore, pongono argini ragionevoli. Il divieto di propaganda aggiunge l'inciso «*sia in forma diretta o indiretta*» e seguita: «*Rientrano nel divieto la riproduzione, totale o parziale, del marchio o simbolo che distingue i prodotti da fumo, anche se non accompagnata da diciture miranti a diffondere il consumo*».

Mi auguro che la proposta sia trasformata in legge al più presto. Se non altro, sottolineerà un punto significativo: che lo Stato è stufo di esser preso per i fondelli.

Ma bisognerà anche trovare un mezzo per consentire alla televisione e alla stampa di fornire immagini di cronaca provenienti dal resto del mondo, là dove il fumo è permesso e reclamizzato. Se in Messico ci sarà negli stadi una pubblicità dei sigari Avana, ci vieteranno di seguire le partite dei Mundial? Scoppierebbe la rivoluzione.

Inaugurato nuovo ospedale di Gemona

GEMONA — «*A voi friulani va la stima del popolo italiano perché siete riusciti a ricostruire ciò che il terremoto del '76 vi aveva distrutto impiegando bene e subito i soldi della collettività*». Così si è espresso nel suo intervento il presidente del Senato Amintore Fanfani durante la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo ospedale di Gemona, la cittadina dell'alto Friuli che durante il periodo dell'emergenza fu soprannominata la capitale del terremoto.

Ora a distanza di quasi dieci anni, Gemona è per il 90 per cento ricostruita. Ieri è stato quindi inaugurato il nuovo ospedale, ricostruito in quattro anni, mentre il tempo medio, in Italia, per opere di questo genere, come ha sottolineato nel suo intervento anche il ministro della Sanità Degan, si aggira sui dieci anni. Tanto più significativo il risultato raggiunto, quando si consideri che la costruzione è avvenuta in una fase di grave situazione economica del Paese.

Distensive reazioni degli altri leader alla conferenza-stampa di Craxi

De Mita: con questa alleanza avanti per tutta la legislatura

ROMA — Prudente Craxi, prudenti anche le prime reazioni di alcuni leader del pentapartito alla conferenza-stampa del presidente del Consiglio. «*Credo si possa e si debba continuare a lavorare insieme* — ha dichiarato il segretario dc De Mita in una intervista al "Giornale" —. *Affrettare il passo verso soluzioni diverse e improponibili diventa una fuga in avanti, un tentativo artificioso, uno scatto di fantasia difficilmente realizzabile. Con questo spirito, e per l'intera legislatura, la dc pensa che l'alleanza possa proseguire e non per calcoli né per egoismi legati alla celebrazione del proprio congresso*». De Mita appare tutt'altro che entusiasta della proposta di una verifica a febbraio, dopo la finanziaria, ma non la respinge. Afferma che ogni occasione è utile per rafforzare la scelta, compiuta liberamente dai cinque partner.

Tra i cinque, ieri ha risposto a Craxi anche il segretario liberale Biondi il quale assicura il suo «*convinto e concreto apporto*» alla politica del governo. «*Tra le cose brutte e vecchie da buttare giù dalla finestra per cominciare bene l'anno nuovo* — precisa Biondi — *c'è tutto il ciarpame del protagonismo, dell'antagonismo concorrenziale, del neo-bipolarismo dc-pci fatto di contrasti e riappacificazioni mezzi veri e mezzi falsi. Ciò potrà rendere piacevole il dibattito sulla finanziaria, evitando il protrarsi dei tempi e dei danni causati dall'esercizio provvisorio che costa 1000 miliardi al mese*».

Biondi, neppure alla vigilia del Natale, ha voluto rinunciare alla sua polemica sul protagonismo del pri. Ma Spadolini non ha risposto e forse non lo farà. Ieri, il leader del pri è stato ricevuto da Cossiga per parlare di problemi della difesa. Nicolazzi (psdi) si è preso una breve vacanza a Gattico (Novara) ed ha lasciato ad altri le fatiche delle polemiche pre-natalizie. Silenzio, per ora, anche dal pci. Su «Rinascita», Fabio Mussi, in un editoriale scritto prima della conferenza stampa di Craxi, non parla dei rapporti con il governo ma analizza i «*fenomeni degenerativi del Paese, dalla strategia della tensione alla P2*». La conclusione di Mussi è questa: «*C'è stato in Italia un formidabile attacco alla democrazia e questo è il primo grande problema della vita statale e, per molti versi, della vita sociale*».

L. g.

Alla Camera spariscono i regali di Natale

ROMA — I deputati sono stati invitati per lettera dai questori della Camera a chiudere la casella postale loro assegnata e a portarsi via la chiave «*al fine di evitare confusioni ed equivoci*», nonché «*disservizi e contestazioni*» in questo periodo di «*aumentata frequenza di corrispondenza e di pacchi*».

La lettera dei tre deputati questori (Radi, Fracchia, Seppia) è stata inviata in seguito alle lamentele di alcuni parlamentari cui sarebbero state sottratte dalla casella postale le tradizionali agendine blu della Camera e qualche altro dono natalizio.

Il leader dell'Olp pronto a testimoniare

Arafat accusa Spadolini «Perché non ci dà prove a carico di Abu Abbas?»

ABU DHABI — Il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) Yasser Arafat sta «*esaminando l'opportunità di rispondere*» alla convocazione del tribunale di Genova, che ha chiesto la sua testimonianza sulla vicenda della Achille Lauro: lo scrive il quotidiano *Al-Ittihad*, riprendendo «*fonti palestinesi responsabili*» a Rabat.

«*Sono già stati presi contatti con il governo italiano sulla questione* — scrive il giornale arabo — *ma l'Olp non ha ancora ricevuto alcuna richiesta ufficiale in materia*». «*Nell'eventualità che Arafat decidesse di rispondere*», secondo le fonti palestinesi citate da *Al-Ittihad*, «*gli verrà esteso un invito ufficiale dal governo italiano, come capo di un movimento di liberazione*».

In una intervista a *l'Espresso*, Arafat ha intanto affermato che l'inchiesta dell'Olp sull'Achille Lauro non è finita. «*Dobbiamo acquisire altri elementi* — ha detto —, *ed è di[illegible] anche perché il governo italiano non collabora con noi*». «*E poi non capiamo una cosa*», aggiunge il leader dell'Olp. «*Il ministro italiano della Difesa, Spadolini, dice di avere in mano prove inconfutabili sulla responsabilità di Abbas. Perché non le rende pubbliche? Sappiamo che il signor Spadolini non è mai stato nostro amico, ma penso che lui abbia strumentalizzato la vicenda della Lauro per attaccarci ancora di più*».

Giovanolla (pci) sindaco di Pavia

PAVIA — Pierangelo Giovanolla, 36 anni, laureato in sociologia all'Università di Trento, comunista, è stato eletto ieri sindaco di Pavia con i voti di pci, psi e psdi.

Vice sindaco è stato eletto il socialista Roberto Portolan, mentre Giuseppe Cerri (psdi) coordinerà i rapporti politici fra i partiti.

Strage Bologna emesso nuovo mandato di cattura

BOLOGNA — Un diciassettesimo mandato di cattura è stato emesso dai giudici istruttori Sergio Castaldo e Vito Zincani che indagano sulla strage di Bologna del 2 agosto 1980. Destinatario è Giovanni Melioli, 27 anni, di Rovigo, accusato di banda armata.

Melioli, estremista di destra, sospettato di alcuni attentati terroristici rivendicati da «terza posizione», era già stato raggiunto il 26 agosto dell'80 da un ordine di cattura dei magistrati bolognesi per associazione sovversiva aggravata, per costituzione e partecipazione a banda armata, per detenzione e porto di armi.

Nell'ordinanza (aprile 1981) della sezione istruttoria della corte d'appello di Bologna si legge che Melioli fu trovato in possesso di una lettera di suo pugno diretta a Franco Giomo (altro estremista di destra), allora detenuto, con la quale avvertiva l'amico di non cadere in contraddizione se sentito di nuovo dal pm di Bologna sulla strage del 2 agosto.

Ore 5,13: l'esplosione del deposito petroli scuote Napoli nel sonno, il panico s'impadronisce della gente

Nel quartiere senza vita

La gente di Sant'Erasmo ha abbandonato le case dopo l'impatto dell'esplosione che ha sfondato porte e finestre - «Dove andremo a dormire? Vogliamo tornare»: ressa ai posti di blocco - E sotto l'enorme fumata c'è chi dice: «Ecco, a Napoli hanno rubato anche il sole»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Nelle strade senza vita del quartiere Sant'Erasmo, tra panni stesi alle facciate di palazzi vuoti e serrande torte e gonfie come per effetto di tante bombe, l'incendio si annuncia con un rumore sommesso, come di una cascata. Giù in fondo alla via principale una fumata immensa abbuia l'aria, sprigionando a tratti intensi bagliori e lingue di fuoco alte 200 metri. Dodici ore dopo l'esplosione, la raffineria ancora sbuffa vortici di fumo nero e compatto che prima di sbiadire all'orizzonte stagliano per chilometri una traccia scura, come una gigantesca gomena tesa nel cielo limpido tra la terra e il mare, sulla gente con il naso all'insù accampata nei piazzali, sulle macchine e sulle autobotti incastrate in sterminati ingorghi, sui tetti di Napoli, sulle navi ancorate nel Golfo.

«Vietato fumare», è scritto a lettere cubitali sul muro di quello che sino all'altra sera era un deposito della raffineria, e adesso è una spianata di macerie sovrastata dal turbine nero, punteggiata da focolai, rischiarate da fiamme che sembrano divampare dalla terra. «*Durerà ancora due giorni*», pronostica Enzo Mengotti, ingegnere dei vigili del fuoco, davanti al grande serbatoio che brucia.

Un mezzo antincendio fatto venire dall'aeroporto spara schiumogeno con il cannoncino verso la bocca del serbatoio, e fiocchi bianchi si disperdono nel fumo, senza alcun risultato. «*Bisognerebbe buttare tanta schiuma da formare un tappeto alto mezzo metro, ci vorrebbe la squadra antincendi del Paradiso*». Più in là c'è un uomo che grida: «*Attenti, lì è pieno di fusti di olio combustibile, se pigliano fuoco...*», e la voce si perde, sovrastata dal soffiare dell'incendio e dalla sirena di allarme che ulula dall'alba.

L'intera zona è off-limits, circondata dalla polizia nel timore di crolli e di sciacalli, e la gente si accalca intorno gli uomini della Celere che controllano i varchi. «*Vogliamo tornare a casa, siamo scappati di corsa, dobbiamo riprendere soldi e vestiti*», dice uno, e il poliziotto risponde: «*E' per il bene vostro, non si può. Avete sentito questo botto? Può succedere un altro disastro*».

«*Ma dove andremo a dormire?*», domandano in tanti alle volontarie della Croce Rossa arrivate con un caravan del Corpo. Non si sa, nessuno sa che accadrà questa notte. Si parla di un centro di assistenza, si attendono coperte e viveri chiesti dalla Croce Rossa, che però intanto consiglia: «*Andate in Ospedale, almeno vi daranno da mangiare. E per dormire chissà, forse la stazione...*». Dove dormiranno questa notte i 30 bambini di quattro famiglie inscatolati dall'alba nel Ford Transit di Luigi Vastano («*autotrasportatore in proprio, 80 mila al giorno io e il furgone*»), parcheggiato a ridosso del quartiere abbandonato?

Nei crocchi si ripetono storie molto simili. I boati, il tappeto di schegge di vetro sul pavimento, le urla, la fuga ostacolata dalle porte divelte che ingombravano le scale, e un quartiere che correva via.

A tutti sembra di ricominciare la vita del terremotato. «*Abito in quel palazzo, là dove non c'è più il balcone. Avevano appena riverniciato la facciata di bianco, come un ospedale, dopo i lavori di consolidamento per riparare i danni del terremoto, e adesso siamo di nuovo senza tetto. Verrà Zamberletti a darci centomila lire, magari ci ficcheranno in altre scatolette, tutto da capo*».

«*Ma perché siamo così sfortunati da Roma in giù?*», s'arrabbia Salvatore Muscariello, guantaio («*lavoro in casa, e per adesso la casa non l'ho più*»). «*Se avevamo paura? Come facciamo ad avere paura? Coabitiamo con la raffineria, il gazometro, il Vesuvio e un deposito di carburante, la paura è un lusso eccessivo. E qui costruiscono ancora, palazzi su palazzi, sembrano trappole per topi*».

Le famiglie si dividono, chi a casa di parenti, chi qua a far la guardia in attesa che la polizia autorizzi a rincasare. «*Se non mi trovi non fare cattivi pensieri*», grida una donna salutando il marito. Il vento, mutando direzione, d'un tratto sposta la grande fumata che incombe sul quartiere, l'aria scurisce, e il guantaio dice: «*Ecco, a Napoli hanno rubato pure il sole*».

Guido Rampoldi

Trentadue serbatoi di stoccaggio

NAPOLI — Il deposito dell'Agip Petroli di San Giovanni a Teduccio è composto di due sezioni. La più grande, dove si è verificata l'esplosione di ieri mattina, è la «Sif» (Schiavo Imposta di Fabbricazione).

Nei 32 serbatoi sono stoccati prodotti non ancora sdoganati: benzina, petroli, gasolio.

La seconda è denominata «Nazionale». Vi vengono raccolti prodotti sdoganati.

5 anni fa un incendio alla Mobil

NAPOLI — La zona della città che è stata interessata all'incendio si estende per circa 12 mila metri quadrati.

Cinque anni fa nella medesima zona si verificò un altro incendio. Quella volta andò in fiamme un serbatoio di 30 mila mc della raffineria Mobil Oil.

L'incidente si verificò mentre si procedeva allo svuotamento di un serbatoio di virgin nafta: non ci furono scoppi.

Napoli. In questa immagine, scattata dall'elicottero pochi minuti dopo l'esplosione, dal serbatoio si alza una densa nuvola di fumo

Nelle parole dei testimoni il panico per quel boato che ha scosso la città

«Papà gridava: scoppia il Vesuvio!»

Una donna: «Abbiamo lasciato tutto, perfino le pantofole mi hanno prestato per scappare» - Un operaio: «Mezz'ora dopo entrava il turno all'Agip: sarebbe stata una strage» - L'esplosione ha sfiorato un treno

NAPOLI — «*Se fosse accaduto mezz'ora più tardi, sarebbe stata una strage*», dice un operaio, dinanzi ai cancelli sbarrati del deposito Agip di San Giovanni a Teduccio. Alle sei sarebbe cominciato il primo turno di lavoro: alle sei meno un quarto, di fronte a quel rogo si sarebbero trovati non meno di centocinquanta operai. Invece, fortuna ha voluto che al momento dell'esplosione nell'area ci fossero soltanto una decina di persone, tra sorveglianti e «tankisti».

«*Sembrava un tuono: ho sentito papà gridare che si era svegliato il Vesuvio...*». Nelle parole di Tommaso Parise, undici anni, una notte terribile passata in una palazzina della «Sioet», fabbrica a poche centinaia di metri dal deposito in fiamme, c'è tutto il senso del precario che oggi coglie chi è costretto a vivere in questa città. «*Mi è caduto tutto addosso* — continua il bambino — *mobili, mattoni... Ho chiamato papà, ho chiamato la mamma: poi ho visto uno spazio, sono uscito. Ora sto bene...*».

Negli ospedali napoletani, la fila di chi è arrivato da San Giovanni, da Barra per farsi medicare, è interminabile. Al «Loreto Mare» i feriti sono una cinquantina, ma si sa già che i più gravi si trovano al «Cardarelli». Due soli i ricoverati, entrambi per infarto: uno si chiama Vincenzo Napoletano, ed ha 83 anni. L'altro, Lorenzo Capuano.

«*Mi è caduto il tetto addosso, c'era il fuoco...*»: Giuseppina Sena, una giovane donna, è ancora in evidente stato di choc. «*Abbiamo lasciato tutto, la casa, la roba: mi è rimasto solo il pigiama. Anche le pantofole mi hanno prestato, per scappare...*».

Armando Sodano, 58 anni, fa il capostazione, ma ieri mattina era passeggero sulla Circumvesuviana: «*Su quel treno* — racconta — *potevano esserci altri quaranta morti. Su quel tratto, proprio accanto all'Agip, ci sono dei lavori, per questo il convoglio aveva rallentato. Se non fosse andato così piano, sarebbe uscito dai binari, e allora non so proprio cosa sarebbe successo...*». E poi racconta di gente che gridava, che si lanciava fuori attraverso i finestrini polverizzati dallo spostamento d'aria. Qualcuno dice di aver visto, da lontano, anche gli operai dell'Agip che, terrorizzati, cercavano di scavalcare, inseguiti dalle fiamme, il cancello del deposito, alto tre metri.

Negli ospedali, per le strade percorse dalle ambulanze, sotto l'assurdo rosso-sangue di una luce che l'enorme nube dell'incendio continua a filtrare, si continuano a contare i feriti, i contusi. C'è gente che arriva a farsi curare da quartieri che, rispetto all'esplosione, si trovano al capo opposto della città: c'è chi si è fatto male correndo fuori, chi si è ferito con le schegge di vetro delle finestre infrante.

Si parla, ma mancano le conferme, anche di alcune persone intossicate così gravemente da essere trasferite ad un ospedale di Roma, il «Sant'Eugenio». Agostino Galloni, 40 anni, appuntato della Guardia di finanza, è un altro che l'esplosione l'ha vista da vicino: era nel suo corpo di guardia, proprio di fronte al deposito dell'Agip. «*Ho sentito il boato, mi sono riparato con le mani: piovevano pietre, frammenti di metallo... poi ho visto le fiamme, erano altissime, non si respirava... ho chiamato i guardiani, non c'era nessuno... ero pieno di sangue...*».

Anche l'appuntato è ricoverato in ospedale: i medici gli diagnosticano un profondo stato di choc. Ed è proprio questa, oggi, a Napoli, la statistica più difficile da fare: cercar di capire, oltre al numero dei morti, a quello di feriti, in quanta gente questa tragedia non ha provocato ferite, ma è rimasta impressa in modo indelebile.

g. z.

Treni in ritardo di 5 ore

NAPOLI — L'esplosione dei depositi Agip ha sconvolto il sistema strade-ferrovie-porto. La situazione a sera si poteva così sintetizzare: i treni da Sud a Nord e viceversa viaggiano con cinque ore di ritardo; la zona dell'attracco petroli, cioè la parte meridionale del porto, è bloccata; per tutto il giorno l'asse stradale a mare (a cominciare dalla cosiddetta «bretella») non ha avuto sbocco a Sud.

San Giovanni a Teduccio è un punto nevralgico della città: davanti ai depositi passano il corso omonimo verso Portici e Torre del Greco, la ferrovia Napoli-Battipaglia, connessa anche con la Circumvesuviana. Al «Bivio Mari» la temperatura sui binari ha raggiunto i 80 gradi per cui le Fs hanno dovuto interrompere il transito. I treni sono deviati sulla Cancello-Torre Annunziata poi debbono «aggirare» la zona dello scoppio, più a Nord.

Il traffico sull'autostrada solo verso le 20 è tornato alla normalità. La chiusura di diversi svincoli nella mattinata ha mandato in tilt sia la «bretella» sia la tangenziale, mentre era bloccato l'accesso alla città da Sud.

A Napoli, fiamme e terrore

(Segue dalla 1ª pagina)

Gela», stava finendo di riversare nei silos del deposito 11 milioni di litri di «super». Quella nave, adesso, è sotto sequestro per ordine della magistratura.

La condotta aveva una perdita, qualcuno ha forse omesso di rispettare tutte le norme di sicurezza? Ogni ipotesi, per il momento, è plausibile: fra i tecnici qualcuno, ancora sconvolto, parla di un attentato. Ma se di fatto doloso si fosse trattato, obiettano i tecnici della protezione civile, il fuoco, o la carica esplosiva, sarebbero stati collocati in una zona diversa del deposito.

La prima esplosione si è verificata invece nell'area del cosiddetto «deposito Sif», quello più direttamente collegato alla «tubatura» per il porto, la zona maggiormente sorvegliata, quella in cui il carburante viene stivato prima di passare i controlli della Guardia di Finanza.

Uno dopo l'altro, i 32 serbatoi che compongono l'impianto hanno preso fuoco tutti. Per ore, il lavoro dei vigili del fuoco, dei tecnici, di centinaia di volontari è consistito nel raffreddare attraverso potenti getti d'acqua (portata tutta con le autobotti, perché all'interno del porto l'esplosione aveva fatto saltare anche l'acquedotto) l'esterno dei serbatoi, per impedire che le fiamme si propagassero anche all'altro settore del deposito.

Dall'aeroporto di Capodichino sono stati fatti giungere due giganteschi camion, ognuno capace di portare 120 mila litri di schiumogeno. Da Milano, aerei speciali continuano a trasportare a Napoli altre scorte di preparati antincendio. Squadre di vigili e di specialisti sono state fatte giungere da Roma, Taranto, Bari.

Ma se nel deposito era l'inferno, fuori la città cominciava a vivere l'ennesimo dramma. Proprio nel momento dell'esplosione, dalla stazione della Circumvesuviana di San Giovanni a Teduccio un convoglio coi primi pendolari si stava muovendo. Non ha deragliato solo perché, in quel momento, andava a dieci, quindici all'ora. Urla, tutti i vetri infranti, quaranta passeggeri feriti dalle schegge.

In via della Breccia di Sant'Erasmo, sempre a ridosso del deposito, due casupole sono venute giù. Avrebbero dovuto essere disabitate: in una abitava invece una madre con la figlia handicappata. Fino a sera recuperare i loro corpi, in un'area che il calore dell'incendio rendeva rovente, è stato impossibile.

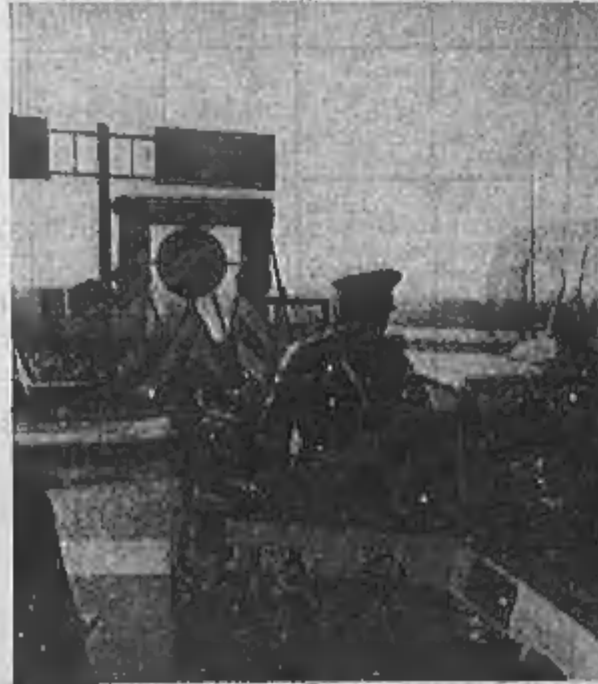
In tutto, dieci palazzi sgomberati, fra cui uno di sette piani: in via Alessandro Volta, a ridosso dei «blocchi» impiantati dalla polizia, le stesse scene di quei tragici giorni dell'80, dopo la scossa di terremoto. Lunghe file di auto, gente accampata, disperazione.

«*Perché l'incendio si spenga* — prevede adesso Zamberletti — *occorreranno due, forse tre giorni. Noi possiamo solo contenerlo, e aspettare che si esaurisca*». E indagare, intanto, sul funzionamento dei sistemi di allarme e sicurezza. I rischi di inquinamento atmosferico o marino, dice il ministro, sono limitati: l'enorme «nube» si mantiene alta.

A mare, alla foce del torrente Pollena, la chiazza di idrocarburi è stata bloccata con sbarramenti, all'interno dei quali un battello della Capitaneria ha iniziato il disinquinamento.

Il disastro insomma è sotto controllo: il sindaco di Napoli, Carlo D'Amato, dopo una giornata passata accanto ai vigili del fuoco, adesso insorge. «*Vedo cose terribili, insopportabili* — dice —. *Impianti di questo tipo non possono essere più ospitati all'interno di una città*».

Giuseppe Zaccaria

Napoli. Giovanni Sorrentino, uno dei feriti nell'esplosione del deposito dell'Agip, ricoverato all'ospedale (Telefoto Ap)

Com'è stato vissuto il dramma dell'esplosione

Sabato «nero» in casa Agip

Ogni impianto è dotato di un meccanismo antincendio ma la tecnologia è impotente di fronte a eventi di tali dimensioni

ROMA — «*Caro presidente è successo un disastro nel deposito di Napoli, c'è stata un'esplosione*». Il telefono di Franco Reviglio ha squillato all'alba nella sua casa di Torino. Dall'altra parte del filo la voce di Pasquale De Vita, presidente dell'Agip Petroli, che poco prima era stato informato dagli uffici di Napoli.

I notiziari della radio già davano le prime contraddittorie notizie ma presto ci si è resi conto della gravità dell'incidente. Poche battute tra i due e la macchina dell'Eni si è messa in moto. Un sabato «nero», ma questa volta non ci sono stati malintesi, assenze ingiustificate.

Tutto si è mosso immediatamente. Non è la prima volta che l'ente deve affrontare situazioni drammatiche: i rischi ovviamente di chi lavora materiale pericoloso. E già in maggio si era dovuto far fronte all'esplosione del cracking della raffineria di Priolo in Sicilia.

Alle 8 il bireattore Falcon della flotta dell'ente, con a bordo De Vita e un drappello di tecnici estremamente qualificati per questo tipo di emergenza, ha rullato sulla pista di Ciampino dove l'Eni ha il suo hangar, diretto a Capodichino dove è atterrato dopo 20 minuti.

E' scattata l'emergenza. E' stato istituito un ponte radio tra Napoli e Roma e Reviglio è stato costantemente in contatto con i suoi collaboratori rinchiusi negli uffici dell'Eur praticamente fino a tarda sera. Tra decisioni operative, l'occhio puntato sul bollettino che via via veniva aggiornato dagli ospedali napoletani, la preoccupazione di nuove esplosioni una decisione di buon gusto: a Fantastico 6, la trasmissione di Pippo Baudo, sponsorizzata anche dall'Agip, il ritiro dell'immagine della società petrolifera.

Il deposito Agip di Napoli, vecchio di circa 30 anni, non è il solo della struttura cui fa capo anche la Ip: lungo le coste italiane ce ne sono almeno altri 25 di una certa importanza e capacità: Palermo, Milazzo, Catania-Gela, Cagliari-Porto Torres, Vibo Valentia, Taranto, Gaeta, Roma, Civitavecchia, Grottammare, Ravenna, Livorno, Venezia, Trieste, Vado Ligure, Genova.

Ogni impianto Agip, in questo caso un deposito, è dotato di un sofisticato meccanismo antincendio. Una conduttura è in grado di portare acqua e schiumogeno in tutti i serbatoi dotati anche di un impianto antincendio supplementare. Può essere manovrata elettronicamente da una centrale posta in zona sicura.

Ma la tecnica moderna può fronteggiare un incendio, mentre è praticamente impotente di fronte ad un'esplosione. Il caso del Messico è un tragico precedente. Nessuno ancora all'Eni è in grado ovviamente di stabilire con certezza che cosa sia accaduto in questa maledetta alba di Napoli.

I serbatoi, giganteschi monumenti di ferro speciale, sono costruiti su una sorta di piscina di cemento in grado di contenere l'intera quantità di carburante che può fuoruscire improvvisamente. Il cilindro di ferro è circondato di anelli in grado di spruzzare acqua all'esterno per non far salire troppo la temperatura e, nel caso dei contenitori di benzina, di speciali ugelli che irrorano schiumogeno all'interno per «tagliare» la fiamma.

Per i serbatoi di olio combustibile e gasolio, è previsto, secondo la normativa, soltanto l'impianto di raffreddamento. Periodicamente gli impianti vengono collaudati alla presenza dei vigili del fuoco della provincia. «*I nostri criteri di sicurezza* — affermano all'Eni — *vanno ben oltre le norme indicate dalla legge*». Ma di fronte ad un'esplosione di proporzioni spaventose la tecnologia non può più di tanto. Spetta ad altri, si potrebbe aggiungere, consentire che simili strutture vengano costruite lontano dai centri abitati.

Eugenio Palmieri

Napoli. Blocchi della polizia sulle autostrade per consentire il transito dei veicoli di soccorso (Tel)

AVVENTURA IN UN ANTICO CASTELLO

I mastini del capitano

Nei giorni in cui la mia presenza non era richiesta a Londra, le ore antimeridiane si snodavano lunghe, ma piene di diversivi, nel castello del Surrey dove ero ospite dell'amico Paul. Nelle stagioni di bel tempo c'era la visita alle serre, gremite di fiori e di piante rare (e il cui capo giardiniere mi insegnò l'innesto dei cactus, o *succulent plants*, come lui li chiamava); c'era la possibilità delle lunghe passeggiate nel parco, con la reverenziale, quasi religiosa sosta davanti ai cinque immensi cedri del Libano (che un documento d'archivio assicurava piantati nel 1535); c'era anche la coppia di piscine, quella a cielo scoperto e quella (rivestita di marmi violetti) coperta, due luoghi che evitavo per la possibilità di incontrarvi Madame X, e le sue sguaiate, insopportabili bravate, tristemente ripetitive, con cui, a dispetto di molte cose pendule e di una galoppante cellulite, lei voleva dimostrare di essere spregiudicata, tramutando le *pudenda in exhibenda*.

Preferivo le giornate piovose: mi rifugiavo allora in uno dei due piani della splendida biblioteca, dove, comodamente seduto nel vano di una finestra, mi dedicavo alla tranquilla lettura di uno degli innumerevoli libri disposti negli scaffali altissimi e inesauribili. Di cose non sono debitore a quelle lunghe, silenziose ore! La *Descrizione della Grecia* di Pausania, le *Antiquities of Athens* di Stuart e Revet, la prima edizione del *Museo Borbonico*, per non dire di innumerevoli cataloghi di Collezioni private inglesi e americane, che lessi e schedai ad una ad una: Yerkes, Widener, Lehman, Lydig, alternandone lo studio con i *libri gialli*, di cui c'era una raccolta sterminata.

Ma la biblioteca mi attirava anche per un quadro appeso ad una delle pareti più strette; era una tela del fiammingo Frans Snyders, raffigurante un grande tavolo di cucina, coperto di piatti e canestri colmi d'uva, melograni e altra frutta, e verso il quale si muoveva una donna, mentre sul pavimento tutt'attorno erano disposte selvaggine varie, fagiani, aironi e polli.

Per me l'incontro con questo quadro (in cui la figura spettava ad un collaboratore) ha costituito un'esperienza fondamentale: non mi sono mai stancato di esaminare l'abilità somma con cui erano descritti i chicchi dei grappoli, le penne e le piume, la ruvida scorza dei melograni. E' da questo quadro che fui spinto a risalire al caposcuola di Anversa (da cui dipende lo Snyders), Pietro Paolo Rubens, a studiarlo e a conoscerlo nella sua traboccante vitalità di uomo e di artista, sino a ravvisare in lui il più grande, più completo più autentico pittore di tutti i tempi, un'opinione che da allora non è mai cambiata.

A un certo momento, tuttavia, la frequenza della biblioteca divenne poco simpatica, per un nuovo ospite del castello, che vi si ritirava, silenzioso e schivo, durante il mattino (e anche nei pomeriggi, come ebbi poi a scoprire). Era un singolare individuo, basso di statura, un poco calvo, e sempre vestito di blu scuro o di un grigio che tendeva al nero. Ci venne presentato come Capitano Nesbor, e su di lui cominciarono a circolare strane voci.

Madame X (che, come molti russi *bianchi* emigrati dopo la Rivoluzione d'Ottobre, ostentava un chiassoso antisemitismo) lo definiva uno *sporco ebreo polacco*, sostenendo che il suo vero nome era Koenigsberg. Chi diceva appartenesse alla Cia, chi alla Fbi; l'amico Paul, interrogato, era molto evasivo, ma si affermava che il Capitano aveva avuto un ruolo di primo piano nella caduta di Berlino e nella resa della Germania nazista, nel 1945.

Non lo si vedeva in società che durante i pasti, quando appariva all'ora dell'aperitivo, nella saletta con il *bar*, in cui spiccava su una parete un orribile ritratto a mezza figura di Madame X, eseguito da un famoso pittore accademico quando lei era in Italia (dove l'avevano soprannominata *Occhi pelati*). Questo dipinto costituiva per me un insulto visivo: giudico i ritratti in base al modo con cui sono rese le labbra e la bocca e, nel caso in questione, tale dettaglio rassomigliava ad un pomodoro San Marzano schiacciato da un Tir lungo l'autostrada tra Bologna e Modena, d'estate.

Il Capitano, che mai interveniva nella conversazione, rifiutava ogni tipo di bevanda, alcolica o analcolica; ho subito creduto che la sua presenza fosse in rapporto con il rafforzamento della vigilanza della pittoresca dimora, specie nelle ore notturne. Il suo arrivo, infatti, coincise, con lo stanziamento all'interno del castello, dopo le ore 23, dei ferocissimi mastini che in precedenza avevano potuto circolare soltanto fuori le mura: uscire dalla propria stanza era diventato molto pericoloso (e non è poi da escludere che la misura fosse destinata dal puritanesimo di Paul ad impedire certi furtivi vagabondaggi tra le varie camere da letto, che, ad alta notte, avevano fino allora caratterizzato la nascosta vita del maniero Tudor).

Dopo l'annuncio del maggiordomo, impeccabile, *Luncheon is served*, il pranzo somigliava, nell'enorme sala, ad un rito: con Paul presente, il silenzio più assoluto era di prammatica, a meno che non ci fosse qualche ospite di grido (Bette Davis, o John Rockefeller III, o il Barone Thyssen, o uno sceicco del Golfo Persico). Non appena Paul, consumata la sua frugale razione di *corn flakes* e miele, si alzava, allontanandosi in fretta (spesso per vedere i film di Laurel e Hardy o il prediletto *Sunset Boulevard*) la conversazione scoppiava scintillante.

Ne forniva il tono Claus v. B., elegantissimo nei suoi vestiti tagliati nella Savile Row, con le sue splendide cravatte; il suo accento beffardo e ironico era detestato da Madame X (a sua volta ricambiata *ad abundantiam*), ma tutti e due non sopportavano il Capitano Nesbor. Madame non rispondeva nemmeno al saluto che questi le rivolgeva, né esitava a dire, in sua presenza, che si augurava l'annientamento di tutti i Giudei che avevano preso possesso della *Santa Madre Russia* (a queste parole si faceva il segno della croce).

L'impeccabile, tagliente Claus (che oggi è assurto al vertice della notorietà in uno dei *casi* più clamorosi della storia giudiziaria degli Stati Uniti, sotto l'accusa di aver tentato l'assassinio della moglie con un'iniezione di insulina), Claus era più obiettivo: considerava il Capitano un semplice cretino. Quel giorno, dopo la partenza di Paul, lo scambio di frecciate tra Madame e Claus era stato particolarmente aspro; tacito e chiuso in sé, il Capitano pareva rapito in meditazione (lo avevo visto la mattina assorto nella lettura di un fascicolo che mi era parso una copia del *Reader's Digest*).

In una pausa della conversazione lo si sentì dire, imprevisto, «*Oggi ho letto una cosa straordinaria*». «*Ci dica, ci dica, Capitano, siamo ansiosi di conoscere cosa ha letto*», intervenì Claus. Si era, allora, all'epoca dei primi tentativi di trapianto di cuore umano, da parte del dottor Barnard: «*Ho letto che, presto, sarà possibile trapiantare organi sul corpo umano, reni, fegato, cuore*», scandì il Capitano, con la estatica lentezza di chi riferisce una visione soprannaturale. Fu allora che Madame, con voce flautata e fissandolo negli occhi, intervenne: «*Potranno cambiare anche il cervello? Che bella cosa!*».

Vidi Nesbor percorso da un lieve fremito; forse impallidì anche. Dopo un attimo si alzò da tavola, né riapparve mai più. A sera, Madame fu di un'allegria frenetica; aveva ordinato, come *menu*, aragosta alla *Thermidor*, *champagne* e ananas alla menta; bevve tanto che la si dovette condurre, inconscia, nella sua camera da letto.

Federico Zeri

Gli hippies salutano il solstizio d'inverno

LONDRA — Centinaia di hippies, alcuni dei quali provenienti dalla Scozia, sono giunti in nottata nella vallata di Salisbury dove sorge Stonehenge, uno dei più interessanti monumenti megalitici britannici, per salutare il sorgere del sole al solstizio d'inverno.

Stonehenge è formato da una serie di enormi menhir, disposti concentricamente in maniera tale che il giorno del solstizio (d'inverno o d'estate) il primo raggio di sole riesce a filtrare tra le immense colonne primitive andando a colpire una pietra posta al centro del cerchio interno. Ciò permetteva agli antichi sacerdoti druidi di trarre i necessari auspici.

Questa volta invece il sole (ancorché coperto dalle nuvole) è stato accolto al suono ritmato dei tamburi e delle armoniche a bocca.

IN AMERICA FUROREGGIANO GLI AUTOMI DA COMPAGNIA

Robot di Natale per la solitudine

Per i bambini il mite Little Blue; per gli adulti Mr. Telebot che ballerà languidamente con voi o Omnibot che servirà i drinks canticchiando; per le ragazze il cavalier servente Pride - Dapprima suscitano entusiasmo, poi delusione quando si incontra «il loro limite» - Quasi perfetto è il gattino Petster - «Fanno tutto per voi» - Ma «non si può far nulla per loro»

NEW YORK — *Il robot prende l'iniziativa di dirigersi verso il bambino. Sgrana gli occhi al modo del robot (due luci frontali si fanno più intense) e al modo del robot mostra di essere attento (si sente il ronzio di un meccanismo, una lampadina rossa è accesa, da un lato si è alzata un'antenna). Poi il robot comincia con il bambino una conversazione. Gli chiede il nome, gli dice: «Che bel nome», gli offre un passaggio a cavalcioni sulla schiena, lo mette giù delicatamente concludendo col tono seducente del robot: «Lo sai che mi piace come ridi».*

Il robot può essere programmato con vari nastri e con vari tipi di conversazione. Si chiama «Little Blue», teme i gradini, che non può fare, e teme i bambini troppo intelligenti. Uno sveglio infatti può accorgersi che «la conversazione» è costruita sulle aspettative più probabili delle risposte del bambino, che la risata è prevista in relazione all'educazione televisiva del piccolo (certe inflessioni, pause e durata della battuta portano alla risata, il bambino lo sa e ride) e che «i complimenti» che il robot offre al suo piccolo partner sono già registrati sul nastro, validi per tutte le risate e tutte le controparti.

Ma, dice Mark Teroux, uno degli inventori dei nuovi regali di questo Natale, «i bambini come gli adulti soffrono la solitudine. Più degli adulti sanno come fingere senza ammettere con se stessi che fingono. Con "Little Blue" offriamo un compagno ideale per questa finzione, che è confortevole, è utile, e stimola alla creazione di un mondo».

Il discorso va bene anche per gli adulti. Chi ha inventato «Mr. Telebot» per esempio ha tenuto conto della solitudine degli adulti. Mr. Telebot danza. Ha una sola esigenza: che non abbiate tappeti troppo soffici (gli farebbero perdere il ritmo) e, di nuovo, che non gli ordiniate di scendere gradini. Come i danzatori professionali vuole buona musica e un parquet liscio. Se temete di disturbare i vicini, può ricevere la musica in cuffia. Danza con grazia, e al posto degli «occhi» alla Spielberg ha uno schermo sul quale potete vedere sequenze di ballo (con Douglas Fairbanks o con John Travolta) come quello che state danzando con lui.

Di solito tra robots c'è uno scambio di funzioni, un po' come nella vita. Meno agilità fisica vuol dire «più cervello». Per esempio «Topo» — raccomandato dal venditore come «un animaletto che cammina» — usa un suo agile e flessibile sintetizzatore per parlare varie lingue straniere. Fa un po' di gesti, movimenti e moine, ma il suo vero scopo è insegnare e il «partner» umano sa che deve adattarsi alla velocità e ai ritmi mentali di Topo, perché sono i migliori per l'apprendimento. Nei momenti liberi, o quando suppone che il partner umano sia stanco di studiare, Topo recita poesie, suona musica e racconta battute.

In questa generazione di robot il più agile e fisicamente il più bello è «Pride» (Orgoglio) costruito da uno studente del Wisconsin che aveva in mente un po' Conan il Barbaro e un po' Timothy Hutton. Pride è un robot «orientato sulle donne», dice il giovane costruttore, ed è un robot protettivo. Infatti è alto quasi due metri (tecnicamente il pregio è nella sua capacità di muoversi, data la forma umanoide) e viene presentato come «la scorta ideale per una ragazza sola». Pride naturalmente non esce di casa. Ma può fare la sua figura nella stanzetta del college.

«La gente si aspetta miracoli da queste macchine», dice esasperato il venditore di robots, in uno dei tanti punti di vendita che sono stati aperti a New York prima di Natale. La tipica avventura d'amore del cliente con la macchina da compagnia infatti si divide in due parti: l'entusiasmo concitato, eccessivo, e poi la delusione. Più il robot è adorabile, umanoide e dotato di spunti di grazia e di simpatia più grande è il disappunto per la scoperta del limite, per il momento in cui la luce si spegne, l'antenna si abbassa in posizione di riposo.

E il sogno delle casalinghe, il robot che passa l'aspirapolvere, lucida i mobili e rassetta la casa? «Tecnicamente sarebbe già possibile, commenta Lou Oettinger, uno dei costruttori di robot della generazione intermedia, un robot di questa generazione può fare quasi tutto. Ma non nel modo in cui una casa, una cucina, e la vita di famiglia sono organizzati per gli esseri umani. Il robot chiede lo spostamento di spazi e di funzioni. Impone un diverso accesso e un modo di spostarsi diverso. Si può fare tutto ma per prima cosa bisogna ricostruire la casa e riorganizzare la vita».

In questo caso il robot di famiglia si trasformerebbe in decine di funzioni separate realizzate in modi e luoghi separati. Accanto al letto il caffè, la sveglia e la radio; salirebbe la temperatura nel bagno per scaldare gli asciugamani (se è inverno); la cucina entrerebbe in funzione; insomma la casa si anima di segnali e di musica, e ciascuna funzione provvede alla sua «pulizia». E' già possibile, ammettono gli esperti. Si tratta di computerizzare una casa.

Ma il punto di forza dei «robot shops» che un po' alla volta si aprono in tutta l'America è un altro. La solitudine. Una casa automatica può essere utile ma le persone che vivono sole non hanno difficoltà ad ammettere che le attività domestiche sono un modo di sentirsi meno soli. Se tutto è fatto, pronto e pulito, forse il vuoto umano del luogo in cui si vive si sente in modo più acuto. E allora il Natale del 1985 presenta due «linee», come dicono i venditori, che puntano a far festa e a non sentirsi soli.

Nel mercato degli adulti trionfa «Omnibot Duemila», che sembra uscito da un film di Spielberg e Lucas. La sua qualità più apprezzata è preparare e servire drinks canticchiando o scambiando battute standard che però si mischiano bene in una «casual conversation» e sono statisticamente preparate per tenere vivo il discorso. Omnibot può passare alla radio o alla trasmissione di musica su nastro su richiesta verbale del suo compagno. Ma se parlate del tempo, tipico argomento di conversazione occasionale, Omnibot manderà subito in onda una delle stazioni radio che trasmettono notizie meteorologiche ventiquattro ore al giorno e farà seguire i commenti banali che tutti facciamo su quelle notizie.

La sera Omnibot vi accompagna a letto, si mette vicino con una luce che diventa molto tenue quando smettete di leggere, e all'ora programmata provvede alla sveglia, offrendo un caffè sul vassoio proteso verso il letto. A voce potete dissuaderlo un paio di volte dal progetto di svegliarvi (lo fa canticchiando, oppure mettendo in onda la vostra radio preferita, come volete). Ma la terza volta, fermo e gentile, Omnibot non smetterà più di parlare finché non avrete cominciato a bere il caffè. «Dimenticatevi che lo avete programmato voi e avrete un amico», stimola il venditore. E sembra voler suggerire: «Con quanti amici in carne e ossa non fate la stessa cosa? La differenza è che Omnibot non si stanca di assecondarvi».

Ma una autorità nel settore, Nolan Bushnel, inventore del computer Atari, ha deciso di concentrare la sua attenzione di progettista sulla «delusione» del computer. E', afferma, una gara frenetica fra la macchina e la persona per vedere chi raggiunge prima la linea del limite. A quel punto la delusione è troppo grande, rischia di creare un vero e proprio pregiudizio culturale verso i robot. Senza colpa la macchina domestica viene accusata di avere «tradito le aspettative». E allora Bushnell ha deciso di cambiare radicalmente quelle aspettative e ha fatto il successo di questo Natale.

Lo ha fatto con «Petster», il gatto elettronico da compagnia messo in vendita da quindici giorni con grande gioia dei bambini e di molti adulti d'America. Petster miagola, fa le fusa, vi saluta quando entrate e uscite, si aggrappa, come un vero gattino, alla vostra gamba, non sa saltare ma se lo mettete sul divano gioca con la vostra mano, vi viene in braccio, si secca se lo scostate, miagolando irritato, e dopo un po' ritorna a cercare la vostra attenzione. Poiché è un giocattolo della solitudine, Petster, come gli altri robots della sua generazione, può partecipare a una conversazione. Due miagolii per dire che è contento, un miagolio prolungato per indicare insoddisfazione, il suono delle fusa come dichiarazione di gioia, e un miagolio aspro quando è contrariato.

La vera trovata di Nolan Bushnell è stata, come lui dice, di tornare a riprodurre la catena dell'evoluzione genetica «un po' più in basso». Non siamo ancora all'intelligenza umana, le imitazioni dell'uomo svelano presto i limiti ancora invalicabili. Allora ha cominciato da un gioco più semplice, con l'impegno di giocarlo alla perfezione. Un gatto.

Il Natale ideale del 1985 dunque, secondo i costruttori di robot, è di essere serviti da Omnibot Duemila coccolando il gattino Petster. «Il vantaggio è che Omnibot e Petster fanno tutto per voi ma voi non dovete fare niente per loro», riflette lo scienziato e scrittore Carl Sagan. «O invece è proprio questo il grande limite, la ragione per cui una macchina non può consolare?».

Furio Colombo

New York. «Omnibot», abile nel preparare i drinks. Sotto: «Petster», il gatto elettronico

RIVOLI: DOPO VENT'ANNI TORNA ALLA LUCE L'AVANGUARDIA 1960

Nei segreti del Museo vivente

TORINO — E' stato per quasi vent'anni un tesoro segreto di Torino, nascosto, quasi rimosso: la memoria viva, nata dall'entusiasmo e dalla creatività di Eugenio Battisti e della giovane critica per essere viva e dinamica, dell'avanguardia sperimentale italiana dei primi anni 1960. Era, ed è oggi, rinato e arricchito al castello di Rivoli, il Museo Sperimentale di Torino, senza paragoni né in Italia né fuori.

Fu la concrezione non fossilizzata del momento fervido e cruciale di svolta in cui la cultura e la creazione artistica italiana, dopo un quindicennio di «recupero» dell'internazionalità esteticamente più progressista, si propose non più come tributaria, ma come protagonista di pari dignità nel dibattito mondiale postinformale: strutture di visione, pop-art, interazione tra sfera dell'estetico, scienza e tecnologia, primordi della concettualità e della aggressione libertaria agli schemi e agli schermi della società, dell'ambiente fisico, della mercificazione.

Vicende umane avevano portato all'insegnamento di storia dell'arte all'università di Genova Eugenio Battisti, formatosi a Torino con Anna Maria Brizio negli anni della Resistenza e della Liberazione, altrettanto ferrato nelle nuove metodologie di studio della cultura rinascimentale quanto apertissimo alle molte forme della contemporaneità. Era un sovversivo entusiasta: «*Perché l'università deve rinunciare al suo compito direttivo e insostituibile che non solo è di far partecipare alla vita attuale, ma di controllarla e giudicarla*», scriveva sul Mondo nel 1963.

Mario Merz: «Circuito» (1964, carboncino, gessi, tempera su tela)

Così nacque all'università di Genova il primo nucleo, didattico secondo quei principi, ma destinato a muoversi, ad aprirsi verso l'esterno, i centri culturali, le fabbriche (furono anni di collaborazione con l'Italsider). Fu costituito con doni degli artisti, già maestri come Fontana e Capogrossi, sperimentatori visuali già di lunga esperienza, Rambaudi e Strazza e Dangelo e Nigro e Carla Accardi; giovani capofila della visualità pura e primaria, Bonalumi e Castellani, Massironi e Mari, il romano «Gruppo Uno», e dell'oggettualità dei mass media e del neodadaismo, Fieschi e Rotella, Pol e Del Pezzo; giovanissimi, ipotecanti il futuro, come Fabro, Mondino, Paolini.

E si costituì, tramite l'esperienza di quella che fu in quegli anni probabilmente la più bella, certo la più vitale rivista di cultura contemporanea, *Marcatré* diretta da Battisti, grazie all'esempio mai più ripetuto di collaborazione battagliera e dinamica fra storici e critici: Argan e Apollonio, Calvesi e Cristofolini, Dorfles e Ponente, Barilli e Boatto, Dragone e Beringheli, Celant, allora giovane allievo di Battisti, ed Eco, e Sanguineti, già comparendo Daniela Palazzoli e Achille Bonito Oliva.

Ma già costituendo il primo nucleo nel suo centro di attività accademica Battisti pensava a Torino, non per semplice ricordo degli anni di formazione, ma perché già l'appena rifondata Galleria Civica d'Arte Moderna si proponeva e riconosceva, come patrimonio e come attività espositiva, quale centro italiano secondo solo alla Nazionale di Roma. Si giunse così alla donazione Battisti alla città di Torino del 1965-66, alla costituzione del «Museo Sperimentale di Arte Contemporanea» presso la Galleria d'Arte Moderna, al nuovo afflusso di donazioni in cui le grandi aspettative coinvolsero, con gli artisti, anche le gallerie d'avanguardia (erano, a Torino, anni mirabili: nascevano *Il Punto, Notizie, Stein*), infine alla mostra del 1967.

Rispetto al nucleo genovese, un centinaio di opere, il materiale era più che raddoppiato, il panorama si era arricchito con il fortificarsi e il precisarsi delle giovani avanguardie italiane all'assalto della cultura internazionale. Si erano mossi altri maestri, da Veronesi a Vedova a Calderara, erano arrivati Kounellis e Schifano e le Fioroni, Adami e Baruchello, Alviani e Orignani e Olivieri; dalla fervidissima Torino in ascesa Carena e Devalle, Boetti e Mario e Marisa Merz, Ramella e De Alexandris, Gorza e Griffa(?), Carol Rama e Nespolo. Non fu certo un caso che l'impatto della costituzione del Museo Sperimentale e dell'esposizione del 1967 coincidesse con gli acquisti da parte della Galleria di Burri, di Twombly, di Manzoni, di Pistoletto, di Tancredi, fino al bellissimo Dorazio nel 1970.

Ma la mostra, e quegli acquisti, furono un vertice e una fine: anche, si può ben dire, un tradimento. Proprio perché la burocrazia della «donazione», la costituzione solo sulla carta del Museo Sperimentale, la formalizzazione in una mostra e non [illegible] dinamica dell'idea e dell'iniziativa di Battisti nel corpo vivo e nella circolazione della cultura e della società torinese e nazionale, ne tradivano il corpo e lo spirito. E il Museo finì nei depositi, primo sintomo di una vicenda il cui sfascio è ben noto e sotto gli occhi di tutti.

Uno degli ultimi doni, l'imponenza scenica dei legni di Ceroli del 1968, introduce oggi alla rinascita all'ultimo piano del castello di Rivoli, con la scelta ottimamente curata da Mirella Bandini e Rosanna Maggio Serra; subito seguita dal mirabile multiplo *Assurdo diario di Berlino* di Vedova. E di qui si dispiega in ritmi coinvolgenti dove i raggruppamenti didascalici non celano, anzi avvalorano la qualità scenica e visuale dei percorsi, questo panorama storicizzato degli Anni 60 italiani con circa 150 opere. E' memoria storica ormai, ma non ha perso per nulla la sua vitalità di impatto, la sua qualità di avventura altrettanto linguistica quanto umana e sociale: il mito, allora vero e attivo, della creatività di gruppo, di alternativa al prepotere degli interessi di mercato; il preannuncio, per dirla tutta, delle utopie creative del '68. Per questo sarebbe un atto veramente immorale, anticulturale, ripetere l'errore di vent'anni fa, e rinserrare il sipario. C'è un segno concreto, che fa bene sperare: i rinnovati acquisti integrativi grazie alla fondazione De Fornaris, Tancredi, Gilardi, Pascali, Lo Savio completano l'immagine di una stupenda stagione che nessuna fatiscente transavanguardia può mettere agli atti.

Marco Rosci

Denuncia pubblica di Washington dopo una nota di protesta

L'Urss installa in Libia missili a lunga gittata

Gli «Sa 5» hanno una portata di 240 km: possono colpire ricognitori e radar volanti
Gli Usa sostengono anche che Mosca ha allestito rampe per nuove armi balistiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno inviato una nota di protesta a Mosca per la fornitura dei missili terra-aria «Sa 5» alla Libia e hanno accusato il Cremlino di aver allestito le rampe per due nuovi missili balistici intercontinentali in violazione del trattato «Salt 2». Ma l'Urss ha respinto la nota e ha ignorato la denuncia delle nuove armi nucleari, inducendo così la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato a criticarla pubblicamente. Il duplice incidente rischia di incrinare il clima più disteso formatosi tra le superpotenze dopo il vertice tra Reagan e Gorbaciov e di ostacolare la ripresa dei negoziati sul disarmo prevista il 16 gennaio.

Dell'invio della nota di protesta sugli «Sa 5», che hanno una gittata di circa 240 km e possono arrivare a un'altezza di 25 mila metri, ha parlato il portavoce del Dipartimento di Stato Redman. Le forniture dei missili sovietici alla Libia erano state svelate il mese scorso dal *Washington Post*. Redman ha accusato il Cremlino di appoggiare «un *regime irresponsabile*» e ha lamentato che l'installazione dei missili in due località imprecisate sia effettuata dai soldati russi. Il portavoce ha sottolineato che gli «Sa 5» «*vanno al di là di ogni legittima esigenza di difesa della Libia*» e che le loro forniture «*rappresentano una pericolosa escalation dei rapporti militari tra Mosca e Tripoli*».

Il Dipartimento di Stato ha così dato l'impressione di non temere tanto un attacco missilistico libico agli aerei da guerra americani sul Golfo della Sirte, come indicato originariamente dal *Washington Post*, quanto un coinvolgimento sovietico nella regione. Stati Uniti e Libia sono impegnati in un braccio di ferro sul Golfo della Sirte perché i primi lo considerano territorio internazionale, la seconda territorio proprio. Ma gli «Sa 5», mentre sono efficaci contro gli aerei da ricognizione, compresi gli Awacs (radars volanti), sono quasi inoffensivi contro gli agilissimi caccia. Costituiscono perciò un pericolo bellico limitato. Per gli Usa la presenza dell'Urss costituisce invece un grave pericolo politico.

Tornando ieri sugli «Sa 5», il *Washington Post* ha scritto che la scorsa estate, mentre Reagan era convalescente dall'operazione di cancro, la Cia e il Pentagono misero a punto un piano militare di emergenza per un intervento contro Tripoli insieme con alcuni Paesi arabi alleati, nel caso che Gheddafi attaccasse i vicini o scatenasse un'ondata terroristica. Il piano, presentato come esclusivamente difensivo, fu caldeggiato dalla Cia, che condusse anche uno studio per individuare i possibili bersagli libici, ma osteggiato dal Pentagono, secondo cui comportava l'impiego di almeno 6 divisioni ossia di 90 mila uomini. Il piano decadde senza essere portato all'attenzione del Presidente.

Come accennato, la Casa Bianca è anche allarmata dalla costruzione di due nuovi missili balistici intercontinentali, l'SSX-24, che dovrebbe sostituire l'SS-18, l'arma atomica più grossa e potente dell'arsenale del Cremlino, e l'SSX-27, più piccolo.

La Casa Bianca sostiene che l'SSX-24 e l'SSX-27, che si aggiungono ai già controversi SS-24 e SS-25, violano il trattato «Salt 2» sulla limitazione delle armi strategiche, che scadrà alla fine dell'anno. Nel terzo rapporto annuale sulle violazioni dell'Urss, che pubblicherà lunedì, metterà anche in rilievo che Gorbaciov propone sì il dimezzamento degli arsenali atomici delle superpotenze, ma nel frattempo modernizza e espande quello sovietico per acquisire il massimo vantaggio possibile. Il rapporto rafforzerà sicuramente i «falchi» che vogliono che Reagan abbandoni il «Salt 2», contro le colombe che vogliono che lo rispetti nei limiti in cui lo rispetta l'Urss.

Ennio Caretto

Jungfrau, nuovi posti letto d'alta quota

Grindelwald. Il rifugio della Jungfrau, a 3475 metri di quota nell'Oberland Bernese, cui si giunge con il celebre trenino scavato nella montagna, è da decenni una meta turistica fra le più celebri d'Europa. Il vecchio albergo (al centro nella foto, mentre in alto a destra è l'osservatorio) presto sarà potenziato dalla nuova costruzione cui si danno gli ultimi tocchi (Epa)

Parla un esponente di Médecins sans frontières, il gruppo umanitario espulso

Tra i dannati dell'Etiopia

A luglio, la pioggia, l'arrivo di cibo e sementi, la speranza - I primi intoppi con le difficoltà di trasporto
Poi il Nord (minacciato dai guerriglieri autonomisti) viene dichiarato «inadatto alle colture», cominciano le deportazioni di massa - Migliaia di vittime durante il trasferimento - Una «carestia organizzata»

Pubblichiamo la testimonianza di un'esponente dell'organizzazione umanitaria *Médecins sans frontières*, recentemente espulsa dall'Etiopia.

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — *Devo raccontare. Se non altro per mantenere le promesse fatte a persone che è meglio non nominare, perché sono rimaste in Etiopia, nel loro Paese. Raccontare che cosa è accaduto dal luglio del 1985, dall'epoca dei grandi concerti di Londra e Filadelfia — testimonianze di uno dei maggiori movimenti umanitari della storia — all'inizio di dicembre, a quei giorni tristi in cui scendemmo dal cassone di un camion della Croce Rossa a Korem, sotto la pioggia, espulsi come paria.*

Alla metà di luglio, lo spettacolo del Wollo infondeva ottimismo. Autocarri carichi di sementi, efficienza organizzativa, centri di distribuzione, centri sanitari e di alimentazione intensiva. Le derrate affluivano nei porti. Ci tuffammo nel lavoro senza neppure l'ombra di un dubbio.

Il centro di Sekota nutre (cinque volte al giorno) i bambini superstiti. Torna il sorriso, le guance diventano paffute. Riprendono la vita, i canti, le danze. E' tornata anche la pioggia, come la speranza. Bisogna salvare gente, scrutare l'arrivo degli aerei con gli approvvigionamenti, far fronte alla mancanza di chiodi, scavare pozzi.

L'organizzazione dei soccorsi è un meccanismo complesso, e negli ingranaggi s'infiltrano i primi granelli di sabbia. Exasperanti intoppi burocratici; militari che, senza complimenti, si servono dei sacchi di cibo per consumo personale. A Sekota, la Relief and Rehabilitation Commission si occupa della distribuzione generale. Ogni mese, cioè, una famiglia dovrebbe ricevere una razione di cereali per vivere. Ma i magazzini sono vuoti: colpa dei trasporti.

Arriviamo a settembre. Grande show, con perfetta regia, alla presenza degli ambasciatori dei Paesi donatori. Vengono distribuite coperte multicolori alla folla radunata per l'occasione. «Eccellenze, le cose vanno bene. La strada è stata riaperta, due convogli la settimana porteranno il necessario per sfamare 80 mila persone. Dateci ancora camion e sementi». Una nuova era. Le case sono state ritinteggiate per la Festa della rivoluzione. Sekota, città vecchia di tre secoli, pare resuscitata. «Forse — afferma un ministro — nel 1986 la Relief and Rehabilitation Commission non avrà più ragione di esistere. Nell'attesa, ci servono ancora tonnellate di cereali, e camion, camion». Nel giro di dieci giorni non si parla più di convogli. I magazzini non sono vuoti, ma le distribuzioni si fanno più rare, le coperte multicolori sono un ricordo.

25 ottobre, a Korem. Migliaia di persone fuggono verso la montagna, diffidenti di fronte all'«esca» di bidoni d'olio e sacchi di grano. E' il resettlement, il trasferimento delle popolazioni. Riescono a catturare 600 persone. Un programma governativo dichiara il Nord inadatto alle colture. Un milione e mezzo di abitanti devono emigrare verso altre terre più fertili, e soprattutto meno minacciate dai guerriglieri autonomisti. Le difficilissime condizioni di trasporto e igiene fanno molte vittime, dal 15 al 20 per cento del totale. Le statistiche sono poco precise grazie al segreto che circonda l'operazione.

Metà novembre, a Kelala. Il gruppo di Médecins sans frontières scopre un campo infernale, con gente sequestrata da dieci giorni senza cure mediche e praticamente senza cibo. Il disordine generale e il nostro intervento impediscono, almeno per questa volta, la partenza per la «terra promessa».

A Sekota distribuisco, insieme con il capo del partito e i rappresentanti dei contadini, sementi per un orto modello. Si parla di sviluppo, di orticoltura, di dighe, di trivellazioni, di irrigazione. Un futuro roseo. In questa zona «inadatta all'agricoltura» crescono pomodori, carote e altra verdura. Un tripudio. Perché dunque la deportazione? Alcuni parlano di riforma agraria anarchica, di vertiginosi aumenti delle tasse che hanno sconvolto l'agricoltura. Una carestia organizzata.

Il nostro turno arriva un lunedì sera a Sekota, un anno dopo quelle immagini di bambini scheletrici che commossero il mondo. Vicino al centro di alimentazione, i soldati rastrellano un centinaio di persone terrorizzate, le spingono come pecore. Riconosciamo dei bambini di cui siamo responsabili. «Portano via mia moglie», grida uno dei nostri sabania (impiegati). Qualcuno ci si avvinghia, riusciamo a salvarlo.

All'alba del giorno successivo uno di noi scopre per caso, in una chiesa sconsacrata, duecento persone guardate a vista da miliziani armati. Ci sono malati, c'è una donna che agonizza accanto al suo piccolo. Niente acqua, non parliamo di igiene. Furibondi per il nostro intervento, i miliziani lanciano l'allarme. Arrivano responsabili del partito e della milizia. Bella «cooperazione». Il responsabile della sicurezza, un certo Wubet, picchia un nostro infermiere. Seguono colloqui burrascosi. C'è anche il delegato della Croce Rossa Internazionale. I camion che dovevano caricare quegli infelici lasciano la città, vuoti.

Ma è troppo, ormai è deciso: il governo ci caccia. «Come ladri», dice un giovane etiope della nostra équipe. Non abbiamo visto tutto, non sappiamo tutto: nessuno, in Etiopia, può muoversi liberamente. Che fare? Sospendere un aiuto che in parte finanzia le deportazioni, e addirittura, grazie ai camion, serve a deportare? Certo no, ma i generosi donatori devono esigere di avere un controllo su quanto avviene.

Sull'aereo per l'Europa, un'immagine mi ossessiona: cinque donne, madri lacere, in lacrime, aggrappate ai miei abiti per sfuggire ai miliziani. Anche per loro ho mantenuto la mia promessa.

Yves Thibord

Il capo della lotta alla fame telefona al New York Times «Non ho chiesto asilo in Usa»

WASHINGTON — «*Sono negli Stati Uniti in vacanza, non ho chiesto asilo politico in Usa*», ha dichiarato al *New York Times* il capo del programma del governo etiope contro la carestia, Dawit Welde Georgis.

Da alcuni giorni correva voce che l'alto funzionario di Addis Abeba fosse fuggito dal Paese (di lui non si avevano più notizie dalla metà di ottobre): il *New York Times* aveva affermato venerdì che Dawit aveva chiesto asilo politico a Washington. La notizia era stata smentita dal Dipartimento di Stato, ma fonti ufficiose avevano sostenuto che era vera.

Dawit Welde Georgis ha detto, in una telefonata al giornale americano, che stava facendo una vacanza fuori programma, dopo essere giunto negli Usa in missione ufficiale.

Non ha però voluto dire dove si trovi, né quando intende rientrare nel suo Paese.

L'alto funzionario di Addis Abeba ha lasciato l'Etiopia nell'ottobre scorso per un viaggio in Europa e negli Stati Uniti per raccogliere fondi contro la fame. Dawit, ex governatore dell'Eritrea, è considerato molto vicino al presidente etiope Menghistu Hailè Mariam, e uno degli uomini più potenti del regime.

La grande famiglia spiega il ritiro del senatore

«Ted non ce l'avrebbe fatta Ecco i Kennedy del 2000»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Ted Kennedy si è ritirato dalla corsa alla presidenza perché ha pensato che nell'88 sarebbe stato sconfitto, e perché ha voluto far largo ai nuovi esponenti politici della famiglia, i nipoti Joseph e Kathleen, figli del fratello Bob assassinato nel '68. Il senatore si è convinto che alle prossime elezioni l'America non sarà ancora uscita dal riflusso reaganiano, e che per vincere i democratici dovranno puntare su leaders centristi e non di sinistra come lui. Ha inoltre deciso di agevolare quanto più possibile la carriera dei «*Kennedy del 2000*», i giovani che trasmetteranno i suoi valori al prossimo millennio.

Lo ha dichiarato ieri il suo entourage, precisando che Ted Kennedy non si è sentito tanto prigioniero del suo passato personale (la misteriosa morte della segretaria a Chappaquiddick nel '69) quanto dei suoi legami colle minoranze razziali, i pacifisti, i sindacati e via di seguito. Con la maggioranza degli americani collocata al centro dello spettro politico, egli ha concluso che i democratici hanno bisogno di un'altra base elettorale. La sua decisione costringe perciò il partito ad accelerare il proprio processo di rinnovamento, che avrà una tappa importante nell'addio al Congresso del leader della Camera O' Neill nell'86, l'esponente della vecchia guardia.

Dallo scossone dato da Ted Kennedy col suo annuncio, finora non è però emerso nulla di straordinario. Nei sondaggi democratici, Kennedy aveva il 40 per cento dei voti, il senatore Gary Hart (sconfitto da Mondale nell'84) il 30 per cento, e il governatore italo-americano dello Stato di New York Mario Cuomo il 20 per cento. La maggior parte dei voti di Kennedy sta andando a Mario Cuomo, ma non in quantità sufficiente a superare Hart. Il partito perciò si trova diviso tra due uomini che non rappresentano molto di nuovo e contro cui potrebbero competere con qualche speranza in parecchi dal senatore del New Jersey Bradley a quello del Delaware Binden.

Dopo aver indicato la propria preferenza per Mario Cuomo, Kennedy si è chiuso in un rigido silenzio. Ha detto soltanto che nell'86 parteciperà alla campagna elettorale dei nipoti. Kathleen Kennedy si presenta candidata al parlamento del Maryland. Ma Joseph aspira al seggio di O' Neill alla Camera a Washington. E' una mossa coraggiosa e ambiziosa, che se riuscirà porterà alla ribalta un trentenne già noto in tutta l'America come imprenditore e come riformatore. Joseph Kennedy ha infatti dimostrato di aver un ottimo controllo dell'economia e un impegno sociale ancora più vivo di quello del padre e degli zii.

e. c.

Secondo fonti Usa - L'Urss: Kabul pronta al dialogo con la società

In sei anni di Afghanistan diecimila sovietici uccisi?

WASHINGTON — In sei anni di guerra, l'Armata Rossa ha avuto diecimila morti e 30 mila feriti in Afghanistan. Lo afferma un rapporto del Dipartimento di Stato americano. Secondo il documento, inoltre, l'esercito sovietico ha perduto 800 tra aerei ed elicotteri, duecento dei quali sono stati abbattuti quest'anno.

Il rapporto, diffuso nell'imminenza dell'anniversario dell'invasione (27 dicembre '79), sostiene inoltre che la forza d'occupazione conta attualmente 118 mila uomini, aumentati quest'anno di 3-5 mila unità; altri trentamila soldati sono schierati lungo il confine.

A Peshawar, in Pakistan, l'ex rettore dell'università di Kabul e ora capo del Centro afghano d'informazioni (una sorta di «ufficio stampa» della guerriglia), Bahruddin Majrooh, ha affermato, senza nascondere una certa preoccupazione, che negli ultimi mesi l'Armata Rossa ha imparato a combattere i ribelli.

Fasce di sicurezza sempre più ampie intorno alla capitale hanno sventato molti attacchi degli insorti; sono meglio difesi anche centri minori quali Mazar-i-Sharif e Jalalabad. «*I russi* — ha detto Majrooh — *imparano a fare imboscate a chi fa imboscate*».

MOSCA — La *Pravda* ha pubblicato ieri un editoriale dal titolo: «*Per l'ampliamento della base sociale della rivoluzione*», per commentare una «*dichiarazione del consiglio rivoluzionario della Repubblica democratica dell'Afghanistan*» nella quale le autorità di Kabul invitano, a quasi sei anni dall'invasione da parte dell'Armata Rossa, tutti i connazionali ad «avviare un ampio dialogo».

L'organo del partito comunista sovietico ammette che «*non tutti in Afghanistan hanno accettato — anche tra i lavoratori — la rivoluzione d'aprile e la politica del potere popolare*». E continua: «*Ciò non deve stupire, trattandosi di un Paese arretrato, semifeudale, con profonde tradizioni religiose e con un analfabetismo pressoché totale*».

Il giornale del Cremlino riconosce inoltre «*le conseguenze negative degli errori commessi nella prima fase della rivoluzione*», quando si «*abusò della fraseologia rivoluzionaria*» e «*vennero varate riforme sociali senza tenere conto della situazione reale e degli aspetti specifici del Paese*».

Proprio per questo motivo, «*per eliminare le preoccupazioni accumulate*», la *Pravda* sottolinea che «*bisogna creare un clima di dialogo positivo*».

Violenti scontri in Cambogia tra vietnamiti e Khmer rossi

BANGKOK — Violenti combattimenti, con decine di morti e feriti tra i vietnamiti, sono avvenuti questa settimana tra truppe di Hanoi e guerriglieri Khmer rossi in due regioni della Cambogia. Lo ha affermato l'emittente dei guerriglieri, ascoltata a Bangkok: i Khmer rossi avrebbero sequestrato due carri armati e cinque autocarri militari durante l'attacco avvenuto domenica scorsa contro l'unità vietnamita nella provincia di Pursat.

I guerriglieri filo-cinesi sarebbero anche riusciti a lanciare una ventina di razzi da 107 mm sulla città di Kohn Kong causando morti e feriti tra le forze vietnamite.

Pinochet rifiuta il dialogo

SANTIAGO DEL CILE — Il governo militare cileno ha respinto ancora una volta l'apertura proposta dai partiti firmatari dell'«accordo democratico» promosso dal cardinale Fresno. Pinochet chiede a sua volta ai partiti di opposizione una «definizione precisa» sul rispetto della Costituzione vigente, sulla esclusione politica e giuridica del marxismo, sulla proprietà privata e sulla condanna esplicita della violenza. In altre parole l'apertura del negoziato è condizionata alla rinuncia di qualsiasi espressione di dissenso. Ieri Pinochet ha autorizzato 38 oppositori di sinistra a far ritorno in Cile dopo 12 anni.

Pcus, un altro «pensionamento»

MOSCA — La «Pravda» annuncia il «pensionamento» di un altro primo segretario regionale, il trentaduesimo da quando nel marzo di quest'anno Mikhail Gorbaciov è divenuto segretario generale del pcus. Vladimir Nikulin, 55 anni, dal 1978 primo segretario del partito per la regione dei Calmucchi, è andato in pensione «per motivi di salute» ed al suo posto è stato nominato V. A. Zakharov che ricopriva precedentemente l'incarico d'ispettore del Comitato centrale del pcus.

Guadagnano come nababbi da quando lo Stato paga anche le protesi: primi tagli

Kohl dichiara guerra ai dentisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Con l'inflazione sotto il 2 per cento, con l'economia che trotta briosa e baldanzosa, non v'è certo bisogno in Germania di riduzioni salariali. Eppure, il governo ne ha appena imposta una: e, se insoddisfatto, approfondirà il taglio. Vittime di questa amputazione finanziaria, i dentisti. Perché? Perché guadagnano troppo. Sono i veri nababbi della Repubblica federale, un'élite invidiata e detestata, i potenziali protagonisti di uno storia alla Dallas o Dinasty. E, purtroppo, è una ricchezza che non scaturisce dal libero mercato, ma grava sull'oberato, onnipotente welfare State.*

Come ogni storia, anche questa ha un punto di partenza, il 1974. Prima d'allora, l'assicurazione contro le malattie pagava le cure dentistiche, ma non le protesi. Una sentenza della Corte Sociale Federale abolì tale frontiera e, inconsapevolmente, scatenò una rivoluzione. Da allora, le bocche dei tedeschi si sono trasformate in operose fucine, dove le abili mani di odontotecnici e odontoiatri piazzano, trivellano, appendono ponti, corone e, soprattutto, dentiere. Sempre in oro e porcellana. Già nel 1980, i dentisti di questa Repubblica usavano 38 tonnellate di oro l'anno, un primato, un terzo di tutto quello che finisce tra le mascelle degli abitanti del nostro pianeta.

Questa scelta pro-protesi non ha giovato alla salute delle bocche tedesche, ha scoraggiato le terapie preventive, la «difesa del dente»: ma ha giovato, immensamente, ai 30 mila dentisti. Gli enti assicuratori — quale che sia l'assicurazione, obbligatoria o privata — compensano il medico direttamente, senza porre limite alla sua libertà d'azione. (Ecco perché qui i dottori ordinano incessantemente esami di laboratorio. Tanto nessuno paga). Risultato: i redditi dei dentisti sono arrivati a una media di 245 mila marchi l'anno, 164 milioni di lire, il doppio del '75. Si sono lasciati alle spalle, e di molto, gli altri due professionisti aurei, medici e avvocati.

Ma c'è un secondo risultato. Dal 1970, la spesa globale dei servizi sanitari si è più che triplicata, dilatandosi fino a 200 miliardi di marchi l'anno. E' un fardello che comincia a essere soffocante pure per la Germania: e lo è, in parte, per l'effetto della escalation nelle spese dentistiche, cresciute, nei medesimi tre lustri, di ben il 6 per cento. La pressione ha costretto gli enti assicuratori ad aumentare i contributi dei cittadini, dall'11,3 a oltre il 12 per cento del reddito lordo, e la notizia ha rovinato la buona impressione creata dai prossimi alleggerimenti fiscali. E così il governo ha detto basta.

Il cancelliere Kohl voleva un taglio di ben il 30 per cento agli onorari dei dentisti, ma l'urlo dei 30 mila è stato feroce. Dal 1° gennaio, vi sarà pertanto un taglio collettivo del 4,5 per cento, ma accompagnato da sforbiciate più dolorose ai compensi per certe prestazioni, quali appunto l'allestimento delle dentiere. «Questo è solo l'inizio — avverte il governo —. Se la categoria non ridimensionerà le sue richieste, saranno tagli più severi». I dentisti strillano.

Molti vogliono scioperare, un'associazione regionale minaccia perfino di trapanare ed estrarre senza anestesia. Inutile dire che le sofferenze dei confederatori non commuovono nessuno.

Mario Ciriello

Trovati resti della civiltà neolitica in Pakistan

ISLAMABAD — Manufatti di una cultura neolitica, fiorita fra il 7000 e il 2000 avanti Cristo, sono stati scoperti da una missione archeologica francese nel Pakistan nord-occidentale. Lo ha riferito la tv di Stato.

Centinaia di figurine umane ed animali di ottima fattura, insieme con i resti di molti edifici di mattoni di fango, sono stati rinvenuti nei pressi di Manighat, nel Beluchistan. Gli archeologi hanno portato alla luce anche tombe, attrezzi, vasellame.

Brasile: autobus in un bacino idroelettrico Almeno 23 morti

RIO DE JANEIRO — Un autobus con 42 persone a bordo è precipitato venerdì notte in un bacino idroelettrico a circa 100 chilometri da Rio de Janeiro. Un primo bilancio fornito da una emittente radiofonica locale parla di 23 morti. I vigili del fuoco hanno affermato che fino a quando non saranno recuperati tutti i corpi non si potrà conoscere il bilancio definitivo.

L'autobus, secondo i primi rilievi, sarebbe finito fuori strada scavalcando un camion.

(Continua a pag. 7)

Grecia antica, Medioevo, Cambogia '79, ora l'Albania: continua l'arduo dialogo fra prassi giuridica e dovere morale

Asilo, il diritto e il dramma

L'extraterritorialità delle sedi diplomatiche ha un valore reale o no? - A Pechino una forza multinazionale strappò all'assedio le legazioni straniere durante la rivolta dei Boxer - Nel '73 la nostra ambasciata di Santiago accolse profughi a centinaia - Il lungo «esilio» del cardinale Mindszenty e i rifugiati Ddr a Praga, Budapest, Varsavia l'anno scorso

Probabilmente ignorano la Costituzione italiana i sei fratelli albanesi che attendono, nella nostra ambasciata di Tirana, una risposta alla loro domanda di asilo. Se la potessero consultare vi troverebbero ragioni di conforto. Infatti potrebbero leggere, all'articolo 10, che *«lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto di asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge».*

Purtroppo è controverso se si possa allargare questo concetto, «territorio della Repubblica», a quei luoghi cui la tradizione giuridica internazionale attribuisce il privilegio della extraterritorialità. Sono le sedi diplomatiche, le navi da guerra, le sedi delle organizzazioni internazionali. Ma che cos'è l'extraterritorialità? E' lo stato giuridico di persone o cose alle quali, trovandosi nelle condizioni fissate dal diritto internazionale, non si applicano le leggi del Paese in cui si trovano.

Bussare alla porta di un'ambasciata, dunque, è in sé un modo tradizionalmente corretto per innescare il meccanismo del diritto di asilo. Così come, in altri tempi, occorreva bussare alla porta di un tempio. L'asilo è in sé una istituzione antichissima: come la parola, che viene dal greco a-syle, senza violenza, senza rappresaglia. Il fondamento di questo diritto stava nella concezione antica di una sacralità che si trasmetteva per contatto: coinvolgendo così chiunque si trovasse all'interno di un luogo sacro.

In questi termini l'esilio funzionava presso gli Ebrei, che riconoscevano all'omicida il diritto di sottrarsi alla vendetta privata, chiedendo invece un ponderato giudizio «pubblico». E presso i Greci, che distinguevano un asilo internazionale, destinato a proteggere i viaggiatori dai soprusi di poteri stranieri, da un asilo domestico, che garantiva contro le violenze private. Da questa immunità i greci escludevano, del resto, chi fosse ritenuto colpevole di delitti dai quali derivasse un pericolo per la comunità.

Poco praticato in epoca romana, il diritto di asilo torna in auge con l'affermarsi del cristianesimo. Ma la sua base è cambiata: non è più una sacralità acquisita per contatto a garantire l'immunità di chi si rifugia nel tempio, ma l'intercessione a suo favore da parte dell'autorità ecclesiastica. L'asilo viene concesso anche ai colpevoli, in omaggio al principio cristiano del pentimento e del perdono. Inoltre si afferma l'idea che chi viola l'asilo si rende colpevole di sacrilegio, attraverso la profanazione.

In epoca medievale, poi, la frammentazione dei soggetti giuridici e della sovranità porta a un'inflazione di rifugi entro i quali è possibile chiedere asilo: non più soltanto i luoghi sacri ma anche il castello, perfino il territorio di questo o quel feudatario. Soltanto i ladri sacrileghi, o i rei di lesa maestà, vengono esclusi dalla facoltà di ottenere asilo.

L'avanzare dell'organizzazione statale moderna porta a una graduale soppressione delle immunità e dei privilegi. Ma se l'asilo scompare come istituzione legata al sacro, o all'anarchia degli arcigni poteri medievali, ricompare subito, fin dal Cinquecento, attraverso il diritto internazionale che riconosce il diritto di asilo nelle sedi diplomatiche. Ma non c'è affatto concordanza sull'interpretazione secondo cui l'immunità nelle sedi diplomatiche deriverebbe dalla extraterritorialità, cioè da un'estensione della legge di uno Stato alle sue ambasciate. Più modernamente si parla di un «principio funzionale»: immunità, cioè, per garantire alla diplomazia le condizioni di un corretto funzionamento.

Insomma si tratta di un diritto che si presta a interpretazioni variabili. Per esempio la convenzione del '51, che impegna l'Italia a concedere asilo a chi fugge i regimi dell'Est, secondo l'interpretazione della Farnesina riguarda solo chi riesce ad arrivare in Italia, escludendo dunque chi si limiti a bussare a una nostra ambasciata. Una interpretazione ingenerosa, certamente, ma anche realistica. Il caso dei sei avventurati fratelli di Tirana, del resto, non può certo dirsi risolto da una meccanica applicazione di norme così controverse. Quel caso, del resto, non è che l'ultimo esempio di una serie che affolla le cronache contemporanee.

Agli inizi del secolo, a Pechino, l'intera comunità occidentale fu assediata nel quartiere delle legazioni durante la rivolta dei Boxer. Ci volle una spedizione militare multinazionale per ristabilire il contatto con le ambasciate strette d'assedio. Un rifugiato illustre fu il cardinale ungherese Mindszenty, che durante la rivolta di Budapest fu liberato dal carcere, e dopo la repressione ottenne asilo nell'ambasciata degli Stati Uniti. Vi restò quindici anni; fino a quando, nel '71, in seguito a un accordo faticosamente negoziato fra Ungheria, Stati Uniti e Vaticano, il cardinale poté lasciare il Paese e trasferirsi a Roma.

Altro caso famoso, anche perché una drammatica ricostruzione cinematografica lo ha riproposto di recente, l'assalto di rifugiati all'ambasciata francese di Phnom Penh alla vigilia dell'arrivo dei Khmer rossi nella capitale cambogiana. In quella circostanza le particolari condizioni politiche costrinsero Parigi a cedere, limitando la concessione dell'asilo ai soli cittadini stranieri.

In un'altra circostanza drammatica, a Santiago del Cile nel '73, l'ambasciata italiana accolse centinaia di cileni che fuggivano il nuovo potere militare. Più di recente, l'ambasciata americana a Mosca ha dato rifugio a un gruppo di pentecostali, una minoranza religiosa in pessimi rapporti con il regime sovietico.

A fine '84, poi, una vera «invasione» di profughi tedesco-orientali mise in crisi i rapporti fra Bonn e Berlino Est. Ottenuto facilmente il visto per un Paese «fratello», gli aspiranti esuli erano riusciti difatti a introdursi nelle ambasciate Federali di Praga, Varsavia e Budapest, reclamando asilo in Occidente. Honecker tenne duro: esigeva che i quasi 500 rifugiati tornassero in patria, ma si dovette impegnare a concedere loro, successivamente, un lasciapassare.

La casistica non manca, dunque: per la diplomazia italiana alle prese con l'imbarazzante questione di Tirana non sarà certo lo studio dei precedenti a fare difetto. Né le possibilità di interpretazioni elastiche, che consentano al dovere morale di farsi strada fra le maglie del diritto.

Alfredo Venturi

Prima uscita pubblica sui rifugiati nell'ambasciata d'Italia

Tirana: dateci i 6 «teppisti»

Per Craxi è «difficile una soluzione che rispetti i diritti umani» - Parla il nostro ambasciatore

ROMA — *«Una provocazione nei confronti del popolo albanese»* e *«un'interferenza illecita negli affari interni del governo di Tirana»*: così l'ambasciata d'Albania a Roma e l'agenzia di stampa albanese Ata hanno definito il comportamento dei diplomatici italiani che continuano ad ospitare nella nostra ambasciata di Tirana i sei anziani fratelli originari di Durazzo, che nove giorni fa eludendo la sorveglianza della polizia albanese riuscirono a rifugiarsi nella palazzina di Rruga Labinoti.

E' la prima presa di posizione pubblica da parte di Tirana sull'argomento, e non sembra certo destinata a facilitare il negoziato. Anche ieri, dopo il vertice di venerdì, Craxi è peraltro tornato sull'argomento. *«Se gli albanesi avessero trovato rifugio in Italia* — ha detto alla stampa, riunita nella saletta di Montecitorio per il tradizionale incontro di fine anno — *non ci sarebbero state difficoltà. Ora discutiamo con il governo per una soluzione fondata sul rispetto dei diritti umani, ma è una soluzione difficile. Non bisogna dimenticare che l'ambasciata si trova in territorio albanese ed è sorvegliata all'esterno da forze di polizia».*

Il problema viene giudicato complesso e difficile anche dall'ambasciatore italiano a Tirana, Francesco Gentili. *«Bisogna avere estrema prudenza e saggezza* — ci ha detto — *perché l'Albania è un Paese con il quale abbiamo da alcuni anni riallacciato un dialogo proficuo e interessante. Il Paese, con la sua posizione politica internazionale, contribuisce alla stabilità adriatica, dei Balcani e del Mediterraneo, questioni cui siamo profondamente sensibili. Il caso dei sei fratelli è d'altro canto un problema umano che va adeguatamente affrontato».*

Ma gli albanesi cercano di far prevalere la loro interpretazione delle norme di diritto internazionale secondo le quali *«la funzione delle legazioni di Paesi stranieri non è quella di rappresentare un rifugio di teppisti ed elementi di disturbo discreditati dinanzi al loro stesso popolo, né quella di assumere il ruolo di tutori o giudici dei cittadini albanesi».*

Appare dunque difficile, al momento, anticipare qualsiasi soluzione. Dal vertice dell'altro ieri a Palazzo Chigi è sembrato di capire che i sei fratelli verranno restituiti alle autorità albanesi solo dopo una serie di assicurazioni sulla loro sorte.

Per gli albanesi, invece, il solo tentativo di trattare costituisce *«un insulto ai sentimenti patriottici e alla guerra antifascista del popolo albanese».*

I sei fratelli, infatti, vengono accusati di attività antistatale al servizio di un Paese straniero. *«Uno di essi* — scrive nella sua nota l'agenzia Ata — *ha anche subito una condanna penale per tale motivo, mentre gli altri sono stati ammoniti ad abbandonare la strada sbagliata sulla quale si sono da tempo messi».*

Ruggero Conteduca

La Cometa vista da Monte Palomar

Pasadena (California). Questa è una fotografia della Cometa di Halley scattata la notte del 13 dicembre dall'astronoma Eleanor Helin usando il telescopio di Monte Palomar di 120 centimetri di diametro. In quel momento la stella era distante 120 milioni di chilometri dalla Terra e la coda misurava oltre 18 milioni di chilometri (Telefoto Associated Press)

Per macchina della verità Shultz aveva minacciato di dimettersi

«Né io né George la toccheremo» Reagan schierato con le colombe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — George Shultz ha vinto la battaglia contro la macchina della verità: il suo uso sui funzionari governativi sarà limitato ai casi di spionaggio presunti o reali e avrà luogo nell'ambito delle normali indagini. Lo ha deciso il presidente Reagan dopo un incontro col segretario di Stato alla Casa Bianca, venerdì sera. In base al decreto preparato la scorsa settimana, l'impiego della macchina della verità doveva essere generalizzato nell'ambito della guerra allo spionaggio; avrebbe toccato decine di migliaia di funzionari governativi *«con accesso ai segreti di Stato».*

Reagan si è mosso di persona dopo che Shultz ha dichiarato pubblicamente di essere pronto a dimettersi nel momento in cui gli fosse chiesto di sottoporsi alla macchina della verità. Il segretario di Stato aveva già espresso la propria protesta al Presidente, ma questi l'aveva ignorata. Di fronte al pericolo che Shultz si dimettesse davvero — il segretario di Stato è inflessibile sulle questioni di principio — Reagan ha preferito evitare una crisi di governo. Dopo il loro colloquio ha detto ai giornalisti che si era trattato di un equivoco, e tutto era risolto.

Non senza imbarazzo, la Casa Bianca ha diramato una rettifica in cui tenta di spiegare che i «media» hanno travisato lo spirito del decreto, e che non c'è contrasto tra Shultz e il Presidente. Quando ci sono delle spie di mezzo, ha sottolineato, anche la macchina della verità è uno strumento legale. Nessun funzionario governativo vi verrà sottoposto senza ragione. E' lo stesso criterio che si applica da due anni per chi è sospettato di aver fornito ai giornalisti notizie riservate, e che deve quindi fare fronte a provvedimenti disciplinari.

Come di consueto, Reagan ha chiuso l'incidente con una battuta: *«Né io né George toccheremo mai la macchina della verità».* Ma i «falchi» dell'amministrazione repubblicana sono furenti.

Con la sua presa di posizione Shultz ha ottenuto una grossa vittoria per le «colombe» di cui è il leader. Ha dimostrato inoltre di non essere solo un punto di riferimento irrinunciabile per Reagan, ma anche un tutore dei principi della democrazia. La sua statura esce accresciuta da un episodio che inizialmente ha avuto un tono quasi umoristico, ma che è diventato poi un confronto politico. Shultz ha ribadito che il fine non giustifica i mezzi e la legalità va rispettata a tutti i costi. E' la seconda volta che lo fa nella sua carriera a Washington.

La prima fu sotto Nixon, all'apice dello scandalo Watergate. Allora egli era ministro del Tesoro, e responsabile quindi anche del fisco. Il Presidente gli diede cento nomi di suoi avversari, ordinandogli di «incastrarli» con le tasse, in modo da poterli ricattare. In quel modo, Nixon pensava di salvarsi dallo scandalo. Shultz non gli rispose neppure. Prese l'elenco e lo chiuse in una cassaforte. *«Di questo non si farà mai nulla»*, disse.

e. c.

Usa: un giovane arrestato per spionaggio

WASHINGTON — Un nuovo arresto per spionaggio negli Stati Uniti: l'undicesimo nel 1985. L'Fbi ha bloccato Randy Miles Jeffries, 26 anni, impiegato in una tipografia che lavora per il governo.

Jeffries è stato fermato in un motel di Washington e accusato di aver cercato di consegnare all'Unione Sovietica, il 14 dicembre scorso, documentazione segreta relativa al sistema americano di difesa.

Il successo del super-prefetto smorza le polemiche anti-socialisti

Nantes, Mitterrand respira «Rambo» ha evitato la crisi

PARIGI — I tre banditi che avevano preso in ostaggio i giudici della Corte d'Assise di Nantes, durante il processo, sono di nuovo in prigione. Chiusi in celle d'isolamento. Il «venerdì nero» è passato, ma non dimenticato. I giornali, e soprattutto la televisione, che per 34 ore avevano lanciato immagini di paura e dubbi sull'efficacia dell'azione del governo e della polizia, adesso rettificano il tiro. Il successo finale, la resa senza colpi di testa, smorza le polemiche.

I ministri della Giustizia e dell'Interno, che erano rimasti muti durante tutte le fasi drammatiche della vicenda, elogiano il comportamento della squadra speciale che ha condotto le trattative. Parlano di *«fermezza e dialogo»*: una linea che ha permesso di porre termine all'odissea degli ostaggi senza dover ricorrere alle armi. E in una storia che molti già paragonavano al dirottamento dell'aereo egiziano e all'occupazione del tribunale di Bogotà che si conclusero con delle stragi.

Sulla pista dell'aeroporto di Nantes, dove si è consumato l'ultimo atto dell'impresa dei tre banditi, il governo ha rischiato molto. A tre mesi dalle elezioni, un passo falso si sarebbe inevitabilmente trasformato in un caso politico: e dopo l'affare Greenpeace, gli effetti sarebbero stati devastanti. L'opposizione aveva già alzato il tono della campagna contro l'«insicurezza» che cinque anni di governo di sinistra avrebbero seminato nel Paese. Il sindacato della polizia aveva già chiesto più mezzi e meno vincoli.

Ancora ieri il Figaro, principale giornale dell'opposizione, titolava: *«Lo Stato travolto dalla violenza e dal disordine»* riportando il discorso sui problemi di fondo. L'aumento della criminalità, la lentezza della giustizia, la crisi di valori: *«Tutti segni dell'agonia del governo socialista che, alle soglie dell'Anno Duemila ricorda la disgregazione dell'Impero romano».*

Ma la sua era una voce isolata. E, al di là delle polemiche preelettorali, Mitterrand (che ha seguito costantemente gli sviluppi della vicenda di Nantes) questa volta ha segnato un punto a suo favore: quella che nelle prime ore era sembrata debolezza si è dimostrata la scelta giusta.

E per la gente, oggi, l'uomo del giorno è Robert Broussard, il super-Prefetto inviato da Parigi a dirigere le operazioni. Una specie di *«Rambo francese»* che preferisce il gioco dell'intelligenza a quello delle armi. Broussard, 49 anni, un metro e 80 di altezza, capelli e barba brizzolati, ha trattato con Georges Courtois, il capo dei banditi, che dalle minacce con pistola e granate in pugno è poi arrivato alla resa senza condizioni. Per Broussard tutta la storia ha una sola verità: *«Loro hanno vinto il primo tempo della partita perché sono riusciti a uscire dal tribunale con quattro ostaggi. Ma noi abbiamo vinto il secondo: non li avremmo mai lasciati partire per il Libano e, all'aeroporto, hanno ceduto».* Le polemiche politiche non lo interessano.

Enrico Singer

Seul: arresti domiciliari per il capo dell'opposizione

SEUL — Il principale esponente dell'opposizione sudcoreana, Kim Dae-Jung, è stato messo ieri agli arresti domiciliari. Analogo provvedimento per un'altra decina di dissidenti suoi sostenitori.

Un funzionario di polizia si è presentato a casa di Kim alle 8 di (ora locale) per notificargli il divieto di uscire di casa, con proibizione di partecipare ad una festa di fine anno organizzata dall'Associazione di studi di diritto costituzionale (diretta da dissidenti).

Ritrovati i manoscritti di Grieg

New York. I manoscritti della musica di Edward Grieg, che si credevano perduti, sono stati ritrovati. Erano nei sotterranei di una banca statunitense, nella cassetta di sicurezza di Evelyn Hinrichsen. L'ultimo marito della donna li aveva portati oltre oceano dall'Europa. Nella foto, il Console generale di Norvegia, Bjarne Grindem (a sinistra) osserva gli spartiti con lo studioso Kaare Nygaard (al centro) e la signora Hinrichsen (Telefoto Associated Press)

Dietro l'incendio (2 morti), l'ombra d'una campagna terroristica sul Natale parigino

Fauchon, tempio violato dei buongustai

Un paradiso gastronomico a tre piani, con ristorante e pasticceria - Motto della casa, «Qui nessuno vi dirà: non l'abbiamo»

PARIGI — C'è una banda di piromani che vuole sconvolgere le feste di Natale e di fine anno nel cuore di Parigi? Dopo gli attentati incendiari nei grandi magazzini «Printemps» e «Galéries Lafayette» era un'ipotesi. Dopo il rogo da «Fauchon», è un sospetto. Una pista che la polizia considera con molta attenzione.

Soltanto precauzioni, certo. L'origine criminale dell'incendio che ha ucciso due persone nella più nota ed elegante boutique alimentare di Francia, e forse d'Europa, non è ancora dimostrata. Ma gli indizi sono tanti. Un ciclomotore bruciato intenzionalmente in uno sgabuzzino al pianterreno avrebbe innescato le fiamme che, attraverso una conduttura di gas, hanno raggiunto in pochi attimi il quinto piano dove stavano mangiando i dipendenti.

E, in più, c'è la storia di «Fauchon» che, per i parigini, rappresenta la stessa immagine della festa, della «grande bouffe» attorno al tavolo dei cenoni di Natale e di Capodanno. Un negozio unico, che occupa gran parte di due palazzi vicini, in un angolo della Place de la Madeleine, dove si trova tutto e il meglio di tutto. Dai vini «grands crus» al caviale, al foie gras, alle ciliegie che arrivano dal Cile, alla pasta fatta in casa che non ha nulla da invidiare a quella italiana, ai piatti pronti più elaborati della cucina francese. Un paradiso di tre piani per i buongustai, con piccolo ristorante, pasticceria e banchi di vendita curati come quelli dei migliori gioiellieri.

Anche un impero commerciale. Creato nel 1886 da Auguste Fauchon, un «traiteur» che aveva un motto: *«Qui nessuno vi dirà mai non lo abbiamo»*. E che, fino al 1953, si è tramandato di padre in figlio. Adesso, agli ultimi eredi della «dinastia» si è affiancata una società per azioni, con un giro d'affari di 200 milioni di franchi (45 miliardi di lire), 275 dipendenti e un servizio export che fa arrivare in ogni angolo del mondo le sue specialità.

Ma lo stile è rimasto quello di una volta. Con i venditori, veri «maîtres de salle», in giacca nera e papillon, pronti a illustrare il gusto dei prodotti, a proporre assaggi, a consigliare accostamenti. Anche la clientela, quella parigina, è all'altezza delle raffinatezze in vendita (e dei prezzi). Ma si mescola sempre più ai turisti — una sosta da Fauchon è praticamente d'obbligo in un giro a Parigi — e, proprio nel periodo delle feste, a un pubblico più vario che fa la coda per acquistare un tacchino allevato davvero in fattoria, il famoso «foie gras», o dei tartufi.

Negli anni più duri della contestazione fu bollato come il «simbolo dello spreco della società dei consumi». E per due volte fu attaccato: nel '70 e nel '77. Prima un'azione di commando, poi un attentato (sempre in dicembre) rivendicato da un misterioso gruppo che si definì *«Natale nero per i ricchi»*. L'attentato del '77 fu particolarmente grave: due bombe distrussero il negozio che rimase chiuso per cinque mesi. Non ci furono vittime soltanto perché gli ordigni esplosero alle 3 del mattino.

Ieri «Fauchon» ha riaperto regolarmente le sue porte alle 9 del mattino. L'incendio ha devastato una parte riservata ai servizi e l'ufficio del presidente della società, la signora Josette Guillimino, che è morta carbonizzata assieme con la figlia Yvette. Sulle vetrine un bigliettino di lutto. Ma dentro, e fuori, l'animazione di sempre e, sulla piazza, tre auto della polizia.

e. s.

Bimba rapita in ospedale a San Gallo

BERNA — Una bimba di sette settimane è stata rapita l'altra sera dall'ospedale pediatrico di San Gallo.

La polizia sta ricercando una giovane donna che è stata vista nel reparto tra le 18,30 e le 19,50.

La piccola, Jacqueline, era stata ricoverata in ospedale lunedì per essere operata di un'ernia e i suoi genitori avrebbero dovuto riprenderla ieri mattina.

Stato civile di Torino

20 DICEMBRE 1985

NATI — [illegible]

MORTI — Tomasello Giovanni, di anni 78, nato a Savigliano, abitante in str. Mongreno 150, pens.; [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 59 - Morti 42

(Segue da pagina 6)

E' mancato
GEOMETRA
Giovanni Moriena
Ne danno il triste annuncio la moglie e le figlie.
— Torino, 21 dicembre 1985.

Le figlie del dottore annunciano la scomparsa dell'adorata mamma
Alice Matrona ved. Fruttero
cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari. I funerali avranno luogo martedì 24 dicembre alle ore 9,45 nella parrocchia Madonna di Campagna. Un particolare ringraziamento al dottor Antonio Capaldi per le cure prestate e a tutto il Personale del Reparto 8 B dell'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 20 dicembre 1985.

Si uniscono al dolore per la perdita della cara ZIA i nipoti Giovanna, Elena, Nicola e il cugino Luciano Fruttero con la moglie Carma e le figlie Mara, Marisa, Manuela.

Gli amici Aldo e Luigi Gili sono vicini a Enza nel dolore.

Il Laboratorio del Metodismo prende viva parte al dolore della dottoressa Enza Fruttero.

E' mancata
Rosaria Papalia ved. Grande
Lo annunciano con dolore i figli, sorelle, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 8,30 nella parrocchia di Sant'Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1985.

Il 20 dicembre si è spento in Firenze
Enrico Allara
Professore di istologia dell'Università di Firenze
Fratelli, sorelle, cognati e nipoti partecipano il triste annuncio. L'inumazione nella tomba di famiglia del Cimitero Generale di Torino avverrà lunedì 23-12-'85 ore 10 dopo benedizione presso il Cimitero stesso.
— Torino, 21 dicembre 1985.

E' mancato
Egidio Bassotto
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Lubisia, i figli, i cognati e parenti tutti. Funerale lunedì 23 ore 9,30 v. Salvator Rosa 10, Lessona. La salma sarà tumulata nel cimitero di Crevacuore.
— Torino, 22 dicembre 1985.

Tragicamente è mancato
Roberto David
dipendente Italgas
anni 23
Angosciati lo piangono la mamma, il papà, sorella Elena, zii, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 10,30 stazione via Vercelli 15.
— Settimo Torinese, 22 dicembre 1985.

Cristianamente è mancata
Giulia Abba Longa
Ne danno il doloroso annuncio il cugino Pietro Bedda e famiglia. Un ringraziamento alla signorina Anna per l'amorevole assistenza e al dott. Paolo Gambetta. Funerali lunedì 23 ore 11 basilica San Lorenzo a Cairo Montenotte.
— Torino, 20 dicembre 1985.

E' prematuramente mancato
Lino Bacin
anni 52
Lo annuncia con profondo dolore la sua famiglia tutta. Agli amici e a quanti lo hanno conosciuto e amato, chiede il conforto di una preghiera. Un sentito ringraziamento al dottor Zucchetti della Assistenza Mariani di via Cigna e a tutta l'équipe medica e paramedica per le affettuose attenzioni e cure. Non fiori ma eventuali offerte al Centro antitumori. I funerali avranno luogo martedì 24 alle ore 10,15 nella parrocchia San Giacomo, via Damiano Chiesa 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1985.

Partecipano al dolore e piangono il caro LINO gli zii Antonio e Maria ed i cugini Marina con Vittorio Rita con Leonardo e figlia.

E' mancata
Teresita Gentile ved. Meoli
Ne danno il triste annuncio il fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Adriana per le assidue cure. Funerali avranno luogo nella cappella della Nuova Assistenza Mariani largo Gottardo il 24 alle ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1985.

La famiglia Gschoss partecipa al dolore per la scomparsa del
cav. Lucio De Gennaro
— Torino, 18 dicembre 1985.

(Continua a pag. 8)

Continua la polemica sull'intesa per la religione a scuola

La Falcucci contrattacca «Non ho deciso da sola»

«Informazione completa al Parlamento» - Ma Bassanini insiste: «Ha mentito al governo»

ROMA — L'intesa sulla religione nelle scuole provoca ancora polemiche. Il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, giustifica il suo operato; l'on. Franco Bassanini torna all'attacco (è il deputato della sinistra indipendente che ha presentato la mozione di sfiducia verso la Falcucci); il psdi, che finora aveva mantenuto il silenzio, prende posizione a fianco di Craxi, mentre Giovanni Paolo II sottolinea in un discorso l'armonia di rapporti, dopo il nuovo Concordato, fra Italia e Santa Sede.

Lo schieramento dei favorevoli e contrari si arricchisce della presa di posizione dei maestri cattolici (dalle cui file proviene la Falcucci, ovviamente a favore del ministro) e della Cgil scuola (contro). Sono gli ultimi fuochi prima che il Parlamento vada in vacanza per le feste, e in attesa che il presidente della Camera inserisca all'ordine del giorno la mozione di sfiducia «personale» verso la Falcucci.

Partiamo dalla lunga nota del ministro, diffusa ieri dalle agenzie. Nelle sue precisazioni, Franca Falcucci ricorda che i colloqui con la Conferenza episcopale durarono due mesi, che il Consiglio dei ministri fu informato di un primo schema di intesa, e che successivamente lo stesso ministro «informò» le due commissioni Pubblica Istruzione, della Camera e del Senato. Un'informazione che la nota definisce «completa». Questo accadeva l'11 dicembre. Il 14 dicembre il Consiglio dei ministri approvava lo schema dell'intesa *«introducendo delle modifiche che fui invitato a prospettare alla controparte all'atto della firma»*. La Cei accettò le modifiche, e nel medesimo giorno (sabato 14 dicembre) *«ebbe luogo presso il ministero la firma dell'intesa»*.

Perché tanta fretta? *«Fu determinata dalla necessità che le scuole fossero informate prima di Natale dell'avvenuta intesa»*, così che le famiglie alla ripresa potessero decidere in tempo. Le scadenze di iscrizione per le materne, elementari e medie era fissata al 25 gennaio '86. *«L'intesa* — conclude la nota — *non costituisce un atto privato fra il ministro della Pubblica Istruzione e la Cei»*. L'intesa è stata già firmata dal presidente della Repubblica, ed è stata pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* il 20 dicembre.

Franco Bassanini, prima di prendere visione di questa nota, aveva portato un altro attacco alla Falcucci. *«A giudicare dalle dichiarazioni di Craxi* — aveva detto — *si deve pensare che la Falcucci ha imbrogliato il Consiglio dei ministri e lo stesso presidente del Consiglio»*. Craxi aveva sottolineato, nella sua difesa del ministro della Pubblica Istruzione, che il Parlamento era stato informato bene: e in caso contrario deputati e senatori avrebbero dovuto sollevare il caso immediatamente. *«La questione è stata sollevata subito* — ha detto Bassanini — *il gruppo radicale e la sinistra indipendente presentarono lo stesso giorno una mozione e una risoluzione che chiedevano la presentazione del testo della bozza d'intesa, e una discussione approfondita sul voto di strumenti e di indirizzo. E' evidente che la Falcucci non ha informato il Consiglio dei ministri di queste legittime richieste. Il ministro ha ingannato i suoi colleghi, aveva già predisposto per lo stesso giorno del Consiglio dei ministri la cerimonia della firma con il card. Poletti»*.

Gianfranco Benzi, della Cgil Scuola, parla di «prepotenza ministeriale»; i maestri cattolici parlano invece di «polemica pretestuosa» e chiedono un confronto sereno e civile. Il segretario del psdi, Nicolazzi, propone una doppia verifica sul problema: a livello di consiglio di Gabinetto, e a livello di segreterie parlamentari di maggioranza, con l'obiettivo di disinnescare la mina «istruzione religiosa». Un argomento che il Papa non ha toccato minimamente nel suo indirizzo di saluto al nuovo ambasciatore italiano presso la Santa Sede, Andrea Cagiati. L'ambasciatore ha parlato di «consonanza di valori e quindi consonanza di obiettivi fra Italia e Santa Sede». Giovanni Paolo II ha risposto lodando «un equilibrio fondato sulla rispettiva autonomia».

Marco Tosatti

Intervista con Martinazzoli sulle nuove competenze dei pretori

Carcere evitato a 7000 italiani

«In sei mesi i processi celebrati subito sono saliti da mille a ottomila» - «Gli uffici hanno retto molto bene l'impatto con l'aggravio di lavoro» - «A fine anno potremo assumere cancellieri e dattilografi per riempire i vuoti di organico» - «Molte resistenze impediscono di chiudere gli uffici inutili»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *«Il lavoro nuovo che la legge ha trasferito sulle preture credo vada analizzato per quello che è, non solo sul piano quantitativo. Qualcuno ha parlato di un incremento del 60 per cento: ridurrei della metà e su questo insisto; per la cifra che rimane occorre sottolineare come i nove decimi siano rappresentati dai furti contro ignoti. Quindi, l'aggravio apparente riguarda probabilmente il meccanismo burocratico, ma in minima parte il lavoro effettivo, i processi che si devono fare»*. Mino Martinazzoli, ministro di Grazia e Giustizia, si sistema su un accogliente divano del «Transatlantico». Rifiuta la veste di imputato e risponde col linguaggio asciutto delle cifre al tumulto dei pretori.

Un anno fa lo spostamento di competenze ha regalato agli uffici pretorili una valanga di fascicoli e lunghe file di piccoli delinquenti in attesa di un processo che presenti loro, per direttissima, il conto da saldare con la giustizia. Aggiunge il ministro, in tono pacato: *«Ho un grande apprezzamento per il lavoro fatto dai pretori in questo anno. Secondo me le preture hanno retto bene a questo primo, difficilissimo impatto e, malgrado carenze e difficoltà, non c'è stata crisi di rigetto. I rimproveri, le sofferenze, le preoccupazioni vengono da uomini che non si sono sottratti alla provocazione indotta dalla legge, che non hanno fatto di queste critiche uno schermo per il disimpegno, al contrario sono uomini molto impegnati*. Occorre pazienza, ma *«l'attesa dei pretori non è inutile, non è di qui all'eternità»*.

Con tutti i suoi limiti, sottolinea Martinazzoli, la legge si è rivelata funzionale. *«Non mi si può convincere che si doveva ancora assistere eventi con tre giudici per definire cause di una lira superiore a 700 mila. Insomma c'era una precisa percezione di sprechi umani. Capisco che la situazione attuale possa risultare insopportabile per chi vede i problemi dal suo ufficio e li vede drammaticamente. Ma c'è grande retorica sulle grandi riforme e se io avessi dovuto attendere, come molti dire, le strutture, avrei a mia volta tutto il diritto di chiedere come mai non si sono fatte le riforme e come mai siamo ancora senza strutture»*.

Il volto sgradevole di una burocrazia malata appare sullo sfondo anche di questa vicenda. La voce dura, Martinazzoli prosegue: *«Sono entrato a capo di un'amministrazione che, nei decenni, nei secoli, non negli anni, riteneva che fosse fisiologico consumare cinque o sei anni per fare un concorso e assumere cinquecento dattilografi. Per rompere questa cristallizzazione occorreva ostinazione e una legge che abbiamo ottenuto dal Parlamento. E con questo nuovo strumento normativo, al 31 dicembre io potrò assumere qualche centinaio di cancellieri, segretari e conducenti-dattilografi. Comincerò, quindi, a ridurre i vuoti di organico»*.

Poco alla volta molte preture verranno dotate di sistemi computerizzati, ma alcune rischiano l'abbandono. D'altra parte 800 uffici pretorili appaiono troppi. Osserva il ministro: *«Studiamo ipotesi di correzioni, ma per ognuna ci sono cento ostilità che, talvolta, coinvolgono anche la magistratura. Non è esatto quello che si dice nei convegni dove tutti sembrano d'accordo su una revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Sono convinto che questo sia uno dei passaggi nodali molto penetranti, incisivi, ma debbo dire che, a partire dal Parlamento, non si tratta di gesti facili da compiere. Non è casuale che abbia trovato una pagina degli atti parlamentari del 1882 in cui De Sanctis osserva che quando si parla di una circoscrizione giudiziaria i parlamentari son tutti d'accordo purché la riforma non riguardi il loro collegio elettorale»*.

Con soddisfazione palese il ministro sottolinea il capitolo «processi per direttissima» che evitano all'imputato la detenzione preventiva. *«Nei primi sei mesi dell'85, rispetto all'anno precedente, siamo passati da poco più di un migliaio a oltre ottomila processi. E così in questi sei mesi sono entrati in carcere per detenzioni brevi o brevissime, quindi inutili, settemila italiani in meno e questo è un esempio di corrispondenza tra le intenzioni del legislatore e l'esperienza concreta della legge»*.

C'è una preoccupazione diffusa, fra i pretori, perché molti processi per furto contro ignoti finiscono con l'archiviazione. A questo proposito Martinazzoli sembra apparire un po' rassegnato e un po' fatalista, oppure, meglio, soltanto realista. Dice: *«Il lavoro d'indagine spetta alla polizia giudiziaria. C'erano gli "ignoti" prima e ci sono ora. La verità è che, in una società complicata come questa, il furto, purtroppo, è un tipo di reato che probabilmente viene consumato da un numero molto consistente di cittadini»*.

Dall'inizio di quest'anno, ormai, numerosi fascicoli sui reati più vari si fermano negli armadi dei pretori, ma il ministro si mostra ottimista ed è contrario a ipotesi, già sussurrate, di amnistia. Sia come sia la fiducia della gente nella giustizia sembra diminuire progressivamente. Anche in sede di cause civili. *«C'è una tendenza alla fuga»*, ammette Martinazzoli. *«Troppo lunghe le attese per una sentenza civile. Aspettare dieci-dodici anni, se va bene, per una sentenza definitiva è qualcosa di intollerabile»*. Anche qui, naturalmente, si cercano correttivi. E si aspetta, come si aspettano, da tempo più o meno immemorabile, il nuovo codice di procedura penale, ora all'esame del Senato. Mormora il ministro: *«Anche di questo se ne parla da decenni. Se ho letto bene i giornali su un recente sondaggio, una parte dei magistrati si mostra ostile alla riforma in senso accusatorio del processo penale e, credo, talvolta con ragione considerata la complessità dei così detti maxi-processi e della grande criminalità. Dunque, sui tempi non azzardo previsioni»*.

Vincenzo Tessandori

Festa a Napoli per i bimbi in provetta

Napoli. Per il tradizionale scambio di auguri con l'équipe del professor Vincenzo Abate, una rappresentanza delle venti donne che sono diventate mamme grazie alla fecondazione artificiale ha festeggiato il Natale nel reparto di ginecologia della clinica Villa Alba ad Agnano

Irruzione di un giovane in un market

Roma, donna uccisa durante una rapina

ROMA — Una donna di 29 anni, Isabella Quaglieri, è stata uccisa ieri sera nel corso di una rapina all'interno di un supermarket. Il sanguinoso episodio è avvenuto alle 19. Teatro della sparatoria un negozio di alimentari nel quartiere Parioli.

La donna era andata nel negozio col marito, il medico Fausto Cellibono, di 30 anni, e la figlioletta Giulia, di un anno, che teneva in braccio. Mentre la donna stava parlando col commesso, nel negozio è entrato un giovane sui 18 anni, con il volto scoperto, visibilmente nervoso, che ha intimato con un revolver al cassiere, Dario Tozzi, di 76 anni, suocero del titolare del supermercato, di consegnargli l'incasso.

L'anziano ha avuto un moto di sorpresa e il bandito l'ha colpito al mento col calcio dell'arma. Poi ha arraffato alcuni biglietti da cinquanta e centomila lire dirigendosi verso la porta. Proprio in quel momento il figlio del proprietario del negozio, Marco Morici, di 20 anni, che aveva assistito alla scena, ha cercato di bloccare il rapinatore.

Questi si è voltato di scatto ed ha puntato l'arma, una calibro 38, contro Morici, il quale si è buttato a terra un istante prima che il proiettile partisse. La pallottola ha colpito alla nuca la signora Isabella, è fuoruscita e ha terminato la sua corsa sul collo del commesso provocandogli solo un ematoma.

Isabella Quaglieri, cadendo, si è aggrappata al camice del commesso trascinandolo nella caduta, assieme ad una pila di panettoni e torroni. Il rapinatore è uscito dal negozio di corsa ed è saltato su una «Vespa» azzurra guidata da un complice che era rimasto all'esterno.

La donna lascerà gli arresti domiciliari di Morlupo (Roma) con 10 milioni di cauzione

Mamma Ebe ha riavuto la libertà Gli adepti: «L'hanno infangata»

ROMA — *«No, la nostra mamma sta riposando. Non può ricevere nessuno»*. Il giovane ha un'aria pulita, molto perbene, e un tono fermo. E' al volante di una macchina che sta scendendo verso la strada. Alle sue spalle sorge la casa della «Congregazione Religiosa Le Opere di Gesù Misericordioso», come annuncia un cippo che fa da piedistallo alla statua di una Madonna. La casa è «Villa Gigliola», dal nome della sua proprietaria, Gigliola Giorgini, nota come «mamma Ebe».

La corte d'appello di Torino ha concesso alla donna la libertà per scadenza dei termini di carcerazione cautelare. Dopo che avrà pagato 10 milioni di cauzione, cosa che non è stata ancora materialmente possibile, così che la pratica verrà perfezionata lunedì, Mamma Ebe potrà uscire dalla villa dove si trova agli arresti domiciliari dal maggio scorso.

Il giovane che sbarra l'accesso al rifugio in cui la Giorgini vive assume un tono ispirato quando il discorso cade sulla fondatrice della pseudo-congregazione di cui fa parte. *«L'elemento che ci accomuna? La fede* — sentenzia, ieratico e misterioso —. *Quanti siamo? Pochi. Tutti uomini? No, anche le nostre consorelle vivono qui»*.

Le finestre della villa sono tutte chiuse. Il sole splende sull'erba ben curata e sui bellissimi alberi che circondano l'edificio. Una balaustra si protende sul prato. Alcune statue di figure femminili — Madonne, o la Giorgini stessa? — sono disseminate in giro. Anche figure-nane in gesso spuntano fra i vasi e i cespugli verdi. Il paese di Morlupo è alle spalle. Ai piedi del grande cancello bianco, con chiusure di sicurezza telecomandate, scorre la via Flaminia. Roma dista una ventina di chilometri.

Un tempo la comunità disponeva di 17 case. Poi il caso è esploso. La santona-guaritrice è stata accusata di truffa, sequestro di persona, detenzione di stupefacenti, esercizio abusivo della professione medica, abbandono di malati, punizioni, installazioni di microspie per controllare sia i degenti sia gli appartenenti alla comunità.

Il processo fu un susseguirsi di colpi di scena, con storie di fanatismo religioso, ricatti.

Intanto di case la Congregazione, mai riconosciuta dalla Chiesa, adesso ne ha soltanto 4: una a Roma, quella di San Baronto nel Pistoiese, una a Torino, e quella di Morlupo. Anche gli affiliati sono diventati una schiera esigua: erano più di ottanta, fra suorine e ragazzi che si preparavano al sacerdozio. Quanti siano rimasti fedeli, è impossibile sapere. Ma c'è un silenzio pesante, che viene da dietro le mura di questa come delle altre ville in cui la santona-guaritrice esercitava la sua attività.

«La Mamma non ha niente da dire. E' una santa, che hanno infangato. Basta a ripensare alle cose dette contro di lei, mi si torcono le viscere», dice un altro adepto.

Liliana Madeo

La Provvidenza si chiama legge

La Giorgini ha beneficiato delle nuove norme sulla decorrenza dei termini

TORINO — «Mamma Ebe» torna in libertà per scadenza dei termini di carcerazione cautelare: a sei mesi dalla condanna d'appello, come prevede la legge Martinazzoli approvata a fine novembre, la «santa» può lasciare la villa di Morlupo, vicino Roma, dove si trovava agli arresti domiciliari.

Il beneficio le è stato concesso dalla corte d'appello di Torino che il 21 maggio scorso le aveva inflitto 6 anni di reclusione. Gli stessi giudici però le hanno imposto una cauzione di 10 milioni: solo dopo averla pagata Ebe Giorgini potrà lasciare la sua abitazione.

Personaggio inquietante e discusso, figura enigmatica, «mamma Ebe» resta per molti aspetti ancora un mistero. La sua storia inizia nel '58 quando fonda a San Baronto sulle colline di Pistoia l'«Opera pia Gesù misericordioso». Il falso ordine religioso, mai riconosciuto dalla Chiesa, reclutava ragazzi che venivano «consacrati» e spediti a lavorare gratuitamente nelle varie case di riposo gestite dalla Giorgini. Tra le altre, in particolare, la casa di cura «La Consolata» di Borgo d'Ale, nel Vercellese.

Il caso «mamma Ebe» scoppia nel marzo '84. La santona compie un passo falso: litiga con il consiglio d'amministrazione della «casa» di Borgo d'Ale e dà l'ordine sbagliato: tutte le «sorelle» abbandonino l'istituto. I carabinieri vogliono vederci chiaro e scatta l'inchiesta. Si scopre che gli pseudoreligiosi non solo lavoravano gratis ma venivano praticamente imprigionati nella comunità, costretti — secondo le accuse — a subire violenze fisiche e psicologiche (i più disubbidienti calmati con sedativi e psicofarmaci).

Nel luglio '84 il tribunale di Vercelli condanna la Giorgini a 10 anni e 3 mesi di carcere e i complici (tra cui due religiosi) a pene da 7 anni a 10 mesi di reclusione. Circa un anno dopo la corte d'appello di Torino riduce drasticamente le condanne. Ebe Giorgini se la cava con 6 anni e gli arresti domiciliari: i giudici la ritengono responsabile di sequestro di persona, associazione per delinquere, truffa.

Ma chi è Ebe Giorgini? Nelle motivazioni della sentenza il consigliere Fassone ne tratteggia un disegno a forti tinte.

Il giudice scrive: *«Il processo è ricco di pagine di sapore medioevale: suore forzate a leccare il pavimento, impedite a dormire e costrette alla veglia anche dopo 16-18 ore di lavoro, colpite a frustate, cosparse di pomata irritante, sottoposte a docce fredde, costrette a mangiare in ginocchio; una sinistra commistione di sacro e sadismo»*. E con gli anni l'esercito di fedeli si accresce, come il patrimonio della «santa»: 10 milioni nel '77; 237 nell'82; 793 nell'83.

Per lustri Ebe Giorgini mente alle «suore» ed ai «seminaristi», racconta che l'«Opera pia» è riconosciuta dalla Chiesa: l'inganno della «santa» è il tema centrale del processo. La corte non censura invece i costumi sessuali di Mamma Ebe: lei — sostengono in sintesi i giudici — poteva andare a letto con chi voleva ma nel momento in cui si proponeva come «modello», «mezzo, canale per seguire Gesù», non poteva derogare profondamente dagli insegnamenti del Vangelo che imponeva agli altri; predicava l'obbedienza ma non la praticava; parlava di povertà ed era carica di gioielli, motoscafi, auto di lusso; pretendeva la castità ed era bigama e amante dei suoi «seminaristi».

Nino Pietropinto

Fiaccolata di radicali a Lugano, vietato il comizio

Tortora si presenta al confine ma non c'è mandato di cattura

DAL NOSTRO INVIATO

CHIASSO — *«Perché no...?»*, si domanda Enzo Tortora alla stazione. Marco Pannella, che gli sta accanto, è più stupito di lui, il presentatore di «Portobello», secondo i giudici del tribunale di Napoli un camorrista, un trafficante — o trafficone — di cocaina, un presentatore per nulla presentabile. Tortora ha la solita sciarpa rossa, è cortese, come sempre non le manda a dire a nessuno, vuol sapere — e con grinta — come mai i giudici napoletani che l'hanno condannato non gli mettono anche le manette. *«La magistratura napoletana riposa»*, dice Pannella.

Tortora, a metà pomeriggio, esce dal Palazzo dei Congressi di Lugano. Con lui Pannella, il segretario del partito radicale Giovanni Negri, altri radicali, molti amici, i supporters arrivati da Milano con due autobus. Presenti, a Lugano e Chiasso, anche Rita Pavone e Teddy Reno: *«Per simpatia e solidarietà»*, hanno spiegato. E Tortora, lì vicino: *«E' incredibile che sotto Natale si lasci libero uno spacciatore di droga, un camorrista al massimo livello. Ma io sono pronto al carcere. La mia, la nostra battaglia, quella del partito radicale, continuerà comunque»*.

Tortora, Pannella, Negri, Emma Bonino, Roberto Cicciomessere. Da Lugano a Chiasso, alla frontiera. Fiaccole e tensione. Tensione, prima, per un comizio che non c'è stato: vietato — e contestato dai radicali, il divieto — dalle autorità elvetiche; poi tensione in vista di un arresto che non c'è stato. *«Il divieto ha ragioni squisitamente politiche* — ha protestato Negri —. *Avremmo turbato l'ordine pubblico vicino al confine»*.

Da Lugano il corteo si sposta, in auto, a Chiasso. Il finanziere che sta di turno è più stupito di Tortora che attende quell'arresto che non ci sarà. *«Da Roma* — dichiara il finanziere alla tv svizzera — *non ci hanno ancora avvisato»*.

Il tribunale di Napoli, a quanto risulta, depositerà la sentenza che ha condannato Enzo Tortora entro la fine dell'anno. Forse lunedì.

g. ce.

(Segue da pagina 7)

dott. ing. Giovanni Ogliotti

Con profondo dolore lo annunciano la figlia Maria Lucia con il marito [illegible] e i figli Giovanni con la moglie [illegible]. Dopo la benedizione che avrà luogo lunedì 23 alle ore 14 nella Clinica Fornaca, la salma proseguirà per [illegible] alle ore 15 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 21 dicembre 1985.

[illegible] rimpiange l'AMICO fraterno.

La Sip - Società Italiana per l'esercizio delle telecomunicazioni p.a. partecipa commossa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dr. ing. Giovanni Ogliotti

già direttore generale della ex concessionaria telefonica Stipel-Telve-Timo che per oltre 40 anni ha dedicato la sua preziosa opera allo sviluppo delle telecomunicazioni in Italia.
— Roma, 22 dicembre 1985.

Partecipano al lutto della famiglia i Dirigenti ed il Personale della SIP - Direzione Regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta: [illegible]

Si uniscono nel ricordo e nel rimpianto gli Amici e Collaboratori della [illegible]: [illegible]

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Presidenza, la Direzione ed il Personale tutto dello C.S.E.L.T. - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni del Gruppo IRI-Stet, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Ogliotti

presidente onorario della Società, di cui è stato uno dei padri fondatori e guida [illegible]
— Torino, 21 dicembre 1985.

Partecipano commossi e con profondo rimpianto: [illegible]

La Stet - Società Telefonica p.a., anche a nome delle società del gruppo, ricorda con animo commosso, partecipando al dolore della famiglia, l'

Ing. Giovanni Ogliotti

che per tanti anni profuse le sue grandi doti professionali e morali al servizio del gruppo.
— Roma, 22 dicembre 1985.

[illegible]

Ing. Giovanni Ogliotti
— Torino, 21 dicembre 1985.

Prendono parte al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Ogliotti

le famiglie: [illegible]
— Torino, 22 dicembre 1985.

[illegible]

Costernamente è mancata

Bice Roggero nata Pleiner

Addolorati il marito, figli e nipotini. Partecipano cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 23 ore 14,30 parrocchia Santa Giulia. [illegible]
— Torino, 21 dicembre 1985.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Sardo

Lo annunciano la moglie Lucia, la sorella Giuseppina, nipoti, parenti. Funerali lunedì 23 corrente ore 10,30, [illegible]
— San Remo, 20 dicembre 1985.

E' mancato

Roberto Bramato

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari [illegible]. Funerali martedì ore 8,15 da cappella [illegible].
— Torino, 22 dicembre 1985.

Per espresso desiderio dell'estinta i familiari di

Eveline Bondino

danno annuncio del decesso ad esequie avvenute.
— San Carlo Canavese, 21 dicembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fresia

Ne danno l'annuncio: la moglie Maria, i figli [illegible], nuore, nipoti, fratello, cognata, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 10,15 nella parrocchia Gran Madre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1985.

Partecipano al lutto gli amici della montagna: [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Magni

dirigente FIAT

Ne danno il doloroso annuncio le figlie [illegible]. Benedizione della salma martedì 24 corr. alle ore 10,30 Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 22 dicembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Vietto

Capostazione Ferrovie Stato a riposo di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Felicita, il figlio Franco con la moglie [illegible], le nipoti Cristina ed Elisabetta, cugini e parenti tutti. Funerali in Bussoleno lunedì 23 ore 14,30, via Trattoro 6.
— Bussoleno, 22 dicembre 1985.

Improvvisamente è mancato

Ettore Coalova

L'annunciano la moglie Rosa, [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente mese ore 14,30 partendo da via Rivoli 42 Almese per il cimitero Torino Nord. Non fiori ma offerte all'Associazione dei tumori in Piemonte, via Cavour 31, Torino.
— Almese, 21 dicembre 1985.

Adriana, Sergio e Renato [illegible] piangono il caro amico ETTORE.

Sono vicini a Rosa: [illegible]

E' serenamente mancata

Maria Bellando vedova Frola

di anni 89

Addolorati lo annunciano il figlio Mario, la nuora Angelica Bertot, gli adorati nipoti Andrea e Laura, cognata, cugini e nipoti. Funerali lunedì 23 ore 14,45 dall'abitazione.
— Bussoleno, 21 dicembre 1985.

I Collaboratori dell'agenzia Unipol Assicurazioni Valle Susa, si associano al dolore della famiglia Frola per la scomparsa della MAMMA.

Direttore, Colleghi, Personale della Scuola Duca degli Abruzzi, commossi per la scomparsa della insegnante

Maria Luisa Bosonetto ved. Panezzolo

si uniscono al dolore dei familiari.
— Torino, 21 dicembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Giuseppe Mollea

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore. Messa di trigesima il 18-1-'86 ore 17 parrocchia San Giovanni Bosco.
— Torino, 22 dicembre 1985.

Giovanni Lagna commosso per la dimostrazione di stima e affetto tributata al caro papà

Emanuele

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata a Moncalieri domenica 12 gennaio alle ore 11.
— Moncalieri, 12 dicembre 1985.

[illegible] ringraziano quanti hanno ricordato la compianta

Rosa Capello ved. Cogno

Messa trigesima il 12-1-1986 ore 10 parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 21 dicembre 1985.

ANNIVERSARI

1979 — 1985
Riccardo Allasia
La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

1980 — 1985
GENERALE
Icilio Ronchi Della Rocca
In ricordo.

1976 — 1985
Crescentino Maroccini
Immutato rimpianto.

1980 — 1985
Andrea Zorbino
Sempre ti ricordiamo.

1982 — 1985
Giovanni Renaldo
Sei sempre presente nel cuore dei tuoi cari. S. Messa il 23 ore 18 a Moncalieri cappella Carlo Alberto.

1980 — 1985
Sergio Canu

1984 — 1985
Antonio Canu
Nell'immenso dolore di un vuoto incolmabile, i familiari li ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

1955 — 1985
Edoardo Vajo
Ciao caro!

1979 — 1985
Nell'anniversario della sciagura aerea di Punta Raisi dove persero la vita i loro cari
Rosina Boris e **Paolo Rossi**
le famiglie li ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.
— Aosta, 22 dicembre 1985.

[illegible] — 1985
Pierina e Giovanni Ceccio
Sempre ricordandovi.

Difficile partenza di milioni di italiani verso i centri di vacanza

Nebbia sulle strade del Natale

Bloccate per ore da tamponamenti la Milano-Venezia, la Milano-Bologna e la Bologna-Rimini - Inagibili gli scali di Linate, Malpensa, Bologna, Pisa, Venezia - Ieri hanno circolato 800 mila auto - Il turismo di fine d'anno segna un'altra impennata

ROMA — La maratona per le vacanze di Natale è partita al Nord pesantemente condizionata dalla nebbia: aeroporti chiusi, traffico rallentato, numerosi incidenti che hanno portato alla chiusura di alcuni tratti autostradali; assalto ai treni per chi non poteva partire altrimenti.

AEREI — Chiusure a intermittenza nella mattinata e poi blocco totale a Milano Linate, Pisa, Bologna, Venezia, Ronchi dei Legionari. Nel pomeriggio il blocco si è allargato alla Malpensa (visibilità a meno di 100 metri). L'aeroporto di Genova ha subito il contraccolpo dei voli dirottati. A notte è riaccso il nebbione.

AUTOSTRADE — Tre gli incidenti che hanno provocato interruzioni del traffico sulle autostrade. In Lombardia, tra Lodi e Casal Pusterlengo una serie di tamponamenti nella nebbia (per fortuna senza vittime) ha provocato ieri mattina un incolonnamento lungo una ventina di chilometri: quattro ore per districarlo.

Sulla «Serenissima» Milano-Venezia la scena si è ripetuta nella zona di Vicenza; la corsia per Venezia è stata chiusa per alcune ore. Nessun ferito grave.

Più seria ancora la situazione sulla A-14 Bologna-Rimini: alle 15 la carreggiata sud dell'autostrada è stata chiusa al traffico per un groviglio di venti auto finite una contro l'altra nei pressi del casello di Imola. All'origine dell'intasamento lo scontro fra un camion e due automobili: i tre autoveicoli sono finiti di traverso incendiandosi e ostruendo tutta la carreggiata. Un ragazzo ha perso la vita (e non è stato ancora identificato). Una decina i feriti, dei quali uno gravemente ustionato (Stefano Bertolotto, 38 anni, di Gambettola).

TURISMO — Ieri il traffico complessivo ha sfiorato le 800 mila auto in viaggio sulla rete in uscita dalle città o in entrata dai valichi (soprattutto Ventimiglia, Chiasso, Brennero, le uscite da Milano, Bologna, Roma, Napoli).

Al Sud traffico intenso verso la Calabria e la Sicilia, con previsione in aumento per oggi e domani sia su strada che su treni: è la piccola ondata di emigrati che tornano nei luoghi dove sono nati in occasione delle feste. A Villa San Giovanni attese di tre ore per gli imbarchi per la Sicilia: il mare agitato sta rallentando il servizio di traghetto.

I centri invernali. Cervinia, Cortina d'Ampezzo, Madonna di Campiglio, per fare i primi tre nomi fra i classici, a Natale e Capodanno hanno una previsione di arrivi ottima, forse superiore a quella dell'anno scorso (Cortina è già «esaurita»). La gente comincia già ad arrivare (quella del primo ponte che finisce il 29): esce dalle nebbie della pianura e trova un sole da primavera. Tanti prati verdi e neve non molta.

Ma le prenotazioni reggono, a conferma se non altro che le «star» del turismo invernale si riempiono comunque. E poi i circuiti più grandi innevati col supporto dei «cannoni» (ad esempio i 40 km del Sestriere e i 32 del Superskу Dolomiti da Brunico a Marebbe) sono pienamente efficienti.

Le città d'arte. Qui le sorprese sono positive, anche se non legate soltanto al grande turismo tradizionale. Due esempi per tutti, Roma e Firenze. Nella capitale si prevede un incremento medio abbastanza simile al trend nazionale: un 5-6 per cento in più di gente che vuol visitare la capitale. Ma il dato, che ci serve per collegare il fenomeno a quello fiorentino, è l'incredibile aumento del «pendolarismo» regionale legato agli acquisti. A Firenze ancora oggi — ma non è escluso venga prolungato a domani — è in vigore un piano di emergenza predisposto dal Comune per evitare che la città letteralmente venga paralizzata.

Anche il «treno di Venezia» non si ferma, anche se in questi giorni «i veneziani si riconoscono per strada». Ciò non vuol dire assenza di stranieri: a sentire le città vicine (da Padova a Treviso) gli alberghi tirano bene, compatibilmente con le caratteristiche della stagione.

K. S.

E il sole s'arrende al freddo del Nord

L'alta pressione, il tempo stabile e nebbioso ed una temperatura mite, resa pungente soltanto dall'irraggiamento notturno, non sono certo espressioni usuali per l'inverno appena iniziato.

Un Natale tiepido e senza neve è davvero fuori dei canoni e fonte di preoccupazione per gli amanti dello sci e degli operatori turistici. Inoltre se dovesse proseguire così verrebbe a mancare anche quell'atmosfera tipica del Natale. Ma non è detta l'ultima parola, anzi possiamo anticipare che è imminente un radicale cambiamento delle condizioni atmosferiche.

L'attuale situazione meteorologica si avvia verso un deterioramento che culminerà con un periodo di tempo alternativamente perturbato che si protrarrà sino all'inizio di gennaio e sarà interrotto dall'arrivo del freddo.

L'alta pressione comincia a cedere per lasciare definitivamente campo libero ad una vasta e profonda depressione atlantica, che in breve si installerà sull'Europa. Nel suo bordo meridionale si muoveranno perturbazioni che coinvolgeranno anche le nostre regioni ed in particolare quelle centro-settentrionali.

La prima di queste non è molto intensa, comunque già da questo pomeriggio le sue avanguardie raggiungeranno le regioni nord-occidentali. Tra la notte e la mattinata di domani la nuvolosità si propagherà a tutto il Nord ed alla Toscana e comincerà a nevicare sulle Alpi.

Dopodomani, vigilia di Natale, su tutte le regioni resteranno annuvolamenti paralleli alternati a schiarite e diraderà la nebbia. Sarà una pausa breve poiché, tra il pomeriggio e la sera, il cielo tornerà a coprirsi ed a piovere in pianura. Anche in questa occasione sussisterà una possibilità di comparsa di neve in qualche località pianeggiante del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto.

Tra il pomeriggio di Natale e la giornata di Santo Stefano il maltempo si propagherà a tutte le regioni, escluse forse le estreme peninsulari. Si rinforzeranno i venti e le precipitazioni diverranno più copiose.

Col. Marcello Loffredi
Servizio Meteorologico dell'Aeronautica

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ IN AUMENTO
SERENO O POCO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sull'Alta Toscana con possibilità dalla serata di precipitazioni sparse sulla Liguria. Nebbia fitta sulla Pianura Padana.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli variabili tendenti a provenire intorno al Sud rinforzando sulla Liguria e sulla Toscana.

mari: poco mossi; moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, sul Mar di Sardegna e sul Tirreno settentrionale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	10	L'Aquila	—4	11
Verona	—1	5	Roma Urbe	—2	14
Trieste	6	10	Roma Fium.	2	14
Venezia	0	5	Campobasso	4	8
Milano	—3	2	Bari	4	13
Torino	—2	3	Napoli	3	16
Cuneo	5	17	Potenza	0	8
Genova	10	15	S. M. Leuca	6	[illegible]
Bologna	—2	6	R. Calabria	11	17
Firenze	2	11	Messina	12	17
Pisa	3	11	Palermo	10	[illegible]
Falconara	2	8	Catania	8	[illegible]
Perugia	4	10	Alghero	8	17
Pescara	1	15	Cagliari	6	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	5	nuvoloso	Lisbona	8	14	nuvoloso
Atene	7	12	nuvoloso	Londra	11	12	nuvoloso
Bangkok	20	30	sereno	Los Angeles	15	25	sereno
Berlino	5	5	nuvoloso	Madrid	—2	5	sereno
Bruxelles	4	10	nuvoloso	Montreal	—18	—13	nuvoloso
Buenos Aires	4	10	nuvoloso	Mosca	—18	—17	nuvoloso
Copenaghen	3	4	nuvoloso	New York	—7	—2	nuvoloso
Dublino	11	13	nuvoloso	Parigi	8	10	nuvoloso
Francoforte	4	6	sereno	Pechino	—8	1	sereno
Gerusalemme	5	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	32	nuvoloso
Ginevra	0	5	sereno	Sydney	[illegible]	28	nuvoloso
Honolulu	17	27	sereno	Tokyo	2	10	sereno
Helsinki	—17	—8	nuvoloso	Varsavia	[illegible]	2	nuvoloso
Il Cairo	11	16	nuvoloso	Vienna	[illegible]	4	nuvoloso

Un'assurda tragedia nella ressa del fine settimana che anticipa le vacanze

Milano. Lunga attesa alla stazione Centrale: i treni per il Sud sono stati presi d'assalto (Tel.)

Muore sotto un treno assalito dalla folla alla stazione di Milano

MILANO — L'angoscia di non trovare posto in treno per un lungo viaggio verso il Sud, la ressa di questi giorni di esodo sono le cause della disgrazia avvenuta ieri mattina alla stazione Centrale di Milano: un uomo è morto stritolato dalle ruote di un treno.

E' quasi mezzogiorno, al binario sta arrivando l'espresso «Conca d'Oro» che alle 12,55 partirà per Palermo. Già centinaia di persone sono in attesa lungo il marciapiede: tra queste Rosario Lonardi, 37 anni, residente a Segrate, presso Milano. E' lì con alcuni famigliari in attesa di partire per le vacanze di Natale. Il viaggio è molto lungo, quasi 24 ore in treno: i più previdenti hanno prenotato una cuccetta o almeno un posto a sedere. Per gli altri è una corsa contro il tempo: salire per primi e con le valigie bloccare i posti.

Così molti viaggiatori salgono quando il treno è ancora in movimento: Rosario Lonardi è tra questi. La ressa è incredibile, tutti spingono per arrivare primi e l'uomo, in bilico sulla piattaforma, perde l'equilibrio e cade, proprio tra il treno e il bordo del binario. E' un attimo: Rosario Lonardi viene risucchiato dal treno e schiacciato dalle ruote. Le grida di quanti assistono alla scena mettono in allarme il macchinista che ferma immediatamente il convoglio. Arrivano i soccorsi, ma ormai l'uomo è morto.

La polizia ferroviaria inizia le indagini e interroga i testimoni: viene così fuori il racconto di questo «assalto al treno delle vacanze» che è costato la vita ad un passeggero. Dopo l'incidente, il «Conca d'Oro» si è riempito con più calma: è partito con un'ora di ritardo, strapieno.

[illegible]

Sequestrato l'olio extravergine Bertolli

CIVITAVECCHIA — Il pretore di Civitavecchia, Mario Costantini, ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale dell'olio extra vergine di oliva (anno di produzione 1984 in bottiglia di un litro) prodotto dalla ditta Bertolli, di Lucca.

Il provvedimento del magistrato parla di olio non regolamentare perché alterato e non corrispondente ai requisiti di legge. Il provvedimento, che è stato preso in virtù della lettera D dell'art. 5 della legge 283 del 30 aprile 1962 sugli alimenti, è scaturito dopo una serie di indagini da parte dei carabinieri della compagnia di Civitavecchia che avevano provveduto a sequestrare circa 500 bottiglie in alcuni negozi di Civitavecchia e Santa Marinella.

Il contenuto delle bottiglie appariva di un colore con evidenti sfumature arancione. Dopo il responso delle analisi del laboratorio di igiene e profilassi di Roma i carabinieri avevano inviato un dettagliato rapporto al pretore

L'obbligo dell'uso eviterà richieste di aumento delle assicurazioni

Il casco-calmiere per le polizze

Dopo tanti anni è stato risolto il problema del casco per le «due ruote»: ciò avrà ripercussioni, anche se non a breve termine, sugli oneri assicurativi? A prima vista vi è da ritenere di sì, specie per le polizze dei motoveicoli targati, che ebbero un forte aumento dei «premi» alcuni anni fa quando divenne obbligatorio includere nella garanzia i «terzi trasportati».

In precedenza, invece, per comprenderli bisognava pagare il 100 per cento in più. Ciò basta per indicare il grado di rischio che comporta la guida e l'uso di questo mezzo di trasporto.

Ora l'introduzione del casco comporterà, grazie anche alle esperienze in altri Paesi, una sensibile diminuzione della sinistrosità in generale.

Infatti il provvedimento non farà solo registrare il calo dei costi dei sinistri «in proprio», cioè quando si finisce fuori strada o ci si scontra con ostacoli diversi, ma ci sarà anche una netta diminuzione del cumulo dei risarcimenti quando, per esempio, ci si scontra con auto, autocarri, ecc.

Inoltre l'uso del casco consentirà pure un sensibile regresso per quanto riguarda le assicurazioni infortuni, vita e così via: a parte le polizze standard di ultima emissione, vi sono ancora contratti che limitano la validità della «copertura» solo quando si guida (o si è trasportati) motocicli non superiori ai 65 cc, in altri addirittura 50 cc.

Nell'insieme, quindi, l'obbligo del casco consentirebbe, se non altro, la «stabilizzazione» dei costi delle polizze, siano queste per la «responsabilità civile», siano per gli infortuni. In parole povere, le compagnie assicuratrici non dovrebbero pretendere ulteriori aumenti.

Una considerazione: anche questa volta si è persa l'occasione di istituire, finalmente, un obbligo assicurativo a tutela dei terzi che possono essere investiti dai ciclomotori fino a 50 cc, e che, come vedremo, sono, in una buona percentuale, sprovvisti di copertura. E, con il campione abbastanza limitato dei veicoli a «due ruote» assicurati (le statistiche comprendono sia i ciclomotori, sia le moto targate), si rileva che le punte più basse di incidenti sono nella Pianura Padana: ad esempio, a Rovigo, dove ogni 100 motoveicoli si hanno 1,73 incidenti.

Il record negativo spetta, al contrario, a Reggio Calabria con 13-14 sinistri ogni cento «due ruote». A Roma si è a circa metà strada con 7,61 per cento, mentre a Torino la percentuale risulta del 3,48 contro il 4,28 di Milano.

Eppure «coprire» con una bassa polizza un motorino, beninteso soltanto per danni a terzi (il trasporto del passeggero non è assicurabile) non costa caro. Con un ottimo «massimale», di mezzo miliardo di lire, si spendono 3750 al mese.

Giuseppe Alberti

Un'associazione per guida sicura sulle due ruote

PONTEDERA — «Due ruote guida sicura»: questo il nome di una associazione costituita fra case costruttrici di motorette, motorini, motociclette, importatori degli stessi mezzi e produttori di caschi, allo scopo di aiutare i ragazzi ad usare i loro mezzi con meno pericoli rispetto al passato.

L'associazione ha nominato presidente Enzo Cecchi, capo ufficio stampa della Piaggio.

L'associazione, che sta muovendo i primi passi — e chiede l'appoggio dei tutori dell'ordine su strada — si avvale della collaborazione di Umberto Agnelli (presidente della Piaggio) e del giornalista Luca Goldoni e ricerca nuove adesioni tra personaggi popolari ed amanti dei ragazzi, come il cantante Claudio Baglioni ed i calciatori Maradona e Platini.

Babbo Natale

Il piccolo Arturo ha voluto mettere ■ prova la perspicacia ■ Babbo Natale. Nella letterina non gli ha scritto che regalo ■, ma ha fatto in ■ che il «simpatico vegliardo possa dedurlo, al momento della consegna», osservando con attenzione la ■ cameretta. Babbo N■ è sconcertato. Volete aiutarlo a suggerirgli che cosa desidera il piccolo Arturo? *(d. r.)*

■ (Dario De Toffoli)

A, C, E, I, O, R, S, T	«punti» 1	L, M, N	«punti» 2	P	«punti» 3
B, D, F, G, U, V	«punti» 4	H, Z	«punti» 8	Q	«punti» 10

Lettere x 2 — Parole x 2 — Lettere x 3 — Parole x 3

Di gran moda in questi tempi le varianti (o meglio, eterodossie) scacchistiche: è un segno ■ grande forza di questo gioco, di quanto la nostra cultura ne sia permeata.

Anche lo Scarabeo, nel suo modesto ambito, si avvia a diventare (o forse è già diventato) un piccolo classico e come tale va appunto soggetto all'invenzione ■ eterodossie, cioè varianti inventate ■ solito dai giocatori meno tradizionalisti. Vediamone una.

■ scoperto. ■ riserva (cioè la dotazione di lettere) viene posta scoperta, cioè visibile a tutti i giocatori, di fianco ■ tavoliere. E le lettere non vengono attribuite a ogni giocatore per sorteggio (pesca ■ sacchettino), bensì vengono scelte dal giocatore stesso, appunto ■ riserva ancora disponibile.

Ancora una volta il diagramma di questa settimana è «bianco»: state giocando a Scarabeo Scoperto e tocca a voi iniziare la partita; tutte le 130 ■ alfabetiche ■ più 2 scarabei che fungono da jolly) sono a vostra disposizione: che cosa giocate in modo da ottenere il maggior punteggio possibile?

■ (Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Opera di ■ (quattro parole). 18. Iniz. del Manzoni. 20. Città ■ Portogallo. 21. Si sbarca per campare. 22. Conclude il viaggio. 24. Bisogno■ ■ riposo. 25. E' a letto ■ malattia. 27. Nome di teatri. 28. Pernice grigia. ■ Strumento musicale ad ■ cia doppia. 30. ■ sigla ■ cietaria. 32. Canto patriottico. 33. Porcellino d'India. 34. Oriente. 35. Non andare via. 37. Nome di donna. 38. Stato e città del Messico. 39. Anagramma di «lardose». ■ Carlo (critico letterario). 41. Il nome della Farrow. ■ E' chiuso dallo steccato. 43. Ludovico che collaborò al «Conciliatore». 44. Partita a tennis. 45. Preposizione per dentro. ■ Schiacciate coi piedi. 47. Ha scritto «Eutanasia di un amore». 48. Abitazione. 49. Relativi ai quartieri. 50. Una battaglia del 1859. 51. Bruno (calciatore). 52. Compressa in officina. ■ Ente petrolifero (sigla). 55. La patria di Giovanni Paolo II. 56. Anagramma di «salira». 57. Chi lo commette è punibile. 59. Lo Stato ■ La Paz. 60. Pesce di mare. 61. Poco propenso. ■ Campo per l'ippica. 64. ■ (scrittore). 66. Iniz. del Dumas. 67. «Commedia per la musica» ■ ■ Strauss (quattro parole).

VERTICALI: 1. Pio del «Sillabo». 2. Vecchio nome ■ Djakarta. ■ Guasto a bordo. 4. Cervo nordico. 5. Cumulo ■ covoni di ■. 6. Un peccato capitale. 7. Centro del León. 8. Segue la moda. 9. Mammifero marino dei ■. 10. Buono a nulla. 11. La salute di Mitterrand ■ Piano di punte. 13. Si tagliano in piazza. 14. Mitica giovenca. 15. Nota del diapason. 16. Mendicante omerico. 17. Anagramma di «ridare». 18. Il fiume ■ ■. 19. Binario... dimezzato. 22. Belve notturne. ■ Comando in Urss. ■ Nella parte anteriore. 26. ■ (maresciallo di Francia). 28. ■ ricurva. 29. Anagramma di «filiera». 30. Sciopero ■ negozianti. 31. Organo maschile del fiore. 34. Il nome di Pavarotti. 35. Anagramma ■ «binario». ■ Si grida per incitare. ■ Adatte e meritevoli. 39. Diventare. 40. Con l'uomo e la virtù in un lavoro di Pirandello. 42. Corso d'acqua. 43. Lil (attrice). ■ Ippodromo milanese. ■ Contenitori in ■. 47. Fanno sbuffare i ■. 48. Si batte dalla bandierina. 49. Insenature della Galizia. 50. Tenti. 51. Bianca per chi ha pieni poteri. 53. Donna (attrice). ■ Raggruppamento d'imprese. 58. Arciere svizzero. ■ Olio inglese. ■ In prov. di Cuneo. ■ Caloria (abbrev.). 62. Antica lingua. ■ Sigla dopo Rai. 64. L'inizio del western. 65. Fa coppia col se.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 24 dicembre 1985.

Dama (Fallet)

In questo periodo di Natale e fine ■ molte le gare a Torino: calendario dettagliato presso il Circolo «E. Valli» (via Stradella 16, tel. ■. Vi ■ ricordati di rinnovare l'abbonamento a «Damasport» (presso Fid, via ■ 1, 39100 Bolzano)? Può essere l'idea per un regalo di Natale.

Diagramma: nella posizione di Siocum il Bianco ■ e vince. Auguri a tutti!

■ (Ale)

Impegno ■ facile per la squadra del Banco ■ Roma nel secondo turno ■ Coppa dei Campioni; gli italiani ■ opposti agli slavi ■ Partizan di Belgrado, che schiera Ivkov, Matulovic e Sahovic. Si giocherà a Roma ■ primi di gennaio

Diagramma: Karpov-Kasparov, mondiale 1985, 16ª partita del match; il Nero muove e vince.

Parti uguali

Dividete la figura in quattro parti uguali per forma e dimensione in modo che le cifre contenute in ciascuna ■

■ (Gigi)

Proposte	Risposte
V A R A	●●○
N N V R	○
A V N G	●●
G B V R	○○
A N A G	●●○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, ■ = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde.

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte ■ risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

■ (frase: 6,4)

Othello (Pizeta)

Finale di partita. Il Nero muove e vince. Qual è la sequenza che gli assicura il maggior punteggio?

Le lettere della domenica

Le ballerine poco vestite

Sulla *Stampa* di martedì 10 dicembre, in un articolo dal titolo «Alla Scala con Maazel e Ronconi, i trionfi dell'Aida», firmato da Massimo Mila, leggo: «... ha largheggiato di ballerine ■ vestite, insomma l'pochio ■ la ■ parte in un clima generale ■ severità».

Non crede Massimo ■ che la presenza fisica ■ queste «ballerine» serva a richiamare linee di interpretazione figurativa che vanno dalle modulazioni di Ingres ■ colorismo di Delacroix (la morte di Sardanapalo) e quindi costituiscano una proposta di rielaborazione scenica e figurale, che nel c■ della Grand-Opéra, risulterebbe quasi un'operazione filologi■ perché, nella fattispecie, determina, attualizzandolo (e ripristinando i pur tenui rapporti d'espressione), l'impalpabile tessuto connettivo dell'esotismo, vero «personaggio» invisibile di «Aida»?

Oppure è necessario credere che tutto ■ ■ ascrive■ alla fantasia decadente di Ronconi e, quindi, si debba liquidare con poche battute quello splendido inizio ■ secondo atto?

Dario Gnemmi, Domodossola

Il signor Gnemmi è un intenditore di storia dell'arte. Io sono soltanto un musicologo, e per di più sono miope. Che le ballerine dell'Aida alla Scala avessero i seni al vento, non me n'ero nemmeno ■ accorto. Me lo dissero poi, ridendo, gli amici che avevano visto l'opera alla televisione — Chissà come ti sei divertito, vecchio porco!

M'ero accorto, invece, che le danze dell'Aida erano state scorciate rovinosamente e ridotte a una durata insignificante, il che, come «operazione filologica», è inammissibile perché l'importanza e lo sviluppo del ■ erano un cardine fondamentale nell'estetica ■ Grand-Opéra. (m. m.)

La caramella rovina Strauss

L'edizione del «Cavaliere ■ Rosa» presentata ■ Teatro Regio di Torino conferma un'impressione che vado maturando da qualche anno, cioè che Torino, con Venezia, offre ■ pubblico il cartellone più interessante, più colto, più stimolante del panorama italiano.

Panorama dominato purtroppo ■ ■ mediocrità e dall'omaggio al culto delle stelle strapagate del ■ mento (stelle «calanti» per la verità).

Displace però constatare ■ il pubblico torinese ■ ■ primo a non rendersene conto: anche questa volta, come in passato, la bella edizione dell'opera straussiana è stata fu■ da una maledizione sbalorditiva: caramelle scartate, parlottii, sgangherate borsette che ■ «clac» ■ della chiusura hanno rovinato più di un ■ mento della recita

■ queste signore distintissime non insegnano nulla ai propri discoli nipotini!

Arnaldo Brignoli, Pavia

L'Everest di ■

L'ultimo numero ■ «Tuttoscienze» ci informa che, secondo un ecologo dell'Enichem, i rifiuti accumulati in ■ formerebbero una montagna alta il doppio ■ monte Everest e cioè ■ metri. La battuta (così ■ definisce il giornale) avrebbe avuto tanto successo da essere ripresa in molti convegni e tavole rotonde e addirittura nelle ■ ambientali dell'Istat.

Impressionante la cifra, ■ ancor più impressionante il fatto che tutti l'abbiano presa per buona senza prendersi la briga ■ fare quattro calcoli per verificarla. Vediamo quindi ■ colmare ■ lacuna.

E' facile controllare che, anche supponendo pareti ■ sai ripide (60 gradi) e materiale leggero ■ chilogrammi per metro cubo) l'ipotetica montagna ■ un volume di 1700 miliardi di metri cubi con un peso di 340 miliardi di tonnellate.

Onde si deduce ■ il fantascientifico mucchio di rifiuti:

— sparso sui 300.000 chilometri quadrati della superficie d'Italia la coprirebbe con uno strato spesso quasi ■ metri;

— corrisponderebbe a 6000 tonnellate pro capite per l'intera popolazione di ■ milioni ■ italiani;

— al ritmo di 200 milioni ■ tonnellate/anno (indicato nello stesso articolo) avrebbe richiesto per la sua formazione 1700 anni, anche nella poco verosimile ipotesi che ai tempi dell'Impero romano si producesse ■ la stessa quantità ■ rifiuti di oggi.

■ Bollini, Torino

Nel convento ■ Aversa

Leggo solo ora l'articolo «Aversa, nel convento ■ Cappuccinelle...», apparso a pagina 7 de «La Stampa» del ■ dicembre.

L'articolo ha avuto una certa ripercussione e, anche attraverso ■ me sono passate ■ offerte di lettori del giornale, destinate alle Cappuccinelle.

Mentre esprimo ■ mia gratitudine per l'interessamento de «La Stampa» e per i generosi donatori, mi sia consentito puntualizzare alcune espressioni riportate nell'articolo ricordato. Certamente l'articolista è stato animato dalla migliore delle intenzioni, ■ dovendo stringere le informazioni raccolte in una cronaca necessariamente sintetica, ha determinato ■ lettore l'impressione ■ una realtà solo fosca ■ opprimente.

Mi riferisco non tanto a quello che concerne direttamente le Cappuccinelle: la loro situazione merita di fatto ogni solidarietà ed attenzione (non è vero, tuttavia, che un sacerdote officia — per loro — ogni ■ giorni, quando ab immemorabili vi si celebra quotidianamente la ■ Messa).

Nella mia brevissima ■ versazione con lo scrivente, pur non sottovalutando ■ aspetti difficili (ma non ho forse detto che «tutto il mondo ■ paese?») ho sottolineato i ■ positivi quali la grande umanità e generosità di que■ popolo.

Mi sia permesso anche chiarire un'espressione che mi viene attribuita e cioè «anche qui siamo in terra di missione», assegnando, evidentemente, a quest'ultimo termine un significato deteriore. ■ verità, alla domanda fattami: «Anche qui siamo in terra ■ missione?», avevo risposto che «oggi tutto è missione», ■ ■ termine missione un significato altamente positivo.

Monsignor Giovanni ■

Ho incontrato il vescovo ■ Aversa su sua ■ e soltanto per non contrariare suor Veronica. Adesso che egli s'esprime per iscritto, il suo pensiero è più ■ ed anche Aversa appare meno triste. (f. s.)

■ ferie ■ lavoro

Su ■ *Stampa* del 17 dicembre si legge che un deputato socialista ha presentato ■ proposta ■ legge che prevede, per i dipendenti della pubblica amministrazione, la convertibilità della tredicesima mensilità in venti giorni di ferie.

■ (forse un tentativo per ridurre ■ ■ pubblica, ma ■ ■ il sistema migliore per aumentare la produttività o meglio ■ l'efficienza ■ servizio già, purtroppo, molto carente in se ■.

Luigi Quaglia, Torino

L'insulto ai neri

■ che ho, per la seconda settimana, visto in tv, nel corso del, già di per sé inqualificabile, programma della Carrà, mi ha veramente indi■to. ■ ■ ammissibile che la televisione pubblica di uno Stato che si vanta di essere in prima fila nello sforzo di ■ le sofferenze delle sfortunate popolazioni africane e che si ■ avversario dell'infame regime di *apartheid* vigente in ■ Africa, permetta a due personaggi, prima d'ora da me ritenuti bravi ■, di imitare il «povero negro», stupido come una scimmia e con l'anello ■ naso?

Come possono i dirigenti della Rai non rendersi conto della carica volgare e offensiva di razzismo che trabocca da queste insulse scenette?

Credono forse che il pubblico ■ sia tutto composto di cialtroni? Si ponga dun■ fine a quest'insulto all'intelligen■ dei telespettatori e, ■ prattutto, alla dignità ■ quei nostri fratelli di pelle nera, che affrontano già difficoltà inimmaginabili

Vincenzo Meli, Catania

Le ■ di ■ Rai»

■ riferisco all'articolo del dott. Gianni Romeo ■ «La Stampa», in proposito all'assenza della Rai nei commenti ■ partita giocata dalla Juventus a Tokyo.

Mi ■ al ■ sdegno verso questo ente mangiamiliardi (nostri perché paghiamo il canone). ■ interessante che i giornalisti ci■ a denunciare fatti facessero anche i nomi dei responsabili ■ ■ questi soprusi.

A. G. Ferrero, Rosslo (Vc)

Il responsabile del pool sportivo Rai, sig. Evangelisti, vorrebbe darcela a bere che la Rai ha «bucato» la partita della Juve a Tokyo solo perché Canale 5 aveva un diritto di prelazione sull'avvenimento ma che, comunque, possiamo star tranquilli per il futuro perché per gli «incontri ufficiali» il diritto di prelazione è della Rai, tramite l'Eurovisione.

Si tratta — lo ritengo — di un ragionamento che offende l'intelligenza dei lettori de■ *Stampa* ■ quali risulta che: 1) l'incontro di Tokyo era ufficiale e cioè riconosciuto dalla Fifa; 2) per gli incontri di Coppa Uefa del Milan (ufficiali anch'essi) i diritti televisivi erano st■ quest'anno acquistati ■ ■ 5 ma la Rai (con i nostri soldi!) si era offerta di rilevare il contratto (e infatti l'ha rilevato) per l'importo di ■ miliardo; ■ per l'incontro della Juve Canale 5 ha speso 300 milioni, cifra ■ vicina a quella che ■ ■ ha dovuto spendere per la diretta di Milan-Waregem.

Si può dedurre, fino a prova contraria più convincente del ■ Evangelisti, che la Rai ha «snobbato» di non trasmettere e di non interessarsi della partita ■ Juve.

Enzo Lombardo, Genova

La nostra è una protesta contro l'articolo pubblicato su «La Stampa» il giorno 10 dicembre a pag. 26 intitolato «La Juve ha vinto a Tokyo? Non chiedetelo alla Rai... »

Innanzitutto non capiamo come mai abbia tirato in ballo l'Uganda e la nazionale di Serie C, per fare riferimento ai mancati servizi da parte della ■ sulla finale della Coppa Intercontinentale, come se fossero squadre ■ «brocchi».

Non spetta a ■ difendere l'ente di Stato, ma vogliamo ■ ■ sig. Romeo ■ perché, secondo lui, la Rai avrebbe dovuto trasmettere ampi servizi in tutti i telegiornali ed i programmi sportivi ■ lui citati. Quanto a noi, risulta che il risultato ed i marcatori siano stati trasmessi in ogni notiziario televisivo. Alcune telefoto e anche le interviste a Boniperti e Trapattoni, ■ state tra■.

■ fatto già tanto rispetto a quando ■ tv private, ■ particolar modo Canale 5 ed ■ 1, trasmettono in diretta un incontro della nazionale italiana di tennis in Coppa Davis, ■ quando in altri sport partecipano sportivi italiani, non dandone annuncio.

Quindi non critichiamo la Rai per ciò che è successo, ma piuttosto incitiamola ad acquistare i diritti per trasmettere di più in diretta.

Fratelli Gerbelli, Agrate Conturbia

Diavoleria di un giocattolo

Cercherò di ■ breve e chiaro, come voi richiedete.

■ giorni fa a un telegiornale è apparso un servizio filmato ■ illustrava ■ nuovo «giocattolo» per bambini che, personalmente, ■ trovato ■: si tratta■ di una specie ■ piccolo veicolo di plastica munito ■ una grossa ruota.

Fin qui nulla ■ speciale, ma ■ la ■ «geniale» ■ malsano inventore: ■ suddetta ruota conteneva all'interno un piccolo, delizioso criceto vivo il quale, camminando, faceva girare la ruota e quindi muovere il veicolo.

Ogni commento sarebbe superfluo, perché una ■ ■ genere parla già da sé. Evidentemente la ricerca frenetica ■ novità commerciale non conosce ■ più i limiti del buon gusto, sconfinando ■ simili basse manifestazioni di crudeltà e vigliaccheria verso gli animali. E ■ questi ■ i risultati ■ tutti i bei ■ che ■ fanno a proposito ■ cosiddetti «giocattoli educativi», allora vuol dire ■ siamo messi proprio male.

Ma accanto alla rabbia e ■ sdegno mi ■ permesso di esprimere ■ piccolo desiderio: vorrei tanto accendere ■ tivù e vedere un ■ giocattolone azionato ■ una ruota alta un paio di metri contenente un tizio sudato e arrancante con la faccia, guarda caso, dell'inventore di simile diavoleria.

Lidia Cassano, Tortona

I perseguitati ■ ■ Krishna

■ appreso in questi giorni che nella ■ di Pordenone ■ ennesimo rapimento è ■ venuto ■ parte ■ deprogrammatori

Vorrei dire che è una cosa indecente ■ inammissibile e ■ magistratura deve intervenire. ■ persone ■ più mi fanno pena ■ i genitori che, dopo aver ■ al mondo ■ i loro figli ed aver faticato tanto a crescerli, si bevono ■ ■ ed il veleno che Palora & C. sputano su vari movimenti religiosi per il solo scopo ■ lucro.

Chi ■ i veri deprogrammati, i ■ adepti a qualche religione o i genitori? I genitori ■ conoscono più i ■ figli al punto di preferire l'opinione di un estraneo al più semplice e logico colloquio con il figlio?

E' da un po' di tempo che seguo questi avvenimenti venuti alla luce specialmente grazie agli Hare ■ i perseguitati da questo tipo ■ criminalità, e dalla Chiesa di Scientology, famosa per le ■ battaglie in favore della Società e per L. Ron Hubbard fondatore di Dianetica e Scientology.

Laura Menegazzi, Verona

■ ■ ■ autonomia

Spesso gli adulti si lamentano e ■ stupiscono per il fatto che i giovani sono abulici, passivi, svogliati, facilmente seducibili ■, dalla droga, dalla delinquenza. Io non credo ■ ciò ■ proprio vero, ■ generale, ma, posto che lo fosse, perché mai stupirsi?

In questo ■ tempo l'azione del singolo tende a ■ ■ scoraggiata, rimossa, proibita, distrutta. Il gioco inventato all'aria libera, in strada, è sostituito da giochi preorganizzati o dal videogioco, cioè ■ una simulazione palliata a tavolino.

Esistono anche dei tappeti ■ per camminare da fermi! Perfino il postribolo, con licenza parlando, che era luogo quantomeno di azione, lascia il posto al cinema a luci ■ sivel di passiva guardonaggine. E in molte ■ la benedizione serale ■ ■ il te■.

Considerate queste premesse, c'è da stupirsi, caso mai, che esistano ancora ragazze e ragazzi che hanno voglia di vivere in libertà e autonomia.

Carlo Moltaero, Torino

Dal 1° gennaio, alla GM, sostituita [illegible] aumenti di merito

Detroit non vuole la scala

Per ora sarà tolta agli impiegati, [illegible] il colosso automobilistico vuole estendere il provvedimento agli operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dal primo gennaio la General Motors abolirà la scala mobile per i suoi [illegible] bianchi, incorporandola in piccola parte nello stipendio base, e sostituendola in gran parte [illegible] l'aumento di merito. Il [illegible] dell'industria automobilistica americana ne ha dato l'annuncio, aggiungendo che si propone di varare la riforma anche per i colletti blu al rinnovo del prossimo contratto nazionale di lavoro tra due anni. Alla General Motors i colletti bianchi, ossia [illegible] impiegati, non appartengono in genere ai sindacati, [illegible] ne fanno parte quasi tutti i colletti blu, cioè gli operai. «Non si [illegible] [illegible] una penalizzazione [illegible] primi» hanno spiegato i portavoce. «Abbiamo calcolato che per la maggioranza dei nostri dipendenti gli aumenti di merito, basati sulla produttività, saranno superiori agli scatti della scala mobile».

La scala mobile, o C.O.L.A. (cost of living allowance, indennità del costo-vita) è in vigore nell'industria automobilistica da trent'anni, e a parere degli economisti è stata [illegible] [illegible] cause principali dell'incremento del costo lavoro e quindi della crisi di Detroit a cavallo dell'80. «La C.O.L.A.» ci ha spiegato l'ex consigliere della Casa Bianca Allan Greenspan «ha contribuito in maniera determinante a fare degli operai dell'auto i meglio pagati degli Stati Uniti, quasi il doppio della media nazionale. [illegible] esiste in pochissimi altri settori, e con l'appoggio [illegible] governo, che la considera inflazionistica, le imprese hanno incominciato a smantellarla. Di fatto, [illegible] di soppiantarla con i premi di produttività».

I colletti bianchi della General Motors negli Stati Uniti e nel Canada sono 110 mila circa, un quinto del totale della manodopera della casa automobilistica. [illegible] prassi vuole che a essi venga esteso [illegible] trattamento analogo a quello [illegible] dagli iscritti ai sindacati. [illegible] l'abolizione della [illegible] mobile [illegible] applicata ai colletti blu, sarebbe [illegible] drastica inversione di tendenza. Il segretario generale dei sindacati dell'auto, Bieber, [illegible] [illegible] che [illegible] lo tollererà. «Detroit» [illegible] detto Bieber «è all'apice delle sue fortune, e lo deve ai sacrifici che noi ci siamo addossati negli anni delle vacche magre. La C.O.L.A. è intoccabile tanto quanto il posto di lavoro». Ma la General Motors la vede [illegible] modo [illegible] diverso: l'86 non si preannuncia così brillante come l'85, ed essa ritiene che i sindacati cambieranno gradualmente atteggiamento.

La Ford e la Chrysler [illegible] pronte a imitare l'esempio della General Motors, e gli economisti ne seguono le mosse con [illegible] attenzione. Per Detroit, [illegible] l'attacco [illegible] scala mobile c'è la necessità di ridurre [illegible] [illegible] del lavoro rispetto a quello giapponese. La differenza tra gli stessi tipi di vetture [illegible] in Usa o made in Japan è di 1500-2000 dollari. Greenspan osserva che «nessun imprenditore americano dell'auto può sperare di colmarla». «Ma può sperare» aggiunge [illegible] «ridurla e di rendere un prodotto di qualità superiore». Greenspan [illegible] notare che nel [illegible] [illegible] metà del mese [illegible] quando Detroit non ha più praticato sconti sui prezzi, le vendite dei modelli statunitensi [illegible] scese [illegible] 14 per cento mentre quelle [illegible] modelli stranieri sono salite del 25 per cento, arrivando a coprire il 28,6% [illegible] mercato.

I colletti bianchi della General Motors, che non avevano [illegible] contratto nazionale di lavoro [illegible] hanno potuto opporvisi, hanno reagito [illegible] qualche diffidenza alla decisione. I portavoce dell'azienda [illegible] sostengono però [illegible] la scomparsa [illegible] [illegible] avrà un effetto positivo: gli impiegati lavoreranno meglio, guadagneranno di più, e se ne avvantaggeranno anche l'auto e [illegible] automobilisti. L'ex consigliere della [illegible] Bianca pensa che ci vorrà un certo periodo di transizione: «L'automatismo della C.O.L.A.» ha osservato «era una sicurezza per i dipendenti. [illegible] futuro, dovranno modificare la propria mentalità. E' una condotta più responsabile [illegible] ma più faticosa». Greenspan [illegible] considera comunque una «riforma venuta per restare».

Il direttore del personale della General Motors, William Mackinnon, ha inquadrato [illegible] l'iniziativa nei progetti di diversificazione della compagnia.

Ennio Caretto

[illegible] è diviso il mercato [illegible] Usa

Per costruttori: General Motors 46.3% — Ford 17.2% — Chrysler [illegible] — American Motors 2.1% — Toyota 6.1% — Nissan 5.7% — Honda 4.4% — Volkswagen 1.7% — Altri 6.3%

Per [illegible]: Usa 74.1% — Importazioni Giapponesi 20.8% — Germania Occ. importazioni 3.0% — Altre importazioni 2.1%

Diminuiti i costi petroliferi

Ora il Concorde diventa un affare

Canberra. Un'immagine storica: il primo decollo del Concorde da [illegible] [illegible] australiano (Tel Associated Press)

PARIGI — Elefante bianco divoratore di carburante: i detrattori avevano facile gioco a chiamarlo così. Ma finalmente l'aereo di linea supersonico «Concorde» comincia a dare profitti ai [illegible] padroni: Air France, British Airways, governo francese.

Questo settore dei voli non sembra però destinato a ampliarsi, le flotte [illegible] andranno bene ancora un decennio almeno. Le linee di montaggio sono smantellate, la squadra [illegible] progettisti pure; i Concorde [illegible] troppo complessi per venire modificati.

Eppure si sono dimostrate per lo più infondate, e non si sentono quasi più, le proteste dei difensori dell'ambiente, che per [illegible] [illegible] la redditizia [illegible] New York. [illegible] sempre [illegible] petrolio e derivati, che a furia di rincarare lo scorso decennio falcidiarono le rotte verso il Sud-America, verso il Medio e Estremo Oriente.

La [illegible] Airways resta preminente, [illegible] la sua flotta originale di sette Concorde sempre in pieno servizio su Washington e New York, e per i charter in pieno boom. Nel 1976 [illegible] il servizio Concorde la «BA» registrò 23 milioni di sterline di perdite, ma [illegible] [illegible] (non ci [illegible] [illegible] dati consolidati per l'85) [illegible] registrato utili per 12 milioni di sterline.

L'Air France invece ha solo quattro Concorde in servizio continuo sull'unica rotta regolare, Parigi-New York. Un altro viene usato come miniera di parti di ricambio (ma la compagnia afferma che può tornare operativo e respinge le accuse di cannibalismo), altri due [illegible] in naftalina. *(Ansa)*

Un posto in Consiglio per il figlio di Leopoldo

Debutta Alberto Pirelli

Appassionato naturalista si è occupato di allevamenti ittici, ma a 32 anni ha obbedito al padre e ha assunto la prima carica ufficiale

MILANO — Magro, di media statura, Alberto Pirelli non assomiglia tanto al padre Leopoldo, ma ricorda [illegible] nel lo zio Piero e il [illegible] Giovan Battista, naturalmente se ai ritratti del nonno si tolgono i baffi. Simile a quello del padre è però in un certo senso il suo destino. Alieno da interessi specifici per questioni finanziarie e industriali, il figlio di Leopoldo scelse dopo il liceo gli studi di ittiologia laureandosi a Seattle e, da allora, si è sempre occupato di pesci e di allevamenti di [illegible].

Anche suo padre Leopoldo, prima di lui, si era dimostrato dolcemente renitente ad assumere le redini dell'impero della gomma ma poi, in parte costretto dalle scelte diverse del fratello primogenito Giovanni che egli molto [illegible] [illegible] tante storie [illegible] [illegible] l'eredità.

Dopo aver vissuto per anni in una sfera completamente diversa ora Alberto, all'età di 32 anni, si è [illegible] ad assumere la prima carica ufficiale all'interno del [illegible] come consigliere della Pirelli Spa, dove ha preso il posto di Franco Mattei. Non basta: nella primavera del 1987 entrerà nella Pirelli e C. (chiave di volta [illegible] controllo del gruppo) come socio [illegible]ndatario accanto al padre Leopoldo, quando Emanuele Dubini lascerà l'incarico. Ha detto Leopoldo Pirelli, commentando questo inserimento: «[illegible] Pirelli e C. mio figlio rappresenterà la continuità di un nome e di [illegible] tradizione morale. [illegible] che questo sia importante non solo per Pirelli e C. ma per l'intero gruppo, perché penso che la finanziaria continuerà [illegible] essere l'azionista di maggioranza relativa di Pirellona e [illegible] Internazionale».

La decisione di Alberto è quindi importante per molti motivi e [illegible] [illegible] [illegible] là [illegible] una semplice assunzione [illegible] responsabilità negli interessi di famiglia. Essa infatti cade in [illegible] momento delicato per gli equilibri finanziari [illegible] molti tra i maggiori gruppi privati italiani e quindi sancisce la volontà dei Pirelli di restare [illegible] guida [illegible] loro impero.

Ha aggiunto ancora Leopoldo Pirelli, parlando del figlio, che in fondo i problemi affrontati da Alberto nel guidare un'impresa ittica restano sempre problemi di impresa, non molto diversi da quelli che coinvolgono un gruppo multinazionale come è ormai la Pirelli, ed ha concluso: «La nomina di mio figlio nel consiglio della Pirelli Spa permette di anticipare una sua più approfondita presa [illegible] contatto con i problemi del [illegible] gruppo». Pirelli ha [illegible] accennato al fatto che il ribadito impegno della famiglia [illegible] Pirelli e C., al di là della sua persona, rappresenta «un polo di riferimento per il management del gruppo».

La nomina di Alberto a consigliere della Pirelli Spa assume quindi il carattere di una [illegible] propria investitura, la designazione [illegible] delfino. Se Alberto ripeterà l'esempio del padre, che pur nella sua ostinata ricerca di un «basso profilo» è riuscito a rappresentare per il management Pirelli la figura [illegible] le del «padrone», per l'universo Pirelli questo primo incarico da lui assunto dovrebbe significare molti altri anni di stabilità.

Valeria Sacchi

Due [illegible]vi [illegible] per Unibank

TORINO — [illegible] ha esteso la propria presenza anche in Lombardia: l'assemblea ha infatti [illegible] l'ammissione di due nuovi consorziati: Banco di Bergamo e Cassa Lombarda.

Il Consorzio, [illegible] ha [illegible] a Torino, assume pertanto la denominazione di «Unibank, consorzio di banche private del Piemonte, della Liguria e della Lombardia». [illegible] è formato ora da Banca Anonima di Credito (Torino), Banca Brignone (Torino), Banca Cuneese Lamberti, Meinardi [illegible] [illegible] (Cuneo), Banca Passadore (Genova), Banca Zanone (Borzonasca - Ge), Banco [illegible] Bergamo (Bergamo), Banco di Credito P. Arzeggio (Cava - Co), Cassa Lombarda (Milano), [illegible] Ceriana (Torino).

Unibank ha lo scopo di studiare, promuovere, coordinare [illegible] attuare iniziative [illegible] [illegible] in Italia ed all'estero.

Il 31 dicembre termine ultimo per i contributi volontari

[illegible] [illegible] [illegible] Inps

[illegible] il [illegible] dicembre il termine [illegible] il versamento dei contributi volontari, relativi al [illegible] trimestre di quest'anno. La scadenza deve [illegible] scrupolosamente osservata ad evitare danni irreparabili: i [illegible] versati dopo tale data verranno infatti annullati dall'Inps che provvederà successivamente a rimborsare il relativo importo all'interessato. Le conseguenze sono facilmente intuibili: dalla posizione assicurativa di ogni distratto prosecutore volontario [illegible] a [illegible] ben 13 contributi settimanali, corrispondenti appunto al trimestre versato in ritardo ed annullato.

Oltre al rispetto delle scadenze fissate dalla legge (30 giugno per il primo trimestre; 30 settembre per il secondo; [illegible] [illegible] [illegible] il terzo e 31 marzo dell'anno successivo, per l'ultimo trimestre) è indispensabile tener presente un [illegible] regola fondamentale: il [illegible]mento trimestrale deve [illegible] sere fatto utilizzando esattamente [illegible] classe [illegible] contribuzione assegnata dall'Inps all'atto dell'autorizzazione.

Chi versa contributi di importo inferiore può correre il rischio di vedersi accreditare sulla posizione [illegible] assicurativa un numero inferiore di contributi settimanali.

Un esempio pratico servirà a chiarir meglio le cose: supponiamo che l'assicurato sia [illegible] a suo tempo autorizzato a versare contributi della [illegible] classe (il [illegible] [illegible] importo è pari a [illegible] [illegible] settimanali): a [illegible] dell'elevato costo dell'operazione (588.179 lire al trimestre) l'interessato versa invece i contributi [illegible] 15ª classe (26.288 lire [illegible] settimana, per complessive 341.718 lire al trimestre). Ricevuti i versamenti, l'Inps ridurrà proporzionalmente il periodo di copertura assicurativa. Poiché, nell'esempio che abbiamo fatto, la cifra [illegible] risulta pari a [illegible] la metà di quella che si doveva in effetti versare, [illegible] posizione assicurativa [illegible] accreditati in un [illegible] soltanto 26 contributi settimanali anziché 52. In conti fatti, l'assicurato perderà in un [illegible] sei mesi di assicurazione e dovrà tenerne conto al [illegible] di andare in pensione: [illegible] ogni probabilità i requisiti minimi di contribuzione per aver diritto alla pensione di vecchiaia (780 contributi settimanali o 15 anni di [illegible]razione) verranno raggiunti in epoca successiva al compimento dell'età.

Resta infine da sciogliere [illegible] ultimo interrogativo: è veramente conveniente ricorrere a questa particolare forma assicurativa? Molto spesso nasce il sospetto che i quattrini versati siano buttati al vento: è piuttosto frequente il [illegible] [illegible] assicurati con [illegible] e più anni di contributi obbligatori e [illegible] gari vent'anni di contributi volontari che si vedono liquidare pensioni al minimo, di importo eguale a [illegible] ha [illegible] solo per quindici anni.

L'operazione «versamenti volontari» risulta indubbiamente [illegible] vantaggiosa (anzi, indispensabile) per chi non risulta in possesso dei requisiti minimi di contribuzione [illegible] per la pensione di vecchiaia, [illegible] è decisamente meno conveniente per chi ha già raggiunto i quindici anni (ma non ha ancora l'età) ed è [illegible] autorizzato dall'Inps a versare contributi volontari minimi.

Mario Siratia

Oltre settecento investiti in azioni

Già 2500 miliardi ai fondi Primegest

TORINO — A [illegible] anno dal lancio i fondi comuni promossi e [illegible] da Primegest amministrano circa [illegible] miliardi di lire (circa il 14% [illegible] mercato [illegible] [illegible] da oltre 75 mila famiglie; oltre 700 miliardi [illegible] stati investiti nella Borsa, costituendo quindi un importante apporto al tessuto economico del Paese.

Il successo dei fondi (Primecash, Primerend e Primecapital) è stato determinato anche dalla qualità dei promotori, l'Ifil (gruppo Ifi) e il gruppo bancario [illegible] [illegible] Paschi di Siena che, con la costituzione del gruppo Prime hanno inteso sviluppare [illegible] presenza qualificata e diversificata nel settore [illegible] servizi finanziari. Anche la Cassa di Risparmio di Torino partecipa a Primegest con [illegible] significativa presenza mentre la Ersel possiede una quota minoritaria.

La distribuzione dei fondi Prime può contare su un sistema organizzativo capillare e efficiente rappresentato da 900 sportelli [illegible] banche partecipanti: Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Banca di Messina, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Brignone, Banco Valdostano; c'è poi la Primeconsult, [illegible] [illegible] di consulenti finanziari che opera con oltre 850 addetti in tutta Italia.

I tre fondi del gruppo vanno incontro alle esigenze diverse dei risparmiatori: Primecash, fondo obbligazionario, si rivolge a investitori che mirino a una rendita periodica con rischio contenuto; Primerend è un fondo [illegible]ciato adatto a chi, [illegible] trascurare un realizzo periodico, punti anche a un incremento nel medio-lungo periodo [illegible] capitali investiti; Primecapital punta infine alla rivalutazione del patrimonio gestito in un'ottica di medio-lungo periodo.

• EFIBANCA — Fabio Laraia, ex-vicedirettore generale della Banca nazionale del lavoro, è il [illegible] presidente dell'Efibanca, l'istituto di credito a medio termine controllato dalla Bnl e dalla Banca popolare di Novara. Lo ha nominato il consiglio d'amministrazione dell'istituto in seguito alle dimissioni di Antigono Donati.

IL 1985 E' STATO UN ANNO DI GRANDI RIALZI PER I TITOLI AZIONARI

Borse internazionali al galoppo

La febbre continua

Il 1985 [illegible] è stato un [illegible] record soltanto per la Borsa italiana: quasi ovunque gli affari si sono ingigantiti e i rialzi sono stati superiori ad ogni previsione. Già nel 1984 i Fondi Comuni e altre istituzioni statunitensi avevano investito in Europa e in Giappone una frazione delle loro disponibilità.

Una frazione che però per gli altri mercati [illegible] tale da provocare la rarefazione dei titoli disponibili e conseguenti impennate delle quotazioni. Quest'anno l'evento si è ripetuto e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Fatti i debiti calcoli, i gestori patrimoniali degli Usa hanno trovato assai convenienti i corsi di parecchi valori esteri, soprattutto per la determi[illegible] influenza di [illegible] dollaro che sale e continuamente. La tendenza eccezionalmente favorevole ha spronato gli investitori istituzionali europei a imitare quanto già messo in opera dagli americani. Inglesi, tedeschi, olandesi, svizzeri, e alla fine francesi, hanno impostato diverse operazioni differenziate che poi [illegible] trasformate in veri e propri investimenti a medio-lunga durata.

Oltre a ciò alcuni finanzieri particolarmente aggressivi [illegible] lanciati in avventure speculative di grande ampiezza sulla scia di quanto già avvenuto negli Stati Uniti dove le fusioni e l'acquisizione di grosse imprese, da parte di altre alla ricerca [illegible] opportune diversificazioni, erano dovute [illegible] profonda trasformazione tecnologica e congiunturale. La febbre delle scalate ha avuto [illegible] effetto moltiplicatore delle iniziative e ha fatto da leva sulle quotazioni. La Germania ha tenuto dietro all'Italia portabandiera dei rialzi seguita da presso dalla Svizzera. Un peso determinante ha avuto anche il calo dell'inflazione e la crisi energetica che ha fatto scendere il costo [illegible] petrolio.

A metà settembre l'accordo dei cinque Paesi valutariamente più forti (Stati Uniti, Germania, Giappone, Gran Bretagna e Francia) per calmierare l'eccessiva spinta del dollaro, con opportuni interventi sui mercati dei cambi, poteva provocare un'inversione di tendenza nei programmi di investimenti finanziari statunitensi e di conseguenza vendite massicce di titoli europei e giapponesi da parte degli americani, ma ancora questo fenomeno non si è verificato o ha [illegible] dimensioni insignificanti.

Recentemente vi è stato un robusto risveglio delle Borse statunitensi che fino all'a[illegible] avevano mostrato un comportamento irregolare e tendenzialmente ribassista, come è facile desumere dalle modeste oscillazioni dell'indice Dow Jones dei trenta maggiori titoli industriali, ma soprattutto dalle perdite del più rappresentativo indice Standard & Poor dei 500 valori più significativi che aveva perduto sensibilmente terreno. Una ventata di ottimismo per [illegible] futuro politico-economico mondiale, dovuta soprattutto alle speranze di un costruttivo dialogo fra le due maggiori potenze, ha mosso le acque a Wall Street e in poche settimane i corsi sono decisamente saliti.

[illegible] esperti si attendevano ancora una volta negative ripercussioni per gli altri mercati ma, dopo un momento di incertezza, i compratori si sono ripresentati compatti e i prezzi hanno toccato ulteriori primati. Effettivamente circolano nel mondo ingenti capitali [illegible] ricerca di opportunità di investimento che sono però ristrette a una limitata rosa di nazioni. Le profonde crisi dell'America Latina e recentemente del Sud Africa hanno provocato, dov'era possibile, grandi disinvestimenti di capitali esteri sconsigliando altri impieghi mentre la distensione Est-Ovest, che è nelle speranze di tutti, ha circoscritto il numero dei beni-rifugio. Il mercato dell'oro è in panne e ancor peggio sta quello dell'argento, enormi stocks si sono formati nei settori degli altri metalli e di diversi prodotti agricoli. Mancando perciò lo stimolo ad effettuare [illegible] investimenti produttivi, i capitali si indirizzano verso le Borse e altre iniziative prettamente finanziarie.

Nel [illegible] vedremo ripetersi le scalate, le acquisizioni di aziende, che — l'esperienza del passato insegna — si ingigantiranno finché la febbre speculativa avrà raggiunto una temperatura talmente alta da causare irregolarità ed esagerazioni di valutazione e quindi una decisa inversione di tendenza.

Renato Cantoni

NEW YORK *Serie di record*

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un [illegible]no più caldo, [illegible] Street non avrebbe potuto averlo: da metà settembre, l'indice Dow Jones [illegible] titoli industriali è salito di quasi 365 punti, superando due vette considerate imprendibili ancora la scorsa estate, i 1400 prima e i 1500 poi. Neppure Henry Kauffman, il superguru della Borsa, un uomo che guadagna oltre 6 miliardi di lire annui, [illegible] riuscito a prevedere un'esplosione [illegible] genere. *«Se [illegible] e [illegible] fa»* ha esclamato *«quando ho toccato il suo punto più basso, mi avessero detto che per il dicembre dell'85 l'indice Dow Jones dei titoli industriali sarebbe raddoppiato, non gli avrei creduto».*

L'ascesa della Borsa nell'85 è stata la più spettacolare della storia finanziaria [illegible]ricana: inarrestabile quasi quanto il «crack» del '29 e '30. Di riflesso, si è propagata alle altre grandi Borse, Milano [illegible]. Non vi è quindi da sorprendersi che molti incomincino a chiedersi sino a quando durerà. Nell'euforia, Wall Street vede solo il toro — il simbolo del [illegible] — che galoppa orgogliosamente nell'arena. [illegible] l'orso — il [illegible] del flasco — che oggi dorme ma che potrebbe anche risvegliarsi. [illegible] *le cassandre»* dice Henry Kauffman, [illegible] uomo solitamente molto cauto *«questa volta si sbagliano, anche se potranno esservi alti e bassi».*

Qual è stato il [illegible] questa annata delle vacche grasse? Kauffman non ha esitazioni. *«Innanzitutto, il calo [illegible] d'interesse. La Riserva Federale ha portato il tasso [illegible] sconto al 7,50%, e il prime [illegible] è sceso al 10%. Il mercato azionario pensa che il calo non [illegible] finito e [illegible] frega [illegible] mani [illegible] soddisfazione: i capitali e i risparmi che quando i tassi d'interesse erano alti andavano altrove adesso vanno in Borsa».* Un [illegible] fattore del «boom» è stato l'andamento migliore [illegible] previsto dell'economia: anziché il temuto ristagno s'è verificata [illegible] crescita di circa il 2,5%.

Bello il profilo tecnico, nell'ultimo trimestre dell'anno la Borsa si è anche avvantaggiata della buona fortuna dei fondi [illegible] investimento, della brillante ripresa dell'auto e dell'edilizia, della fine della crisi di taluni settori dell'elettronica — anche se i computers continuano a soffrire. L'85 si chiude su una nota di ottimismo per quanto riguarda Wall Street. Il Congresso è tenuto da una legge appena approvata a pareggiare il bilancio dello [illegible] per il 1991, e il declino [illegible] dollaro sta ri[illegible] gradualmente l'e[illegible] disavanzo commerciale.

Per gli operatori, superare i [illegible] di transazioni il giorno è stato quasi [illegible]ale. Non era mai capitato, e anche questo è un [illegible] fiducia nel futuro. Ma le previsioni per l'86 [illegible] guardinghe: i primi mesi, l'espansione della [illegible] dovrebbe continuare, dopo il paventa [illegible] battuta di arresto. La ragione principale è il progetto di riforma [illegible] fisco caldeggiato dal presidente Reagan: esso sposta parte del prelievo fiscale dai singoli contribuenti — che danno oltre il [illegible] del gettito — alle grandi aziende, e riduce alcuni incentivi alla produzione.

The Economist — OPEC — LIVERPOOL AS COOK COUNTY — TAXES, BUDGET AND REAGAN — A lot of bull — DOW JONES INDUSTRIALS

La copertina [illegible] «The Economist» dedicata il boom della Borsa

MILANO *L'indice sfiora «quota 450»*

MILANO — Da martedì scorso il mercato è ormai entrato nell'annata [illegible] 1986 e l'ha fatto con un certo impeto. Lunedì, infatti, si sono avuti i riporti di dicembre in un clima un po' incerto, dominato [illegible] effettuati per le sistemazioni di [illegible] anno; l'indice globale ha [illegible] concluso quest'eccezionale 1985 [illegible] livello di 430,65 che praticamente [illegible] segnato il raddoppio delle quotazioni dall'inizio dell'anno.

Superata la scadenza tecnica che tra l'altro ha visto una [illegible] un punto percentuale dei tassi praticati dalle banche per le operazioni di proroga, la tendenza è ripartita all'insù con rinno[illegible] vigore. Nella sola seduta di martedì la quota ha compiuto [illegible] nuovo [illegible] 3,2%. Le sedute successive sono risultate però più composte ma sempre positive, tanto che venerdì veniva segnato il nuovo massimo assoluto [illegible] livello di 448,94.

Il maggior equilibrio nel rialzo è stato ottenuto [illegible] provvedimento Consob che ha aumentato dal 50 al 60 per cento il deposito obbligatorio a garanzia delle operazioni di acquisto allo scoperto. [illegible] non ha eliminato le correnti compratrici ma le ha rese più coscienti e selettive. Si direbbe un'anticipazione di come dovrebbe essere il mercato azionario nel 1986 secondo le previsioni di molti esperti qualificati: sempre positivo ma eminentemente selettivo.

Sempre richiesti i [illegible] leaders del listino, [illegible] le Fiat che hanno segnato i nuovi massimi assoluti (+4,6 il titolo ordinario e +5,5 quello privilegiato). Nel medesimo gruppo tenaione anche per [illegible] Snia, che ha guadagnato il 6,6%; altrettanto [illegible] per Olivetti (+9,6%) e Montedison (+3,6%).

e. col.

La settimana in borsa

V 13	L 16	M 17	M 18	G 19	V 20
434,50		444,78		448,94	448,94

LONDRA L'Opec guasta la festa

LONDRA — Se si fosse chiuso, per uno strano gioco del calendario, alla fine di novembre, il 1985 sarebbe ricordato come un anno-record per la City, con «il loro scatenato al galoppo» per [illegible] un'immagine diventata ormai [illegible]. E invece l'en plein è stato mancato, proprio alla fine della corsa durata dodici mesi.

A sfiorire le ambizioni sempre più sirenate degli operatori ci ha pensato il petrolio. O meglio, quella guastafeste dell'Opec che con lo scrollone inferto ai prezzi del greggio, fra cui il «brent» del Mare del Nord, sta facendo serpeggiare il dubbio e l'inquietudine nel magico «miglio quadrato» che si riverberano anche sull'apertura del 1986.

Per undici mesi, dunque, tutto bene, il vento dell'ottimismo ha fatto procedere a gonfie [illegible] la City. Basta un ventaglio di cifre a dimostrarlo, una girandola di miliardi, in sterline. Proiettandosi ancor più in alto [illegible] un piedistallo-record formatosi nell'84, il volume d'attività della Borsa londinese era già arrivato a fine novembre a 343 miliardi di sterline, sfiorando i 345 che costituivano il [illegible] globale dell'annata precedente. In questa montagna di denaro, gli specialisti della City mettono in rilievo [illegible] cifra, quella relativa al volume delle azioni ordinarie trattate, [illegible]e quest'anno supereranno per la prima volta i cento miliardi di sterline.

Il fenomeno è stato sorretto da numerosi fattori: la generale lievitazione del valore delle azioni, frutto del rinato coraggio speculativo degli inglesi, e poi l'eccitazione provocata dalle voci o dalle avvenute fusioni, incorporamenti, assorbimenti tra grandi gruppi come la mega-offerta della Argyll per Johnny Walker, gli approcci dell'Imperial Group per la fusione con la United Biscuits, le indiscrezioni su [illegible] e British Home Stores.

L'indice del *Financial Times* [illegible] raggiunto così a fine novembre il [illegible] 1146,9 punti (era 952 all'inizio [illegible] e [illegible] luglio era [illegible] a 911), gli operatori pronosticavano elettrizzati il superamento del mitico traguardo del [illegible]. Ma gli sceicchi del petrolio e i loro colleghi dell'Opec ci hanno messo lo zampino. L'indice azionario è [illegible] nei riporti finali sotto la [illegible] dei 1100 punti. E alla City si guarda adesso [illegible] curiosità venata di sospetto al 1986.

p. pat.

Da Fiat France nuovi [illegible] 11 miliardi

PARIGI — Fiat France ha [illegible] 60 milioni [illegible] franchi (circa 11 miliardi [illegible] lire) di «Buoni di Tesoreria» (è così che vengono denominati in Francia i «commercial papers») con scadenza a 30 giorni.

L'operazione (appoggiata dal Crédit agricole, banca domiciliare) è [illegible] due giorni fa, in coincidenza [illegible] l'entrata in vigore della legislazione relativa a questo nuovo strumento finanziario di [illegible] dispongono [illegible] le aziende francesi, ed ha incontrato immediato [illegible].

TOKYO E' seconda soltanto a Wall Street

TOKYO — «Impressionante» [illegible] definito il ritmo [illegible] crescita registrato quest'anno alla Borsa di Tokyo, ormai la seconda al mondo per valore di mercato [illegible] società quotate: infatti, se Wall Street registra un volume pari a 1710 miliardi di dollari, Kabuto-cho, la Borsa [illegible] Tokyo, tratta per 810 miliardi, la metà esatta.

Confrontando [illegible] indici Dow Jones degli ultimi tre anni appare evidente la co[illegible] tendenza al rialzo: nel [illegible] massimo è stato 9893, [illegible] 1984 11.542 mentre nel 1985 il Dow Jones ha segnato un record storico superando per la prima volta la quota di 13.000 e [illegible] chiuso l'anno a 12.779, sfiorando quindi il massimo.

[illegible] vi [illegible] dubbi che il mercato azionario in rialzo rifletta le condizioni più che sane di un'economia in conti[illegible] espansione ma [illegible] di quest'anno hanno contribuito anche altri fattori politici e tecnici.

Dall'anno scorso il [illegible] delle società straniere quotate a Kabuto-cho è passato da 11 a 21 in seguito alla semplificazione [illegible] procedure per la registrazione che il governo giapponese [illegible] introdotto nel 1984 dopo aver sostenuto una fiera battaglia con Washington che da anni preme per la liberalizzazione del mercato azionario di Tokyo, prima in pratica inaccessibile dati i [illegible] esorbitanti delle pratiche [illegible] al «listing». Tuttavia per il 1985 il boom della Borsa di Tokyo riflette [illegible] prevalentemente [illegible] interessi nazionali.

Conviene però sottolineare [illegible] l'impressionante crescita [illegible] quest'anno del mercato azionario giapponese ha attirato l'attenzione delle aziende straniere, americane in testa, che cominciano a considerare la Borsa di Tokyo come il settore più interessante nel quale operare in prospettiva.

Sembra che tre società italiane, Fiat, Olivetti e Pirelli, stiano studiando la possibilità di farsi quotare a Kabuto-cho [illegible] potrebbe offrire interessanti [illegible] anche per i nostri Fondi di investimento.

F. p.

PARIGI *Dopo 9 mesi si fa strada l'incertezza*

PARIGI — Nove mesi di [illegible]om, poi un periodo di riflessione e, negli [illegible] giorni di questo 1985, qualche se[illegible] di calo. Sulla Borsa di Parigi è già scesa l'ombra della primavera '86: [illegible]ertezza sul risultato delle elezioni politiche più importanti in Francia.

Adesso, si annunciano due problemi. Il primo è politico: se l'opposizione di centro-destra vincerà in marzo, Mitterrand potrebbe ingaggiare [illegible] braccio di ferro con il nuovo governo con inevitabili, negative, conseguenze sull'economia.

L'altro pericolo è più direttamente legato [illegible] vita [illegible] Borsa: la privatizzazione delle imprese nazionalizzate dalla sinistra nell'81 e nell'82. L'immissione sul mercato azionario delle grandi banche, delle compagnie di [illegible]curazioni, di industrie (forse anche della stessa Renault) che adesso sono pubbliche richiederebbe uno sforzo di assorbimento [illegible] 150 miliardi di franchi.

BONN La spinta viene dall'estero

[illegible] — Non c'è bisogno [illegible] aggettivi, di pirotecniche descrizioni. Basta una cifra. Durante l'85, il superboom nella Borsa tedesca ha innalzato i prezzi [illegible] 72 [illegible] cento. [illegible] il mercato italiano è [illegible] ancora più travolgente. Non in volume d'affari, ma in ritmo d'ascesa le otto Borse della Repubblica federale si sono lasciate [illegible] spalle New York, Londra, Parigi, Zurigo, Tokyo, tutte, in Europa e altrove.

[illegible] per cento è una media. [illegible] per gli investitori locali l'aumento è stato del [illegible] per cento, per quelli muniti di dollari e residenti altrove è stato tra il 95 e il 105 per cento. E non sono pochi, questi ultimi. Tutt'altro. I compratori stranieri hanno fatto irruzione, in massa, sui mercati tedeschi, ingigantendone il boom.

Secondo i calcoli delle banche, gli acquirenti non-tedeschi, principalmente americani, hanno generato nell'85 metà degli affari. Come risultato di tali operazioni, e di quelle che [illegible] precedute negli anni passati, un'azione su tre è ora in mani straniere.

Qualche giornale osserva, con un tocco d'invidia, che la Borsa tedesca ha arricchito i forestieri, non i cittadini [illegible] questa Repubblica. Ma è inevitabile. [illegible] parte, vi è la crescente internazionalizzazione di tutte le Borse, in tutto il mondo; dall'altra, vi è la tradizionale diffidenza [illegible] tedeschi verso i mercati azionari, [illegible] che limita [illegible] investimenti in titoli [illegible] solo 4 per cento delle risorse finanziarie globali. Questa eccessiva circospezione comincia però a indebolirsi. Dopo tutto sono quasi quattro anni che la Borsa [illegible] sorride e alletta. Con un indice di 100 nel 1980, si hanno queste fluttuazioni: 107 nel '60, 65 nel '65, 94 nel '70, 94 nel '75, 100 nell'80, 209 nell'85.

Per le società è stata [illegible] manna. Se quotate [illegible] Borsa, hanno ricevuto nuovi capitali; e, se vi hanno giocato, hanno accresciuto guadagni e fondi. Le prospettive? Le risposte variano, ma nessuno prevede un declino.

m. c.

Nei primi 10 mesi passivo di 8162 miliardi: oltre 10 mila a fine '85?

Esplode il deficit alimentare

Secondo i primi [illegible] dell'Inea, il saldo passivo tra import [illegible] export di prodotti agro-alimentari è salito [illegible] oltre il 48% [illegible] - Aumento di quasi il [illegible] per cento per il vino, buone le vendite all'estero del nostro riso

ROMA — L'annata agraria 1985 si chiude con un forte aumento del deficit alimentare, il cui saldo passivo è salito [illegible] quasi [illegible] 50 per cento, in valori correnti, rispetto [illegible] [illegible] nei primi [illegible] mesi il disavanzo è stato di 8162 miliardi, costituito per il 45% da prodotti zootecnici. Non è escluso che a fine anno superi i 10 mila miliardi.

Complessivamente l'agricoltura italiana conferma i risultati negativi conseguiti l'anno precedente con la diminuzione del reddito, dell'occupazione e della produzione, secondo le prime stime dell'Inea (Istituto nazionale di economia agraria).

Tra l'import-export non mancano le sorprese: [illegible] raddoppiate le importazioni di vino e aumentate di molto le esportazioni di riso.

Nell'interscambio alimentare (valori correnti) le importazioni sono salite del +41,9%, le esportazioni [illegible] 25%, con un saldo passivo in forte aumento (+48,7%).

L'argomento del forte deficit [illegible] agro-alimentare era anche stato oggetto di preoccupate valutazioni da parte della Presidenza del Consiglio. A questo proposito sentiamo che cosa pensano gli imprenditori agricoli.

La Confagricoltura, che segue con particolare attenzione l'andamento dell'interscambio agro-alimentare, sostiene che si deve produrre in modo più efficiente e specializzare sempre di più le produzioni per valorizzare al massimo il fattore qualità.

L'obiettivo, del resto, non è quello dell'azzeramento del disavanzo, una meta irrealizzabile nelle condizioni attuali, ma quello del [illegible] ragionevole [illegible]. Un accettabile disavanzo della bilancia agro-alimentare consentirebbe, infatti, di tenere sotto controllo l'inflazione, di vedere accresciuto il prodotto lordo, di porre le basi per l'incremento dell'occupazione.

Alla Confagricoltura ricordano ancora come il peggio[illegible] graduale dell'interscambio agro-alimentare sia dovuto anche alla diminuzione della produzione lorda vendibile, che si è sviluppata in modo continuato fino al 1979, poi è entrata in flessione. Nel periodo 1980-1984 la flessione è stata del 2,0% l'anno. Ne ha sofferto la parte di valore aggiunto, che [illegible] pr[illegible] il reddito d'impresa, la cui caduta, nei cinque anni considerati, ha avuto un ritmo annuo del 6%. Come conseguenza si sono ridotti gli investimenti e [illegible] sono esaurite le risorse per l'autofinanziamento.

L'agricoltura italiana deve adesso puntare non a produzioni «a qualunque costo», ma a produzioni mirate al mercato, sulla base di una rigorosa equazione imprenditoriale dei costi e dei ricavi. *«Per fare questo* — dicono alla Confagricoltura — *l'agricoltura ha bisogno di una politica agraria [illegible] impostata, lucida nel suo disegno, [illegible] nella strategia, mirata nell'obiettivo che dev'essere quella della riduzione della dipendenza agro-alimentare. Gli agricoltori non chiedono più soldi, chiedono che siano spesi meglio».*

Livio Burato

A Roma l'assemblea generale degli allevatori

E la carne è sempre in testa

ROMA — Mangiamo [illegible] carne, ma ne importiamo di più. Questo, in sintesi, il punto sulla situazione della zootecnia, fatto la scorsa settimana da Carlo Venino, all'assemblea dell'Aia (Associazione italiana allevatori), di cui è presidente. Anche se il consumo complessivo di carni (77 chili l'anno pro capite) pone l'Italia molto vicina ai livelli europei, quest'anno i consumatori hanno acq[illegible] meno carne bovina, e in parte anche meno pollame. Nonostante ciò, nei primi nove mesi dell'85 le importazioni sono balzate a livelli astronomici, con questi aumenti:

- suini vivi +64,2%
- carni suine fresche +26,5%
- carni bovine +22,8%
- bovini vivi +15,6%

Per gli altri prodotti della zootecnia, è [illegible] peggio: abbiamo aumentato [illegible] 57,7% gli acquisti all'estero di latte fresco e [illegible] 39,6 quelli di formaggi.

Ma l'assemblea dell'Aia si svolgeva sui dati del 1984, anno in cui la situazione era leggermente migliore rispetto all'85. Infatti Venino ha potuto affermare che nello scorso anno il settore bovino è stato caratterizzato da un lieve [illegible] significativo incremento della produzione nazionale, un contenimento delle importazioni, un aumento rilevante delle scorte nazionali e comunitarie.

[illegible] la suinicoltura, che quest'anno s'è vista invadere di merce dai Paesi comunitari. Anche nel 1984 [illegible] [illegible] avuto vita facile, pur con un aumento del 5% di produzione. Importazioni contenute (ma quest'anno gli stranieri si sono ampiamente rifatti). Annata difficile anche per il settore avicunicolo, mentre il comparto ovino ha avuto un'intonazione abbastanza favorevole. Il sistema produttivo lattiero-caseario ha affrontato per la prima volta l'impatto delle quote. Per effetto delle norme Cee, sono state macellate in Italia centomila vacche.

Polemico [illegible] il governo, Venino ha detto che *«subentra un profondo senso di scoramento nel dover ripetere sempre le stesse cose»*: a quando, per esempio, un controllo quantitativo e qualitativo efficiente [illegible] frontiere per le importazioni di prodotti lattiero-caseari e di carni delle diverse specie? Ciò, anche per far rispettare la legge italiana, che vieta l'uso di polvere di latte nei formaggi e di ormoni nella produzione della carne.

l. b.

La decisione presa dal Consiglio [illegible] ministri agricoli

La Cee vieta gli ormoni

Proibite le sostanze ormonali che facilitano la crescita degli animali [illegible] allevamento - La nuova [illegible] entrerà in vigore tra due anni (tre in Gran Bretagna)

DAL NOSTRO [illegible]

BRUXELLES — Gli allevatori di bovini non potranno più usare ormoni per accelerare la crescita degli animali: lo hanno deciso i ministri dell'Agricoltura della Comunità, fissando un periodo transitorio [illegible] due anni per l'abolizione di quei metodi di allevamento.

Dal 1° ge[illegible] 1987 la [illegible] ne che [illegible] quindi [illegible] [illegible] quella [illegible] minaccia [illegible] [illegible], perché saranno bloccat[illegible] anche le importa[illegible] dall'esterno [illegible] Cee [illegible] animali trattati [illegible] [illegible] stanze ormonali; l'unica eccezione riguarda la Gran Bretagna, cui è stato concesso [illegible] [illegible] supplementare per adeguarsi alla nuova normativa (ma durante quel periodo, fino al 1° gennaio 1989, non potrà vendere carni trattate [illegible] ormoni agli altri Paesi Cee).

L'accordo, sul quale il ministro Pandolfi ha votato «sì», vieta l'uso [illegible] due sostanze artificiali (Trembolone e Zeranolo) e [illegible] tre [illegible] naturali (testosterone, progesterone ed estradiolo 17B). Altri due ormoni artificiali erano stati proibiti nel luglio 1981. Gli ormoni potranno ancora essere usati, ma sotto stretto controllo, a fini terapeutici: per risol[illegible] certi problemi di fecondità degli animali per esempio.

f. gal.

Ma chi eseguirà i controlli?

Oggi molti bovini, prima di essere inviati al mercato, vengono spa[illegible] affinché pesino di più. Tra breve [illegible] sarà illegale

Una buona notizia, finalmente, da Bruxelles: tra breve gli allevatori non potranno più usare ormoni pe[illegible] per la salute dell'uomo.

Fin qui tutto ben. Ma chi eseguirà i controlli? Carni [illegible] trattate significa che nell'allevamento non [illegible] stati impiegati prodotti [illegible]mici, quali fattori di crescita. [illegible] tutti gli allevatori saranno tanto onesti da sottostare spontaneamente a questa regola?

In Italia già dal 1961 c'è il [illegible] generale e assoluto [illegible] impiegare estrogeni. Eppure ogni tanto viene arrestato qualche allevatore perché nutriva i suoi [illegible] con sostanze vietate.

Ora viene il divieto della Comunità, che ha un doppio effetto: maggiore tutela della salute e difesa degli interessi dei consumatori, perché l'incremento di peso degli a[illegible] non è pareggiato da un accresciuto contenuto di proteine.

Abbiamo detto che occorrono controlli in Italia; ma occorrono soprattutto all'estero e alle frontiere. Negli altri Paesi, infatti, ci sono permessi, autorizzazioni, concessioni che sembrano favorire — come fa osservare il senatore Alfredo Diana — «una sorta di esperimento di massa sulla salute dei consumatori».

I consumatori italiani, purtroppo, sono spesso i destinatari di carni prodotte all'estero con quei sistemi che in Italia sono proibiti.

Dovremmo dunque poter impedire l'arrivo nel nostro Paese di questa merce. L'Italia importa oggi circa il 40 per cento del proprio fabbisogno di carne bovina. E' quindi particolarmente esposta al rischio di veder transitare in dogana animali e carni sfuggiti a controlli di laboratorio onerosi e difficoltosi, e [illegible] ancor più quando entrerà in vigore [illegible] [illegible] che vieta gli ormoni.

I controlli sanitari possono essere fatti solo su alcune ghiandole. [illegible] [illegible] [illegible] arriva [illegible] già macellato, quelle ghiandole sono [illegible] asportate e i controlli non si possono fare. Sugli animali vivi, [illegible] è stata seguita un'accorta procedura di somministrazione di sostanze proibite, è praticamente impossibile scoprire l'uso di quei prodotti.

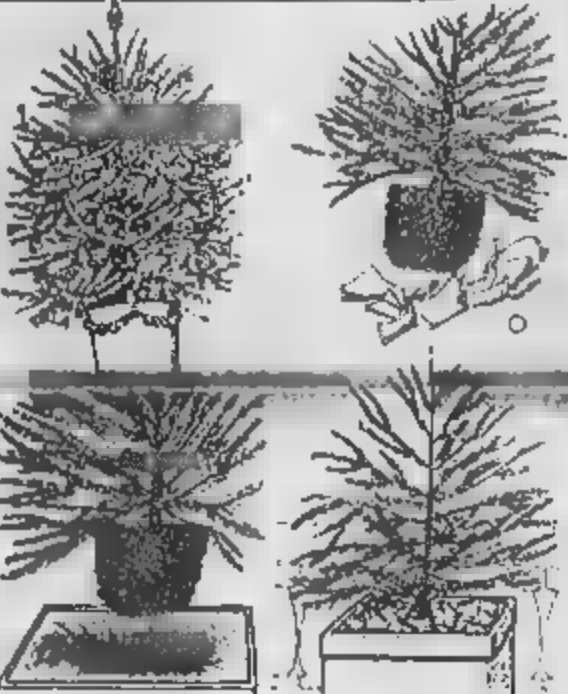
l. bu.

Così si salva l'Albero di Natale

Se vi regalano, o comperate, un abete vivo cioè con le radici per farne l'albero di Natale, potete tentare di salvarlo quando saranno finite le feste.

I quattro disegni qui a fianco mostrano le fasi dell'operazione salvataggio: spaccare il piccolo [illegible] preparare un cassone adeguato alle dimensioni dell'albero pieno di buon terriccio e, con il suo pane di terra, invasarlo.

Il vaso non va posto subito [illegible] balcone [illegible] alla temperatura di casa), ma lasciarlo per un paio di settimane in un ambiente più fresco [illegible] vostro soggiorno, però meno gelido del terrazzo.

Poi, magari riparandolo con un telo di plastica, metterlo all'aperto. Forse così l'abete si potrà salvare. Avrà comunque bisogno [illegible] molte [illegible] in primavera, per riprendersi dai forti traumi subiti in inverno.

Se [illegible] coltiva un terzo rispetto al '75 e dobbiamo importarne [illegible] milioni di quintali

Il grano ha bisogno di un rilancio

ROMA — *La cerealicoltura italiana sta attraversando [illegible] periodo [illegible] [illegible] determinato soprattutto da fattori politici [illegible] economici che non sono direttamente controllabili dall'imprenditore agricolo. A livello europeo la decisione comunitaria [illegible] livellare i prezzi dei cereali destinati all'alimentazione umana nel con[illegible] [illegible] [illegible] praticamente sconvolto l'intero comparto cerealicolo. In Italia c'è stato [illegible] completo aumento delle superfici coltivate ad orzo e a mais al Nord e di quelle coltivate a grano [illegible] nel Centro-Sud. Il risultato è [illegible] maggiore dipendenza dall'estero degli approvvigionamenti di grano tenero, che quest'anno interesseranno oltre [illegible] milioni di quintali.*

Proprio per quanto riguarda il grano tenero, nel nostro Paese la superficie a questa coltura si è ridotta di un terzo nell'ultimo decennio ed è più che dimezzata rispetto a venti anni fa. Ma si può sopperire con l'intensificazione colturale, come hanno dimostrato [illegible] prove sperimentali condotte dall'Istituto sperimentale per la cerealicoltura, che può portare a aumenti di produzione variabili dai 5 ai 12 quintali per ettaro. [illegible] questo caso coltivare frumento tenero è ancora economico.

L'intensificazione dei [illegible] reali» è stato anche il tema di un riuscito convegno organizzato dalla Basf Agritalia nell'ambito della rassegna «Agricoltura 2000» conclusasi domenica scorsa a Roma. La nostra cerealicoltura — è stato detto — potrà recuperare almeno in parte gli spazi perduti soltanto se saprà esprimere con continuità elevati livelli produttivi e qualitativi.

In Italia la produzione media [illegible] grano supera [illegible] poco i 30 quintali per ettaro in raffronto agli oltre 60 quintali di Germania, Francia e Belgio e contro una resa unitaria [illegible] oltre [illegible] quintali ottenuti in Danimarca, Gra[illegible] ed Olanda.

Di fronte all'evidenza di questi dati, nel nostro Paese, accanto alle ricerche di carattere genetico ed agronomico, occorre sviluppare le tecniche di difesa dei cereali dalle [illegible]versità. Tra le cause che possono limitare notevolmente la potenzialità produttiva [illegible] colture cerealicole vi sono [illegible] malattie fungine e gli insetti. Come ha dimostrato nel corso del Convegno il dottor Sitel della stazione sperimentale agraria della Basf di Limburgherof (Germania), esiste una relazione molto stretta fra le rese unitarie e l'impiego di fungicidi, regolatori di crescita [illegible] ed azoto. [illegible] raggiungere elevate produzioni, i trattamenti antiparassitari e le concimazioni azotate [illegible]tuiscono fattori di fondamentale importanza e di cui si tiene particolarmente conto nei programmi di produzione.

Continate [illegible] prove sperimentali condotte [illegible] collaborazione con le istituzioni [illegible] alla ricerca nel campo cerealicolo dimostrano l'utilità economica di adottare quelle moderne tecniche agronomiche [illegible] difesa fitosanitarie oggi a disposizione. Anche in Italia quattro anni di sperimentazione e di verifiche di ca[illegible] condotte nel quadro del programma grano, confermano la [illegible] di queste scelte per aumentare [illegible] redditività della nostra cerealicoltura.

Giuseppe Fassino

I mercati

CEREALI

Torino — Frumento [illegible] [illegible] 78/79 L. [illegible]; buono merc. base 79/80 L. 32.100-32.600.

Vercelli — Risoni comuni L. 51.000-53.000, Veneria 61.000-64.000, Europa 62.000-64.000, Roma 57.000-61.000, Arborio 65.500-68.000.

CASEARI

Parma — Burro di pura [illegible] L. [illegible]; grana parmigiano reggiano prod. [illegible] L. [illegible]; [illegible] L. 13.000-13.300; 1985 L. [illegible]

Parmigiano ritorna al vecchio sistema di marchiatura

REGGIO EMILIA — Il parmigiano-reggiano tornerà al sistema tradizionale di marchiatura sulla forma fresca, e le forme di [illegible] scelta [illegible]anno contraddistinte, dopo quattro mesi di stagionatura, da un marchio romboidale. Lo ha deciso ieri l'assemblea generale dei delegati del Consorzio di tutela del parmigiano, approvando a maggioranza (33 voti contro 11) la [illegible] di [illegible] delle superconsumistiche, [illegible] appunto per dirimere la questione della marchiatura.

Il presidente [illegible] consorzio, on. Giampaolo Mora, ha assicurato il massimo impegno per eseguire la volontà assembleare insieme alla commissione d'esperti che si pone così come un secondo organismo dirigente del consorzio anche se solo con veste tecnica.

v. c.

Il settore cerca nuovi canali di finanziamento attendendo la riforma

Capitali europei per il credito verde

ROMA — Il ministro del Tesoro, Goria, ha detto di recente che la riforma del credito agrario non può [illegible] affrontata senza la modifica dei meccanismi di sostegno dei redditi agricoli. *«La vera ragione per cui la riforma di fatto non procede* — ha aggiunto Goria — *è che non si è ancora trovato un accordo sulla sua finalizzazione».*

Attualmente infatti il credito [illegible] è potenzialmente operante — a tassi ancora elevati — sia per l'integrazione dei redditi che per il sostegno agli investimenti.

Il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, obietta però che *«se è vero che gli investimenti [illegible] si effettuano per la mancanza di un quadro di certezze per i produttori, è verso la predisposizione di tale quadro che ci si deve orientare, utilizzando lo strumento creditizio all'interno della programmazione».*

«E' necessario cioè — aggiunge Lobianco — *che lo Stato e le Regioni, nel momento in cui individuano gli obiettivi della politica agraria orientino ad essi le imprese agricole».*

Ma intanto qual è la situazione del credito agrario in Italia? Secondo uno [illegible] del Federagrario nel triennio '82-'84 l'attività di questo tipo di credito ha seguito uno sviluppo costante, pur se piuttosto contenuto, sostanzialmente corrispondente alla dinamica inflazionistica. Il saggio [illegible] crescita degli investimenti, che tra il 1982 e il 1983 era pari al 15,88%, a partire dal 1984 si è assestato intorno al 10%.

[illegible] dinamica del credito agrario, se il settore viene scomposto nelle sue due principali voci, ovvero il credito di esercizio e quello miglioramento, evidenzia uno sviluppo reale [illegible] nel primo gruppo di interventi. [illegible] registra, [illegible] un lato, una tendenziale minore propensione dell'impresa ad effettuare investimenti di lungo periodo e, dall'altro, il fenomeno di un imprenditore orientato a fruire di prestiti a breve, anche per finanziare investimenti di medio e lungo termine.

La progressiva e minore disponibilità di capitale pubblico da destinare all'incentivazione non può che rafforzare l'attuale tendenza [illegible] favorevole agli investimenti duraturi.

Verso quali canali [illegible] [illegible] può dunque indirizzare per trovare denaro fresco? *«Come Federagrario* — risponde il presidente, Emanuela [illegible] — *ci stiamo muovendo verso i capitali europei operando sia in valuta estera sia in "ecu" e assicurando così al settore agricolo e agro-industriale un apporto finanziario consistente e a condizioni sopportabili».*

«La prima disponibilità di 20 miliardi — [illegible] presente il direttore generale dell'Istituto, Giacomo Pareto — *è stata interamente utilizzata nel comparto agricolo. Per quanto riguarda i finanziamenti in "ecu" i 16 [illegible] di lire che costituiscono la tranche iniziale di questa provvista estera sono stati utilizzati in prestiti a due anni».*

Inoltre il prestito con la Banca Europea degli Investimenti renderà disponibili in tempi brevissimi circa 10 miliardi [illegible] lire, che saranno investiti in già individuati mutui [illegible] miglioramento agrario.

Vanni Cornero

[illegible] per il Gru[illegible] Veneto

ROMA — I due concorrenti all'acquisto del Gruppo saccarifero veneto, attualmente in amministrazione straordinaria, l'Eridania e la Techint, hanno raggiunto un accordo per l'intervento congiunto negli zuccherifici del gruppo.

Secondo l'[illegible] che potrebbe essere formalizzato da Eridania e Techint per l'intervento nell'ex Gruppo Montesi, la Techint — informa il ministero dell'industria — entrerebbe [illegible] «una partecipazione significativa» nella società già costituita dall'Eridania con alcuni operatori saccariferi minori (Sadam e Zillo).

Questa società — come ci ha spiegato il ministro dell'Agricoltura Pandolfi — insieme con la Finbieticola e la Ribs (la finanziaria pubblica per il risanamento del settore bieticolo-saccarifero), costituirebbe a sua volta una società, [illegible] acquisterebbe i [illegible] stabilimenti saccariferi del Centro-Nord del gruppo, impegnandosi ad esaminare le soluzioni possibili per le so[illegible] collegate (Alba, Aurora e Papana). La Società potrebbe fatturare 350-400 miliardi di lire l'anno.

A Spoleto [illegible] sul territorio

ROMA — Negli ultimi dieci anni oltre il 10% della superficie boschiva italiana è andato perduto a causa degli incendi; il dissesto idrogeologico si è progressivamente esteso colpendo soprattutto le zone collinari e montane; larga parte del territorio [illegible] ormai preda del degrado ambientale.

Sono queste [illegible] considerazioni di fondo che animeranno le due giornate di un convegno [illegible]izzato dalla Confcoltivatori per il 19 e 20 dicembre a Spoleto sul [illegible] [illegible] sviluppo delle risorse agricole, ambientali.

PERSONAGGI Parla il nuovo presidente della Confagricoltura piemontese

L'agricoltore ha una crisi d'identità «Continuare a produrre, [illegible] per chi?»

TORINO — Giorgio Marinone, 46 anni, sposato con un figlio, è il nuovo presidente della Confagricoltura piemontese. Sostituisce Domenico Appendino, da circa dieci anni al vertici della [illegible] regionale agricoltori piemontesi.

Marinone vive [illegible] Novarese, dove conduce un'azienda zootecnica, ma ha una visione ampia dei problemi economico-agricoli. Dice: *«Siamo in crisi, ma soprattutto è una crisi di coscienza. Di fronte alle enormi giacenze di prodotti agricoli, ci chiediamo: dobbiamo continuare a produrre come abbiamo fatto in passato?».*

Fino a qualche tempo fa gli agricoltori pensavano che per questi surplus vi fossero comunque degli sbocchi. «Ma oggi — dice Marinone — *lo scenario mondiale sta cambiando rapidamente: la minirivoluzione agricola [illegible] Urss, l'autosufficienza della Cina e di alcuni Stati africani, l'India che esporta grano fanno sì che la nostra sicurezza si incrini».* Quindi gli agricoltori temono che non siano soltanto temporanei provvedimenti come le quote latte, i premi per l'abbandono delle stalle, i tetti produttivi per i cereali, e via dicendo.

Se dunque l'obiettivo produttivistico puro e semplice va scemando, che cosa rimane al produttore italiano? [illegible] svantaggi, se lo si confronta con il collega comunitario; svantaggi soprattutto al [illegible] mento di vendere.

Dice il presidente degli agricoltori piemontesi: *«Dobbiamo acquisire maggior plus-valore per i nostri prodotti».* Per questo vi sono due strade: strutture cooperative totali, spinte fino alla trasformazione e vendita finale; oppure concentrazione delle produzioni per qualità e omogeneità massima di prodotto, e poi accordi interprofessionali per la [illegible] finale.

Il discorso cade dunque sui produttori e sulle associazioni che essi dovrebbero formare per affrontare uniti la nuova realtà economica. La Confagricoltura piemontese le costituirà separate o insieme con [illegible] altre organizzazioni? (soprattutto [illegible] Coldiretti). Marinone: *«Noi siamo disponibili al colloquio. Io penso che debba esserci un maggiore consulto. L'importante è farlo in modo giusto e nell'interesse dei produttori, non sulla loro testa».*

Conto alla rovescia per le festività, rincorrendo un menù esclusivo

[illegible] un diamante in tavola

Vanno a ruba le perle gastronomiche per palati raffinati e portafogli robusti - Reazione alla crisi, desiderio di commettere, almeno [illegible] volta, [illegible] follia?

Per cominciare, uno champ[illegible] come aperitivo: *Brut Clos du Mesnil 1979* (bottiglia da 135 mila lire). Per finire, insieme al whisky, cioccolatini scelti nella supercatola da 160 mila lire. In mezzo, un pranzo di Natale da 100 mila a persona: 10-15 «diamanti» gastronomici, piatti esotici per palati sopraffini e portafogli robusti.

C'è l'asparago accanto al tartufo, il caviale e l'aragosta: [illegible] apparenza niente [illegible] nuovo, che possa giustificare i prezzi da gioielliere. Invece, il massimo della raffinatezza impone che [illegible] tutto freschissimo: asparagi appena arrivati [illegible] California [illegible] *fragranza che neppure i nostrani avevano*; *trifole* della collina albese e monferrina, quest'anno rare come «roba da collezionista»; cro[illegible] dell'Atlantico; [illegible] di storione naturalmente *made in Urss*, arrivate a Caselle in contenitori speciali.

Chi li vuole in tavola paga ovviamente qualità e freschezza a peso d'oro: anche mille [illegible] asparago [illegible]so e profumato (5 chili, all'ingrosso, costano 100 mila); 150 mila un etto di caviale *nature* che basterà a ricoprire una trentina [illegible] tartine. 350 [illegible] il tartufo bianco da 2 etti nel pieno della fragranza, e comprato ieri mattina ad Asti dal decano [illegible] *trifolao*, l'unico in grado [illegible] scovarlo nonostante la stagione avversa; 6 mila lire un etto [illegible] bignè [illegible] formaggio e [illegible] tartufata al Cognac, 120 mila un chilo di aragosta «*che più fresca* [illegible] *si può*».

Il [illegible] è stimolante per i buongustai. Le variazioni infinite: c'è il patè di fegato [illegible] che arriva direttamente dall'Alsazia (180 mila per [illegible] etti) nella terrina dipinta a mano; il salmone che [illegible] vende ormai intero a 70 mila lire; il culatello dell'Appennino emiliano a 40 mila «*profumo e sapore integerrimi*»; i funghi [illegible] (mosche bianche dopo un autunno asciutto) in albarella [illegible] lunga a 10 mila l'etto.

Perle gastronomiche che richiedono tempo per la ricerca e capacità culinarie per non guastare tutto. L'alternativa è il pranzo [illegible] Natale servito «*forchetta in mano*» a domicilio, con [illegible] cameriere come *optional*. Giulio Gallo, gastronomo di corso Sebastopoli, anticipa qualche [illegible]gio del menù: «*Antipasti cal*[illegible] *con quiche di asparagi, tartré di salse formaggio o vol-au-vent; freddi con terrine* [illegible] *fegato d'oca, branzino lesso* [illegible] *salse* [illegible] *mon*[illegible] *in crosta, tortine di gamberi o sfoglia di aragosta; primi piatti con gnocchi alla parigina, zuppa di funghi*».

Per chi avesse ancora fame «*Stinco all'Arneis, sella* [illegible] *marescialla, filetto* [illegible] *crosta o tacchino farcito; fagottini* [illegible] *pescatrice e salmone, branzino al cartoccio; formaggi: Brie tartufato o* [illegible] *salmone, formaggio al basilico*». Spesa? Gallo mostra una ricevuta: «*Cinque piatti di prestigio, sulle* [illegible] *mila lire*».

Un pranzo completo per famiglia numerosa può dunque costare uno stipendio. Tre tartine [illegible] caviale valgono un pranzo in trattoria. Due bottiglie di champagne e [illegible] di [illegible] fanno [illegible]. Eppure da Peyrano confidano che il laboratorio «*non riesce a star dietro alla richiesta del bancone: l'assortimento è ridotto*». E Gallo, [illegible] legittima soddisfazione: «*I nostri "kiss" con punte* [illegible] *asparago se ne* [illegible] *andati tutti in mattinata, i bignè sono finiti e i funghi sono ogni speciali*».

Parola [illegible]no. Stringi, i negozi che abbiamo sentito, confermano [illegible] *cose migliori*, [illegible] *questo periodo*, [illegible] *vendono* [illegible] *problemi*». E' un fatto [illegible] costume: si fa la coda anche [illegible] i diamanti [illegible] cucina. Sarà una reazione alla crisi, il gusto di togliersi una voglia, un modo per santificare [illegible] [illegible], la ricerca di un'immagine di be[illegible] uno schiaffo [illegible] miseria altrui?

Bruno Gianotti

Negozi aperti

[illegible] è consentita l'apertura [illegible] [illegible] tutti i negozi, compresi quelli [illegible] generi alimentari e i supermercati alimentari. Aperti [illegible] tutti i mercati rionali, con orario continuato (7-19,30). Domani, l'attività nei mercati è prolungata sino alle 14. Fino al 31 dicembre, infine, è sospeso l'obbligo della chiusura infrasettimanale dei negozi.

Porta Nuova presa d'assalto

Una gran folla su tutti i treni per il Sud

Venerdì, le biglietterie di Porta Nuova avevano aumentato [illegible] vendite d'un terzo. Ieri, [illegible] folla dei partenti è cresciuta ancora. Nel tardo pomeriggio era un viavai di adulti e bambini, bagagli d'ogni tipo, dalla valigia alla chitarra, dal sacco colmo [illegible] pagnotte alla gabbietta per il gatto. Tra le 10,55 e le [illegible] sono partiti al [illegible] completo i treni per Roma, Napoli, Reggio Calabria, Lecce, Bari, Foggia, Taranto, Messina, Palermo, Agrigento, Catania, Siracusa. I passeggeri sono arrivati con largo anticipo, affollando ingressi, atrio, biglietteria. «Sono già cominciati i convogli speciali, e [illegible] vede» commentavano alla direzione del «movimento». Aggiungevano in biglietteria: «Lunedì il flusso crescerà ancora».

A colloquio con Giorgio Cardetti sulle prospettive per il 1986

Promessa del sindaco alla città «Più lavoro, meno lentocrazia»

«Accanto ai grandi progetti baderemo anche alle piccole cose» - Investimenti per [illegible] miliardi

«*Qui ci vuole* [illegible] [illegible] *di ottimismo. Basta* [illegible] *l'immagine* [illegible] *città immobile, rimbocchiamoci le maniche e lavoriamo*». Giorgio Cardetti, sindaco da circa un anno, pur fra molte vicissitudini e una abbastanza lunga pausa elettorale, guarda con fiducia al 1986. Afferma: «*Nel prossimo anno pensiamo di investire concretamente oltre* [illegible] *miliardi, cifra sempre ipotizzata, ma mai realmente spesa. Il che vorrà dire maggior lavoro, e ripresa di* [illegible] *volano economico statico da troppo tempo*».

Un raggio di speranza nell'attuale [illegible] cupo della disoccupazione, dei giovani in cerca d'impiego, al punto che per una chiamata [illegible] 570 salariati comunali si presentano in ottomila?

«*Questi 570 posti, cui altri seguiranno nell'86,* [illegible] *una prima risposta. Ma noi puntiamo* [illegible] *molto sull'esigenza di un nuovo sviluppo.* [illegible] *accettiamo affatto l'aumento dei disoccupati come un dato acquisito e senza speranza. Non corriamo neppur dietro alle soluzioni assistenziali. Puntiamo sugli investimenti*».

Come? «*In primo luogo facendo la nostra parte* [illegible] *punto di vista programmatico* [illegible] *ente pubblico. E,* [illegible] *le carte in regola, potremo dire ai privati di fare la loro. A questo punto parliamo pure di metrò, di nuove strade e autostrade, di parcheggi, di grandi, medie e piccole trasformazioni, partendo dal Lingotto per arrivare al risanamento del centro storico*».

Ma adesso si discute tanto di stadio: vecchio, ristrutturato o completamente nuovo? «*Finalmente dopo tante parole alcune proposte sono arrivate. Le valuteremo e decideremo per il meglio, alla condizione che la città non spenda niente* [illegible] *più di quanto ha stanziato per migliorare l'attuale impianto*».

Cardetti si sofferma [illegible] problema della burocrazia, delle troppe parole e dei pochi fatti concreti. «*Sono stato* [illegible] *negli Stati Uniti e ho assistito a due fatti davvero positivi per Torino: l'apertura di* [illegible] *filiale* [illegible] [illegible] *Cassa di Risparmio a New York, come supporto delle nostre attività in quel* [illegible], *e la firma, a* [illegible] *troit, per il ponte aereo che consentirà una fattiva collaborazione fra Pininfarina e Cadillac. Tutto ciò vuol dire lavoro, soluzione* [illegible] *di problemi torinesi. Insomma* [illegible] *speranza. Certo che nelle città statunitensi le questioni si risolvono molto facilmente: abbattono grattacieli di 40 piani per costruirne al loro posto altri* [illegible] *150. Un metodo che* [illegible] *intendiamo copiare, ma fra tanto attivismo e il nulla, ci deve* [illegible] *una giusta via di mezzo*».

Nella vita [illegible] tutti i giorni ci [illegible] piccole cose che colpiscono: [illegible] vuol recuperare il centro storico, ma intanto piazza Castello è un [illegible]mento [illegible] sporcizia. E poi, altro che grattacieli: qui le impalcature attorno ai palazzi [illegible] restaurare rimangono in mostra per decenni.

«*Certo* — ammette il sindaco — *qui si soffre* [illegible] *lentocrazia. Quando si va incontro ad una pratica negli enti pubblici passano i giorni, i mesi, e si risolve poco. Si vuole riparare* [illegible] *guasto, ma nell'attesa ne vengono fuori numerosi altri. Questa è la nostra lotta. Perciò vogliamo definire programmi precisi, norme chiare che non* [illegible] *troppi dubbi e che diano la sicurezza che se* [illegible] *cosa si può fare,* [illegible] *si fa nel minor tempo possibile. Insomma cerchiamo di dare una sferzata alla* [illegible] *con un'inversione* [illegible] *tendenza: opere e lavoro, trasformazioni e rilancio*».

«*La sferza deve valere* [illegible] *che sulle piccole cose, sui problemi che abbiamo in ogni momento sotto gli occhi. Per questo, finalmente unificato il servizio, potenzieremo le strutture per* [illegible] *pulizia della città, anche se, in questo campo, è indispensabile la collaborazione della gente. Così, per l'illuminazione. Un fascio di luce può evitare il brutto incontro, lo scippo. Torino sarà più luminosa. E non sono soltanto promesse. Ci sono i programmi*».

Giuseppe Sangiorgio

Festeggiati ieri al «Sermig»

[illegible] e [illegible] artigiani di [illegible]

[illegible] una grande cornice di [illegible] che s'assiepava nell'ex Arsenale [illegible] piazza Borgo Dora, il Sermig ha consegnato ieri pomeriggio al senatore a vita Norberto Bobbio e a mons. Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, il premio «Artigiani della Pace» [illegible] il 1985. Il riconoscimento, che è andato negli anni scorsi a personalità come il card. Pellegrino, Pertini e Lech Walesa, ha voluto essere un [illegible]gno di riconoscimento per due uomini che [illegible] stati *testimoni d'una vita tesa* [illegible] *ricerca della verità e della giustizia e promotori per ogni uomo* [illegible] *riscoperta della propria umanità*».

[illegible] sen. [illegible] e mons. Riboldi [illegible] [illegible] al centro d'una cerimonia che ha [illegible] momenti d'intensa [illegible] emotiva. Oltre ad autorità comunali e regionali, ha partecipato il ministro del Tesoro, [illegible]. La motivazione [illegible] premio consegnato [illegible] vescovo, da sempre al [illegible] di coraggiose lotte sociali, ricorda il pastore [illegible] *attraverso le diverse esperienze che il suo ministero gli ha posto* [illegible] *fronte,* [illegible] *praticato il comandamento dell'amore fino a mettere a repentaglio la propria vita perché la società* [illegible] *fosse e non sia complice* [illegible] *sopraffazione*». Di Norberto Bobbio, rappresentante d'una rigorosa cultura laica, il riconoscimento ha inteso premiare «*la lunga e quotidiana attività a favore della giustizia*» e «*la ricerca della* [illegible] *al di sopra delle idee e degli interessi personali e di parte*».

La città rischia il collasso [illegible] [illegible] problema sempre ignorato

Impazzisce il traffico di Natale L'86 porterà qualche parcheggio?

Ieri sera, [illegible] molte zone, anche i vigili hanno dovuto alzare bandiera bianca - In ritardo i mezzi pubblici, difficoltà per taxi e ambulanze - Ma [illegible] nuove aree per le auto non si vede l'ombra

«La città è vicina al collasso. Il traffico ha fatto tilt in varie zone: via San Donato, via Cibrario, piazza Statuto, Porta Susa e l'area di Porta Nuova sono impercorribili. Abbiamo tutti gli uomini sulle strade ma l'impegno è arduo perché dobbiamo rilevare anche numerosi piccoli incidenti e [illegible] minciano a piovere le proteste per i botti». Dopo aver fatto autentici salti mortali [illegible] giorni scorsi, anche i vigili urbani (peraltro finalmente [illegible] con forze sufficienti) ieri sera hanno dovuto [illegible] [illegible] bianca.

Le code e il [illegible] hanno avuto ripercussioni a tappeto. Le centrali operative di carabinieri, polizia e [illegible] hanno [illegible] continuamente informare via radio i loro mezzi, dirottandoli [illegible] percorsi in quel momento meno affollati. Anche taxi e automezzi pubblici hanno accusato ritardi. Per i primi è stato spesso arduo [illegible] i clienti, soprattutto [illegible] gli alberghi del [illegible] storico, i secondi hanno viaggiato alla meno peggio, verso sera erano tutti stracolmi.

Per [illegible] si prevede [illegible] traffico sostenuto, [illegible] in leggero calo. Meglio dovrebbe andare [illegible] e martedì.

Piano parcheggi come l'Araba Fenice. Da anni tutti ne parlano ma nessuno l'ha mai visto. Maggioranze ed opposizioni lo hanno sempre definito «*prioritario, irrinunciabile ed urgente*», ma alle parole non sono seguiti fatti. Anche la scadenza di ottobre, indicata a più riprese dall'assessore Ravaioli, è stata puntualmente ignorata. E nessuna soluzione è stata sinora ventilata se si eccettua una proposta dc. [illegible] avere [illegible] elemento di novità nella costruzione di una gigantesca piattaforma, alta [illegible] metri e capace [illegible] un migliaio [illegible] macchine, sui binari di Porta Nuova, ed [illegible] progetto dello studio privato [illegible] per la creazione di [illegible] parcheggio sotterraneo da 600-1000 posti [illegible] [illegible] Cairoli, a costo contenuto.

I [illegible] a ripetere la loro preoccupazione ed a tentare, nei limiti del possibile, un intervento concreto sono stati i dirigenti dell'Aci che, accanto alle pressioni [illegible] il Comune [illegible] quale [illegible] [illegible] l'autorizzazione a gestire anche per queste feste di fine [illegible] le aree [illegible] piazzale Valdo Fusi, corso Re Umberto, corso Galileo Ferraris e della Cittadella), [illegible] [illegible] a mettere in pratica anche concrete [illegible].

I quattro parcheggi a pagamento non chiuderanno tutti a gennaio: degli oltre [illegible] posti macchina, circa [illegible] resteranno affidati [illegible] gestione Aci. [illegible] tratta delle aree di piazzale Valdo [illegible] e di [illegible] Re Umberto. Era un'esigenza avvertita [illegible] molti: il controllo [illegible] dell'Aci [illegible] il costo della sosta garantisce una maggior turnazione e una efficace sorveglianza contro i topi d'auto (sempre molto attivi in centro).

L'Automobile Club ha intanto acquisito anche [illegible] gestione del parcheggio sotterraneo di piazza Bodoni (di proprietà dell'Agip), capace [illegible] 600 macchine. Sono stati necessari alcuni interventi per modificare il pagamento, [illegible] prima avveniva all'uscita, [illegible] la possibilità [illegible] lunghe code e pericolose [illegible] di gas di scarico. Nulla [illegible] nuovo, invece, sul fronte [illegible] parcheggi posti sotto l'asse di via Roma: [illegible] ogni probabilità resteranno chiusi per sempre. Per tre quarti della [illegible] ampiezza gli interventi richiesti dalla commissione di vigilanza non sono tecnicamente realizzabili. Solo [illegible] un limitato tratto (la [illegible] [illegible] di sotto di piazza [illegible] Carlo) sarebbe possibile effettuarli ma per poter alloggiare un centinaio [illegible] auto è necessaria una spesa di 750 milioni, 7 milioni e mezzo a posto.

C'è comunque [illegible] buona notizia per gli automobilisti. L'Aci ha rispolverato [illegible] questi giorni un suo [illegible] [illegible] getto: «*La costruzione* — spiega il direttore Fabio Sorrentino — [illegible] *un mega parcheggio sotterraneo nella* [illegible] [illegible] *Porta Nuova, pressappoco sotto via Sacchi. Avevamo* [illegible] *accantonato questa proposta quando, qualche anno fa, si* [illegible] *per scontato l'arretramento della stazione al Lingotto. Ora che questa ipotesi è tramontata, l'idea torna di attualità. Cercheremo* [illegible] *realizzarlo. Il costo non è proibitivo e permetterebbe (offrendo uno sfogo a vetture di solito parcheggiate in mezzo alle strade) di snellire anche* [illegible] *traffico di superficie*».

Angelo Conti

L'operazione [illegible] espianto compiuta ieri mattina alle Molinette

[illegible] ucciso da un albero Il suo cuore [illegible] un lodigiano

Diciott'anni, [illegible] in ferie e faceva legna nel bosco per i genitori - Dopo 12 ore di coma irreversibile, è intervenuta una équipe di Pavia - La madre: «Lui avrebbe approvato»

Un cuore torinese batte da ieri pomeriggio nel petto di Giuseppe Giberti, 31 [illegible] di Lodi. Apparteneva a un giovane elettricista, Carlo Lucco Castello, 18 anni, morto per [illegible] incidente.

«*Aveva preso qualche giorno di ferie per Natale* — racconta la madre, Lucia Albrillo, 52 [illegible] — *ma invece* [illegible] *pensare al riposo si è dato da fare per darci una mano. Con un cugino* [illegible] [illegible] *in un bosco in regione La Verna, per fare un po' di legna per la stufa. Hanno segato alla base un albero che è però improvvisamente caduto. Il tronco ha colpito Carlo al capo e lo ha fatto svenire. Pareva una cosa da poco, poi le sue condizioni si sono aggravate e lo abbiamo portato a Rivoli*».

Da qui il giovane è trasferito prima al Cto e poi alle Molinette dove il prof. Maritano ha accertato le condizioni disperate del ragazzo, in «coma di [illegible] grado» [illegible] sfondamento [illegible] base cranica. A questo punto ha avvertito il Trasplant, centro trapianti di Milano, che ha individuato nel Giberti, in lista d'attesa a Pavia, la persona [illegible] compatibile.

Il diciottenne Carlo Lucco Castello e la madre. «Sono fiera»

E' necessario attendere le [illegible] [illegible] [illegible] coma irreversibile previste dalla legge. Intanto il cuore continua a pulsare nel petto di Carlo Lucco Castello, assistito da apparecchiature meccaniche. Nel frattempo [illegible] adempiono le formalità burocratiche: l'assenso dei parenti (la sorella Rosanna e il padre Giovanni) e quello della procura della Repubblica.

Nella notte da Pavia partono i cardiochirurghi Martinelli e Ragni, il cardiologo Campana, l'anestesista Chiaudani: è la legge che prevede che l'espianto sia fatto dalla medesima équipe che poi eseguirà il trapianto. Alle 8 comincia l'intervento, [illegible] il prof. Ferrero; alle 10 il cuore parte su un'Alfetta della Stradale che, a sirene spiegate, punta verso Pavia. Quasi contemporaneamente entra in camera operatoria anche Giuseppe Giberti: quattro ore dopo nel suo petto batterà un cuore nuovo. Il quattordicesimo trapiantato in Italia.

A Valdellatorre, nella cascina della famiglia Lucco [illegible]stello, arrampicata sui primi contrafforti della montagna, [illegible] vivono intanto ore di grande dolore. «*Era* [illegible] *ragazzo in gamba* — racconta la [illegible] — *un lavoratore serio e capace. La sua busta paga rappresentava, per tutti noi, un aiuto prezioso*».

[illegible] accolto serenamente la ipotesi [illegible] un trapianto: «*Carluccio era generoso. Credo che, se avesse potuto decidere,* [illegible] *avrebbe avuto dubbi. Spero anzi che questo gesto sia un esempio per tanti*».

★ Luciano Furno, 24 anni, Mathi, via Berta 2, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Ciriè; nel suo alloggio è stata trovata refurtiva rubata a Villanova Canavese nello stabilimento industriale Intercar e in una carrozzeria.

Fermo [illegible] circo «Non è sicuro»

Niente circo per i [illegible] almeno sino a lunedì. La Commissione provinciale per la sicurezza ha infatti ordinato il blocco degli spettacoli del «Tribertis», attendato da venerdì in piazza d'Armi. «*Avevamo fatto tutto quanto era previsto* — dice l'amministratore — *Addirittura* [illegible] *state adottate misure precau*[illegible] *in eccedenza per* [illegible] *parte elettrica e l'impianto* [illegible] *riscaldamento. Invece,* [illegible] *fine dell'ispezione, ci hanno detto che non eravamo in* [illegible] *polo*».

★ Slitta [illegible] qualche giorno l'apertura della nuova [illegible] Piccolo Ambrosio. «*I lavori* — spiega il direttore Dario Giovine — *hanno richiesto più tempo del previsto per le opere* [illegible] *in muratura*». Tuttavia la cerimonia d'inaugurazione non verrà rinviata.

Boschi in fiamme, emergenza in Piemonte

In 48 ore l'allarme è scattato quarantacinque volte - Il servizio forestale regionale ha impegnato [illegible] uomini e gli elicotteri per spegnere gli incendi e salvare paesi minacciati

Furiosi incendi di boschi divampano in numerose vallate piemontesi. In 48 [illegible] l'allarme è scattato per [illegible] [illegible] e il servizio forestale regionale di Torino ha dichiarato l'emergenza. Sono stati impegnati [illegible] uomini e numerosi elicotteri per spegnere le fiamme e salvare paesi minacciati. Oltre 500 ettari di boschi e di conifere sono stati bruciati: [illegible] val [illegible] il fuoco ha raggiunto un fronte di 13 chilometri. Il traffico ferroviario sulla Torino-Modane ieri mattina ha subito un'interruzione.

Le squadre antincendio sono state impegnate duramente: in tutta la provincia i roghi sono stati 14. Particolarmente colpita la Val [illegible] Susa, con grossi incendi a Chiomonte, Exilles, Mompantero, Bussoleno e Susa. La strada ferrata [illegible] [illegible] [illegible] a Meana è rimasta bloccata fra le [illegible] e le 8,30 [illegible] dei focolai che minacciavano il transito dei convogli. [illegible] Mattie due [illegible] [illegible] state distrutte dalle fiamme.

Altri incendi sono divampati a Cuorgnè, Cintano, Castelnuovo Nigra. A Rueglio i [illegible] abitanti [illegible] [illegible] impegnati a bloccare le fiamme che minacciavano il paese e che hanno [illegible] 100 ettari di bosco.

Dopo l'allarme dato alle 8 dalla centrale operativa forestale regionale, [illegible] Val d'Aosta sono arrivati 4 elicotteri antincendio, per dar [illegible] forte alle squadre in lotta contro il fuoco sulle montagne. I velivoli sono intervenuti per tutto il giorno in Val Susa, a Cuorgnè e a Garessio (Cuneo).

«*Abbiamo potuto verificare l'efficacia dei "blitz"* — dice il [illegible] Giovanni Bovio, respon[illegible] [illegible] servizi forestali —, *sono i* [illegible] *sistemi* [illegible] *di intervento* [illegible] *camionette ed elicottero. Sono dei serbatoi con motore e lance elitrasportabili sul fronte* [illegible] *fuoco. Si sono dimostrati molto efficaci. Questo tipo di intervento sostituirà il lancio dell'acqua dal cielo*».

[illegible] questa ondata di incendi?

«*Siccità,* [illegible] *secco, imprudenza* — spiega il dott. Bovio —, *c'erano tutte le condizioni ambientali favorevoli* [illegible] [illegible] *nostre stazioni ci avevano segnalato l'approssimarsi* [illegible] *pericolo*».

In provincia di Cuneo gli incendi più grossi sono scoppiati a Rossana, Guarene, Paesana, Revello, Borgo S. Dalmazzo, Bagnolo, Ormea, [illegible] [illegible] Costanzo, Limone Piemonte, dove ieri sera sono giunti rinforzi. Nel [illegible] gli interventi [illegible] stati 5, in modo particolare a Masserano [illegible] e Curino, [illegible] l'arrivo di un elicottero; anche a Curone (Alessandria) è bruciato un bosco.

Temperatura di ieri

massima	+ 5,8
minima	— 1,2
media	+ 2,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a [illegible] del mare [illegible] mb; umidità 91%. Temperatura: massima +7,7; minima —2; media +2,8. Previsioni: [illegible] [illegible] prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona [illegible] [illegible] per banchi [illegible] [illegible] sulla pianura. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli [illegible]. Sole: sorge [illegible] 8,05, tramonta alle 16,50. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +11,7; min. —0,6.

Estrazioni del Lotto

Sabato 21 dicembre 1985 - n. 51

Bari	78	35	1	10	[illegible]
Cagliari	23	35	43	[illegible]	20
Firenze	7	42	60	78	85
Genova	41	39	18	60	67
Milano	[illegible]	87	44	22	30
Napoli	[illegible]	40	36	16	18
Palermo	78	50	39	[illegible]	36
Roma	18	7	26	80	62
Torino	40	25	31	75	66
Venezia	[illegible]	56	43	78	[illegible]

Risultati Enalotto

[illegible]	Premi	Quote
«12»	13	22.734.000
«11»	345	735.000
«10»	870	71.400

Monte premi: L. 677.769.000

Colonna vincente

2 1 1 x 2 2 2 1 x 2 x 1

Specchio dei tempi

«Gli ultimi botti dello sfruttamento degli animali» - Arricchire i prof. sfrondandone i desideri - Vigili vestiti di nuovo - Per l'esame passi fra 1 anno e [illegible] - Ray Charles senza voce - Un semaforo in regalo

Una lettrice ci scrive da Roma:

«*Quest'anno, lo "stotto" nei confronti di quanti si oppongono* [illegible] *sfruttamento di creature viventi ha toccato l'apice: i circensi, con dispendio di pubblico denaro,* [illegible] *stanno bombardando* [illegible] *foto, manifesti e cartelloni riproducenti immagini di squali e selvatici dentro bare viaggianti e sottoposti agli esercizi più innaturali e coercitivi.*

«*Tutto* [illegible] *mentre i tempi cambiano e proposte di legge, sondaggi televisivi e rapporti giornalistici indicano che gli italiani chiedono l'abolizione degli spettacoli degli animali.*

«*Il "menefreghismo" sfoggiato dai signori* [illegible] *lustrini non può quindi che confortarci, perché i botti più grossi sono sempre quelli che annunciano la fine* [illegible] *girandola*».

Liliana Rai

Un lettore ci scrive:

«*Ogni* [illegible] *a dicembre le* [illegible] *distribuiscono le propine ai professori che hanno partecipato alla sessione degli esami* [illegible] *giugno. L'espletamento degli atti relativi comporta: la partecipazione a una assemblea preliminare, presieduta dal presidente la commissione; la riunione per gruppi di docenti per concordare i testi e le prove scritte degli esami;* [illegible] *la data per la correzione collegiale degli elaborati; la partecipazione collegiale alle prove degli esami orali, le operazioni di valutazione con la stesura dei giudizi valutativi ed orientativi e la riunione finale per la verifica e la ratifica degli atti relativi agli esami di licenza.*

«*Per la partecipazione a tutte queste operazioni la scuola mi ha dato (con sei mesi di ritardo) L. 4315. Forse quando Epicuro ammoniva: "Se vuoi arricchire Pitocle invece di aumentarne i redditi, sfrondane i desideri" aveva davanti a sé un insegnante che, fra i pochi desideri, aveva anche quello di svolgere il proprio dovere in condizioni più dignitose per sé e per la scuola. Ma il nostro, lo diceva già Petronio arbitro, è un Paese che si sviluppa* [illegible] *rovescia come la coda dei vitelli.*

«*Se non* [illegible] *può rispettare l'art. 36 del titolo III della Costituzione, si eliminino le propine* [illegible] *più dignitoso* [illegible] *la scuola e per chi, nonostante tutto, si dedica ancora ad essa con passione*».

Giosuè Pignatelli

L'assessore alla Polizia urbana ci scrive:

«*A proposito dei "vigili rammendati". I rammendi di oggi sono la conseguenza della mancata fornitura di ieri: ai nostri vigili sono venuti a mancare i ricambi dei capi di vestiario del 1984 e, conseguentemente, anche dell'85.*

«*Negli ultimi* [illegible] *mesi, con l'assessore all'Economato, avv. Cisasso e i suoi collaboratori, abbiamo lavorato a pieno ritmo per rimediare alle carenze.*

«*In queste ultime settimane abbiamo appaltato le forniture delle divise invernali ed estive, i cappotti, le calzature; stiamo concludendo le trattative per la fornitura dei giubbotti termici e dei maglioncini. Per le 2000 camicie arretrate abbiamo dovuto ricorrere alla "trattativa privata", per guadagnare tempo:* [illegible] *sono già state consegnate,* [illegible] *altre* [illegible] *in gennaio. Abbiamo distribuito i "pantaloni"* [illegible] *nostre "donne vigili"*».

[illegible] **Rossi**

Un lettore ci scrive:

«*Per* [illegible] *suocera, 83 anni, soffre di disturbi gravi, l'urologo ha chiesto un esame di urodinamica. Alla richiesta di prenotazione al reparto* [illegible] *interessato delle Molinette mi è stato risposto che occorreva un anno e mezzo di prenotazione.*

«*Invece di spendere 70 miliardi per il nuovo stadio non si potrebbe spenderne solo 70 destinando il rimanente per mettere gli ospedali in grado di funzionare?*

«*Pagando* [illegible] *discreta somma presso un istituto privato sono riuscito ad avere l'esame con due giorni di prenotazione, ma quante centinaia di poveri ammalati lo possono fare?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Casille:

«*Sono uno degli spettatori che hanno assistito allo spettacolo di Ray Charles* [illegible] *Palasport dello Sport e vorrei fare alcune domande agli organizzatori.*

«*E' logico pagare, profumatamente, un biglietto per* [illegible] *gradinate e poi dover assistere allo spettacolo in piedi perché nel punto in cui mi trovavo non si sentiva* [illegible]*te, presumo per la mancanza di altoparlanti?*

«*E' logico, poi,* [illegible] *in un locale pubblico come il Palasport sia permesso fumare?*».

Filiberto Pagliero

Un lettore ci scrive:

«*Desidero segnalarvi, anche a nome di molti colleghi, un punto nevralgico e pericoloso* [illegible] *del traffico. Come molti altri abito a Torino e lavoro nella zona industriale di Moncalieri (dietro all'Ingros). Ogni mattina per recarci* [illegible] *lavoro rischiamo l'auto e la "pelle" nello svoltare a sinistra in via Postiglione, dalla Statale* [illegible] *di Villastellone.*

«*Quando il Comune* [illegible] *Moncalieri e l'Anas* [illegible] *decideranno a sostituire l'attuale inutile lampeggiatore giallo con un normale semaforo che preveda anche la freccia verde per la svolta a sinistra?*

«*Occorre forse che ci scappi il "classico morto"? Specialmente nel periodo invernale,* [illegible] *nebbia e ghiaccio, il semaforo è indi*[illegible]. *Sarebbe un grosso regalo di Natale per tutti noi*».

Giorgio Ansaldi

Accademia del Santo Spirito

Dieci violini in [illegible]a chiesa

Domani [illegible] il [illegible] [illegible] Natale

Due volte al mese, dieci giovani entrano, un astuccio [illegible] violino sotto il braccio, in una chiesa del centro storico e scrivono una pagina felice della loro vita d'appassionati di musica. Una ragazza viene da Londra, un ragazzo da Benevento, un altro da Latisana, un altro ancora da Perugia, tre da Milano, [illegible] [illegible] Como, due da Cuneo.

Il perugino, Enrico Gatti, è il maestro; gli altri [illegible] gli allievi (alcuni già diplomati al Conservatorio o diplomandi) e vogliono scoprire, tramite lui, che è uno [illegible] due maggiori esperti europei del settore, i segreti del violino barocco. E' questa la molla che induce Nicole Hayston a sobbarcarsi 20 ore di traghetto e treno per raggiungere Torino dall'Inghilterra, imitata, quanto a disagi, da tutti gli altri giovani.

Il corso di violino barocco, inaugurato circa un anno fa dalla Accademia del Santo Spirito nella chiesa di via Porta Palatina [illegible] è l'unico che, attualmente, si svolga con sistematicità in Italia e prevede che gli allievi, oltre a dedicare 2 ore all'apprendimento diretto, ne trascorrano altre [illegible] [illegible] uditori [illegible] colleghi [illegible] affinare sempre più la propria tecnica.

Il [illegible] di lezioni è uno dei fiori all'occhiello dell'Accademia, nata come [illegible] dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo, che ha restaurato a proprie s[illegible] questo tempio nel cuore della Torino storica.

La «giovane» istituzione musicale ha [illegible] altri motivi di prestigio: un atelier per la [illegible] di strumenti musicali, l'inserimento nel circuito delle sedi di Settembre Musica e un significativo programma di concerti.

Intanto, in queste ore, si stanno ultimando le prove per un appuntamento coltivato da mesi: il concerto di Natale con musiche di Vivaldi, Corelli, Stradella, Gastoldi, Steffanini e Bianciardi che si terrà domani alle 21 e in cui interverrà anche il coro dell'Accademia. La notte del [illegible] dicembre, poi, durante la Messa di mezzanotte, lo stesso coro eseguirà, in pri[illegible] moderna, la «Missa ad praesepem» di Girolamo Chiti. re. ri.

E' finita nel sangue [illegible] tormentata storia coniugale

Ferisce [illegible] moglie e s'[illegible]

La tragedia ieri poco dopo le 13 per strada, vicino al [illegible] [illegible] corso Spezia - Lui, disoccupato e malato [illegible] nervi, rimprovera alla donna di averlo abbandonato [illegible] [illegible] figlia di sei anni e di [illegible] la separazione - Poi le spara 5 colpi di pistola e si fulmina con un proiettile alla tempia

Spara alla moglie poi rivolge l'arma contro se stesso u[illegible]. La donna forse se [illegible] caverà, anche se i medici la giudicano in gravissime condizioni. E' finita così, nel sangue, la tormentata storia coniugale di Antonio Tarantini, 32 anni, disoccupato, abitante in via Galluppi 12, e di Evelina Monis, 27 anni.

Sono da poco passate le 13. All'angolo di via Thonon con via Bizzozzero, cento metri dall'animato mercato di corso Spezia, un uomo estrae una calibro 22 a canna lunga e spara cinque colpi mirando ad una giovane che tenta invano di fuggire. La vittima cade trafitta da un proiettile che le spappola la spalla destra e da un altro che le trapassa il polmone. Lo sparatore le [illegible] inginocchia [illegible]to, poggia l'arma alla tempia e preme il grilletto.

La gente attorno quasi non si accorge dell'accaduto e solo quando vede i due corpi inanimati intuisce e chiama polizia ed ambulanza. I coniugi sono portati alle Molinette: per lo sparatore non c'è nulla da fare, la donna subisce [illegible] lungo e delicatissimo intervento ed ha [illegible]alche probabilità di guarire.

Che cosa c'è dietro la decisione omicida del Tarantini? Gelosia, rabbia, paura del futuro da parte dell'uomo; voglia di vivere un'esistenza serena, voglia di assicurare un minimo di tranquillità alla figlia Valeria di 6 anni, da parte della donna.

Il Tarantini, venuto a Torino da Benevento, sette anni fa sposa Evelina, l'anno dopo nasce Valeria. Per un po' tutto fila liscio, poi l'uomo perde il lavoro: non sta bene di nervi. Il [illegible] della famiglia gra[illegible] sulla giovane, disposta a tollerare molte cose ma non di vedere il marito starsene giornate intere al bar mentre lei sfacchina in casa e fuori. Più volte i due si separano per riappacificarsi poco dopo: c'è Valeria di mezzo, la vera vittima, e la madre non vuole che soffra per la separazione.

Il marito giura ogni volta [illegible] [illegible]biare vita, ma non ce la fa. Altre liti, nuovi abbandoni: l'ultimo, decisivo, risale a tre [illegible] fa, quando Evelina Moni[illegible] va ad abitare [illegible] sorella Graziella, in [illegible] Brescia 4, ed affida ad [illegible] legale la pratica [illegible] separa[illegible]. Tre mesi tormentati [illegible] telefonate minacciose [illegible] lui, che pretende di avere con sé Valeria. Infine, ieri, la richiesta del marito: «Vediamoci per chiarire alcune [illegible]».

La donna accetta, l'appuntamento è per le 13. A quell'ora Evelina sta aiutando un [illegible] che gestisce un [illegible] [illegible] mercato di [illegible] Spezia. Arriva [illegible] marito, si apparta con lui. Tra i due scoppia l'ennesima lite e l'uomo estrae [illegible] pistola, preme il grilletto, ferisce la moglie quindi si toglie la vita.

Antonio Tarantini con la moglie Evelina e la figlia [illegible]

Domani a Pinerolo

Il giudice interroga [illegible]

Ezio Enrietti, l'ex presidente socialista della giunta regionale, è il principale imputato dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore Sorbello sull'affitto, giudicato «esoso», sborsato dal Piemonte per il palazzo [illegible] piazza Castello 71: 281 milioni l'anno, rivalutabili [illegible] 16 per cento, per [illegible] anni. Arrestato giovedì mattina, l'ex leader psi ha trascorso questi giorni nel [illegible]re di Pinerolo e affronterà domani le domande del magistrato.

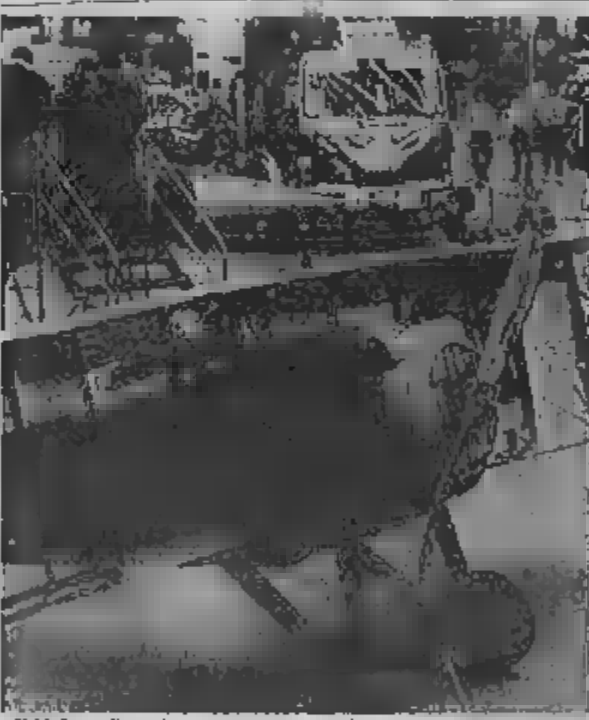
Ieri mattina, il giudice Sorbello ha terminato di interro[illegible] tutti gli altri imputati: gli ingegneri Enzo Scannerini e [illegible] Grassi e il commercialista Leonida Valzer, colpiti da mandato di cattura per interesse privato e truffa.

Degli altri quattro professionisti coinvolti nell'inchiesta (i carabinieri avevano consegnato loro un mandato di accompagnamento), solo [illegible] Volpiano e Arturo Bellintani sono usciti indenni dall'ufficio del dott. Sorbello. L'ing. Pasquale Rossi e il geom. Franco Oresto, accusati di aver «gonfiato» la valutazione del palazzo per aiutare Enrietti a far approvare la delibera in giunta, sono finiti [illegible] loro in [illegible] per concorso in falso ideologico.

* In tre, mascherati e pistole in pugno, hanno rapinato un magazzino di recuperi rottami in via Paolo Del[illegible] [illegible]. Immobilizzato il proprietario, Roberto Ferraris, 26 anni, hanno preso dal[illegible] cassa circa [illegible] milioni e mezzo.

Aperto [illegible] Valentino il salone per gli appassionati degli autodromi

Racing, la leggenda del motore

La velocità sognata a occhi aperti con la Ferrari di Villeneuve o con [illegible] Lancia Rally - Camion giganteschi, [illegible] e il mitico biplano [illegible] Francesco Baracca - Come costruirsi un aereo [illegible] casa

Il biplano Spad Blériot di Francesco Baracca è tra le curiosità

La sede ideale del Racing show, hit parade [illegible] auto, moto, barche e aerei da competizione non poteva che essere Torino. Molti degli strumenti costruiti dall'uomo per [illegible] o [illegible] in velo[illegible] sono proprio stati costruiti in Piemonte. Nomi famosi come Fiat e Lancia ancora una volta rappresentano il top di una rassegna motoristica.

Accanto [illegible] aziende affermate in campo internazionale, lavorano artigiani che [illegible] pochi mezzi e tanto ingegno riescono a ritagliarsi un piccolo spazio (con tre milioni ti mandano a casa la scatola di montaggio di un hovercraft, e con 30 milioni possono fornire un idroscivolante in grado di spostarsi negli ambienti [illegible] inospitali come paludi, canneti, pantani).

[illegible]o [illegible]cune [illegible] curiosità della [illegible] inaugurata ieri a Torino Esposizioni, una panoramica delle auto e delle moto che hanno fatto e fanno la storia (e la [illegible]) del motorismo. Ci sono [illegible] Ferrari di Villeneuve, i prototipi [illegible] famosa scuderia Kremer Porsche di Colonia, [illegible] Lancia Delta 84 che al suo esordio ha vinto il rally d'Inghilterra, l'Alfa Romeo della Targa Florio, l'Honda di Franco Uncini. Fanno poi bella mostra di sé lo scafo off shore con quattro motori da 550 cavalli [illegible] potenza ciascuno, primo al giro d'Inghilterra (2000 miglia), e quelli di formula [illegible] chilometri l'ora) [illegible] si misurano all'idroscalo di Milano.

La sfida [illegible] spettacolo e appassionante deve essere la gara di velocità fra camion, come [illegible] Racing show si può intuire osservando da vicino i trucks da competizione (Iveco e Daf), due bestioni con motori turbo da 172 chilometri orari.

Alla rassegna è presente anche l'Aeronautica militare con un F 104G e, pezzo [illegible]zionale, il biplano Spad VII Blériot di Francesco Baracca. Chi vuole sognare le [illegible]ale dei piloti può farlo cominciando a costruirsi in casa un aereo ultraleggero (150 chili). E' un Ulm di produzione spagnola: motore a due cilindri, velocità di crociera [illegible] chilometri l'ora, quota massima [illegible] metri. Costa 17 milioni e senza rischi, assicurano, consente di realizzare il sogno di Icaro.

«Racing show» è aperto ogni giorno dalle [illegible] [illegible] 23 fino al 29 dicembre. Ingresso: 7000, ridotti 5000.

Troppi petardi Vigile interviene preso a pugni

Le 16,30, Porta Palazzo. In via Borgo Dora un gruppo di ragazzini getta petardi tra la folla. Qualcuno protesta, intervengono i vigili urbani, chiedono i documenti [illegible] un giovane, ma lui reagisce, sferra un pugno al volto d'un vigile, gli frattura il setto nasale. Alla fine, però, viene immobilizzato e accompagnato in commissariato: è un ragazzo di 18 anni, ha già piccoli precedenti.

[illegible] tribuna ippodromo

Ria[illegible] oggi pomeriggio la tribuna dell'ippodromo di Stupinigi, chiusa dalla commissione [illegible] vigilanza [illegible] [illegible] del 10 luglio. In questi cinque mesi sono stati effettuati lavori di manutenzione all'impianto elettrico, collocate le luci [illegible] emergenza e rese più agevoli le vie di uscita. L'attività agonistica non si era [illegible]munque interrotta: gli spettatori avevano continuato a seguire le corse dal parterre, dalla tribunetta del pian terreno e [illegible] bar-ristorante.

Martedì in 5 cinema

Una [illegible] per venti posti al [illegible]

L'Ufficio di Collocamento dovrà [illegible]gnare, martedì 24, vigilia [illegible] Natale, venti posti di lavoro, 14 dei quali a tempo indeterminato, nelle consuete cinque sale cinematografiche cittadine: Adriano, Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori.

Generici, di categoria, qualificati — Un addetto calzaturificio (t. ind.); 1 operatore servizi assistenziali, ente pubblico (t. ind.); 1 cuoco, pubblico esercizio (t. det.); 2 addetti pulizie, impresa pulizie (t. ind. part-time); 1 operatore [illegible] assistenziale, ente pubblico (t. det.); 1 addetto raccolta rifiuti, Amrr (t. ind.). Un elettricista cablatore, art. metalmec. (t. ind.).

Un estetista, studio [illegible]sionale (t. ind.); 1 macellaio, industria alimentare (t. ind.); 1 rammendatrice, tessili (t. ind.); 2 dimostratrici, [illegible] (t. ind.).

Impiegati — Un radiologo, comm. (t. ind.); 2 appl. dattilografi, ente pubblico (t. det.); 2 steno dattil., Aem (t. ind.); 2 dattil., Rai [illegible]tituzione malattia).

Saper spendere

Se il pranzo è da chef

Il risultato è certo entusiasmante [illegible] quello che proponiamo ai lettori per [illegible] festa di Natale

Non tutti hanno [illegible] fantasia e l'abilità di chi ha frequentato una scuola d'alta cucina per mettere nuove ed elaborate idee nei piatti del pranzo di Natale, ma c'è chi ha fid[illegible] nella sua capacità di «*seguire pedissequamente le ricette con un discreto successo*», come sostiene Ro[illegible], e chi, invece, come Veronica, chiede soltanto il «*sostegno di un'idea, che realizzerò a modo mio*». Ma entrambi, come altri lettori, vogliono suggerimenti per il «*pranzo più importante dell'anno, perché è l'u[illegible]* — sostiene Carlo Alberto — *che riesce a farmi riunire la famiglia e non siamo in pochi*».

** Senza sprecare spazio, [illegible] parola agli chef Teresio Chirone e Antonio Fiau che arricchiscono i menù di un ristorante [illegible] trionfa Mimmo Marzini dell'Amira.

Tortino di carciofi e ricotta — Per sei persone, pulire e lessare 15 carciofi, tagliarli a spicchi. Preparare l'impasto con 300 gr di ricotta e quattro uova intere, un cucchiaio di pesto alla genovese [illegible] gr di parmigiano grattugiato; unire i carciofi, sale e noce moscata. Comprare [illegible] chilo di pasta sfoglia in pasticceria o in confezione surgelata da lasciar scongelare; tirare la sfoglia fino [illegible] spessore di 5 millimetri; [illegible] sei stampini (diametro cm. 10) con la pasta sfoglia. Versare l'impasto all'interno, infornare per circa 25 minuti a 190 gradi. Sfornare, togliere dagli [illegible]pi e servire caldi.

Maltagliati alle capesante — Sempre per sei persone, pulire 16 capesante fresche e tagliarle in due o tre pezzi; mettere due cucchiai d'olio in tegame e far soffriggere un po' di prezzemolo e mezzo spicchio d'aglio tritati, unire le capesante, salare e pepare, cuocere per circa 5 minuti e v[illegible] un bicchiere [illegible] vino bianco [illegible] che dovrà evaporare. A parte in [illegible] pentola far bollire sei etti [illegible] maltagliati [illegible] per circa tre minuti, scolare, farli saltare nel tegame del sugo. Cospargere di parmigiano.

Petto d'anatra all'antica — Far rosolare in olio, in un tegame [illegible] terracotta, due petti d'anatra salata e pepata con mezza cipolla tagliata grossolanamente, un rametto di salvia e uno di rosmarino, [illegible] lentamente, avendo cura [illegible] non lasciar bruciare il fondo di cottura. [illegible] cottura ultimata unire due fegatini d'anatra tagli[illegible], farli rosolare leggermente, fiammeggiare con un bicchierino di brandy e uno di marsala secco. Togliere l'anatra, passare [illegible] setaccio il fondo di cottura, unire mezzo bicchiere di [illegible] di latte e — se il portafogli lo [illegible] — un pezzetto [illegible] tartufino [illegible] v[illegible] il tutto sull'anatra già affettata e servire.

Pandoro al Grand Marnier — Scaldare in forno un Pandoro da un chilo; con un frustino sbattere due tuorli d'uovo, 100 gr di zucchero, mezzo bicchiere di Grand Marnier e un [illegible] di fecola olandese; unire al composto un quarto di latte bollente, mescolare e mettere su fuoco lento continuando a mescolare, finché la crema si sarà leggermente addensata; togliere [illegible] fiamma e versare la crema sul Pandoro caldo inzuppato, appena tolto [illegible] forno, [illegible] [illegible] altro mezzo bicchiere di [illegible] Marnier. Non è forse qu[illegible] un pranzo da re degno di una festa o di una serata in grande stile?

* In breve per Anna, cocktail di tonno di Bianca delle conserve: «*Mescolare [illegible] cucchiai di salsa di pomodoro aromatizzata con tre di maionese, un cucchiaino di cren grattugiato, il succo di mezzo limone, qualche goccia di Worchester; foderare grossi bicchieri [illegible] foglie [illegible] lattuga o insalatina; distribuire tonno sgocciolato a pezzetti, irrorare con la sal[illegible] guarnire con [illegible] fortie, funghetti*».

* Antonietta ha il segreto della vecchia autentica «*tazza di cioccolato*» che serve anche per farcire torte: «*Per colorire leggermente, senza lasciar frippere, un etto di burro, con 100 gr [illegible] zucchero e due cucchiai scarsi di farina. Unire un litro di latte bollito e caldissimo, mescolando, quando [illegible] tutto [illegible] aggiungere un cucchiaio di fecola e un etto di cacao in polvere, meglio se mezzo dolce e mezzo amaro. Amalgamare, cuocere per 10 minuti, adagio*».

Simonetta

DAI NOSTRI INVIATI NELLA STORIA

"PRIMA PAGINA" È DISPONIBILE AL PREZZO DI LIRE 25.000, PRESSO IL SALONE DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80, TORINO. SE PREFERITE, POTETE ORDINARLO CONTRASSEGNO AL PREZZO DI L. 29.000 COMPRENSIVO DI SPESE POSTALI, A: LA STAMPA - PROMOZIONE E SVILUPPO, VIA MARENCO 32, TORINO.

DESIDERO RICEVERE CONTRASSEGNO N.______ COPIE DI "PRIMA PAGINA" AL PREZZO DI L. 25.000 CADUNA PIÙ L. 4.000 DI SPESE POSTALI

NOME ____________________

COGNOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

C.A.P. ________ LOCALITÀ ____________

TEL. ____________________

DOPO LO STRAORDINARIO SUCCESSO DELLA PRIMA EDIZIONE, ESCE A GRANDE RICHIESTA LA NUOVA EDIZIONE DI "PRIMA PAGINA", AGGIORNATA AL 1985. UN'EDIZIONE ANCORA PIU' RICCA CHE ATTRAVERSO 153 PRIME PAGINE DE "LA STAMPA" VI FA PARTECIPI DEGLI AVVENIMENTI CHE HANNO FATTO STORIA DAL 1867 AI NOSTRI GIORNI. UN GRANDE VOLUME DA BIBLIOTECA CON PREFAZIONE DI LUIGI FIRPO. UN'INTELLIGENTE IDEA REGALO.

GLI ABBONATI A LA STAMPA CHE PRESENTERANNO AGLI SPORTELLI DI VIA ROMA 80 LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO, POTRANNO ACQUISTARE IL VOLUME "PRIMA PAGINA" AL PREZZO SPECIALE DI L. 20.000.

DISTRIBUTORE PER LE LIBRERIE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA: AGENZIA LIBRARIA DI NICOLI DAFNE E C. S.A.S. VIA BARDONECCHIA, 170 - 10141 TORINO.

Docenti e allievi solidali

Gramsci, finita l'autogestione

La polizia evita [illegible] tentativo di occupazione

Magistrale Gramsci di via Bologna: mezz'ora di occupazione (c'era un'ottantina di studenti estranei alla scuola) e l'intervento della polizia hanno creato momenti di tensione al termine di una settimana di lezioni autogestite dai 1200 allievi (compresi quelli delle succursali di via Modena e piazza Fontanesi).

I giovani del Gramsci da lunedì scorso hanno lavorato senza professori, nelle rispettive aule o riuniti in seminari, per protestare contro il ministero, [illegible] di concedere finanziamenti irrisori, e contro gli enti locali per le carenze [illegible]. Il consiglio di istituto, da parte sua, non aveva approvato il bilancio preventivo, ritenendo poche le 14 mila lire l'anno per studente da destinare [illegible] sussidi didattici.

Venerdì, il consiglio di istituto, aperto a tutti, ha esaminato di nuovo il bilancio. Nell'aria la minaccia, sia pure con dubbi e contrasti: «Se il bilancio è approvato noi [illegible] occupiamo». Poi, ogni decisione è stata rimandata. Preside, docenti, delegati di genitori e alunni hanno stabilito di preparare un piano [illegible] interventi didattici per chiedere l'integrazione ai finanziamenti (il provveditorato ha fatto promesse). Le proposte verranno discusse con il consiglio di istituto e gli studenti.

Ieri mattina, l'assemblea degli studenti si [illegible] riunita per valutare e concludere l'autogestione. Alcuni hanno proposto l'occupazione fino a martedì. La maggioranza se ne è andata. Ma a mezzogiorno, mentre preside e vicepreside tentavano di convincere i 10 rimasti a lasciare i locali, sono entrati, fra schiamazzi e urla, ragazzi che si sono dichiarati allievi di altre scuole. Gli agenti di polizia, che in questi giorni hanno sorvegliato l'istituto dall'esterno, sono entrati nella scuola, hanno invitato gli estranei ad andarsene. Tutti [illegible] usciti. Due ragazzi che [illegible] sono scazzottati nel cortile sono stati identificati.

«Un brutto episodio [illegible] lascia un'ombra su [illegible] [illegible] tica autogestione», hanno commentato alcuni professori. Il 16 gennaio, intanto, le 33 [illegible] di via Bologna [illegible] trasferiranno [illegible] via Cottolengo per consentire la ristrutturazione dell'edificio.

m. val.

Scuola, vacanze fino al [illegible] gennaio

Sono in vacanza da ieri (e fino al 6 gennaio compreso) i 350 [illegible] alunni degli istituti statali e privati di Torino e provincia. La festa dell'Epifania, cancellata dal calendario dei lavoratori, è ritornata in quello scolastico.

La storia recente ha infatti dimostrato che quel giorno in più molti studenti [illegible] lo prendevano d'autorità, complici le famiglie. Il ministero ha deciso da quest'anno di tagliare le polemiche, concedendo di [illegible] quel pezzetto [illegible] [illegible] supplementare legato alla festa della Befana.

Vallette, si è concluso nella notte il maxiprocesso

Droga: [illegible] 361 anni

I giudici della Terza Sezione severi con i pentiti - La sentenza dopo [illegible] ore di camera di consiglio - Pene minime di due anni

Il pm Francesco Saluzzo

Con complessivi 361 anni di carcere, 900 milioni di multa, 31 assolti su 75 imputati, s'è concluso ieri sera, nell'aula bunker delle Vallette, il processo [illegible] contro un'agguerrita banda [illegible] spacciatori sgominata nell'83 [illegible] [illegible] di Finanza. Il presidente della 3ª [illegible] del tribunale, Marcario, ha letto la sentenza dopo 36 ore [illegible] [illegible] [illegible] consiglio e al termine di un processo durato quasi tre mesi.

Con [illegible] sentenza, forse, termineranno anche le polemiche tra la pubblica accusa, rappresentata dal pm Francesco Saluzzo, e il collegio [illegible] difesa che, più della valutazione delle prove e degli indizi [illegible] di colpevolezza, hanno caratterizzato lo svolgimento del rito processuale.

I violenti diverbi fra le parti erano sfociati, l'altra settimana, in due clamorose prese [illegible] [illegible] posizione dei legali. Il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Gianvittorio Gabri, aveva rinunciato all'arringa difensiva [illegible] come la decisione [illegible] stata presa in segno di protesta contro il [illegible]. Saluzzo. Poi, l'Ordine aveva inviato un esposto [illegible] [illegible] generale, Severino Rosso, per sollecitarlo a interessare [illegible] caso il Consiglio superiore della magistratura.

A buttare acqua sul fuoco delle polemiche aveva provveduto lo stesso pm, il quale, l'altro giorno, replicando alle difese, aveva sottolineato come le [illegible] parole «non volevano assolutamente esprimere una [illegible] [illegible] stima per gli avvocati nel loro insieme e per quelli impegnati» nel processo [illegible] [illegible] Vallette.

Tornando alla sentenza, il Tribunale ha inflitto le pene più [illegible] a Domenico Minervino (21 anni e 135 milioni di multa), Antonio Mangione (10 anni), Giovanni [illegible] (11), Emilio Riddi (10), Salvatore Pavia (8 e 10 mesi). Stralciata, invece, la posizione di Filippo Santagati, detto «Pippo [illegible] nero», indicato come il capo dell'organizzazione che spacciava soprattutto nel quartiere di Mirafiori, quasi un chilo [illegible] eroina al giorno. I giudici della terza sezione sono stati particolarmente severi con i pentiti, che hanno recitato [illegible] ruolo determinante [illegible] [illegible] istruttoria del processo: Carlo Farinelli, la figura di maggiore spicco, è stato condannato a 5 anni e 8 milioni di multa, pena superiore a quella richiesta [illegible] pubblica accusa.

Gli sparano fuori dal bar

«Non so chi sia stato, [illegible] visto gente [illegible] litigava e sono andato verso casa. D'un tratto ho sentito un colpo e bruciore alla spalla. Non so altro». Michelangelo Veraci, 62 anni, [illegible] Oropa 35, è stato ferito alle 21,30 di ieri da un colpo di pistola in strada.

Veraci è appena uscito dal bar Anna, al 42 di via Oropa. Secondo il suo racconto, alcuni giovani litigano ad alta voce. Qualcuno spara, il proiettile raggiunge il pensionato alla spalla sinistra e la trapassa.

All'Astanteria Martini di largo Gottardo lo giudicano guaribile in una trentina di giorni. «Un caso, un colpo vagante» insiste il ferito. «Lasciatelo tranquillo» intima il figlio Pasquale, 28 anni. [illegible] al bar nessuno [illegible] «che cosa sia accaduto», la polizia apre le indagini.

Improvvisa svolta nelle indagini della procura

[illegible] dell'orefice di Ivrea?

La notizia [illegible] è stata confermata [illegible] giudice, [illegible] si sa che un giovane è in stato di fermo - Trovata anche l'arma

Improvvisa svolta nelle indagini sull'omicidio [illegible] Francesco Ugo, l'orefice di Ivrea assassinato martedì [illegible] nel [illegible] negozio di via Circonvallazione. Un giovane è stato fermato con l'accusa di essere [illegible] l'autore materiale del delitto. Ieri, a tarda sera, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] dott. Manfredi Palumbo, alla presenza del suo difensore, Mario Benni. Pare abbia negato ogni addebito, senza convincere però il magistrato.

Gli inquirenti si sono trincerati dietro il più assoluto riserbo, anche per non compromettere [illegible] sviluppo delle indagini: pare che il giovane fermato abbia agito con un complice. Nel suo alloggio sarebbe stata rinvenuta una pistola calibro 7,65.

Movente [illegible] delitto sarebbe [illegible] proprio la rapina, [illegible] sta a dimostrare anche l'ingente quantità di preziosi mancante dalla cassaforte dell'Ugo. Del bottino, per il momento, [illegible] traccia. Il legale [illegible] giovane non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Pare confermato, comunque, che la vittima e il suo presunto assassino si conoscevano.

Le indagini proseguono, coordinate dal capitano Buono dei carabinieri e dal vicequestore Calesini, i più stretti collaboratori del dottor Palumbo. Verso le 23 il fermato è stato condotto in carcere.

Francesco Ugo, [illegible] anni, venne ucciso attorno alle 12,30: i proiettili lo raggiunsero al cuore e alla testa. Il cadavere fu ritrovato soltanto verso le 14 [illegible] un vicino [illegible] casa e da due muratori che lavoravano nelle vicinanze. La cassaforte del negozio era aperta: mancavano i gioielli acquistati dall'orefice per far fronte alle richieste [illegible] periodo natalizio.

Conclusi i 2 giorni di Congresso

Cgil provinciale cambia struttura

Nel Comprensorio opereranno 4 Camere del Lavoro - Un impegno per la città

Il congresso Cgil, al quale hanno partecipato i 600 delegati di fabbriche e [illegible] della città (64 mila iscritti), si è concluso, dopo 2 giorni [illegible] lavori al teatro Carignano, [illegible] [illegible] conferma di Luciano [illegible]rengo a segretario generale e la nomina [illegible] [illegible] segretario aggiunto, Giancarlo Boarino. L'assemblea ha preso importanti decisioni [illegible] punto di vista dell'organizzazione, suddividendo l'ambito comprensoriale (119 mila tesserati) in 4 diverse Camere del Lavoro: capoluogo; Settimo (sede) e [illegible]; Collegno (sede), Orbassano e Val Susa; Carmagnola (sede), Moncalieri, Nichelino, Chieri.

Per il rilancio della città, la Cgil propone il risanamento di [illegible] urbane (sia [illegible] abitazioni, sia [illegible] aziende), si otterranno quartieri più vivibili. Nei rapporti con [illegible] altre Confederazioni, la Cgil si impegnerà in un progetto [illegible] «l'unità e il lavoro», per instaurare nuove regole [illegible] de[illegible] che impongono di accettare pluralismo.

UNSIAU — [illegible] sindacato nazionale dei 6 corpi di polizia in congedo (carabinieri, [illegible] dia di finanza, polizia, [illegible]rdie di custodia e forestali), ha trasferito [illegible] propria sede da via San Francesco [illegible] a corso Vittorio Emanuele 71.

IPRA — E' rimandato a gennaio il confronto sul piano di ristrutturazione presentato dall'azienda, che prevede un rilancio della produ[illegible]ne e il progressivo riassorbimento di 110 [illegible] 140 lavoratori in cassa.

Giorno per giorno

Farmacie aperte

Servizio diurno (9-19,30): corso Unione Sovietica 491 (34.38.90); c. Giulio Cesare 24 (85.11.55); [illegible] Racconigi [illegible] (339.13.62); c. Orbassano 249 (39.00.45); v. Correggio 37 (74.58.14); via Lombroso 30 (650.59.36); corso F[illegible] num. 25 (447.23.81); via Asiago [illegible] 35 (72.61.20); largo Sempione num. [illegible] (86.00.81); piazza della [illegible] na 28 (26.00.53); [illegible] Galimberti num. 7 (69.01.97); corso Vittorio Emanuele 121 (54.17.00); c. San Maurizio 67 (83.24.62); via Giolitti numero 2 (54.79.14); via M. Lessona n. 29 (74.08.05); c. Massimo d'Azeglio 10[illegible] (696.40.27); c. San Giovanni (54.80.34). Servizio serale (19,30-22,30): c. Svizzera [illegible] (749.00.04); corso Sempione 112 (205.32.35).

Autoriparazioni

Officine (8-13): v. Pordenone [illegible] (35.47.84); via Chambéry num. 114 (411.40.64); strada dell'Aeroporto num. 2 (25.81.78). Elettrauto (8-13) [illegible] Grosso [illegible] (220.15.32); v. Passo Buole 19 (67.82.87). Servizio Fiat (8,30-12,30): via Passalacqua 16 (54.38.94), via Genova 40 (696.39.33); via Cavalli num. 18 (40.42.81); via Fea 5 (21.07.09). Servizio Fi[illegible]. Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.19.85), v. Piossasco 40, Orbassano (900.22.07); c. Taranto 183 (20.04.97), [illegible] Paglieri num. 7 (44.27.05). Servizio «Alla Rombo» (8,30-13): v. Chivasso 7 (85.90.96).

Mostra [illegible] Bruino

Alle 9,30, presso la scuola media «A. Moro» si inaugura una rassegna di pitture infantili promossa dal Comune [illegible] premiazione [illegible] verrà il 6 gennaio.

Promozione musicale

Alle 21, Chiesa M. Ausiliatrice (Crocetta), [illegible] Piazzi 25, c'è il concerto «Promessa della Musica». La stessa esibizione, con un coro di Aldo Sacco, si terrà domani alle 21 nella Chiesa della Gran Madre di Dio.

[illegible] Millefonti

Dalle [illegible] alle 12, [illegible] [illegible] [illegible], grande festa di Natale con castagnata e spettacoli.

Minifestival

Oggi, alle 20, presso il «Cristal Club» di via Papa 2, Chivasso, gran finale della seconda edizione del festival della canzone e minifestival [illegible] bambini.

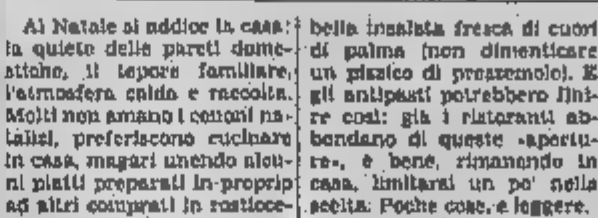
Benemeriti [illegible] Rivoli

L'amministrazione [illegible]unale [illegible] Rivoli ha eletto «cittadini benemeriti» per l'85 due suore del Cottolengo: Maddalena Sonda, 76 anni, [illegible] Elisa Lombardi, 70 [illegible] che per più lustri hanno assistito gli anziani della casa di riposo Capello; un direttore didattico, Mario Sebellini, [illegible] [illegible]; un fondatore della Brie piemontese, Enrico Darbo, 84 anni, attuale presidente dell'Avis di Rivoli e dell'Avis [illegible]ciale e regionale.

IL PRANZO DI NATALE

Tradizione & fantasia

Nove idee per arricchire il menù casalingo folle

Al Natale si addice la casa: la quiete delle pareti domestiche, il tepore familiare, l'atmosfera calda e raccolta. Molti non amano i cenoni natalizi, preferiscono cucinare in casa, magari unendo alcuni piatti preparati in proprio ad altri comprati in rosticceria.

Per non subire la tensione della vigilia, la folla nei negozi, lo sconsolo dell'ultimo momento, è bene programmare il pranzo di Natale, pensando per tempo alle provviste. L'antipasto di salmone è ormai un classico: non sarà originalissimo, però una bella tartina rosata è sempre gradita. Al supermercato una bustina con mezz'etto di salmone costa 2.600 lire.

Si può far seguire della carne cruda condita e servita in tante piccole palline adagiate su fette di limone. Oppure felle di carne cruda preparata all'albese, olio, limone e scaglie di parmigiano. Consigliabile anche una bella insalata fresca di cuori di palma (non dimenticare un pizzico di prezzemolo). E gli antipasti potrebbero finire così: già i ristoranti abbondano di queste «aperture», è bene, rimanendo in casa, limitarsi un po' nella scelta. Poche cose, e leggere.

Si passa ai primi: si può usare ancora il salmone condire i tagliolini, insieme con la panna. Oppure scegliere nella vasta gamma della pasta ripiena: ci sono negozi specializzati rappresentano una delizia per gli occhi e per il palato. Agnolotti con il ripieno piemontese (misto di carni, salame, prezzemolo, un p noce moscata), ravioli con ricotta e spinaci o la sola ricotta, ravioli Sempre i tortellini burro e salvia.

volesse discostarsi dal secondo classico (fagiano o tacchino arrosto), può preparare queste «polpettine alla vecchia maniera». Occorrono carne tritata, uovo, parmigiano, pan grattato (e fin qui, siamo agli ingredienti classici delle polpette). Ma a questo punto si aggiunge all'impasto un manciatina di pinoli e di uvetta. Si impanano le polpettine nella farina e si friggono nell'olio. Prima di servire, flammeggiare con mezzo bicchiere di whisky. Chi teme i sapori troppo forti, può usare invece del whisky l'armagnac, l'aroma sarà molto più morbido.

Un'altra piccola idea facile facile: una variante degli involtini. Si arrotolano insieme la fettina di carne tenera, prosciutto cotto, mozzarella. fanno saltare padella insieme con un cucchiaino di senape e un pizzico di pepe verde del Madagascar. Quando gli involtini sono bene indorati, si aggiunge un bicchierino di marsala secco. Si serve con un bel contorno di patate novelle.

dolce: i panettoni sono splendidi, ci sono quelli plici e quelli farciti, il loro è proprio un buon sapore di Natale. al panettone si può aggiungere un altro dolce, ad esempio quello al mascarpone (è buono e facile, per prepararlo ci vuole soltanto molta pazienza). Per quattro persone (abbondante) si devono avere mezzo chilo di mascarpone, cinque uova, dieci cucchiai di zucchero. Si montano gli albumi a neve, a parte si battono i rossi insieme con lo zucchero, quindi si aggiunge il mascarpone, un cucchiaio alla volta. amalgama tutto bene, versa coppette e si serve spolverato di cacao. Si può mettere in frigorifero, ma non è indispensabile.

Con che cosa si accompagna il p di Natale? Ma con lo champagne. Chi si vuole lanciare sul Veuve Clicquot spenderà 28-30 mila lire la bottiglia.

Il cenone del ristorante: istruzioni per l'uso qualche consiglio vini

La parola allo chef (anche in cinese)

Grande sfoggio di nomi esotici e grande, antica tradizione, nei menù natalizi dei ristoranti. Prezzi molto eterogenei: si parte dalle mila, si arriva ad oltre (ben oltre, se si aggiungono vini di gran pregio) le 100 mila. Lo standard è sulle 50 mila lire.

«*Per il menù di quest'anno* — dice un giovane ristoratore torinese — *abbiamo puntato molto sull'originalità e la freschezza, pochi piatti scelti con cura, proposti ad un prezzo che ci pare ragionevole. Ecco che cosa serviamo per 35 mila lire (vini esclusi): per antipasto filetti salmone affumicato e prosciutto cotto di Praga gratinato. Di primo tortelloni di fonduta con tartufo nero. Poi spiedino pescatore grigliato con crocchette di patate. A questo punto consigliamo pausa con un sorbetto al vermouth rosato. Si riprende con la tacchinella natalizia e i fagiolini al burro. Terminiamo con il panettone in sorpresa. Per il brindisi, offre la casa*».

Se molti locali si svincolano dalla tradizione natalizia (quella con ravioli e cappone protagonisti) per puntare sull'originalità, propongono rudi ritorni alla buona cucina una volta. Un ristorante della cintura torinese, ad esempio, propone come piatto forte della sua cena di Natale la «tufeja» con fagioli, quel piatto di gran corpo a base di zampini di maiale.

Un'altra soluzione adottata in molti locali è quella della simpatica mescolanza convenzionale e di originale. Per esempio: antipasto di pane e salame. Un salame buonissimo, soltanto quello. Un bel primo di pasta e fagioli (che pare la grande riscoperta dell'anno, sorte che qualche tempo fa toccò alla polenta), un raffinato paté di fegato come secondo accompagnato una delicata insalata mista e molto aromatizzata. Dolcetti a fine pasto.

Il panettone assolutamente di rigore, sono tutti d'accordo. Può essere al cioccolato, o farcito con lo zabaglione, con il Grand Marnier o con la crema al whisky, ma ci deve essere, «lo riproponga» — racconta lo chef di un ristorante del centro — *il panettone proprio come si volta, il vero, vecchio milanese*».

Anche la sempre più diffusa cucina cinese ha le sue proposte natalizie. Eccone una: si comincia con un delicato «lin kan», antipasto con assaggi di pesce, vitello, gamberi, pollo e anatra; si passa al «cinsa kioz», raviolonì cinesi cotti al vapore, il ripieno è insieme di carne e di pesce. Poi pollo mandorle, gamberoni stufati, o la delicatissima omelette di gamberi. Frutta caramellata alla fine.

Un piccolo discorso a parte meritano i vini, sono poi quelli che rischiano di far alzare inesorabilmente i conti. Molti ristoratori consigliano vini da tutto pasto, come il Dolcetto, che si accompagna bene i (bresaola compresa), con pollame di ogni genere (anche il fagiano, così delicato di sapore da essere più assimilabile al pollame che alla cacciagione), poi con arrosti di carne bianca, e con i grandi primi, ravioli, gnocchi. Qualcuno addirittura che il Dolcetto si accompagna persino con il pesce. Eresia? Dice la tradizione che soltanto lo champagne può accompagnare senza timore un intero pasto. rivoluzione

sale da ballo spunta il caschè, un grande ritorno insidiato dalla «Disco»

Feste o tanghi d' per accorciare la notte

Che fare dopo la cena di Natale? Ci sono delle soluzioni classiche, che sembravano tramontate e che invece riconquistando rapidamente terreno, sotto il segno revival, del come eravamo. Un passatempo tradizionale della sera di Natale è il gioco della tombola, che tempo produceva in modo rudimentale, su vecchie schede consunte i numeri rossi che usavano quasi soltanto in quell'occasione, con i fagioli come segna-punti.

Adesso ci sono persino le tombole computerizzate: guadagnano in precisione, ma cont'altro perdono in romanticismo.

Molti trascorrere in la sera di Natale, via dalla pazza folla colore che invece non possono resistere senza confusione, non hanno che l'imbarazzo della scelta. Discoteche, sale da ballo, night, offrono, in occasione degli appuntamenti di fine anno, programmi e attrazioni spesso sotto il segno dell'originalità.

Spesso, ma non sempre: perché molti titolari sale pubbliche ritengono che, in queste «feste comandate», ci siano comunque molte persone che passano in serata ballando. E che quindi non necessario cercare «conquistarli» con idee particolari. riservarlo, le idee, a periodi minor partecipazione.

In molti locali, nella notte Natale, si svolge una festa a tema: c'è una discoteca della cintura torinese, esempio, che sarà trasformata per l'occasione in un castello, magari (così vorrebbero gli organizzatori). Intorno, tutta una scenografia stile medioevale. Si dovrebbe partecipare paludati da falconieri, dame o paggi, però è chiaro che il costume non è d'obbligo.

Ci sono le feste monocromatiche (molto di moda soprattutto nelle case private), quelle in cui tutti devono indossare un particolare capo di abbigliamento, quelle dove ognuno deve portare qualche piccolo regalo che estratto a sorte.

Nelle sale da ballo tradizionali, si prepara il grande attacco del tango, ritornato imperiosamente grande attualità, insieme tutto quanto è argentino. In particolare dopo che si è tanto parlato del film Solanas con Marie Laforet dedicato al «ritorno Gardel», il mitico «tanghista» argentino morto tragicamente in un incidente aereo.

scuole di ballo la richieste insegnamento del tango in quest'ultimo periodo una robusta impennata (ben maggiore di quella di cui si giovò, qualche il flamenco).

Lo slancio di solidarietà dei lettori ha reso felici mille anziani

Tredicesime: raggiunti i 400 milioni

Oltre diecimila offerte, pervenute in poco più di tre settimane, hanno permesso la distribuzione degli assegni [illegible] mila lire ai pensionati soli che vivono in città - Per le domande che [illegible] hanno potuto essere accolte, il Fondo di solidarietà [illegible] «Specchio dei tempi» provvederà [illegible] inviare un aiuto a chi è in difficoltà, [illegible] durante tutto l'anno

Lo slancio [illegible] generosità dei lettori ha consentito anche quest'anno il «miracolo»: [illegible] il contributo di [illegible] cimila persone, nel giro di tre settimane, sono stati raggiunti i 400 milioni, somma necessaria per consegnare mille [illegible] da 400 mila lire [illegible] altrettanti pensionati [illegible] vivono soli in città.

I cronisti completeranno entro mercoledì sera la distribuzione, cercando di rendere [illegible] e sereni anziani che, dopo una vita di lavoro, [illegible] trovano ad affrontare situazioni [illegible] più difficili. Pur compiendo una doverosa [illegible]ne, per bloccare qualsiasi richiesta non giustificata, la rubrica ha dovuto escludere numerose domande. A questo persone provvederà il Fondo di solidarietà della [illegible] inviando aiuti immediati, come fa, durante [illegible] l'anno, per [illegible] vicino a chi sta attraversando un periodo tormentato.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte dei lettori:

Wolf Instruments srl [illegible]ncalieri 3.000.000; Dora e Rinaldo 1.200.000; A.N. 500.000; Torinedile s.n.c. 500.000; ricordando la [illegible] cara Lidia 500.000; L.G.B.R. per una nonna 400.000.

In memoria del mio caro Giuseppe 400.000; Anna in memoria della mamma [illegible]; buone feste per un anziano, famiglia Tione Fiorenzo 400.000; B.P.R. in onore [illegible] Papa Giovanni e Padre Pio [illegible] Giorgio [illegible] 400.000; Maria Vittoria 250.000.

Un pensiero per Natale [illegible] dipendenti «Bellucco» [illegible] nonni [illegible] dai nonni di domani 211.100; [illegible] 200.000; in memoria di Capella Rosa 200.000; ricordando i nonni e Franco 200.000; S.V.R. 200.000; [illegible]F. 200.000; Mauro in memoria [illegible] Silvio e [illegible] Giovanna 200.000; Carla e Roberto 200.000; ricordando la [illegible] mia papà e Giorgino 200.000; R.R. 200.000; G.D. [illegible].

In memoria [illegible] Viglione Giulio, i colleghi della figlia Secondina 180.000; classi [illegible] e 5ª [illegible] Pino Torinese 175.000; in ricordo di Franco, Daniela e Alessandro Punterio, i colleghi del [illegible] Paolo [illegible].

Chiara 150.000; la rispettiva 150.000; A.E. 150.000; Del/Rpdi 140.000; i colleghi della Rusconi 110.000; Marco e Martina 100.000; il piccolo Marco 100.000; F.M. 100.000; n.n. 100.000; Bruna 100.000; Anna e Laura 100.000; R.M.M. 100.000; F.M. 100.000; Oria 100.000; Marcella 100.000; in ricordo dei nonni 100.000; A.R.C. 100.000; Bertola Antonio e Agnese 100.000; Alice 100.000.

Per nonna Gina 100.000; L.F. 100.000; F.R. 100.000; ricordando Sandrina 100.000; M.R. 100.000; Sandra S. 100.000; Palma in ricordo dei nonni 100.000; Luisa e Stefano 100.000; P.V. 100.000; [illegible] memoria di Emanuele 100.000; M.M. 100.000; C.P. 100.000; in ricordo di zia Silvia 100.000; Mario e Marisa 100.000.

Enrico 100.000; Rossana e Federico in ricordo dei carissimi nonni Rosina e Federico [illegible]; Buon Natale [illegible] C.A. 100.000; n.n. 100.000; Lucia e Francesco Iannoli, in memoria dei nostri defunti [illegible]; Alberto per i nonni 100.000; Pro Anna e Daniela 100.000; Margherita [illegible]; M.O. 100.000; G.A. 100.000; M.D. 100.000; n.n. 100.000.

Laura e Beppe 100.000; in memoria di Gabriela 100.000; P.G. 100.000; Riccardo e Elisa 100.000; D.G. 100.000; Elena e Stefania 100.000; M.P. 100.000; Gipo & [illegible] 100.000; S.B. 100.000; Piera e Pino 100.000; N.O. [illegible]; A.M. 80.000; C.G. 80.000; classe 5ª Istituto San Domenico Savio [illegible] Torino 77.460.

Emanuela e Francesca 75.000; P.R. 70.000; la classe 4ª C e D Franchetti 65.000; in memoria di Adele Camisasca 60.000; Nucci V.R. 60.000; L.M. 60.000; Buon Natale papà Zocchi 55.000; Beppe e Mirella 50.000; M.A. 50.000; A.O. 50.000.

D.P. 50.000; Pinuccia 50.000; [illegible] per i suoi defunti [illegible] in memoria del nonno Dorni [illegible] Tonino e Clara 50.000; Edy e nonna 50.000; Emmevi in ricordo del padre 50.000; Barbara e Alessandro per [illegible] persone sole e anziane 50.000; n.n. 50.000; [illegible] 50.000; R.M. 50.000; R.P. 50.000; [illegible] pensionata 50.000; A.C. 50.000; P.C. aiuto fraterno 50.000; Gabriella e Federica 50.000; A.O. 50.000; E.V. 50.000.

Bosticco Federico [illegible] un Natale migliore [illegible] in memoria di nonna Angela 50.000; in memoria del marito Bruno 50.000; Anna Domiala per tutti i nonni 50.000; Luigi [illegible].

In memoria [illegible] Piera 50.000; in memoria della Dina 50.000; [illegible] R.F. in ricordo dei miei genitori 50.000; in memoria dei genitori M.P. 50.000; Riccardo Gualandi 50.000; A.M. 50.000; Rosanna e Claudio 50.000; B.B. 50.000; Alex e Silvi 50.000; per mamma 50.000; Franco e Luciana 50.000; in memoria di nonno Luigi, Andrea 50.000; Arisso-ne Rosa in memoria del papà Giuseppe 50.000; Gloria e Massimo per i nonni 50.000; M.T. 50.000.

Valentina [illegible] Maria Rosa e Santino 50.000; E.O. 50.000; N.O. 50.000; Tamburelli 50.000; Capello 50.000; G.W. 50.000; Tarello e Loggia per i [illegible] morti 50.000; O.G. 50.000; I.O. 50.000; Luca e [illegible] 50.000; [illegible] in memoria [illegible] nonno Cesare [illegible]; Valeria e Maria in memoria dei loro defunti 50.000; Paola e Laura 50.000; n.n. 50.000; in memoria del coniuge Carbone 50.000; famiglia Bussolino 50.000; Marisa e Tina Ratto ricordando i loro cari defunti 50.000; Franco e Emma 50.000; n.n. 50.000.

L.P. 50.000; in ricordo di Tina e Romeo 50.000; M.E. 50.000; Piera in onore di Papa Giovanni 50.000; Luca 50.000; D.E. 50.000; n.n. 50.000; Ernestina 50.000; Teresa 50.000; Stefania 50.000; n.n. 50.000; Mastri Ferrero e Bianca 50.000; n.n. 50.000; Gabriella 50.000.

In memoria dei nonni di Alberto 50.000; D.B. 50.000; [illegible] 50.000; Marco 50.000; Ada in memoria dei suoi cari [illegible] in memoria di nonno [illegible] 50.000; E.C. 50.000; [illegible] qualunque [illegible]

[illegible] 2.000.000; Gian Pinalolo [illegible]; D. N. 1.000.000; la Compagnia [illegible] Giucco 900.000; ricordando papà 800.000; M. P. [illegible] Vico Rivoli 610.000.

L. S. O. 500.000; in memoria di Lui[illegible] 500.000; M. M. 500.000; N. N. [illegible]; alcuni dipendenti dell'Autocentauro spa di Torino per un sorriso ad un anziano [illegible] L. M. 400.000; in suffragio [illegible] mio [illegible] e [illegible] i miei cari 400.000; A. P. s.r.l. 400.000; Tepalux 400.000.

Alessandra e Enrico [illegible] Elena e famiglia [illegible] Cristina 300.000; E. A. in [illegible]ro di [illegible] Antonio 300.000; in memoria di Ponti Ida [illegible] M. L. in memoria dei [illegible] cari 300.000; Michelin [illegible] servizio PC 200.000; le amiche di Livia 245.000.

In ricordo [illegible] nostri cari 200.000; [illegible] della [illegible] N. N. 200.000; vicini a nonna, Teresa e padrino 200.000; in memoria di una sorella [illegible]; in memoria [illegible]a [illegible] Maria 150.000 L. L. 150.000; nel ricordo di Antonio Borello 150.000.

In memoria di Alberto Mario Balzani, colleghi Gruppo Spazio Aeritalia 210.000; [illegible] Antonio e Marco in ricordo del nonno 200.000; [illegible] ricordo di [illegible] e Margherita 200.000; R. V. in [illegible] di Papa Giovanni 200.000; A. [illegible] [illegible] e Roberto [illegible] R. M. 200.000; S. A. [illegible]

In memoria di mia madre 50.000; in memoria di nonno Didi 50.000; Giorgio e Fabio Previti 50.000; Enna 50.000; L. V. in memoria [illegible] cari defunti 50.000; Franco 50.000; in memoria [illegible] miei defunti 50.000; D. F. 50.000; per i miei cari defunti 50.000; in memoria di Elvira e dei due Vittorio 50.000; da Nene e Nino Buon Natale 50.000; Adriana in [illegible] dei genitori 50.000.

Mauro 50.000; [illegible] di Francesco [illegible] per [illegible] il fratello [illegible] mamma e papà 50.000; Antonella B. 50.000; N. N. 50.000.

In memoria dei miei [illegible] genitori 50.000; nonno [illegible] 50.000; Anna e Carlo 50.000; in memoria di Paola Dominichella 50.000; G. G. 50.000; Bruna e Giorgio 50.000; Ma[illegible] in memoria della mamma 50.000; B. G. [illegible]; Nuccia, Piera e Renato [illegible].000; Ettore e Maria Barile 50.000; in ricordo di Giulia e [illegible] 50.000; in ricordo di François [illegible] Maria Graziella e Sergio 50.000; Michele 50.000; S. G. 50.000.

Marina e Roberto 50.000; un sorriso per un nonno, Maura e Fiorella 50.000; Oreste e Domenica 50.000; Piero 50.000; A. D. 50.000; N. N. 50.000; in memoria di Irma e Renzo, Margherita e Alterio 50.000.

J. A. 50.000; in suffragio di papà 50.000; in ricordo del suocero e [illegible] mamma 50.000; P. B. F. 50.000; Ores[illegible] e [illegible] in onore [illegible] nostri morti 50.000; Anna 50.000; C. e E. 50.000; G. M. [illegible] Enzo e Clem [illegible] Arturo 50.000; Marco e Laura Tarantino 50.000; Rossana e Stefano 50.000; F. M. 50.000; A. F. 50.000.

Elisabetta e Alberto 50.000; M. S. 50.000; Ines e Franco [illegible]; E. M. 50.000; [illegible] N. 50.000; L. [illegible] 50.000; [illegible] Manuela 50.000; Giulietta e Car[illegible] [illegible] Erriu Maria [illegible]; M. G. N. 50.000; R. N. 50.000; E. B. [illegible] Simona 50.000; Marisa Oros in ricordo dei genitori 50.000.

In onore di Papa [illegible] Walter a nome [illegible] familiari 50.000; [illegible] 50.000; P. F. 50.000; N. [illegible] 50.000; per la nascita di Angiola 50.000; Raffaella [illegible] [illegible] 40.000; A. R. 40.000; in ricordo [illegible] padre 40.000; in ricordo di [illegible] e Carlo Gherlone 40.000; Paolina e Maria 35.000; Mirella 30.000.

«Grazie, è un dono piovuto dal cielo»

Il cronista che sta per bussare alla porta di Carolina Festa, all'ultimo piano di un vecchio palazzo di via Cavallermaggiore, avverte una voce lontana: quella dell'anziana donna che parla in cucina. Ma Carolina Festa è sola in [illegible] «Parlo. Certo [illegible] parlo, [illegible] l'unico modo che mi resta per sentirmi [illegible] sola. [illegible] quando ero giovane, ma anche le impressioni sul tempo, sui miei vicini, sui commercianti della strada. Insomma tutte le cose che si racconta [illegible] solito la gente».

Aggiunge di essere ormai troppo vecchi[illegible] per lavorare da sarta «come ho fatto sino a quattro anni fa, quando avevo [illegible] anni». Adesso passa le sue giornate affacciata sul balcone od a chiacchierare con se stessa.

«Non [illegible] sono mai sposata — confida — *e forse ho fatto male: adesso mi sentirei meno sola. Ogni tanto mi vengono a trovare le mie sorelle o i [illegible] figli. Avevo un nipote che [illegible] consideravo [illegible] seconda mamma, purtroppo è morto [illegible] incidente».*

E' emozionata quando riceve la «Tredicesima» [illegible] *Specchio* [illegible] *tempi*. Spiega che [illegible] *soldi che piovono* [illegible] *cielo* [illegible] *ho dovuto infatti acquistare un apparecchio per l'udito e l'ho pagato quasi un milione, tutto quel che possedevo. Qual[illegible] dovrebbero rimborsare, fra mutua e centro* [illegible] *assistenza,* [illegible] *di poter vedere qualche soldo. Sono pratiche che vanno avanti anni, troppi per chi ha già* [illegible] *primavere alle spalle».*

Aperto oggi il Salone [illegible]

I versamenti per le «Tredicesime» agli [illegible] più soli si possono [illegible] agli sportelli di «Specchio dei tempi», via Roma [illegible] dal lunedì [illegible] sabato (9-12,30; 15-22) e via Marenco 32 (8,30-12; 15-17, escluso il sabato).

Il Salone di via Roma rimarrà aperto anche oggi (10-12,30; 15-22).

Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, o scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7134.

Dagli scolari per i nonni

I ragazzi della 5ª B e [illegible] della scuola elementare «Matteotti» di Garino Vinovo, per i nonnetti di «Specchio dei tempi» 150.000; M. M. 100.000; P. G. 143.500; Museo dell'Automobile e Ala 140.000; E. D. S. Autocommutatore 133.000; Michele Murante in memoria [illegible] cara mamma 128.000; amici, amiche di Secondina [illegible] memoria del papà Giulio 125.000; [illegible] amici [illegible] lunedì sera 120.000; condomini di via Santa Giulia 3 Curtaz e Tarditi in memoria di Eleonora 105.000.

G. F. 100.000; N. N. [illegible] N. N. 100.000; in memoria di Vittone Carlo e Ponti Ida 100.000; Gabriele per gli anziani 100.000; L. L. A. M. R. 100.000; mia Ida [illegible] B. F. 100.000; N. N. 100.000; M. B. 100.000; Bertello 100.000; Albina in memoria della mamma 100.000; Carlo Franca e Angela 100.000; G. C. 100.000; A. D. 100.000; Giuseppe per i nonni [illegible]000; Z. G. [illegible] Juventus [illegible] C. A. 100.000; Alessandra ricordando suo fra[illegible] Fabio Carbone 100.000.

Giovanna [illegible] Ischia 100.000; Rita in memoria [illegible] Ugo 100.000; B. C. [illegible]000; Giorgio e Patrizia [illegible] Gianna e Mia 100.000; Davide e Jucci 100.000; Carlo e Marina 100.000; V. B. e V. D. 100.000; S. B. 100.000; due pensionate 100.000; S. L. 100.000.

Elena e Aurora 100.000; ricordando Luigi C[illegible]bone 100.000; in memoria di Emilio Lombardi 100.000; ricordando zia Natalina 100.000; S. A. 100.000; Esmeralda e Camillo in ricordo [illegible] nostri cari defunti [illegible] Manuela, Fabrizio e Fabrizia 150.000; M. G. 100.000; Bruna e nonna Anna 100.000; nonni di Luca 100.000; Gagliano Andrea 100.000; Annalisa 100.000; [illegible] G. G. 100.000; T. A. 100.000; Anna e Franco [illegible]; L. V. 100.000.

P. R. V. 75.000; V. D. 70.000; F. M. 70.000; Alberto, Andrea e Enrico [illegible] Mauro Paolo e nonno 60.000; R. M. 60.000; G. R. 55.000; A. M. 50.000; M. B. E. L. 50.000; Carlotta [illegible] T. [illegible] 50.000; B. A. 50.000; Riccardo ed Edoardo per un nonno 50.000.

Elsa ricordando i miei [illegible] defunti 50.000; i suoi [illegible] [illegible]; Elena Isabella e Dede 50.000; N. N. 50.000; Michelina e Margherita Rosso, in memoria [illegible] Papa Giovanni 50.000; da Enrico, [illegible] e Carlotta 50.000; Lia e Angela Ruffa in memoria dei loro cari 50.000; D. S. 50.000; S. A. [illegible] E. G. [illegible]; per la salute mia e di tutti i miei cari 50.000; N. N. [illegible]

APPUNTAMENTI, PROPOSTE E CURIOSITA' DEL PERIODO NATALIZIO

Buongustai, fatevi avanti!

Queste alcune proposte di ristoranti torinesi e della prima cintura per la vigilia e il giorno di Natale. Anche noi — tra guide e almanacchi che in questo periodo abbondano — abbiamo provato a suddividerli per «categorie». Nessuno se ne abbia a male.

«Cucina piemontese e nuova cucina piemontese».

Al Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, Moncalieri (tel. 696.8388), la sera del 24, oltre ai 64 antipasti piemontesi, anche salmone con salsina dello chef. Non mancheranno i tajarin con mocetta di stambecco e il cappone. Prezzo, 50 mila, vini compresi. Replica il giorno di Natale a mezzogiorno. Invece le Tre Galline, via Bellezia 37 (tel. 546.833), cena il 24 e pranzo tradizionale il giorno dopo con [illegible] con fonduta o al barolo, agnolotti fatti in casa, selvaggina. Sulle 35 [illegible]

«Gli alternativi».

Natale alla cinese con [illegible] di [illegible] mila [illegible] a testa. E' possibile alla Nuova Fenice, corso San Martino 5 (tel. 553.087). Per i profani: wanton fritti, ravioli al vapore o brasati, involtino primavera, riso alla cantonese, maiale in agrodolce, pollo con ananas, [illegible] di vitello alla piastra con verdure, zuppa di granoturco, birra [illegible]. Bandire il [illegible] il giapponese! Alla Black Cat Tavern, via Pacchiotti 51 (tel. 728.282), proposta all'insegna di Gargantua la notte del 24: «per 50 mila, a cranio, bere e mangiare, senza alcun limite, fino a scoppiare». Fra le specialità: ravioli di zucca.

«Delizie straniere».

Cucina spagnola la sera del 24 e il 25 con paella valenciana, riso al flamengo, carabineros alla crema e tanta sangria al Samos, via Montebello 11 (tel. 874.715). Sulle 45 mila lire a testa. Si mangia alla francese il 24 sera e il 25 al Saltinciolo, [illegible] funicolare Superga 3 (tel. 890.835). Provare le crêpe fourrée, il tacchino [illegible] castagne e l'omelette norvegienne; [illegible] gelato flambé, 35 [illegible] lire, vini compresi. Sotto il ristorante c'è la discoteca: l'ingresso costa 10 mila lire con panettone e [illegible] spumante. Veglione e pranzo di Natale anche all'Angolo Greco, [illegible] Donizetti 12 (tel. [illegible]). Menù composto da 9 antipasti, 3 primi, 3 secondi, 3 contorni, dolce e caffè [illegible] un trionfo di souvlaki, fourtalakia, bamies, dolmades e ouzo a volontà. Un architetto e un ingegnere suoneranno musiche elleniche con la chitarra e il bouzuki. 60 mila lire la sera, tutto compreso, [illegible] lire il giorno dopo.

«Specialità regionali».

Pranzo di Natale tipico al Vecchia Puglia, corso Principe Eugenio 17 (tel. 636.902) con lampascioni fritti, panzerotti (con mozzarella e pomodoro) orecchiette con ragù di carne e capretto [illegible] patate al forno: [illegible] mila, tutto compreso. Sempre il 25, al pranzo alla sarda da Piero & Federico, via Monte di Pietà 33 (tel. 541.082) [illegible] gnocchetti sardi, capretto e maialino allo spiedo, branzino alla vernaccia. Sulle 35 mila, vini inclusi. Raduno per famiglie e tombola natalizia per il pranzo di Natale con la cucina veneta al Ciacolon, viale XXV Aprile 11 (tel. 630.787).

«Un po' di raffinatezza».

[illegible] portate sfiziose per il pranzo del 25 le propone Il Bla, corso Siccardi 15 bis (tel. 546.550). Segnaliamo i tortelloni [illegible] fonduta [illegible] tartufo nero e lo spiedino del pescatore grigliato. Sulle 45 mila lire (compresi i vini proposti). Cenone il 24 e pranzo il giorno dopo anche alle Cloche, strada Traforo del Pino 106 (tel. 894.213). Fra i numerosi assaggini, il [illegible] di tartufo, gli gnocchi con fontina nell'impasto e il tacchino farcito [illegible] castagne. In media [illegible] 60 mila lire (compresa grattatina di tartufo).

«Cenone [illegible] spettacolo».

La sera [illegible] gran carta con specialità marinare (branzino alla fiamma, risottino alla pescatora) al ristorante Da Dino, corso Allamano 76, Grugliasco (tel. 780.320). Indicativamente sulle 40 mila lire. Per il veglione nella discoteca annessa: [illegible] 30 mila lire. Cabaret con Gianni Liboni e Nuccio Cippo. Pranzo di Natale a 40 mila lire tutto compreso [illegible] cocktail di salmone, cappesante alla parigina e anatra all'arancia.

«Si danza!»

[illegible] invece per la vigilia di Natale preferite il liscio, c'è l'orchestra I Simpatia all'Escargot, strada ai Ronchi 73 (tel. 532.508). Assaggi il risotto allo champagne, vellutata di piselli, tacchinelle farcite con i marroni. Prezzo, lire 40 mila, tutto compreso.

«Gran lusso»

Pranzo di Natale con [illegible] compagnamento [illegible] al San Giorgio, borgo Medioevale, Castello del Valentino (tel. 682.131). Nel menù il grande antipasto natalizio con pesci, capponi, tacchini e il meglio che ci sia. Il prezzo viene rivelato solo a chi ci va. Discorso quasi analogo, ma senza l'accompagnamento musicale, [illegible] la Smarrita, corso Unione Sovietica 244.

iv. bar.

La culla è di farina

Farina, acqua e lievito, quello che occorre per fare una pagnotta. Fra l'affanno della gente indaffarata a spendere per accantonare i guai di un anno, Gesù Bambino può anche essere così, [illegible] povero, tutto di pane.

E' nato in questi giorni in un panificio di via Vanchiglia 30, nel cuore del quartiere che da un anno si è impegnato al recupero del [illegible] passato e delle sue tradizioni. Per culla ha avuto la madia dove si impasta ed è l'ultimo [illegible] cento personaggi tutti di pane alti dal 30 ai 60 centimetri a cui a partire dal settembre scorso hanno lavorato i fratelli Umberto e Mario Torraco e la moglie di quest'ultimo, Claudia, che ha modellato le figurine: la sacra famiglia, [illegible] melo, gli angeli, i pastori, i contadini, i suonatori di flauto, le portatrici di acqua, i soldati e infine il Bambino avviluppato in un panno.

Dietro il bambino di pane il ricordo di un dramma familiare: la perdita del nipote, Danilo, morto in motorino il 15 aprile scorso. Il piccolo mondo che ripropone la suggestione del grande evento è per ora chiuso negli armadi della retrobottega, ma presto sarà trasferito nella chiesa di Santa Giulia. E' destinato infatti a divenire il presepe del quartiere e il parroco, don Giancarlo Garbiglia, lo sistemerà nella cappella dell'Immacolata a destra dell'altar maggiore.

In Piemonte questo capolavoro di artigianato ha un solo precedente: il presepe di pane del Sacro [illegible] di Cran. Ma, presentato nella fastosa chiesa neogotica che la marchesa Giulia di Barolo fece [illegible] struire [illegible] tempi dell'Antonelli da uno «sconosciuto» architetto, Giovanni Battista Ferrante (riscoperto di recente da un interessante studio di Daniele Boccalatte), restituirà ai visitatori emozioni insolite.

v. sin.

Fiaccolate e incontri [illegible] i bimbi

Fervono i preparativi per il Natale, con feste e cerimonie, tradizioni e serate. Dai paesi della provincia [illegible] città, emergono iniziative diverse. In Val Susa a Villardora si sta preparando il presepe vivente per martedì notte; analoga iniziativa a Foresto e a Chiusa S. Michele, mentre a Celle ci sarà una fiaccolata davanti alla chiesa. A Bussoleno Babbo Natale arriverà [illegible] in treno alle 15, per incontrare i bimbi della cittadina. E chi vuole assistere ad [illegible] di Natale particolarmente suggestiva, questa verrà celebrata dai frati rosminiani alla Sacra di S. Michele.

In Val [illegible], Giaveno presenta l'iniziativa di martedì 24, con la festa in piazza S. Lorenzo e l'arrivo di Babbo Natale. A Torre Pellice domani concerto natalizio [illegible] nella chiesa di S. Martino alle 15,30. Mentre a Pragelato ci sarà una castagnata in piazza Lantelme alle 21. A Pomaretto serata natalizia domani alle 20,30, con la partecipazione di tre cori.

In città la circoscrizione Nizza-Millefonti presenta stamane alle 9,30 una castagnata in via Guala 122; alle 15,30 musica per tutti con il «Canto vivo» fra piazza Carducci e piazza Bengasi.

NELLE GALLERIE CITTADINE

Fra donne al sole ninfe e travestiti

Augusto [illegible] (Pirra, corso Vittorio Emanuele 62), scomparso nel giugno scorso, è ricordato con una ventina di grandi sculture — tra le quali l'armonioso legno della Donna al sole (un corpo che serba la forza e la bellezza d'una forma naturale) — e una quindicina di disegni. Così [illegible] registro dei suoi temi, legati spesso a certi accenti qualitativamente linguistici: l'arcaico vigore della bloccata figura umana, il classicismo virgiliano dei fauni e delle ninfe, l'espressionismo di chi aveva «imparato a stare dalla parte dell'oppresso» [illegible] egli stesso aveva chiarito per spiegare le sue scelte umane, mentre nei [illegible] monumenti ispirati [illegible] Resistenza esaltava anche il dolore e il sacrificio vissuto in prima persona per celebrarlo senza retorica.

Andy Warhol («Guernica Arte», [illegible] Gioberti [illegible]) una selezione di alcune delle sue più famose serigrafie — Soup, Travestito, Sedia elettrica gialla, con la serie più vasta dei Fiori con interventi all'acquerello — dove la dichiarata oggettività delle immagini tipo manifesto costituisce [illegible] forma di denuncia del [illegible] contemporaneo.

Grafica d'oggi («Atif», via Belfiore 24). Folta selezione di incisioni [illegible] gran parte prodotte [illegible] Stamperia del Borgo Po o da Tuttografica) che nelle forme e nelle tecniche più diverse documenta le attrattive della stampa d'arte.

an. dra.

STA PER FINIRE L'INIZIATIVA

Paolo Conte e cugino ospiti [illegible] «Dicembre»

Ultime battute del Dicembre Sera voluto da Carlo Spagnuolo, [illegible] per il Commercio. L'iniziativa ha tenuto svegli fino a tarda sera molti torinesi frequentatori di librerie e di mostre. Un successo, dunque. E la Spagnuolo, soddisfatta, dice: «Grazie a tutti e auguri di Buon Natale! E la promessa di nuove iniziative di questo genere». [illegible] *Libreria Luxemburg, ore 21, mostra di libri italiani e stranieri sull'arredamento e prosecuzione della mostra di Marco Silombria. Alla Libreria La Coupole mostra di Kandinsky mentre alla Libreria [illegible] via XX Settembre [illegible] alle ore 21 i due cugini Paolo Conte, cantautore e Alberto Conte, matematico, parteciperanno ad un incontro di nostalgia rievocando con altri amici la trascorsa giovinezza.*

Domani, alla Libreria La Coupole, Piero Boldrin, alle 21, parlerà sul tema «La magia di Walt Disney» e alla Campus in via Rattazzi, sempre alle 21, alcuni allievi del Conservatorio di Torino eseguiranno brani di Mozart. I loro nomi: Alessandro Dorella, Giancarlo Opodone e Paolo Rollo. Davanti alla Dante Alighieri in piazza Carlo Felice, ore 21, Pier Luigi Cocolio, del Teatro Gianduja, farà recitare le sue marionette. All'Artemide in via Cernaia 40, ore 21, concerto del violinista Natalio Capranico. Infine, alla Libreria Ape d'Oro, in corso Francia 35, rassegna di pubblicazioni sul tema dell'informatica.

PER UN ANNULLO SPECIALE

Tutti [illegible] Betlemme se siete filatelici

Per gli amanti della filatelia è quasi un regalo di Natale. A Betlemme, frazione di Chivasso, uno speciale annullo celebrerà la festività natalizia.

Questo è stato concesso dal ministero [illegible] Poste: dal 24 dicembre tutta la corrispondenza in partenza da Chivasso [illegible] timbrata con questo annullo-ricorrenza.

Per questo avvenimento verranno preparate due apposite cartoline in doppia versione, [illegible] pittore Giovanni Boccaccio di Settimo, il quale è anche l'autore dell'annullo speciale.

Betlemme è un piccolo paesino di mille anime, che dal marzo [illegible] '85 è gemellato con Betlemme in Israele. Quasi un ventennio di solidarietà spirituale e religiosa.

Il [illegible] del Betlemme di Chivasso risale al [illegible] quando i frati costruirono una chiesa. Ora sotto questo tempio vi è [illegible] grotta, la fedele riproduzione di quella [illegible] Medio Oriente. La notte di Natale, come l'usanza vuole, [illegible] celebrata alle 23.

Il nostro taccuino

Festa di Natale — Oggi, all'Istituto Ferrante Aporti, in corso Unione Sovietica 327, festa di Natale dalle ore 18 alle 23. Alle 22, in particolare, spettacolo musicale di blues country con il gruppo «Philadelphia Jerry Ricks».

Tetti [illegible] New [illegible] — [illegible] Centro di Danza Ginger in via Piana 6 [illegible]segue [illegible] al 24 dicembre la mostra [illegible] grafica di Salvatore Cabras «Water Tanks, immagini estive di New York». Dalle 10,30 alle 20.

Al «Centralino» — Stasera al «Centralino» di via delle [illegible] 16-A per «Morire dal ridere» [illegible] Paolo Hendel e «Nasoplit».

Nelle discoteche

Ancora appuntamenti in discoteca per Natale: la notte del 24 al «Tuxedo» spettacolo con giocolieri e donna-fachiro, al «Top» di via Le Chiuse 13 performance del «Teatro del Carillon», al «Charleston» di via Cavalcanti 5 cabaret con Gianni Liboni e Nuccio Cippo. Il 25 [illegible] allo «Studio 5» di Chieri spettacolo con Brian Lee. Ricordiamo poi che oggi pomeriggio (ore 15) il Palasport ospiterà il concerto di Jo Squillo, Cantan, Fred Ventura, Valerie Dore, [illegible] dotto dal dj di «Videomusic» Johnny Parker.

Al «Primopiano» di Chivasso il 25 [illegible] ci sarà il gruppo teatrale «Carillon» e il 28 sera «Festa d'inverno» (è d'obbligo [illegible] di bianco).

MUSEI [illegible] MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe, 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-17,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso [illegible] d'Italia 40), orario museo e sala mostre temporanee. Dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Aci (Automoboclub [illegible] Italiano).

MUSEO DI ARCHEOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19, da martedì a domenica, escluso lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: la mostra «I viaggi perduti» è stata prorogata al 6 gennaio 1986 (con il consueto orario).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI [illegible]» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sale museo e mostre temporanee tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

SUI SENTIERI DELLA [illegible] GIOSTRA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 19 gennaio. Orario sale mostre temporanee e [illegible] tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9-19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici [illegible]

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

Televisioni in regione

Grp

- 8 — Ironside, telefilm
- 9,15 Catalogo tv, programma
- 11,55 Weekend al cinema, rubrica
- 12 — Video Piemonte
- 12,30 Bibbia in tv. [illegible]
- 12,50 Motor News, programma
- 13,20 Maigret, film
- 14,30 Weekend al cinema, rubrica
- 14,35 Agente scoiattolo, disegni animati
- 15 — Selvaggio West, telefilm
- 16 — Disegni animati
- 17,30 28° Zecchino d'Oro, programma per bambini
- 19,55 Andiamo al cinema, rubrica
- 19 — Aiazzone, programma
- 20 — Il fantastico mondo di Gigi, disegni animati
- 20,20 Il gobbo della via Morgue
- 22,20 Weekend al cinema, rubrica
- 22,25 Il mondo di Mr. Monroe, telefilm
- 23 — [illegible] Piemonte
- 23,30 Vendite promozionali
- 1,30 Il mondo di Mr. Monroe, telefilm
- 2 — Uomini ombra, film di Francesco De Robertis con Giorgio Albertazzi, Paolo Stoppa

Quinta Rete

- 9,30 Il fantastico mondo di Paul, cartoni animati
- 10 — Billy Cosby show, telefilm
- 10,30 Detective in pantofole, telefilm
- 11 — La Tata e il professore, telefilm
- 12 — Phyllis, situation comedies
- 12,45 Automania, rubrica
- 13 — Buck Rogers, telefilm
- 14 — Sabato con...
- 16,30 Hela Supergirl, [illegible] animati
- 17 — Judo Boy, cartoni animati
- 17,30 Daltanius III, cartoni animati
- 18 — Phyllis, situation comedies
- 18,25 Speciale spettacolo
- 18,30 Alla ricerca di un sogno, telefilm
- 19,45 La Tata e il professore, telefilm
- 20,30 Flamingo Road, telefilm
- [illegible] La città degli angeli, telefilm
- 22,30 N.Y.P.D., telefilm
- 23 — Automania, rubrica
- 23,30 [illegible] di divorzio, film di Marcello Fondato con Lino Toffolo, Senta Berger
- 1,30 Automania, rubrica
- 2 — Arabesque, telefilm
- 3 — Film non stop

Videogruppo

- 9 — Scooby Doo, cartone animato
- 9,30 Al 96, telefilm
- 10,30 Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 11,30 Kazinsky, telefilm
- 12,30 Video Piemonte
- 13 — Fuorigioco, programma
- 13,30 Ruote in pista, motorismo sportivo
- 14 — Al 96, telefilm
- 15 — Sammy va al Sud, film
- 17,30 Un'isola sulla Luna, [illegible]
- 19,30 Kazinsky, telefilm
- 20,25 Piccoli omicidi, film di [illegible] Arkin [illegible] Elliott Gould, Donald Sutherland
- 23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 23,30 Video Piemonte
- 24 — Gioventù ribelle, film di Edmund Goulding con Ginger Rogers, Michael Rennie
- 0,30 Le auto della settimana

Quarta rete

- 9 — Barracuda, film
- 11 — Sloane, telefilm
- 12,15 Primomercato
- 14,30 Le auto della settimana
- 16,30 I filibustieri delle Antille, film
- 17,15 Barnaby Jones, telefilm
- [illegible] — Le auto della settimana
- 19,30 Help, cartoni
- 20 — Victoria Hospital, telefilm
- 20,30 Hondo, telefilm
- 21,30 Terrore nel buio, film
- 23,15 Barnaby Jones, telefilm
- 0,30 This is cinema
- 1 — Film
- 2,30 Le [illegible] della settimana

Rete Canavese

- 9 — Orai radiosmeteri, cartoni
- 9,45 Mumbly, cartoni
- 10,45 A fil di spada, film
- 13 — Magico Natale
- 14 — L'ora di Eva, telefilm
- 15 — Outsiders, telefilm
- 16 — Al[illegible], rubrica
- 18,05 Capitan America, [illegible]
- 18,40 Mumbly, cartoni
- 19 — L'ora di Eva, telefilm
- 19,30 Outsiders, telefilm
- 20,30 Fuori gioco, rubrica
- 21 — Napoli, i cinque della squadra speciale, film
- 23 — The Flying Kyrry, telefilm
- 23,30 Videocar, rubrica
- 24 — Fuori gioco, rubrica

Rosanna Schiaffino interpreta il film «Arrivederci baby» (ore 20,30) su Telestudio

Telestudio

- 8 — Buongiorno con Euro tv
- 8,05 Anna dai capelli rossi, cartoni animati
- 8,30 Coccinella, cartoni animati
- 9 — Gli orsetti del cuore, cartoni animati
- 10 — Rio e Dian alla conquista del West, film
- 12 — Commercio e turismo, rubrica
- 12,10 Weekend, rubrica
- 12,15 Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo
- 13 — L'incredibile Hulk, telefilm
- 14 — Dottor John, telefilm
- 15 — I Nuovi Rookies, telefilm
- 16 — Bellamy, telefilm
- 17 — Domenica al cinema
- 19,30 Le avventure di Huck Finn, cartoni animati
- 20,30 Arrivederci Baby, film di Ken Hughes con Tony Curtis [illegible] Schiaffino
- 22,20 Spazio 1999, telefilm
- 23,20 Tutto cinema
- 23,30 In primo piano tv, rubrica d'attualità
- 24 — Automania, rubrica
- 0,15 Agente Smith in azione, film
- 2,15 Automania, rubrica

Telesubalpina

- 11,10 Il misantropo e l'alvergnat, teatro
- 12,15 Il Vangelo della domenica, rubrica
- 12,30 Video Piemonte
- 13 — L'udienza di Giovanni Paolo II del 18-12-85
- 13,30 Vita della Chiesa, rubrica
- 15 — Film
- 17 — Film
- 19,10 Conoscere i Santi, rubrica
- 19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 18-12-85
- 19,55 Domani celebriamo
- 20,15 Cartoni animati
- 20,30 Il giovane selvaggio, film di Rudolf Zehetgruber con George Gaiz, Walter Barnes
- 22,30 Documentario
- 23 — Video Piemonte
- 23,35 I dodici legionari, telefilm

Videouno

- 16,30 Cartoni animati
- 17,30 La grande barriera, telefilm
- 18 — La ruota della fortuna, telefilm
- 18,30 Opera selvaggia, [illegible] mentario
- [illegible] Cartoni animati
- 19,25 Replay
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Un cinese a Scotland Yard, telefilm
- 21,30 Premi Nobel, telefilm
- 22,10 Fuori campo
- 22,30 Video Piemonte
- 23 — Pallavolo

Telecity

- 7 — Il maggiore Brady, film
- [illegible] June Allyson show, telefilm
- [illegible] — Un mappamondo di mobili, vendita
- 10 — Musivetrina, vendita
- 13 — Incontro di catch
- 14 — Fratelli d'Italia
- 15 — Vendita [illegible] case
- 16,15 Le donne [illegible] amore, film
- 18,15 Boxing, pugilato
- 19,00 Il nonno va a Washington, telefilm
- 20,30 Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm
- 21,30 Chips, telefilm
- 22,30 Incontro di catch
- 23,30 Vendita gioielli
- 1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue Non stop

[illegible] Piemonte

- 10,10 Monkey, cartoni
- 10,40 La banda dei ranocchi, cartoni
- 11,10 Gatchaman, cartoni
- 11,45 Gordian, cartoni
- 12,20 Superauto, cartoni
- 12,55 Superdog, cartoni
- 13,30 Beniamato varietà, sintesi dello spettacolo
- 15 — Jumborg Ace, telefilm
- 15,30 Ape Magà, cartoni
- 16 — Pat Baseball, cartoni
- 17 — Gordian, cartoni
- 17,30 Superauto, cartoni
- 18 — Superdog, cartoni
- 18,30 Monkey, cartoni
- 19 — La banda dei ranocchi
- 19,30 Ape Magà, cartoni
- 20 — Pat Baseball, [illegible]
- 20,30 Un'isola sulla Luna, film di Robert Lewis [illegible] Barry Bostwick, Kim Darby
- 22,30 Pigs and Freaks, film
- 0,15 [illegible] Scavolini, sport

Telecupole

- 8,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
- 9 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 10 — Undine, film
- 12 — Rubrica
- 12,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo [illegible] Gipo Fa[illegible]
- 15 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 16 — Telefilm
- 16,30 Nel regno del cartone, cartone
- 17 — Telefilm
- 17,30 Columbia fantasy, cartone
- 18,15 Telefilm
- 19 — Motori non stop
- 19,30 Sport flash, [illegible]
- 20 — Rubrica
- 20,30 Telefilm
- 21,30 Mezzo litro di rosso per il conte Dracula, film
- 23,30 Sport flash, rubrica
- [illegible] — Aiazzone, rubrica

TV Star

- 13 — Kid Blue, film
- 14,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 16,30 Captain Nice, telefilm
- 17 — I Detectives, telefilm
- 18 — Svegliami quando è finito, film
- 19,45 Provaci ancora Lenny, telefilm
- 20,15 La Luna, film
- 22 — Agente speciale Hunter, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PRIME FILM: «I Goonies» [illegible] Richard Donner e «Fracchia contro Dracula»

La meraviglia spiegata ai bambini

I discepoli di Spielberg tendono [illegible] appiattire [illegible] grande cinema [illegible] maestro - Villaggio in Transilvania: tempestivo e frettoloso

I GOONIES di Richard Donner ideato e prodotto da Steven Spielberg, [illegible] Sean Astin, Josh Brolin, Jeff Cohen, Corey Feldman, Kerri Green, Ke Hui Quan. Canzoni di Cyndi Lauper, Philip Bailey, Luther Vandross. Americano a colori. Avventuroso per ragazzi. Cinema Vittoria di Torino. Cinema Ariston 2, Golden, Holiday, Induno, Academy Hall di Roma. Excelsior di Milano

Spielberg e la sua corte hanno inventato il grande cinema per bambini che piace [illegible] adulti (o, per dirla [illegible] poeta, al fanciullino che è [illegible] noi). Quando ci mette le [illegible] il maestro il risultato è quasi sempre di [illegible] livello, ma [illegible] evidente che i discepoli [illegible] al genere, sono uomini a una dimensione. Così capita che, dopo tante prove mirabolanti, *I Goonies* è proprio un film per bambini, un «vero» film per bambini, nonostante ci siano [illegible] degli ingredienti tradizionali, le scene dispendiose, le musiche accattivanti.

Questo cinema per bambini sembra in qualche modo una resa alla tradizione letteraria americana e inglese. Non per niente Spielberg richiama per legittimazione il nome di Mark Twain e dei [illegible] piccoli eroi, Tom Sawyer e [illegible] Finn, e [illegible] potrebbero aggiun[illegible] volentieri Stevenson e la favola di Peter Pan. [illegible] di altri mondi, non avventurieri contemporanei, ma fantasmi del passato, pirati e tesori.

La [illegible] dei «Goonies», ragazzini che abitano a Goon Docks (ma si può leggere anche «svitati»), [illegible] in pericolo [illegible] perdere [illegible] case [illegible] quartiere, appetito dall'egoismo [illegible] ricchi cittadini. Per fortuna trovano [illegible] soffitta una mappa del tesoro: [illegible] tratta dell'oro e dei gioielli che il pirata Willy l'Orbo ha [illegible] sul [illegible] galeone, in una laguna segreta, al termine di un percorso sotterraneo, irto [illegible] trappole e trabocchetti.

Va da sé che i [illegible] di [illegible] sciranno [illegible] in parte, nell'impresa, ma al prezzo di ripetuti spaventi, quasi [illegible] per scena. C'era un bambinetto [illegible] tre anni seduto compostamente in platea, quando abbiamo assistito al [illegible]. La mamma ogni tanto gli chiedeva: «Hai paura?». Lui diceva: «Sì, molta», ma continuava a succhiare il suo gelato. Il fatto è che il regista Donner (*Ladyhawke*) ha intesso allegorie [illegible] abissi [illegible] scheletri, caverne e trappole con un entusiasmo forse eccessivo [illegible] comicità e caricatura, [illegible] parte [illegible] adulti.

Chi si trova discretamente magari annoiato [illegible] favola ragazzinesca può eventualmente gradire la parodia della mafia italo-americana (la non irresistibile [illegible] Fratelli) e la presenza di un [illegible] simpatico, il gigantesco fratello buono dei Fratelli cattivi che somiglia [illegible] Quasi[illegible] di *Notre Dame* nell'interpretazione di Laughton. Del resto anche [illegible] veliero dei pirati è copiato [illegible] nave di Errol Flynn [illegible] *Sparviero del mare*, perché Spielberg ci ha insegnato a credere che il gioco migliore del cinema [illegible] consumi nel cinema.

FRACCHIA CONTRO DRACULA [illegible] Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Gigi Reder, [illegible] Purdom, Ania Pieroni, Isabella Ferrari, Giuseppe Cederna. Fotografia di [illegible] Tovoli. Produzione italiana a colori. Comicharror. Cinema Arlecchino di Torino. Cinema Eurcine, Supercinema, Cola di Rienzo di Roma.

Con Fracchia e Fantozzi, Villaggio ha offerto due facce dell'abiezione media, due [illegible] delli della sopportazione ignominiosa che saranno utili anche agli storici futuri, se [illegible] capire [illegible] le società impiegatizie (dire burocratiche è troppo) vissero e prosperarono. La saga fantozziana è ormai giunta nei libri al paradosso vendicativo, al [illegible] fisico; ma nei film il Villaggio scrittore cede il posto al Villaggio attore e la furia si sottomette ai [illegible] gni di serialità [illegible] [illegible] ciabilità della maschera.

Fantozzi e Fracchia, come accadeva a Totò, devono cercarsi sempre nuovi avversari e [illegible] per non sembrare ripetitivi. Qui [illegible] Fracchia l'inviato sul fronte del film natalizi, agli autori [illegible] quali sembra lecita la frettolosità purché sia salva la tempestività.

Il servile e apprensivo ragionier Gian Domenico Fracchia, il peggior impiegato di un'agenzia di vendite immobiliari, potrebbe cantare [illegible] Mina «*Finalmente ho incontrato il conte Dracula*»; ma si finge che lui non sappia che trappola stanno per tendergli gli sceneggiatori.

Poiché il miopissimo e vanitoso ragionier Filini intende acquistare una seconda casa, al [illegible] [illegible] di cinque [illegible], [illegible] c'è che [illegible] scelta di un certo castello che si avvede in Transilvania. Fracchia si offre di fare l'accompagnatore-intermediario e la Transilvania è (abbastanza) presto raggiunta. Mettete un pavido e un miope nel castello di Dracula, il vampiro [illegible] vergini, e vedrete le con[illegible]. E' una formula [illegible], bene o male, funziona sempre, fin dai tempi di Gianni e Pinotto. Aggiungete, nel [illegible] particolare, che Fracchia è vergine, che Dracula ha una bellissima sorella reincarnata in Ania Pieroni, che l'avvocato [illegible] Dracula, tanto per rallegrare l'ambiente, è Frankenstein.

Dall'assemblaggio di tanti elementi non bisogna pretendere troppo [illegible] parodie [illegible] Gianni e Pinotto erano [illegible] giori). Ma, [illegible] parte introduttiva, chi apprezza, come noi, l'ignominia naturale di Fracchia-Villaggio può anche ridere di gusto o di disagio. Ci sono allusioni cinefile a *Frankestein junior* e, nella seconda parte, quando bisogna in qualche modo raccogliere i fili, emuli da *Indiana Jones*.

Il Filini di Gigi Reder sta conquistandosi una sua autonomia; eccolo adagiato sul letto dello spaventoso castello con un libro aperto sulla faccia. Fracchia, ormai [illegible] terrore: «*Filini, che fa?*». E il miopissimo: «*Leggo*».

Stefano Reggiani

I bambini protagonisti del film «I Goonies» - Paolo Villaggio tra Giuseppe Cederna e Filippo Degara in un momento del «Dracula»

Su Raidue Mascagni con la regia di Zeffirelli

[illegible] [illegible] come non [illegible] vide mai

Magari per essere poi in disaccordo e polemizzare, non è da perdere stasera su Raidue Cavalleria rusticana con la regia [illegible] Franco Zeffirelli.

Nel giro di un paio [illegible] settimane la Rai ha offerto ripetutamente l'opera: la ripresa dell'Aida per la serata inaugurale della Scala, e qui bisogna dire che il «fatto» — cronaca trasformata in documento [illegible] riporre in archivio — era tale da far passare in secondo piano inevitabili pecche della diretta (che comunque era tecnicamente pregevole); poi c'è stata un'altra valida operazione di attualità, la ripresa del Falstaff dal San Carlo di Napoli, [illegible] che questo un collegamento di risultato soddisfacente perché il regista della ripresa era lo [illegible] [illegible] spettacolo di palcoscenico, De Simone; e l'altra [illegible] un Otello registrato nell'estate '82 all'Arena di Verona e tirato fuori adesso in pieno inverno con la curiosa visione di una platea sbracciata per la calura [illegible] boccheggia e inghiotte gelati (piuttosto riduttiva la ripresa — non effettuata, chissà perché, dal regista Gianfranco De Bosio che pure di cinema e tv si intende —, una ripresa che dava lo spettacolo a pezzi e bocconi privilegiando i primi piani dei protagonisti [illegible] se si fosse trattato di una questione ristretta a tenore, soprano, baritono).

Vecchio e spinoso dilemma, l'opera inscatolata nel rettangolo [illegible] tv. Come darlo? Zeffirelli ha acchiappato Cavalleria rusticana e con l'ausilio dell'orchestra della Scala e di una prestigiosa direzione come quella di Georges Prêtre, e non alterandone minimamente la durata, l'ha trasformata in film, più o meno come aveva fatto per La traviata.

Ed ecco l'opera di Mascagni calata nell'ambiente naturale voluto dalla novella di Verga. [illegible] novella [illegible] svolge in esterni e Zeffirelli è andato a girare in due splendidi luoghi [illegible] Sicilia, Vizzini e Palazzolo Acreide: [illegible] barocche, scalinate, muri da cui traboccano gli aranceti, antichi borghi arroccati sulle colline, strade polverose, distese [illegible] fichi d'India sotto un [illegible] di intenso azzurro appena striato di nuvole bianche.

Grandiosa la partecipazione di folla: la processione pasquale si snoda solennemente per le vie del paese e i cori di Mascagni sono contrappuntati [illegible] da inquadrature strepitose di masse di fedeli in strada e ai balcon[illegible] di crocefissi giganteschi, di schiere [illegible] devoti in costumi variopinti, di donne in nero, di incappucciati, [illegible] preti, di reali carabinieri col pennacchio, e il [illegible] fra un ondeggiare di stendardi e il fitto fumo dell'incenso... Ma il «verismo» — omaggio all'opera e [illegible] sua epoca — [illegible] estende pure agli interni: Santuzza e Turiddu [illegible] affrontano in uno stanzone patriarcale dove in un angolo rumina l'asino e [illegible] soffitto pendono lunghe trecce di pomodori (e intanto dal vicolo sale [illegible] cheggiando comare Lola).

C'è da pensare [illegible] molti appassionati e intenditori possano arricciare il naso, e [illegible] tare che tanto «verismo» stenta a combinarsi [illegible] i consueti atteggiamenti e la consueta mimica dei cantanti; e che Placido Domingo si è truccato troppo da Tyrone Power [illegible] Sangue e [illegible]; e che in definitiva il profluvio di immagini così belle e a volte un po' narcisistiche rischia di prevalere sulla musica e sul canto. Sarà probabilmente così, ma bisogna anche dire che l'intera operazione è di una forza drammatica ed emotiva di grande impatto, e che in televisione una [illegible] leria rusticana di tale intensità [illegible] si era mai vista.

Ugo Buzzolan

Donna Reed in ospedale per cancro

LOS ANGELES — Donna Reed, attrice nota per interpretazioni [illegible] film come «Il ritratto di Dorian Gray», «La vita [illegible] meravigliosa» e [illegible] qui all'eternità» (premio Oscar), è malata di cancro. Dal 19 dicembre è ricoverata nella clinica Cedars-Sinai, che ha confermato la notizia ma [illegible] ha voluto precisare la diagnosi.

Nino Frassica [illegible] Demis Roussos ospiti di Costanzo a Canale 5

Sylvester [illegible] [illegible] [illegible] moglie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Damato

ROMA — L'intervista di Mino Damato [illegible] Sylvester Stallone, in collegamento [illegible] Los Angeles, è il pezzo forte della puntata natalizia di Domenica in, in onda su Raiuno a partire dalle 14. L'attore, [illegible] compagnia della moglie, [illegible] fotomodella danese Brigitte Nielsen, parlerà [illegible] suoi suc[illegible] cinematografici, di Rambo e di Rocky IV.

Centouno cani dalmata saranno ospiti in studio [illegible] parte del programma dedicata al fenomeno Walt Disney: Damato discuterà l'argomento con Mark Davis, disegnatore dello staff del grande Walt, saranno presentati spezzoni [illegible] La [illegible] [illegible] 101 e del nuovo film, ancora inedito in Italia, Taron e la pentola magica.

Nello spazio musicale inter[illegible] i Nomadi e John Denver che, oltre a proporre dal vivo alcune canzoni, parlerà della sua nuova attività [illegible] [illegible] della produ[illegible] video per [illegible] fame nel mondo.

Invitati anche Irene Papas, Paolo Stoppa intervistato da Elisabetta Gardini, il [illegible] Mario Chinnici, specializzato nella ricostruzione delle unità familiari sconvolte dal[illegible] tragedie del quotidiano, Piero Ostellino che presen[illegible] il [illegible] libro Cose viste e pensate e il gruppo «Christmas Dance», formato da dodici bambini [illegible] [illegible] si cribiscono in numeri di [illegible] musica.

Fra gli ospiti di Discoring, Mimmo Locasciulli ed Enrico Ruggeri, che cantano «Confu[illegible] in un playback»; poi Jon Anderson degli Yes in «Easier said than done».

Antonio Frassica, il frate di Quelli della notte, è ospite della Buona domenica [illegible] Maurizio Costanzo, in onda su Canale 5 dalle 13,30 alle 20,30. Intervengono alla puntata i cantanti Demis Roussos e Robert Palmer e due giovanissimi attori: Jeff Coen, 11 anni, e Ke Huy Quan, 13, protagonisti de I Goonies, il film di Richard Donner [illegible] [illegible] Steven Spielberg.

Nella parte dedicata ai fatti di cronaca Costanzo ospita Lucia Saputo, la madre napoletana che ha fatto arrestare il figlio tossicodipendente; il ministro della Giustizia, Mino Martinazzoli, che risponderà a domande sulla situazione carceraria in Italia, la signora Rosalba, madre di un ermafrodito che sta per diventare uomo grazie a una operazione autorizzata dal pretore.

[illegible] terrorismo internazionale è il tema della puntata odierna di [illegible] 7, la trasmissione condotta da Arrigo Levi [illegible] Canale 5 al[illegible] con replica alle 23,1[illegible] no parte ai dibattiti [illegible] segretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, il sottosegretario al ministero degli Interni, Raffaele Costa, e il generale Luigi Calligaris, tecnico [illegible] prevenzione antiterrorismo. **f. c.**

Domani su Raitre

Stabat Mater per le vittime del terrorismo

BOLOGNA — A un anno dalla strage di Natale, lo «Stabat Mater» di Rossini diretto da Riccardo Chailly, in memoria delle vittime del terrorismo, sarà trasmesso [illegible] alle 21 [illegible] [illegible] in diretta dalla [illegible] di [illegible] Domenico.

Il concerto vedrà [illegible] partecipazione dell'orchestra e del coro del Teatro Comunale di Bologna e di quattro solisti di [illegible] [illegible] (Lella Cuberli, soprano primo; [illegible] Margarita Zimmermann, soprano secondo; Chris Merritt, tenore; Samuel Ramey, basso).

Prometteva lavoro

«Figlio» francese [illegible] Berlusconi truffava ragazze

PARIGI — Spacciandosi per figlio di Silvio Berlusconi [illegible] [illegible] ad estorcere ingenti somme di denaro [illegible] cianti da 3000 a 40.000 franchi (da 650.000 a quasi nove milioni [illegible] lire) [illegible] avvenenti fanciulle, promettendo loro l'assunzione alla nuova rete [illegible] privata francese, «La Cinq», del «padre»: Malik Tadjerouni, 27 anni, è stato arrestato ed incriminato per estorsione e furto da un giudice istruttore del tribunale di Parigi.

Subito dopo l'annuncio della attribuzione [illegible] prima rete privata francese a Berlusconi e a Jérôme Seydoux, l'intraprendente Malik [illegible] [illegible] ad avvicinare splendide fanciulle [illegible] cerca dell'occasione della loro vita e ad ottenerne favori e denaro. Sono state der[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a[illegible] [illegible] ammettendo alle credule ragazze di investire in Borsa, «dove ho canali segreti», i loro risparmi.

Fra i film di oggi [illegible] domani in tv anche Presley aspirante pilota

David Niven, un giro di [illegible] giorni

Stamane Gemma [illegible] la Temple - Domani Gene Wilder [illegible] Dom De Luise e «Un [illegible] splendido»

OGGI — Western all'italiana [illegible] [illegible] 11,15 [illegible] [illegible] con Giuliano Gemma e Lee Van Cleef: I giorni dell'ira (1967) di Tonino Valerii, dove tra [illegible] sangue e sparatorie un pistolero diventa bandito e poi tutore della legge. Su Raidue alle 11,30 Shirley Temple, trasferita [illegible] Pearl Bazak, è Heidi in Zoccoletti clandestini (1937) di Allan Dwan: dolce orfanella che con la sua bontà, nonostante la zia megera, fa risanare l'amichetta inferma e addolcisce il cuore del burbero [illegible] no.

Canzoni, amori, auto da [illegible] alle 14,55 su Raidue in Viva [illegible] Vegas (1964) di George Sidney con Elvis Presley aspirante pilota. Su Rete 4 alle 17,30 il mitico-avventuroso Il tesoro della foresta pietrificata (1965) di Emimmo Salvi con Gordon Mitchell e Pamela [illegible]: sull'onda travolgente della cavalcata [illegible] Valchirie l'eroe Sigmund e la regina Brunilde respingono i Vichinghi e salvano il tesoro dei Nibelunghi.

In serata su Canale 5 alle 20,30 dal celebre romanzo di Verne lo spettacolare Il giro del mondo in 80 giorni (1965) di Michael Anderson [illegible] David Niven e Shirley MacLaine: gentleman inglese scommette [illegible] club che eseguirà [illegible] poche settimane il periplo della Terra in pallone. Su Eurotv alle 20,30 [illegible] [illegible] [illegible] Arrivederci baby (1966) [illegible] [illegible] Hughes con Tony Curtis e [illegible] Schiaffino, moderno Barbablù circuisce una bella vedova che si è arricchita con i suoi [illegible] metodi uxoricidi. Alle 22,45 su [illegible] i Peter Sellers ne Il diabolico complotto del dr. Fu Manchu (1980) di Piers Haggard, diver[illegible] [illegible] parodistica di [illegible] celebre personaggio nero, con Sellers nel doppio ruolo del centosessantottenne Fu Manchu e dell'ispettore suo avversario. Su Rete 4 alle 23,30 la farsa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Marino Girolami col duo Tognazzi-Vianello, dottor Jekyll e mr. Hyde in un collegio femminile.

[illegible] [illegible] Wilder interprete e regista su Italia 1 de Il più grande amatore del mondo (1977) con Carol Kane e Dom De Luise, allegra parodia Anni 20, giovanotto timido chiamato a Hollywood per rivaleggiare con Rodolfo Valentino. Su Canale 5 [illegible] commedia kolossal Il più grande spettacolo del mondo (1952) di Cecil B. [illegible] Mille [illegible] James Stewart, Charlton Heston, Dorothy Lamour, Betty Hutton: amori, rivalità, trionfi, rischi e delusioni nella [illegible] quotidiana di un gigantesco circo. Su Rete 4 Cary Grant e Deborah Kerr amanti lacrimosi in un tipico film giulebboso Anni 50, [illegible] amore splendido (1957) [illegible] Leo McCarey. Tre avventurosi per ragazzi: nel pomeriggio su Canale 5 L'isola del tesoro [illegible] di [illegible] Briant, dal romanzo di Stevenson e Il richiamo della [illegible] (1976) di Ken Annakin dal romanzo di London su Rete 4; alla sera su Eurotv La più bella avventura di Lassie (1978) [illegible] [illegible] Chaffey.

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Se Raffa e Mike fossero così

BUONASERA RAFFAELLA (Raiuno) — Splendido seppur succinto show condotto con raffinato spirito [illegible] questa sempre più giovane, sempre più fresca vedette.

PENTATLON (Canale 5) — Gestito con occhio d'aquila dall'enciclopedico Mike Bongiorno, quiz culturale che respinge ogni volgare intrusione pubblicitaria di carne in scatola e di pannolini «sederino pulito».

ABOCCAPERTA (Raidue) — Consesso illuminante di esperti che civilmente dibattono su altissimi temi, moderati con eleganza da Gianfranco Funari, il più squisito tra i gentiluomini tv.

TG (tre Rai) — Polemici e anticonformisti, ma con rare, [illegible] apparizioni di uomini politici che ogni volta appena si concedono raccomandando «Per carità, [illegible] voglio primi piani».

SPOT (tutte le emittenti) — Sobri, discreti, ironici, alieni da qualsiasi incitamento al consumismo, ma pochi, troppo pochi.

TUTTI I PROGRAMMI (tutte le emittenti) — Non bisogna parlar male nella pace sacra [illegible] [illegible] della festa di Natale. **u. bz.**

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,10

- 9 — Eurovisione. Italia: Valdaora. Sci: Coppa del mondo, slittino [illegible] pista
- 10,30 Milano chiama [illegible] un programma di espressione giovanile [illegible]
- 11 — Santa Messa
- 11,55 Segni del tempo
- 12,15 Linea verde, a cura di Federico Fazzuoli
- 13 — Tg l'una. Quasi un rotocalco per la domenica
- 13,55 Radiocorriere - Toto-tv
- 14 — Domenica in..., conduce Mino Damato con [illegible] Gardini; regia [illegible] Leone Mancini
- 14,20 Notizie sportive
- 15,20 Notizie sportive
- 15,30 Discoring '85-'86
- 16,25 Notizie sportive
- [illegible] 90° minuto
- [illegible] Campionato italiano [illegible] calcio. Cronaca registrata [illegible] [illegible] tempo [illegible] una partita [illegible] serie «A»
- 20,30 [illegible] Morandi in Voglia di cantare. Soggetto e sceneggiatura in 5 puntate di Piero Luna [illegible] la collaborazione di Vittorio Sindoni. Regia di Vittorio Sindoni. 3ª puntata, [illegible] Laura Bechelli, Nanni Svampa
- 21,45 La domenica sportiva
- 23 — Da Sanremo: Colonna sonora

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 21,40; 23,40

- 10 — Omaggio a Dallapiccola nel decimo anniversario della morte. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Lev Markiz
- 10,50 Moda e tutto quanto fa costume
- 11,30 «Matinée, al cinema di domenica»: Piccola grande star: Zoccoletti clandestini (1932), regia di Allan Dwan. [illegible] Shirley Temple, Jean Hersholt
- 13,25 Tg2 I consigli del medico
- 13,30 Piccoli fans, di Sandra Milo
- 14,55 Viva Las Vegas (1964) film di George Sidney, con [illegible] Presley, Ann Margret
- 16,10 Tg2 Studio-Stadio, [illegible] sport [illegible] domenica [illegible] collegamenti [illegible] i campi di calcio - In Eurovisione da Valdaora: Coppa [illegible] mondo di sci: slittino [illegible] pista (doppio maschile) - Eurovisione: Italia, Milano: Sci; parallelo [illegible] Natale; [illegible] Tarvisio: Coppa del mondo [illegible] sci
- 17,50 Campionato italiano di [illegible], sintesi di un tempo di una partita [illegible] [illegible] «B»
- 18,25 Appuntamento al cinema
- 18,40 Tg2 Gol flash
- 18,50 Le [illegible] [illegible] San Francisco, telefilm: Nessun posto dove nascondersi
- [illegible] — Tg2 Domenica sprint
- 20,30 Ca[illegible] rusticana, di Pietro Mascagni, con [illegible] Obraztsova, Placido Domingo, Fedora Barbieri. Orchestra [illegible] [illegible] del teatro «Alla Scala» di Milano. Direttore Georges [illegible]
- 21,50 Il misterioso dottor Cornelius, dal romanzo di Gustave Le Rouge, con Jean Boulse, Gerard [illegible], Renzo Palmer
- 23,05 Tg2 Trentatré, settimanale di medicina
- 23,50 DSE: Animali [illegible] salvare: La tigre

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,05

- 10,15 Roseto degli Abruzzi: Pattinaggio artistico
- 10,45 Giofestival '85: Special: discoteca
- 11,15 La grande avventura (XIV): I giorni dell'ira (1968) film [illegible] Tonino Valerii, [illegible] Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, Walter Rilla
- 13,05 Dancemania
- 14,05 In cerca di Titina. Omaggio a Titina De Filippo
- 14,55 Tg3 Diretta sportiva. Eurovisione, Germania Ovest: Monaco: Tennis: Coppa Davis, Germania-Svezia
- 19,20 Sport Regione, edizione [illegible] domenica
- 19,40 Concertone. David Bowie - Serious Moonlight
- 20,30 Domenica gol, a cura di Aldo Biscardi
- 21,30 Una vita così: Pratesi e la natura
- 22,30 Campionato di calcio di serie «A»
- 23,15 Dallo stadio [illegible] Cefalù: Cantamare: musica in onda [illegible]

Sinatra è il primo protagonista dei concerti natalizi in onda questa settimana su Canale 5: stasera l'appuntamento è alle 23,45

Italia 1

- 8,30 Bim Bum Bam
- 10,30 Sette strade al tramonto, film [illegible] H. Keller con A. Murphy, B. Sullivan
- 12 — Hardcastle and Mc Cormick, telefilm
- 13 — Grand Prix, rubrica di motorismo
- 14 — Deejay television, di Paolo Cecchetto
- 16 — Domenica sport, avvenimenti sportivi
- 18 — Sanford and Son
- 18,30 Cartoni animati
- 20,30 [illegible] In. spettacolo [illegible] [illegible] Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Lory [illegible] Santo, Tini Cansino [illegible] Margherita Fumero
- 22,45 Diabolico complotto [illegible] Dr. Fu Manchu, di P. Haggard con P. Sellers, H. Mirren
- 0,45 Cannon, telefilm
- 1,45 Strike Force, telefilm

Canale 5

- 8,30 Alice, telefilm
- 9 — Flo, telefilm
- 9,30 Le frontiere dello spirito, rubrica
- 10,15 Special anteprima
- 11,20 Superclassifica show
- 12,20 Punto 7, dibattito. Il terrorismo internazionale, dibattito condotto da Arrigo Levi. In studio, Giuliano Amato
- 13,30 Buona domenica. Tra [illegible] ospiti di Costanzo, Nino Frassica, Demis Roussos e Robert Palmer
- 14,30 Orazio, telefilm
- 15 — Buonanotte domenica
- 17 — Forum
- 17,30 [illegible] domenica
- 19 — Dalle 9 alle 5
- 19,30 Buona domenica
- 20,30 Il giro del mondo in ottanta giorni, film di M. Todd
- 23,45 [illegible] [illegible] Natale [illegible] Frank Sinatra
- 0,45 Il molto onorevole Mr. Pulham, film

Rete quattro

- 8,30 Prime [illegible] [illegible] [illegible]
- 10,10 Il giuramento di Zorro, film di R. Blasco
- 12 — Matt Houston
- 13 — Muppet show
- 13,30 Jambo Jam[illegible]
- 14 — Amici per la pelle
- 14,50 Due marinai e una ragazza - Canta che ti passa, film di G. Sidney con F. Sinatra, [illegible] Kelly
- 17,30 Il tesoro della foresta pietrificata, film di Emimmo Salvi [illegible] Gordon Mitchell e Ivo Payer
- 19,05 Retequattro per voi
- 19,30 New York New York, telefilm
- 20,30 W le donne, presentano Amanda Lear e Andrea Giordana
- 23 — [illegible] e Company
- 23,30 Il mio [illegible] Jekyll, film di Marino Girolami con U. Tognazzi, R. Vianello
- 1,20 Agente speciale

Eurotv

- 11,55 Weekend
- 12 — Il ritorno del Santo
- 13 — Hulk, telefilm
- 14 — Dr. John, telefilm
- 15 — I Nuovi Rookies
- 1[illegible],30 [illegible] avventure [illegible] [illegible] Finn, cartoni
- 20,30 Arrivederci Baby, film di Ken Hughes con Tony Cu[illegible]
- 22,20 Spazio 1999
- 23,20 [illegible]
- 23,25 In primo piano

Rete A

- 8,30 Buona domenica
- 10,30 [illegible] Marchi special, rubrica
- 11,30 Incontro [illegible] l'arte
- 13,30 Un gioiello tra l'altro, vendita
- 16,30 Proposta d'arreda[illegible]
- 19,30 Felicità... [illegible] dove
- 20,25 I due pompieri, film con Franco Franchi, C. Ingrassia
- 22,30 Curro Jimenez, telefilm
- 23,30 Asta giudiziaria

Montecarlo

Telegiornale: 19,15

- 18,30 Visite a domicilio, telefilm
- 19,30 Fbi [illegible], telefilm
- 20,30 [illegible] vita sulla terra, 600 milioni [illegible] anni fa, programma [illegible] R. Attenborough
- 21,30 Stalingrado, film di Frank [illegible] [illegible] Joachim Hansen, Wilhelm Borchert, Peter Carsten

Capodistria

- 15 — Le grandi congiure. «Il colpo di Stato del [illegible] dicembre»
- 17,30 La grande barriera, telefilm
- 18 — Le ruote della fortuna, telefilm
- 18,30 Opera selvaggia
- 19 — Club Indemnità, sceneggiato (12)
- 20,30 Un [illegible] a Scotland Yard, [illegible]
- 21,30 [illegible] Nobel
- 22 — Tatort, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 14, 18,45; 20; 22,15; 23,30

- 11 — W.A. Mozart
- 14,05 Ciao domenica
- 19 — Il quotidiano
- 20,20 Jenny, sceneggiato con Liv Ullman
- 21,35 L. V. Beethoven
- 22,25 Sport notte

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 8, 10,13, 13, 19, 23,05 — 8 Il guastafeste; 8,50 La nostra terra; 9,30 Santa Messa; 10,16 Varietà, varietà; 11,58 Le piace la radio?; 14 Sotto tiro; 14,30 - 18,20 Carta bianca stereo; 15,22 Il calcio minuto per minuto; 18,20 Gr 1 sport tutto basket; 19,25 Punto d'incontro; 20 Anno europeo della musica: Claude Debussy; 20,30 «Maria Stuarda» di G. Donizetti, dirige R. Bonynge; 23,13 La telefonata; Stereouno: 14,30-24.

RADIODUE. [illegible] radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,32, 19,30, 22,30 — 8 Gli Anni Trenta; 8,45 «Americana»; 9,35 Il [illegible]; 12,45 Hit Parade; 14,30 - 18,30 Domenica sport; [illegible] - 17,15 Stereosport; 20 Momenti musicali; 21 Dolcemente musica; 21,30 Lo specchio [illegible] cielo; 22,50 Buonanotte Europa; Stereodue: 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible]: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,20, 20,45 — 6,55 - 8,30 - 10,30 [illegible] del mattino; 12 Uomini e profeti; 12,30 Ludwig Van Beethoven; 13,55 Viaggio di ritorno; 15 Lorenzo Perosi; 18,45 Pagine da «Jane Eyre»; 20 Un concerto barocco; 21,10 I concerti di Milano, dirige Vladimir Delman; 22,35 Un racconto di G. Wills [illegible] teatro del signor Bnkhar»; 23 Il jazz; Stereonotte: 24-6,45.

Le due opere in scena [illegible] Venezia [illegible] la direzione [illegible] Inbal e la regia [illegible] Pizzi

Aroldo e Stiffelio insieme alla Fenice Verdi [illegible] viveva [illegible] soli capolavori

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — E' [illegible] il [illegible] lemma proposto nella produzione verdiana [illegible] presenza di due opere sullo stesso [illegible] lo *Stiffelio* [illegible] e l'*Aroldo* (1857), la seconda delle quali è un rifacimento della prima, sia per [illegible] di migliorarne il successo, [illegible] per sfuggire al velo della [illegible] sura. Questa [illegible] ammetteva, infatti, [illegible] si portasse sulla [illegible] il dramma ottocentesco d'un pastore protestante tradito dalla moglie in un momento passeggero di debolezza, e perciò dibattuto tra il dovere sacerdotale del perdono e l'ovvio [illegible] dell'inganno coniugale.

La storiografia verdiana ha sempre risolto il [illegible] in favore dello *Stiffelio*, di cui loda l'originalità e la coerenza drammatica, deplorando nell'*Aroldo* la ridicola trasposizione cronologica e [illegible] fica in Scozia nel Duecento; se il marito tradito è un guerriero che ritorna dalle Crociate, è ridicolo tutto il suo tira e [illegible] sull'esigenza [illegible] perdono. A quei tempi le mogli [illegible] [illegible] lignaggio si decapitavano [illegible] pubblica piazza [illegible] tanti complimenti, o in casi di particolari generosità si chiudevano in una torre a pane e acqua, vita natural durante. Grottesco, poi, nominare il divorzio nella Scozia dell'alto [illegible] vo.

Nello *Stiffelio*, invece, Verdi imboccava [illegible] la prima volta le vie del «dramma urbano». [illegible] scrisse per la prima rappresentazione [illegible] giornalista [illegible] umili storie private, d'uomini qualsiasi, anziché di potenti [illegible] quali dipendono i destini [illegible] mondo, [illegible] Nabucco, Carlo V [illegible] Francia, Federico [illegible] barossa e compagni. La strada, cioè, che porta alla *Traviata*, di cui il dolente personaggio di Lina anticipa alcuni grandi accenti.

Per l'inaugurazione [illegible] corrente stagione il Teatro della Fenice [illegible] deciso [illegible] affrontare il [illegible] pigliandolo per le corna: ha fatto rappresentare le due opere in un solo giorno, dalle cinque a mezzanotte, facendole precedere da un qualificato [illegible] gno internazionale di studiosi verdiani. Per di più, lo *Stiffelio*, il cui manoscritto originale è perduto, ossia è stato brutalmente dilacerato da Verdi nella confezione della nuova opera, è stato recuperato con avveduta operazione filologica da Giovanni Morelli, sulla base d'una copia, finora ignorata, conservata nella Biblioteca Nazionale di Vienna.

La coraggiosa operazione della Fenice era rivolta ad una conferma de facto dell'opinione sostenuta dagli studiosi. La prova, tra l'altro, la cervellotica disposizione delle due opere: prima la seconda, e poi la prima. Sembra che nel suddetto Convegno l'elogio dell'originalità di *Stiffelio* e il dileggio per la goffaggine librettistica [illegible] povero *Aroldo* fossero il motivo conduttore. In teatro si sussurrava perfino che la compagnia di canto dell'*Aroldo* fosse inferiore a quella di *Stiffelio*, ma [illegible] tutte e due [illegible] [illegible] ... [illegible] sentito tanto [illegible] nell'altra opera, [illegible] espressione vocale [illegible] e voci sostanzialmente passabili.

Ma qual è stato l'esito dell'esperimento? Ne è venuta fuori una verità d'ordine musicale di cui non si era tenuto conto: e cioè [illegible] [illegible] difficilmente Verdi metteva le mani sopra un lavoro vecchio [illegible] migliorarlo. Vedi *Macbeth*, vedi *Simon Boccanegra*. Pur con tutta l'incongruenza e l'assurdità del soggetto, l'*A*[illegible] si è tenuto a galla come un'opera abbastanza vitale, certamente [illegible] po' retrò, [illegible] ritorno al [illegible] cabarettismo [illegible] stile parmigiano. L'aggiunta [illegible] quarto atto, poi, che si svolge in un'isola dove Aroldo [illegible] è ritirato a vivere da eremita, tra canti di contadini e di cacciatori, tempeste sul lago, rintocchi di umili campane, è un unicum. [illegible] buon contadino, Verdi [illegible] sentiva la poesia della natura. Lui nella natura [illegible] viveva dentro come un albero, senza adilinquirsi d'entusiasmi.

[illegible] *Stiffelio*, per contro, che le scene e la regia di Pizzi hanno tenuto per tre atti su quattro in una tenebra d'inchiostro, è riuscito d'una noia mortale. Quel che c'è di buono c'è tutto anche nell'*Aroldo* con ritocchi di grande finezza musicale. Il personaggio Stiffelio è più coerente e meglio motivato che Aroldo, ma è altrettanto inespresso ed embrionale. Come è stato [illegible] sottilmente da Salvatore Natoli in una relazione del convegno, è vero che è un personaggio di straordinario spessore perché le due parti necessarie all'esplosione di un dramma lui le porta racchiuse in sé, come pastore e come cornuto, anziché distribuite, come di solito, tra due personaggi rivali. Ma la grammatica musicale di Verdi non era ancora perfettamente matura per un simile «exploit», pure alla vigilia di *Rigoletto*, *Trovatore* e *Traviata*.

I principali personaggi delle due compagnie erano sostenuti da: Jusus Pinto, Lucia Aliberti, Antonio Salvadori, Franco Federici per *Aroldo*; e da Antonio Barasorda, Rosalind Plowright, Brent Ellis, Jorio Zennaro per *Stiffelio*. Il coro bene istruito da Aldo Danieli e Giuliano Fracasso. L'orchestra diretta [illegible] vigore sinfo[illegible] [illegible] Eliahu [illegible] Scene, regia e costumi di Pier Luigi Pizzi, non al suo miglior livello, ma [illegible] intuizioni sostanzialmente giuste.

Le [illegible] opere sono [illegible] eseguite a distanza [illegible] circa tre ore l'una dall'altra, per via d'una vertenza che ha ritardato l'inizio della seconda. Esito vario e curioso: [illegible] so [illegible] [illegible] di dissenso. [illegible] si sa bene se a sottolineare alcune [illegible] venali dei cantanti o la goffaggine di certe situazioni. [illegible] che è sicuro è che l'illusione di scoprire un altro capolavoro di Verdi è anche questa volta svanita.

[illegible] Massimo Mila

Accusata [illegible] aver copiato il tema del film con [illegible] [illegible]

Dolly canta per i giudici e vince

La prosperosa e dinamica [illegible] country e attrice Dolly Parton (nella foto [illegible] la sorella Freda) ha vinto a Los Angeles una causa simile a quella appena vinta da Renzo Arbore per la canzone «Ma la notte no». Una coppia d'autori, Neil e Jan Goldberg, avevano chiesto un milione di dollari di danni, sostenendo che la Parton aveva copiato da un loro lavoro il tema da lei scritto e cantato per la colonna [illegible] ora del film «Dalle [illegible] alle cinque, orario continuato», di cui Dolly era anche protagonista con Jane Fonda. La [illegible] Federale ha dato ragione [illegible] Parton [illegible] che durante l'udienza ha [illegible] cantato parte della canzone [illegible] accusa

Il concerto Rai

Zagrosek [illegible] [illegible] [illegible] grande

TORINO — *Lothar Zagrosek si è conquistato il cuore dei torinesi; lo ha fatto capire* [illegible] [illegible] *prolungato applauso il pubblico dell'Auditorium quando il direttore* [illegible] *è salito sul podio per il suo secondo concerto nella stagione sinfonica della Rai.*

Il brano d'apertura, la cantata [illegible] *Herze schwimmt* [illegible] *Blut*[illegible] *Bach, era* [illegible] *qual*[illegible] [illegible] *un richiamo* [illegible] *Lobgesang* [illegible] *Mendelssohn diretto la settimana scorsa; un Bach rigoroso ma pieno di colore espressivo, nel quale* [illegible] *brillato il soprano Elisabeth Norberg-Schulz per limpidezza di stile e varietà di accenti.*

Grande [illegible] *per il Concerto dell'Albatro di Ghedini,* [illegible] [illegible] *per il ritorno dell'o*[illegible] *scritto giusti quarant'anni fa,* [illegible] *anche per gli esecutori implicati: siamo abituati a identificare l'Albatro con il glorioso* [illegible] [illegible] *Trieste e ci pungeva la curio*[illegible] *di* [illegible] *cosa ne avrebbero fatto* [illegible] *giovani solisti tedeschi* [illegible] *stanno andando fortissimo* [illegible] *concertismo internazionale, Ulf Hoelscher (violino), Heinrich Schiff (violoncello) e* [illegible] *Bons (pianoforte).*

L'opera porta i suoi [illegible] *molto bene e Zagrosek e i tre solisti l'hanno capita a fondo: il fascino lirico* [illegible] *costante, l'evaporazione finale (Arnoldo Foà leggeva il testo di Melville) piena di emozione; e* [illegible] *quanto alla formazione tedesca degli esecutori, è probabi*[illegible] *venga di lì l'esaltazione della «componente Hindemith» presente* [illegible] *parti di prevalente tensione ritmi*[illegible]

Magnifica l'esecuzione finale [illegible] *Triplo concerto di Beethoven: sono bastate le prime sei note, il pianissimo ma cariche di energia, per rivelare in Zagrosek l'istinto del grande direttore; nel dialogo fra i solisti, era bellissimo godersi la differenza creativa come in una combinazione* [illegible] *cui fra il tono aristocratico* [illegible] *violinista e l'estrosa straripante musicalità del violoncellista.*

Eseguito così, il Triplo è all'altezza dei massimi capolavori di Beethoven. [illegible]

Successo dell'opera di Puccini nell'allestimento tutto giapponese, direttore Maazel

Butterfly [illegible] Scala, [illegible] [illegible] stile

[illegible] regista ha scelto [illegible] strada interpretativa completamente nuova: l'ambiente è visto dalla parte [illegible] Cio-Cio-San

MILANO — C'era molta attesa l'altra sera alla Scala per questo nuovo allestimento di Madama Butterfly commissionato a tre giapponesi: il regista [illegible] *Asari, lo scenografo Ichiro Takada e la costumista Hanae Mori. Attese che si è sciolte, alla fine, in un vibrante successo per loro e per gli artefici* [illegible] [illegible] *zione musicale: il direttore* [illegible] *Maazel, che in Puccini* [illegible] *sempre benissimo, il soprano Yasuko Hayashi, trepi*[illegible] *e commossa Butterfly, il tenore* [illegible] *Dvorsky, spaval*[illegible] *e sfrontato nel* [illegible] *di Pinkerton, il mezzosoprano Hak-Nam Kim (Suzuki), il baritono Juan Pons (Sharpless), e* [illegible] *Anna Caterina Antonacci, Ernesto Gavazzi, Arturo Testa e altri, tutti molto a posto nei ruoli rispettivi.*

[illegible] [illegible] *guidato l'esecu*[illegible] *con quella tensione analitica* [illegible] *caratterizza il* [illegible] *modo di dirigere: la* [illegible] *proverbiale freddezza «corregge» opportunamente i fiotti di sentimentalismo a buon mercato che si sprigionano da questa partitura, prosciuga, senza disseccarle, le ridondanze di un melodismo che frana sovente nella facilità della canzonetta. Inoltre, la bacchetta di Maazel conferisce una luce tersa e smalto ad ogni particolare.*

Ma [illegible] *quella dell'altra* [illegible] *è* [illegible] [illegible] *Butterfly esemplare lo si deve prima di tutto al terzetto nipponico del regista e dei* [illegible] *collaboratori. Ci sono due modi, solitamente,* [illegible] *interpretare quest'opera: quello* [illegible] [illegible] *immergere l'azione* [illegible] [illegible] *Oriente coloniale, degradando fatalmente il Giappone a* [illegible] *giapponeseria; oppure quello* [illegible] *puntare* [illegible] [illegible] *astratto, modernizzando la scenografia ma sacrificando precisi* [illegible] *essenziali riferimenti* [illegible] *bientali.*

Asari [illegible] *scelto una terza strada, del* [illegible] *nuova: rappresentare il Giappone dalla parte di Cio-Cio-San* [illegible] *da quella dell'occidentale Pinkerton, ricostruendo sulla* [illegible] [illegible] *un* [illegible] *europeo la cultura effimera del legno e della carta, che bruciano,* [illegible] *dissolvono* [illegible] *vivono in trasparenza, attraversati dall'aria e dalla luce. Il contrario della civiltà e dell'arte occidentali affidate alla durata e al peso del mattone e della pietra.*

Yasuko Hayashi e Hak Nam Kim [illegible] una scena [illegible] «Butterfly»

Così la [illegible] *la scena di Asari «respira» con grande suggestione attraverso l'uso sapiente dei materiali e della luce colorata. Sullo* [illegible] *bianco si disegna, appena percettibile, un volo di rondini e quando giunge il corteo nuziale, le silhouettes dei kimono e dei parasoli a poco a poco sfumano nelle luci rosa e verdi del primo piano, con un effetto di delicatezza magistrale. Cifra questa che caratterizza tutto lo spettacolo nella sua poetica sobrietà.*

La casa di Cio-Cio-San, per esempio, unico, leggerissimo elemento architettonico della scenografia, con le sue pareti di carta scorrevoli, è immersa in suggestivi giochi di luci: il violetto sfumato durante il duetto d'amore, le nuvole grigie che sembrano disegnare nel secondo atto il profilo sinistro di un fungo atomico, le figure umane che entrano ed escono da quella casa aerea con una leggerezza felpata, mutando riflessi e colori. Suggestiva è l'azione, tutta interiore, inventata dal regista durante l'intermezzo tra il secondo e il terzo atto; anche qui è la luce che nella sua otto mutevole trascrive sentimenti ed emozioni.

Per movimenti di attori e comparse, la regia non potrebbe essere più sobria e naturale: nessuno strappo melodrammatico guasta lo stile di una recitazione d'alta scuola. Si veda, [illegible] *esempio,* [illegible] *un lieve tocco simbolico definisce efficacemente la scena del harakiri: Cio-Cio-San, seduta al proscenio, si ferisce con il pugnale ma, prima di cadere, apre lentamente un ventaglio rosso che disegna* [illegible] [illegible] *kimono bianco una macchia di sangue mentre i* [illegible] *e* [illegible] *ti di scena del teatro giapponese scoprono lentamente il rosso del pavimento e l'orchestra consuma le ultime note della tragedia. E' un effetto di grande suggestione che nella* [illegible] *rigorosa* [illegible] *scarica la retorica del gesto melodrammatico e conclude la rappresentazione* [illegible] *un'ulti*[illegible] *lezione di stile.*

Cosa che il pubblico ha compreso benissimo, risparmiando grandi ovazioni agli autori di questo spettacolo da non perdersi.

Paolo [illegible]

Nuovo: «Bent» di Sherman con [illegible] di Mattolini e [illegible] protagonista

L'omosessuale può diventare un eroe nella tragica notte dei lunghi coltelli

TORINO — Il protagonista di uno spettacolo abbandona la compagnia per disavventure giudiziarie: lo sostituisce al leggio, in un angolo appartato [illegible] proscenio, il suo regista.

Se la commedia fosse un'altra, l'effetto sarebbe, per lo spettatore s'intende, vagamente deprimente. [illegible] la commedia è *Bent* di Martin Sherman, uno [illegible] più scaltriti e al tempo stesso coraggiosi copioni degli ultimi anni: è la commedia sulla persecuzione degli omosessuali durante il nazismo, è la commedia della orgogliosa ed eroica presa di coscienza della propria diversità e presso della vita. E allora quel disguido, quella sostituzione assumono subito tutt'altro sapore: sono come un tributo ad un'altra diversità, quella del teatro rispetto alla vita, della finzione illusoria, messaggera fin che [illegible] vuole, ma pur sempre redimente) rispetto alla realtà.

E' accaduto l'altra sera al Nuovo: l'attore si chiama Emilio Bonucci, [illegible] in scena il pervertito, il finocchio, il frocio Max: il regista che si è assunto il ruolo è Marco Mattolini: lo spettacolo, prodotto dal Teatro [illegible] Porta Romana, presentato nel luglio scorso al festival di Asti [illegible] grande [illegible] replicato per due mesi a Milano con buon esito, è compreso nel cartellone del Gruppo della Rocca ed è stato seguito dapprima con divertimento, poi con commozione crescente da una platea folta di giovani.

Bent contiene, infatti, in sé due commedie. La prima è una specie di dolceamaro «ritratto di gruppo» di giovani omosessuali, sullo sfondo della Berlino della «notte dei lunghi coltelli» (1934): shron[illegible] [illegible] e *partouzes*, ma anche le prime incursioni della polizia, i primi omicidi, le fughe e l'insinuarsi sottile dell'angoscia: sarà [illegible] lunga notte, fonda e buia, quella che attende i «triangoli rosa», [illegible] verranno marchiati di lì a poco i «diversi» nell'universo concentrazionario.

Dinanzi a questa prima commedia la regia di Mattolini si rivela di una delicata, sobria astrazione: rifugge, deliberatamente, da qualunque notazione naturalistica, semmai indulge a qualche accenno di cabaret brechtiano, coadiuvata [illegible] belle [illegible] siparietti scorrevoli di Elena Poccetto Ricci. Tra gli attori si fa notare il Rudy di Sebastiano Filocamo, di una malinconia spaurita.

Ma c'è poi la commedia seconda, quella della lunga, faticosa maturazione del protagonista, laggiù, nella [illegible] orbita di quella Dachau di notte e [illegible]: la commedia della scoperta della solidarietà umana e dell'insorgere di un amore puro e generoso sino all'estremo dell'annientamento di [illegible] E qui Mattolini davvero persuade, per l'essenzialità e per l'incisività del segno scenico. Nelle cinque sequenze tra Max e Horst, un altro omosessuale conosciuto al campo, poi castamente posseduto in un'impennata dell'immaginazione (è la scena più toccante dell'intero copione) la geometria dei gesti e delle movenze, il controllo dei toni e degli effetti vocali è di [illegible] equilibrio.

Emerge per vigoria e scabra tenerezza Luca Zingaretti nel ruolo di Horst. Quanto a Mattolini, che in musica sarebbe detto il «maestro [illegible] tuto», è di uno zelo fervido e, a suo modo, melodico.

Guido Davico Bonino

TENNIS — A Monaco i tedeschi battuti seccamente nel doppio

Svezia, la Davis in pugno

Germania in svantaggio per 2-1: oggi non basteranno nemmeno i miracoli di Becker (opposto a Wilander) per capovolgere il risultato

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — La Svezia conduce 2-1. La Coppa Davis [illegible] probabilmente decisa grazie a Mats Wilander e Joakim Nystrom, due tipi [illegible] formano un doppio tutto particolare. Amicissimi, nati singolaristi puri, cresciuti come erano [illegible] orme [illegible] Bjorn Borg, avevano impostato [illegible] loro gioco sulla regolarità e la pressione da fondo campo. [illegible] doppio [illegible] stati spinti dal [illegible] John Anders Sjogren [illegible] voleva vederli migliorare [illegible] colpi [illegible] volo. I due hanno proseguito [illegible] per divertimento che per [illegible] vinzione, criticandosi e sfottendosi [illegible] rispettive mancanze di attitudine per la specialità.

Forti dell'amicizia [illegible] li lega hanno però visto continuamente salire [illegible] loro quo[illegible], sino a vincere quest'anno a [illegible] il loro primo grande torneo. Jarryd e Edberg al contrario erano stati associati proprio per la loro predisposizione alla specialità. L'infortunio occorso a Jarryd ha però chiamato Wilander e Nystrom a esordire come doppisti [illegible] match probabilmente decisivo di questa 74ª finale di Coppa contro la Germania. Lo hanno fatto [illegible] migliore dei modi schiacciando (6-4, 6-2, 6-1) in [illegible] 78 minuti Boris Becker [illegible] il [illegible] modesto partner Andreas Maurer.

E' stata un'autentica lezione quella inflitta dai due svedesi ai tedeschi, e c'è stata la dimostrazione [illegible] su di un campo superveloce come quello [illegible] Olimpiahalle conta più [illegible] rispondere [illegible] che [illegible] servire cannonate. Wilander e Nystrom hanno cercato, più che l'ace, il servizio slice sul diritto dei due rivali, in modo da gettarli il più possibile [illegible] dal terreno [illegible] gioco per crearsi varchi su [illegible] le volée in [illegible] di risposta positiva degli avversari. Obiettivo centrato in pieno: nessun ace da parte svedese ma nemmeno un doppio fallo; e con la loro maestria nel rispondere hanno finito [illegible] mettere [illegible] crisi i loro rivali.

La partita [illegible] offerto le sue uniche emozioni nel primo set quando Nystrom accusava un [illegible] imbarazzo e Wilander doveva accollarsi il maggior peso. Ottenevano il break gli svedesi [illegible] terzo gioco, poi i tedeschi non sapeva[illegible] un palo [illegible] occa[illegible] per riportarsi in parità. Wilander indicava [illegible] la mano sinistra aperta o a pu[illegible] dietro la schiena [illegible] avrebbe incrociato o no, [illegible] maniera [illegible] cui i registi di basket e pallavolo chiama[illegible] gli schemi d'attacco. [illegible] terreno i tedeschi però avevano [illegible] un [illegible] del campo appostato Ion Tiriac che [illegible] buon furbone con gesti da giocatore di briscola suggeriva al suo protettore Becker e Maurer le intenzioni svedesi. Ma non bastava a riportare [illegible] parità [illegible] sorti di [illegible] match segnato [illegible] debolezza di Maurer (cinque break subiti su [illegible] turni di battuta) e la [illegible] felice giornata di Becker [illegible] break subito su [illegible] turni di battuta) che [illegible] fatica e [illegible] conseguenze di una botta all'anca.

Il secondo set si chiudeva all'ottavo gioco in 21 minuti con [illegible] duplice break su Maurer ed il terzo addirittura al settimo gioco con un nuovo duplice break su Maurer [illegible] uno su Becker in soli 19 minuti.

Era festa grande fra gli svedesi che ipotecano così il successo finale. Ammetteva Nystrom: «Non avevo mai giocato un doppio così importante. Aver vinto lasciando solo sette games agli avversa[illegible] mi [illegible] lasciato molto [illegible] preso».

Rino Cacioppo

Svezia-Germania 2-1. Doppio: Nystrom-Wilander b. Becker-Maurer 6-4, 6-2, 6-1. Oggi: ore 15, Becker-Wilander; a seguire, Westphal-Edberg.

Monaco. Lo svedese Nystrom (di spalle) corre esultante verso Wilander dopo la vittoria nel doppio

Laura Garrone mondiale junior

Laura Garrone, milanese, 18 anni compiuti lo scorso 15 novembre, sarà campionessa del mondo juniores 1985 di tennis. A Miami, in Florida, dove si gioca l'Orange Bowl, si è qualificata per i quarti di finale; [illegible] principale rivale, la cecoslovacca Ohlikova è stata eliminata. Entrambe non giocheranno l'ultimo torneo a [illegible] Washington. Pertanto [illegible] posizione dell'italiana in vetta alla graduatoria dovrebbe risultare insuperabile a conti fatti.

Ogni giocatrice infatti può sommare solo i cinque migliori risultati di tornei giovanili. Per il tennis italiano in questo periodo è un alloro di prestigio quello conquistato dalla campionessa italiana anche se bisogna ricordare che hanno disertato il mondiale juniores, preferendo i tornei del circuito, giocatrici ancora in età juniores come Sabatini (campionessa lo scorso anno), Rinaldi, Graf, Bassett, Reho e Torres.

Questo l'albo d'oro: 1975 Mandlikova (Cec); 1979 Piatek (Usa); 1980 Masserin (Usa); 1981 Garrison (Usa); 1982 Hush (Usa); 1983 Paradis (Fra); 1984 Sabatini (Arg); 1985 Garrone (Ita).

Nella pallanuoto due al comando

Si scinde il trio di testa nella serie A 1 di pallanuoto: a punteggio pieno restano solo Posillipo che ha superato la Canottieri e il Pescara, vittorioso a Firenze. L'Ortigia ha perso a Camogli e viene scavalcata dal Savona.

Serie A 1: Risultati: Worker's Bogliasco-Lazio 9-8; Can. Napoli-Posillipo 7-12; Civitavecchia-Pro Recco 7-7; Arco Camogli-Ortigia 11-10; [illegible] Firenze-Bisley Pescara 7-8; Job Nervi-Gasenergia Savona 7-12. Classifica: Posillipo e Pescara 8; Savona 7; Ortigia 6; Camogli 5; Pro Recco 4; Bogliasco 3; Firenze, Can. Napoli e Civitavecchia 2; Lazio 1; Nervi 0.

Serie A2: Arenzano b. Como 9-6; Bologna b. Vomero 11-10; Calidarium-Sori n. 4; Chiavari-Mameli 11-13; Sturla b. Anzio 9-8; Volturno-Fiamme 11-11. Classifica: Arenzano p. 7; Fiamme Oro e Sturla 6; Volturno 5; Anzio e Bologna 4; Calidarium, Sori, Como e Vomero 3; Ma[illegible] 2; [illegible] 0.

CONI ALL'ATTACCO — Per i problemi dello sport

Ultimatum ai politici

Dura requisitoria del presidente Carraro - Dalla [illegible] di impianti ai [illegible] società calcistiche - Le funzioni e le possibilità del Totocalcio - I piani di risanamento

ROMA — *L'ultimatum dello sport ai politici è arrivato con un giorno di ritardo sul previsto. Sono rimasti quieti venerdì i dirigenti delle società calcistiche, s'è fatto loro interprete ieri il presidente del Coni, Carraro. Negando esplicitamente di voler dare una scadenza al governo, ha però [illegible]:* «Certe volte abbiamo la spiacevole [illegible] che il nostro andare avanti, comunque e sempre, sia una debolezza in [illegible] Paese dove sistematicamente si chiude la stalla dopo che i buoi sono lontani. Se lo sport italiano dovesse avere la sensazione che i suoi problemi non sono considerati, se continueranno [illegible] arrivare risposte, positive o negative [illegible] siano, lo sport italiano dovrà prendere atto che ci sono obbiettive difficoltà per continuare l'attività.»

Queste frasi e altre sul [illegible] tema, Franco Carraro, le ha pronunciate [illegible] voce piuttosto alterata. Il problema chiave dello sport italiano sta nella soluzione della crisi del calcio professionistico, con corollari relativi ad arbitri e giudici di [illegible] alla contabilità e relativi obblighi fiscali [illegible] piccole società sportive, al problema degli impianti.

Carraro che [illegible] girato intorno al nodo principale, sa che la soluzione non è né facile né vicina, e logicamente non è affatto contento. Per quel che riguarda il problema degli impianti sportivi di base (1 ogni 1300 abitanti, esattamente la metà della [illegible] europea Spagna e

Franco Carraro presidente del Coni

Grecia comprese, 1 ogni 4000 in certe regioni del Sud) la soluzione è stata trovata includendo gli impianti nel piano di edilizia scolastica, e vincolando poi la scuola [illegible] aprire gli impianti stessi a tutti gli utenti di sport.

Per i problemi [illegible] mondo calcistico è in vista la detassazione dei rimborsi spese minimi di arbitri e giudici di gara (non quindi le quote degli arbitri [illegible] A) con approvazione in Senato a metà gennaio ed eventuale ritorno rapido alla Camera. Più lontano, ma dato [illegible] montato, l'esonero dall'obbligo di una contabilità [illegible] tipo elevato per le piccole società dilettantistiche, del calcio e delle altre discipline. [illegible] le grandi società professionistiche la via d'uscita non [illegible] vicina, né probabile, né soprattutto diretta.

Il cosiddetto piano di risanamento presentato a giugno conteneva un pacchetto di provvidenze che andavano dal pagamento degli interessi passivi sui mutui [illegible] parte [illegible] Stato, a tutta una serie di detassazioni, ristorni, abbattimenti di aliquota [illegible] imposta. Matarrese nei giorni scorsi ha finito di aspettarsi ancora una risposta globale, Carraro più realisticamente ha detto: «Il discorso per noi è unitario. Dobbiamo risolvere tutti i problemi che ho esposto, e risolverli tutti [illegible] I padroni del calcio [illegible] colpe, ma hanno anche il merito di aver dato vita [illegible] disciplina [illegible]. Io credo che con 30-35 miliardi annui, in parte perpetui, ma in parte da prevedere per un periodo limitato, si potrebbero risolvere tutti i nostri guai.»

In realtà [illegible] non [illegible] affatto intenzionato a un intervento diretto che superi i primi due punti. Per il terzo il Coni dovrà probabilmente fare da sé sfruttando l'aumento della schedina già deliberato, aumento [illegible] potrebbe [illegible] re in funzione fin [illegible] 5 gennaio. [illegible] sale da 350 a 500 lire a colonna, con un aumento del 42,8%, inferiore a quello del gioco del Lotto (100%) e delle lotterie (50%). «Noi speriamo che la contrazione [illegible] eccessiva, ma ci saranno [illegible] colonne giocate almeno per i primi tempi, montepremi [illegible] aumento, e vincite più [illegible] ha [illegible] Carraro, senza [illegible] nare però all'ultimo [illegible] questo incremento.

Giorgio Viglino

BASKET — Oggi i bolognesi a Cantù, i torinesi in «derby» a Pesaro

La parola a Granarolo e Berloni

Si cerca un'anti-Simac più convincente dell'Arexons in proiezione playoff: chi getta la maschera?

Archiviato un All Star Game [illegible] troppo felice, [illegible] tuttavia passerà alla [illegible] per la prima vittoria della A1 («De Sisti è riuscito a perdersi anche questa» ha commentato un autorevole tifoso del Banco) e per le dichiarazioni di Craxi [illegible] calcio, il basket affronta il trittico natalizio che tra oggi e il [illegible] gennaio porterà a conclusione il girone d'andata. I tre turni racchiudono un cospicuo lotto di partitone o partitissime (oggi Scavolini-Berloni e Arexons-Granarolo, il 29 Berloni-Bancoroma, il 5 Simac-Granarolo [illegible]-Mobilgirgi) e — come appare [illegible] — chiamano all'appello soprattutto le due anti-Simac più [illegible] dilate dei pronostici di settembre: Bologna e Torino.

Granarolo e Berloni finora non sono emerse risolutamente dal magma della metà «buona» della classifica, perdendo presto la ruota di Milano e facendosi soffiare [illegible] Cantù il ruolo di antagonista della banda Peterson. Tuttavia hanno marciato [illegible] stanza spedite, [illegible] può dire [illegible] abbiano deluso, non hanno conosciuto crisi vere, [illegible] qualche impaccio [illegible] motivato da problemi oggettivi. E poiché è diffusa la sensazione che l'Arexons, senza Bora, [illegible] abbia nel motore molto di più di quanto ha già espresso, è tempo che Bologna e Torino, se ne hanno la forza, diano segno di voler rilevare i centurioni.

La Granarolo in verità [illegible] ha esaurito le sue tribolazioni e — risolto il problema americano [illegible] — dovrà andare proprio a Cantù e a Milano senza «Sampson» Binelli, il solo centro [illegible] (e anche lui abbastanza sui generis) di [illegible] Gamba disponga.

L'assenza potrebbe costar cara contro Dan Gay, l'uomo in più dell'Arexons di quest'anno. La squadra di Recalcati infatti è stupenda (come sempre, peraltro) in velocità, mentre contro la difesa schierata ha ancora [illegible] guai, legati magari all'incerta percentuale [illegible] son, e trova di solito due unici sbocchi: la «bomba» di Riva o il pallone dentro a Gay, [illegible] che spreca pochissimo.

[illegible] Berloni invece [illegible] a Pesaro per il solito appuntamento in famiglia con la Scavolini, più [illegible] mai un derby cucinieri dopo che Walter Scavolini ha vestito anche i panni [illegible] patron del palasport. May (ristabilito dalla sua distorsione) e compagni finora hanno fatturato parecchio [illegible], perdendone quattro, dei quali però tre in trasferta (Milano, Bologna e Cantù) e uno solo in casa (Girgi). Potrebbero chiudere [illegible] in perfetta «media-scudetto» — per [illegible] dire — se andassero a riprendersi proprio a Pesaro i due punti lasciati a Oscar e compagni, per poi tenere a bada il Banco nel match di [illegible] prossima al Ruffini ed espugnare Trieste ai primi di gennaio, facendo fare alla Stefanel la stessa fine che contro la Berloni han fatto tutte le squadre [illegible] rango.

Gianni Menichelli

Girgi a [illegible] a caccia di punti

SERIE A1 — 18ª giornata ([illegible],30): Simac Mi-Marr Rimini, Scavolini Ps-Berloni To, Arexons Cantù-Granarolo Bo, Silverstone Bs-Girgi Ce, Mulat Na-Divarese Va, Riunite Re-Opel Bo, Stefanel Ts-P. Livorno, Bancoroma-Benetton [illegible]. Classifica: Simac p. 22, Arexons 20, Berloni, Granarolo, Girgi 16, Divarese 14, Scavolini, Banco, Marr, Riunite 12, Silverstone, P. Livorno 8, Benetton, Opel, Stefanel, Mulat 6.

SERIE A2 — 13ª giornata (17,30): Corian Li-Segafredo Go, Yoga Bo-Giomo Ve, Fantoni Ud-Filanto Mi, Jolly Fo-Misterday Si, Ippodromi Ri-Sangiorgese, Rivestoni Br-Annabella Pv, Pepper Mestre-Fernu Pg. Ieri: Liberti Fi-Fabriano 78-79. Classifica: Corian p. 20, Fantoni, Filanto, Yoga 18, Giomo, Ippodromi, Sangiorgese, Fabriano 14, Segafredo, Pepper 12, Misterday, Rivestoni, Annabella, Jolly, Misterday, Liberti 8, Fernu 6.

SCI DI COPPA — A Kranjska Gora una selezione spietata

Petrovic [illegible] «re» dello slalom Pramotton quarto, [illegible] salvi

OGGI IN TV

RAI 1

Slittino - Ore 9: da Valdaora, singolo.
Calcio - 14.20: collegamenti con i campi; 15.20 e 16.20: risultati; 18.20: *90° Minuto*; 18.50: un tempo di Napoli-Avellino o Fiorentina-Pisa.
Sport Vari - 21.45: [illegible] *Domenica Sportiva*.

RAI 2

Slittino-Sci - 16.15: da Valdaora, doppio; da Milano, parallelo di Natale.
Calcio - 17.50: sintesi Cremonese-Lazio; 18.40: *Gol Flash*.
Sport Vari - 20: *Domenica Sprint*.

RAI 3

Pattinaggio - 10.15: [illegible] Rosolo gara di artistico.
Tennis - 14.55 da Monaco, Coppa Davis.
Sport Vari - 19.20: *Sport Regione*; 20.30: *Domenica Gol*.
Calcio - 22.30: un tempo di Roma-Como.

M[illegible]

Tennis - 15: da Monaco, Coppa Davis.

KRANJSKA GORA — [illegible] Petrovic si è confermato il più forte slalomista del momento. Dopo il [illegible] a Sestriere lo jugoslavo si è ripetuto sulle nevi di [illegible] davanti a 35.000 spettatori. L'atleta di Lubiana ha dominato entrambe le manches, su un tracciato molto duro. Le difficoltà per gli sciatori sono state notevoli: 87 al via, alla fine si sono [illegible] 18.

Fra le vittime: Girardelli [illegible] ormai in un tunnel nero, vittima di [illegible] sorta di [illegible] Stenmark tradito anche lui [illegible] fondo della pista. Al secondo posto si è piazzato lo svedese Nilsson, [illegible] l'austriaco Stangassinger. [illegible] azzurri sono riusciti a piazzare solo Pramotton, quarto.

Sembrerebbe un risultato magro ma non è così. [illegible] italiani sono stati bersagliati dalla sfortuna: Toetsch ha inforcato, De Chiesa è finito all'esterno, mentre Tonazzi ha infilato un palo quando aveva il secondo tempo [illegible] luto. Non ha gareggiato Erlacher per colpa di un [illegible] dolore ad una caviglia infortunata. Più sfortunato ancora [illegible]. Sul muro finale si è piantato nel [illegible].

E' rimasto solo Pramotton a salvare l'onore dello sci azzurro. Non è [illegible]. **r. s.**

Slalom: 1. Petrovic (Jug) 1'44"83; 2. Nilsson (Sve) a 80/100; 3. Stangassinger (Aut) a 1"9; 4. Pramotton (Ita) a 2"80; 5. Frommelt (Lie) a 3"7; 6. Julen (Svi) a 3"47.

Coppa: 1. Girardelli (Lux) p. 80; 2. Mueller (Svi) 70; 3. Wirnsberger (Aut) [illegible]; 4. Petrovic 62; 5. Nilsson 57; [illegible]

Slalom paralleli oggi a [illegible]

[illegible] — Oggi sono in [illegible] gli ormai tradizionali [illegible] paralleli di Natale sotto l'insegna di «Sci a Milano». Una pista di neve artificiale [illegible] «monte Stella» ed i protagonisti [illegible] Coppa si sfidano direttamente.

In campo maschile Girardelli, Petrovic, Krizaj e tutti gli azzurri, in quello femminile dalla Magoni alla Quario, con la nazionale al completo. Inizio alle ore 16.

Sorpresa: al Cagliari presidente è Gigi Riva

CAGLIARI — *Gigi Riva, il popolare ex calciatore della nazionale, è il nuovo presi[illegible] della società «Cagliari Calcio Spa». Lo ha nominato a sorpresa il consiglio di amministrazione della società stessa, dopo aver preso atto [illegible] nuova situazione venutasi a creare con l'ingresso [illegible] nuovi soci e con la [illegible] di Fausto [illegible] e della moglie Marisa Masala, che ricoprivano rispettivamente le cariche [illegible] presidente e di vicepresidente, prima della cessione della maggioranza del pacchetto azionario.*

Il consiglio di amministrazione ha infine respinto le dimissioni [illegible] componenti il collegio dei sindaci ed ha [illegible] vocato l'assemblea degli azionisti. Gigi Riva, che ha accettato l'incarico, guiderà la [illegible] cietà fino all'assemblea degli azionisti fissata in prima convocazione per il 18 gennaio ed [illegible] seconda per il giorno successivo.

All'ordine del giorno [illegible] lavori dell'assemblea figurano le dimissioni del consiglio di amministrazione, le nomine dei nuovi dirigenti ed il rinnovo del collegio sindacale.

[illegible] bocce creata a [illegible]

[illegible] — E' stata creata ieri a Monaco, dove avrà sede, la Confederazione mondiale sport bocce, [illegible] riunisce 52 federazioni.

Presidente della confederazione è stato eletto il dottor Luigi Sambuelli, presidente della Fib; vicepresidenti sono Giovanni Baggio, presidente della confederazione della raffa e Bernard Henry, presidente [illegible] federazione [illegible] petanca.

PALLAVOLO — Anche [illegible] Barrett battuta la Santal

Bologna [illegible]

Scucire lo scudetto dalle maglie della Tartarini non sarà facile: i bolognesi infatti, pur privi dello squalificato Barrett (reo di aver imprecato nella lingua madre davanti ad arbitri poliglotti), hanno mantenuto la loro imbattibilità contro i campioni d'Europa [illegible] Santal, apparsi ancora [illegible] volta lontani [illegible] rendimento che il loro potenziale farebbe presupporre [illegible] per loro.

Zanetti, per ovviare all'assenza del canadese, ha proposto [illegible] nell'inedito (per lui) ruolo di schiacciatore di [illegible]. E proprio Recine, insieme [illegible] un Venturi ancora una volta pressoché perfetto in regia, è stato l'artefice del successo, perforando [illegible] continuità il fragile muro dei parmigiani allenati [illegible] Skiba, nelle cui file il solo polacco Wojtowicz è apparso in buona vena.

Complice la sconfitta di ieri, la [illegible] ha mancato così l'aggancio al vertice e si è staccata dal gruppetto [illegible] più immediate inseguitrici della capolista. Alle spalle della Tartarini c'è ora l'inedita coppia formata da Milano e Falconara, mentre i parmigiani vengono raggiunti [illegible] Panini.

Intanto la [illegible] (che aveva perso nell'anticipo di venerdì con la Kutiba) viene raggiunta al sesto posto, l'ultimo che dia l'accesso ai playoff senza spareggi, dall'Ugento che ha festeggiato [illegible] un netto [illegible] sul Vimercate il rinnovato accordo di sponsorizzazione con il Victor Village.

Con Bologna ideale campione, il campionato si interrompe adesso per le festività.

Risultati (8ª giornata): Tartarini Bologna - Santal Parma 3-1 (15-9, 11-15, 15-9, 15-9); Belunga Belluno - Panini Modena 0-3 (6-15, 4-15, 9-15); Ciesse Padova - Di Iorio Chieti 3-0 (15-7, 15-13, 15-7); Victor Village Ugento - Dipo Vimercate 3-0 (15-7, 15-7, 15-8); Enermix Milano - Cromochim S. Croce 3-0 (15-10, 15-12, 15-13); Kutiba Falconara - Bistefani Cus Torino 3-0 (15-11, 15-11, 15-12) giocata venerdì.

Classifica: Tartarini p. 16; Enermix e Kutiba 14; Santal e Panini 12; Bistefani e Victor Village 8; Ciesse 6; Cromochim, Di Iorio e Dipo 2; Belunga 0.

Prossimo turno (sabato 4 gennaio) Tartarini-Kutiba; Di Iorio-Santal; Bistefani-Enermix; Dipo-Ciesse; Cromochim-Belunga; Panini-Victor Village.

■ In A2 Valeo Mondovì (uomini) e Multitecnica Cus Torino (donne) hanno vinto rispettivamente a Padova con il Thermomec per 3-2 (15-6, 10-15, 7-15, 15-13, 15-8) e in casa con l'Elcap Piacenza per 3-1 (15-11, 12-15, 15-6, 15-8).

Favorito Elemis

Vinovo, trotto Premio [illegible]ascio

VINOVO — Tratto in dirittura d'arrivo. In otto giorni la pista delle Torrette ospiterà 4 riunioni, quella odierna e quelle di giovedì, venerdì e domenica prossima. Il primo meeting dell'86 è in programma poi per il 10 gennaio.

La prova più ricca di oggi è il Premio Comune di Roascio dotato di 15 milioni e mezzo e riservata ai puledri di 2 anni [illegible] distanza di 2060 metri. Da oggi il pubblico avrà accesso alle tribune in quanto la Commissione di vigilanza ieri ha tolto il veto in vigore da luglio.

I favoriti (inizio ore 14): Pr. Circolo San Michele: Fakir Ve, Fedora Oc; Pr. Paroldo: Astiola, Contenta; Pr. Circolo Ippico Roascio: Dindol Effe, Donard; Pr. Torresina: Senestro, [illegible]; Pr. Alta Langa: Kriss, Birbina; Pr. Comune di Roascio: Elemis, Eudora Cp; Pr. Bossolasco: Edea, Ebbeneal; Pr. Johannes: Aremberg Om, Cardè.

NOTIZIE FLASH

● Slittino: nella seconda prova di Coppa del mondo a Valdaora sono in testa tre azzurri, Huber, Hildgartner e [illegible] e due [illegible] Rainer e Oberhuber.

● Il tedesco occidentale Peter Pohl ha vinto ieri la prova del trampolino della prima gara di Coppa del mondo di combinata nordica a Tarvisio.

● Al ciclocross in programma oggi a Camigliano di Lucca, valevole come terza prova del «master» nazionale, parteciperà anche il campione italiano professionisti su strada Claudio Corti.

● Alberto Cova con i [illegible] pagni di squadra Panetta, Boffi, De Madonna, Gozzano e Badessi partecipa oggi al cross dell'Allison Park a Londra [illegible] distanza dei 10 km.

● Milutinovic, allenatore della nazionale jugoslava di calcio, si è dimesso dall'incarico in seguito alle polemiche per la mancata qualificazione alla Coppa del mondo.

● L'Arsenal ha compiuto un'altra p[illegible] battendo in trasferta per 1-0 il Manchester United che tuttavia è rimasto in testa alla classifica con 49 punti.

«La Stampa» di oggi 22 dicembre 1985 è uscita in 615.850 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Gio[illegible] Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli, [illegible] Alfonso Farneti (presid.), Luigi Gentarini, Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1886

CERTIFICATO N. 722 DEL 6-12-1984

SERIE C2 - Una giornata [illegible] incontri impegnativi per [illegible] tre squadre

L'Alessandria al Moccagatta attende la temibile Massese

Colombo: «Sarà un impegno davvero severo» - E in campo manca lo squalificato Camolese

Scontro tra «parenti»

[illegible] — Arriva la Massese del presidente Bertoneri e del direttore sportivo [illegible] e tutti gli occhi sono rivolti [illegible] «Moccagatta». I motivi, a parte quelli tecnico-sportivi di cui diciamo a parte, sono più che evidenti. E' da mesi, da quando cioè i fratelli Calleri della Mondialpol hanno deciso di cedere, unitamente [illegible] soci di [illegible] Nando Cerafogli e [illegible] Iozampo, il 100 per cento del pacchetto azionario dell'Alessandria calcio, che viene avanzato il sospetto che ad acquistarlo sia stato lo stesso presidente della Massese.

Un sospetto che, recentemente, un settimanale sportivo ha concretizzato in [illegible] denuncia di illecito, chiedendo un'inchiesta [illegible] Lega (nulla [illegible] deciso per il momento).

«Siamo in perfetta regola, amministratore unico dell'Alessandria è Massimo [illegible], [illegible] da un'inchiesta», dice il segretario dell'Alessandria Gianfranco Coscia. «Sono e resto il direttore sportivo della Massese e [illegible] mi interesso dei problemi dell'Alessandria», ag[illegible] e [illegible] Sili che, consulente della finanziaria che [illegible] con i fratelli Calleri, è [illegible] tirato in ballo nel presunto illecito.

[illegible] sia chiaro [illegible] lo mette in dubbio, certo — ed è stato ripetutamente scritto — meglio sarebbe stato dare prima quelle informazioni che ancora si attendono dalla società. Così non è avvenuto e oggi, mentre Massese e Alessandria si affrontano, restano i dubbi che dovranno essere fugati proprio dal comportamento dei giocatori, ai quali, inutile dire, tutti sperano diano il massimo dell'impegno, così [illegible] è auspicabile un arbitro all'altezza della situazione e l'invio del commissario di campo richiesto dalle due società.

f. m.

ALESSANDRIA — Partita di cartello [illegible] pomeriggio (inizio alle 14.30) al «*Moccagatta*». [illegible] ospita [illegible] Massese, [illegible] delle squadre più accreditate della vigilia per il salto di categoria.

Dice mister Antonio Colombo: «*Un impegno davvero [illegible] I toscani, imbattuti da cinque domeniche [illegible] avere subito un gol, ci [illegible] parecchio filo da torcere. A noi il compito di mutare, sul campo, atteggiamento tattico per disorientare i bianconeri e puntare più agevolmente a rete*».

Per l'atteso incontro che richiamerà, tempo permettendo, il pubblico delle grandi occasioni, Tagnin e Colombo non potranno disporre di Gian Carlo Camolese squalificato per un turno. In compenso [illegible] in campo Claudio Moro del tutto rist[illegible] dalla contrattura muscolare di dieci giorni addietro.

Per sostituire a centrocampo l'inesauribile Camolese i tecnici dei grigi hanno due possibilità: l'inserimento di Roberto Briata oppure quello di Franco Caracciolo senza trascurare l'ipotesi di un attacco a, due punte: Paolo Frara e Gian Carlo Marchetti.

«*L'importanza della posta in palio — afferma Colombo — ci obbliga a riflettere prima di decidere qualsiasi formazione*». Del resto il «punto pesante» ottenuto domenica a Chiavari autorizza a sperare in una [illegible] ancor più convincente [illegible] Beccari e compagni innanzi ad [illegible] Massese partita con dichiarate ambizioni di promozione.

«*Desideriamo — concordano i giocatori — disputare una bella gara per cancellare la prestazione sottotono fornita contro il Sorso. Confidiamo, però, molto sull'incitamento continuo del pubblico [illegible] offrire una bella «strenna» natalizia e congedarci dal 1985 con una vittoria utile per la classifica e per il morale*».

Roberto Gelato

Alessandria: Beccari, Moro, Oregucci, Magagnini, Lorenzo, Sparbossa, Torti, Manueli, Mocellin, Briata, Frara.

Massese: Budoni, Vitaloni, Tognarelli, Marini, Lisei, Redoni, Domenichini, Carli, Garbuglia, Bari, Meloni.

[illegible] portiere per [illegible] Derthona

Contro il Montevarchi [illegible] Scrivanti?

TORTONA — *Il Derthona ha guardato, preparandosi all'odierno incontro casalingo [illegible] il Montevarchi, specialmente alla sostituzione del portiere Sergio Cantarossi, esonerato mercoledì scorso. Secondo le prime [illegible] la [illegible] dei portieri contattati sarebbe [illegible] abbastanza nutrita. L'allenatore Adriano Lombardi afferma:* «Per [illegible] gara di oggi tra i pali schiererò il giov[illegible] Scrivanti, che in settimana si è allenato a dovere. Il suo sarà un impegno non sempli[illegible] considerato che il Montevarchi [illegible] squadra, che ha gli stessi nostri problemi di [illegible] classifica. Ho comunque fiducia nel ragazzo ed ancor più nel pubblico che spero lo incoraggerà considerato che [illegible] tratta del debutto in C2 di un tortonese».

Nella [illegible] dei portieri avvicinati dai dirigenti del Derthona figurano Vettore ed Alberti, del Milan (il secondo un giovane della Primavera, del 1965, sul cui conto si dice un gran bene); Sartorel, che la settimana [illegible] stato anche avvicinato dal Pavia; Eberini della Reggina; infine Moscatelli, del Livorno. Da questa rosa dovrebbe uscire il prossimo titolare per la porta bianconera.

Per oggi sono previste alcune [illegible] novità nella formazione che [illegible] avrà [illegible] come cardine i giocatori di sempre.

e. r.

Derthona: Scrivanti, [illegible] Signoroni, [illegible] Torri, Andreoni, Cori, Pertusi, Pieco, Cenci, Rizzardi.

Montevarchi: Gusi, Dezzi, Dell'Uomo, Dati, Olmi, Calori, Bilio, Botteghi, Bertin, Zaccolo, Sacchetti.

[illegible] ha acquistato [illegible]

TORTONA — Il Derthona ha concluso [illegible] l'accordo per [illegible] nuovo portiere: è Antonello Sartorel, 24 anni, [illegible] Jesolo, che lo scorso campionato [illegible] riserva del Varese, in serie B. Ieri pomeriggio i dirigenti della società si sono recati in Lega, a Firenze, con i documenti relativi, per tentare di ottenere il nulla-osta alla presenza di Sartorel in campo già oggi, col Montevarchi.

(e. r.)

ECCELLENZA - Il capolista oggi gioca in trasferta in Valle d'Aosta

Il [illegible] in [illegible] del fanalino [illegible] punti [illegible] affrontare il big-match

Dopo Natale sarà impegnato contro l'Imperia - L'Acqui affronta il coriaceo Borgoticino

Trasferta [illegible] Val d'Aosta per il capolista Casale, nell'Eccellenza piemontese, mentre l'Acqui ospita in casa [illegible] Borgoticino.

In fuga al vertice con quattro lunghezze di vantaggio su Imperia e Pinerolo, il capolista Casale affronta oggi in trasferta la compagine [illegible] l'Aosta, fanalino di coda del girone. La formazione nerostellata [illegible] in serie positiva da cinque domeniche (un pareggio e quattro successi consecutivi) e non intende lasciarsi sfuggire l'occasione di incamerare altri due punti. Un'ulteriore vittoria consentirebbe di giungere dopo la sosta natalizia al big-match [illegible] contro l'Imperia, in una situazione di classifica ottimale.

Afferma mister Guido Vincenzi: «Anche se in ultima posizione l'Aosta non mi [illegible] inferiore ad altri collettivi che abbiamo già affrontato. Sicuramente poi non è rassegnata. Prevedo perciò [illegible] gli avversari lotteranno alla ricerca di un risultato utile, ba[illegible] soprattutto a non per[illegible] [illegible] nostro, forti anche delle ultime positive esperienze, ai giocherà per centrare l'obiettivo di [illegible] nuovo successo».

[illegible] forse è l'attaccante Roberto Catroppa che in allenamento ha subito un infortunio.

Casale: Biato, Perotti, Spallanzani, Luxoro, [illegible]ti, Del Favero, Betz, Caputo, Catroppa (Luongo), Scarrone, Segoni.

Nella penultima giornata [illegible] girone di andata l'Acqui Fin.A. affronta il Borgoticino, coriacea formazione con identico punteggio in classifica a quota 21. [illegible] essere considerata la partita della verità, decisiva agli effetti della classifica. Quattro squadre inseguono ad una lunghezza mentre il solo Aosta resta fanalino di coda con quattro punti in meno. I bianchi hanno vinto in casa le prime [illegible] partite, con il Moncalieri [illegible] Lecanto, poi sette pareggi e quattro sconfitte.

I due punti piesi darebbero maggiore tranquillità, facilitando [illegible] l'opera [illegible] riorganizzazione che il nuovo [illegible] Piqué [illegible] cercando di realizzare. Oggi mancherà [illegible] libero Merlo, espulso domenica ed appiedato da un turno [illegible] squalifica. Sadocco prenderà il suo posto, [illegible] Paganelli mediano ed Alberti stopper. Magareggia e Mobilio saranno le due punte con la possibilità dell'inserimento di Aime. Arfinetti tornante, mentre Boveri e Manilli giocheranno nel ruolo [illegible] mezzali.

Acqui: Masso, Simoncelle, Frandi, Paganelli, Alberti, Sadocco, Arfinetti, Boveri, Magareggia, Manilli, Mobilio.

r. s.

In [illegible] contro il Torres a Sassari

Difficile tentativo per la Vogherese

Riuscirà l'exploit dopo quattro turni positivi?

VOGHERA — Dopo il «colpo [illegible] riuscito contro il capolista Spezia, domenica scorsa, la Vogherese cercherà oggi, sull'infuocato campo di Sassari, [illegible] proseguire [illegible] serie positiva che dura da quattro turni e [illegible] ripetere se del caso l'exploit.

La gara contro [illegible] Torres si presenta [illegible] per la formazione guidata da Carlo Boldo, in quanto i sardi non [illegible] mistero che il loro traguardo prefissato è la promozione in C1.

Tra le file [illegible] rossoneri vogheresi rientreranno Tamellini e Meggiarin, che hanno [illegible] le giornate di squalifica. Non del tutto sicura la presenza in campo del forte terzino Tretter, che risente di un dolore muscolare che gli ha impedito durante la settimana di curare regolarmente la preparazione.

Mister Boldo presenterà una squadra molto coperta a centrocampo [illegible] all'attacco solo Zanotti, che deve fare una prova buona dopo le ultime prestazioni volenterose [illegible] scarsamente produttive. In Sardegna la Vogherese sarà seguita dal neo-presidente Danilo De Giorgi, [illegible] anni, concessionario [illegible] per Voghera e l'Oltrepò pavese, che spera di iniziare il suo mandato [illegible] un risultato positivo. [illegible] la Vogherese saprà giocare con la stessa grinta palesata contro lo Spezia, potrebbe anche scapparci il risultato a sorpresa.

r. s.

Vogherese: Trombin, Cor[illegible] Tretter, Frara, Soveso, Meggiarin, Sannino, Tamellini, Zanotti, Rolando, Garavaglia.

PROMOZIONE - Le partite del campionato piemontese girone C

Novese sul campo dell'inseguitrice

E non vuole perdere la vetta - Due derby: Quattordio-Valenzana e Ovadamobili-Libarna

Uno scontro al vertice, due derby importanti [illegible] in classifica, un ospite «di lusso»: la penultima giornata di andata del campionato di Promozione è sicuramente ricca di motivi interessanti.

Nel girone C [illegible] torneo piemontese la capolista Novese scende sul terreno del Valeo, che insegue a un punto. «*Sarebbe stupido perdere [illegible] primato dopo [illegible] sola domenica, quindi andiamo a Mondovì con l'intenzione di ottenere almeno un punto*», [illegible] mister Sergio Rossetti, che per la seconda volta quest'anno dispone dell'intera rosa. Dopo anni di scarsa partecipazione [illegible] pulman [illegible] tifosi sarà al seguito della squadra.

Novese: Manzi, Traverso, Piredda, Broglia, Scremin, Lupone, Fossati, Balguera, Negri, Astrua, Ferraris.

Derby a Quattordio fra i locali e la Valenzana. «*Ci farebbe piacere pareggiare, purtroppo non saremo nella miglior formazione*», dice Anselmo [illegible] Giorcelli, mister del Quattordio. «*Noi cercheremo di ottenere [illegible] massimo*», ribatte il collega Della Donna.

Quattordio: Ressia, Corso, Burbello, Spandonaro, Pirrone, Brussaco, Torti, Polato, Oetama, Morcia, Venezia.

Valenzana: Rama, Bisi, Gerani, Mauro, Sesta, Pivetta, Barello, Porcelli, Taschieri, Binelli, Papalia.

A Borgo San Martino [illegible] ospite [illegible] San Carlo il forte Bra, potenzialmente capolista, perché [illegible] due punti dalla Novese ma [illegible] una gara da recuperare.

San Carlo: Biasotto, Grangia, Cacciatori, Moreschini, Vermonti, La Loggia, Palazzetti, Ceria, Volta, Lombardi, Montiglio.

Il secondo derby [illegible] giornata è quello della Promozione ligure fra Ovadamobili [illegible] Libarna [illegible] Serravalle. I [illegible] ravallesi [illegible] agli ovadesi il «*nulla osta*» per proseguire l'inseguimento della capolista [illegible], ma l'Ovada ha sempre giocato al meglio le sfide dirette. Carovana [illegible] tifosi da Serravalle.

Ovadamobili: Imperiale, Bistolfi, Zanelli, Moltini, Cutica, Core, Macciò, Petrangelo, [illegible], Bencivenga, Caneva.

Libarna: Cizza, Gabbana, Piras, Galardini, Baltuzzi, Pellegrino, Versari, Parodi, Pontano, Subbrero, Luongo.

r. s.

Si recupera S. [illegible]uliano Monferrato

ALESSANDRIA — In Pri[illegible] categoria piemontese calcio, girone E, si recupera la partita San Giuliano Nuovo-Monferrato due volte rinviata, prima per la neve e poi per la morte del massaggiatore Bruno del San Giuliano Nuovo. «*Non abbiamo [illegible] tinto finora* — dice Vela, dirigente [illegible] padroni [illegible] casa — *Tuttavia [illegible] bene un pareggio*», Depetrini, trainer del Monferrato, [illegible] «*in una prestazione positiva dei ragazzi dopo due sconfitte consecutive*».

In Prima categoria ligure, girone B, la Vignolese, priva dello squalificato Giancarlo Renati, gioca stamane alle 10 a Genova contro [illegible] Sant'Olcese.

Gli alessandrini di mister Zino sono reduci da due vittorie consecutive. «*Dopo un avvio sfortunato abbiamo ritrovato vittoria e morale per risalire la classifica. Il Sant'Olcese è un osso duro ma possiamo farcela*», dice Zino.

In Prima categoria lombarda, girone I, trasferta insidiosa per il Pontecurone, ad [illegible] punto dalla vetta; di scena a Buardi innanzi ad una formazione combattiva e tecnicamente forte.

(r. g.)

Lo sport in breve

Alessandria — Festa del Basket domani, dalle 17 alle [illegible] al Palasport, organizzata, come è tradizione, dal Jeans Bazaar Melchionni (serie [illegible] femminile). Dal mini-basket, alle cadette, alla prima squadra, un centinaio di atlete [illegible] alterneranno sul parquet in gare-esibizione.

Alessandria — L'Alessandria B[illegible] Club, serie B femminile, chiude oggi un'annata non certo esaltante, ospitando [illegible] 17,30, al Palasport il forte Broni. Per [illegible] ragazze allenate da Ricchini si tratta [illegible] cercare un su[illegible] importante per morale e classifica.

Campionato rugby

Trasferta [illegible] «Dif»

ALESSANDRIA — [illegible] gioca oggi l'ultimo turno del campionato [illegible] rugby di serie [illegible] prima [illegible] invernale che [illegible] protrarrà fino [illegible] gennaio. Il Dif Alessandria [illegible] impegnato nella trasferta di Valledora [illegible] Alpignano. I mandrogni [illegible] reduci dalla prima [illegible] stagione, patita sul proprio terreno ad opera [illegible] Cecina, ma la battuta d'arresto non pregiudica [illegible] chances dei quindici [illegible] il [illegible] della classifica [illegible] compagnia [illegible] Piacenza, Gus Genova e Cecina. Grande equilibrio quindi per un campionato [illegible] si annuncia incerto e combattuto: [illegible] sola poltrona in serie [illegible] per quattro ambiziose aspiranti.

Il Valledora occupa la penultima piazza in classifica con due soli punti all'attivo, ma non è compagine da sottovalutare. Tra le mura di [illegible] vanta [illegible] buona tradizione, i due punti [illegible] palio [illegible] guadagnare.

m. p.

La Valle attende i turisti mentre si prepara per la festa più sentita

Festoni, stelle, abeti di Natale e i tradizionali presepi viventi

Cerimonie in ogni parrocchia - Manca la neve, tranne a Cervinia - Le vetrine addobbate attirano parecchia gente

AOSTA — Di sera le città e i paesi si illuminano di stelle, abeti, globi multicolori: dovunque in Valle il [illegible] è una fantasmagoria di luci. Soltanto a Pont-Saint-Martin i festoni non riescono a mascherare il clima pesante: c'è chi passerà il 25 dicembre in fabbrica, nell'Ilssa Viola occupata dai duecento operai, che sembrano ormai destinati alla disoccupazione. «Vogliamo soltanto lavorare», [illegible] uno striscione. Per Natale duecento famiglie, forse di più, non potranno festeggiare con la serenità [illegible] tempo.

[illegible] altri cercheranno di dimenticare, pronti poi a riprendere le «battaglie» quotidiane. I centri invernali attendono la neve, i «bollettini» sono un lungo elenco di impianti chiusi. Soltanto Cervinia [illegible] [illegible] centimetri [illegible] alla quota e la dicitura indica [illegible] «parzialmente aperto». La meteo svizzera ha gettato gli operatori nello sconforto: prevede la neve per metà gennaio, [illegible] prima.

Tutti sperano che la famosa precisione elvetica questa volta venga smentita, sin dai prossimi giorni. E si guardano le prime [illegible] avanzare dalla montagna nel cielo che [illegible] a venerdì era [illegible]. Ma la Valle festeggia e santifica il Natale non soltanto sui campi per lo sci. Da giorni in tutte le parrocchie di Aosta sono stati allestiti i presepi e in occasione della Messa di mezzanotte ci saranno [illegible] po' dovunque le rappresentazioni viventi della Natività.

In Cattedrale il presepe degli Scouts invita l'uomo a seguire come i pastori d'un tempo il cammino verso la stalla dove nacque Gesù. *«Andiamo come i pastori con amore e speranza verso Gesù»* è la frase che campeggia sul grande presepe. La Messa di mezzanotte sarà celebrata dal [illegible] Ovidio Lari. [illegible] il giorno di Natale officerà ancora [illegible] 10 e [illegible] 18. Com'è tradizione, il vescovo pranzerà il 25 dicembre con gli anziani del «Rifugio» di [illegible] padre Lorenzo.

Per il quarto anno consecutivo il «Comité des seques» di Saint Martin de Corléans organizza per la sera della vigilia il presepe vivente. Nella piazzetta davanti la [illegible] chiesa di Saint Martin gruppi di pastori con mucche, pecore e cavalli raggiungeranno la capanna di Maria e Giuseppe. I gruppi partiranno da viale Europa, [illegible] [illegible] viaod e regione Bioula. Paolo Boeti, 31 anni, sarà Giuseppe, mentre la moglie Letizia Patrizi, 28 anni, indosserà le vesti di Maria e il loro figlio Marco, di 6 mesi, impersonerà Gesù Bambino.

Nella parrocchia dell'Immacolata il presepe vivente è stato organizzato dai ragazzi dell'Azione Cattolica per il 29 dicembre alle 18. Tra le famiglie è stata formata una giuria che premierà i presepi più belli (non si tratta comunque d'un concorso). La comunità dell'Immacolata offrirà [illegible] [illegible] nonico Jean Domaine [illegible] sessantina di libri per i carcerati (il sacerdote è cappellano della prigione di Brissogne).

I giovani delle parrocchie di Sant'Orso e Santo Stefano celebreranno il Natale [illegible] una recita. A [illegible] saranno rappresentate scenette della Natività [illegible] bambini delle scuole elementari e medie; a [illegible] Stefano dalle 20.30 di [illegible] il gruppo degli studenti medi proporrà uno spettacolo teatrale.

Nelle strade d'Aosta [illegible] cesso del [illegible] per le vetrine e per i migliori addobbi. Molta la gente che fa acquisti e già sono comparsi («Ma timidamente, per ora», dicono i negozianti) i primi turisti, [illegible] rinunciano al fascino della montagna per trascorrere il Natale in serenità. L'abete in piazza [illegible] di fronte al Municipio è il simbolo ufficiale della festa.

Beatrice Mosca

Aosta. Via Porta Pretoria con i festoni e le luminarie per le feste natalizie (Foto De Tommaso)

Anche [illegible] la crisi economica in Valle ha frenato in parte le spese

Una tredicesima di 37 miliardi

AOSTA — La somma globale erogata in Valle con le tredicesime [illegible] a oltre [illegible] miliardi. I calcoli [illegible] stati fatti tenendo conto degli occupati [illegible] lavoratori dipendenti e dei pensionati. «Sono le uniche categorie alle quali spetta la gratifica natalizia», spiegano i tecnici dell'Ufficio regionale di Statistica e dell'Inps (Istituto nazionale previdenza sociale).

Gli occupati in Valle all'inizio dell'anno risultavano (dati Istat del gennaio 1985) [illegible] più di [illegible] dei quali 1900 nell'agricoltura, 8000 nell'industria (energia e trasformazione), [illegible] nelle [illegible] struzioni e 13.000 nel terziario (pubblica amministrazione, servizi, e attività varie).

Durante l'anno la situazione economica in Valle è andata peggiorando, quindi il numero di occupati può essere sceso di alcuni punti percentuali. Inoltre, parecchi lavoratori dell'industria sono in cassa integrazione e quindi per loro la Tredicesima, se è arrivata, è stata molto magra. Comunque, calcolando (sempre secondo dati Istat) in [illegible] lire la media pro-capite per la tredicesima, si arriva ad un totale di 21-24 miliardi.

Per i 29.000 pensionati dell'Inps la cifra di riferimento media pro[illegible] è invece di 400-500.000 [illegible] si arriva [illegible] a un totale [illegible] altri 12-1[illegible] liardi. Ecco quindi che nel complesso sono stati erogati 35 o 39 miliardi al netto delle imposte.

Come sono stati spesi tutti [illegible] in parte quelli [illegible] Gli operatori economici e commerciali e i venditori di servizi qualificati (come i viaggi) vedono in Valle una situazione sostanzialmente uguale a quella degli anni scorsi per quanto riguarda le scelte, con un tono generale un po' dimesso [illegible] dovuto alla crisi economica della regione. L'abbigliamento assorbe sempre una grossa quota delle gratifiche, ma in questo momento non «tirano» le vendite del settore sportivo per la [illegible].

La gastronomia (pranzi di Natale e Capodanno) assorbirà almeno un quarto delle tredicesime: come sempre vanno forte zamponi, cotechini, patè, selvaggina e pollame, ma si vendono bene anche i prodotti tipici valdostani. «Si compra anche il pesce per il pranzo [illegible] festivo», dice la ditta Martinpesca di Aosta, che spiega [illegible] in questi giorni sia dimenticato il "pesce azzurro" e vengano richiesti invece orate, spigole, branzini e anche aragoste.

I viaggi sono in ribasso, almeno quelli in località lontane; hanno «tenuto» gli itinerari europei «soprattutto [illegible] Vienna», dice un [illegible] ratore [illegible].

b. bas.

Era stato trasferito dal carcere di Cuneo a Brissogne

Morto in cella un accusato della truffa da 2 miliardi

Giuseppe Giraudo, 55 anni, è stato colpito l'altra notte da un attacco cardiaco

[illegible] — Giuseppe Giraudo, 55 anni, [illegible] dei tre arrestati dai carabinieri per la truffa delle scarpe (oltre due [illegible] e mezzo), è morto nelle prime ore di giovedì nel carcere di Brissogne. Era solo nella cella e una guardia carceraria durante il consueto giro d'ispezione si è accorta che il detenuto era stato colto da malore.

L'intervento del medico non è però valso a salvare la vita al Giraudo, stroncato da un infarto. Erano le 2,30 del mattino di giovedì. Il detenuto era stato trasferito nel carcere di Brissogne da quello di Cuneo il 7 dicembre. Era malato, soffriva di diabete, dicono al carcere di Brissogne, «ma non aveva mai sofferto attacchi di cuore».

[illegible] vi sarà alcuna inchiesta, la Procura della Repubblica di Aosta ha concesso il nulla-osta per i funerali. Secondo gli accertamenti [illegible] vi [illegible] [illegible] sulla [illegible] del detenuto. Giuseppe Giraudo era stato arrestato il 2 dicembre nel suo alloggio di Cairo Montenotte al numero 84 di corso Martiri della Libertà. Il riserbo sull'operazione dei carabinieri è stato mantenuto sino a venerdì perché le indagini [illegible] erano [illegible] concluse.

Il Giraudo alcuni anni fa aveva aperto un negozio di scarpe a Cairo Montenotte: «Il bottegone della calzatura» in corso Dante 122, che è ora gestito dalla figlia e dal genero. Secondo i familiari il commerciante *«è rimasto vittima di un errore dell'inchiesta giudiziaria»*. Per gli inquirenti, invece, Giuseppe Giraudo e Emilio [illegible], 52 anni, residente a Torino, avevano organizzato una truffa ai danni di oltre [illegible] calzaturifici del Nord e del Sud Italia. Gli assegni a vuoto con cui compravano le merci (per oltre due miliardi e mezzo) [illegible] tutti firmati dal [illegible] arrestato, Michele Parisi, 44 anni, residente a Verbania, amministratore [illegible] mesi ottobre dell'anno scorso della «Emmi shoes», un grande magazzino di calzature alle porte di Aosta.

Giuseppe Giraudo, 55 anni — Emilio Balma, 52 anni

Proprio il Parisi era riuscito in pochi mesi a conquistarsi la fiducia [illegible] calzaturifici poi truffati e di cinque banche valdostane. Da una di queste era riuscito a farsi dare in periodi successivi 14 libretti di assegni (350 titoli) e aveva lasciato un «buco», fino al 6 novembre scorso, di oltre mezzo miliardo.

L'amministratore dell'azienda di [illegible] si presentava [illegible] sportelli bancari dei cinque istituti, dove aveva aperto un conto corrente a suo nome e della ditta che rappresentava, chiedendo un carnet d'assegni nuovo con la [illegible] di aver perduto o scordato a Verbania l'altro. Le banche non avevano alcun motivo di dubitare di Parisi, che fino a allora aveva sempre pagato regolarmente i fornitori di [illegible] [illegible] mai lasciare scoperti i conti correnti. Anzi aveva anche ottenuto fidi bancari.

In un anno di indagini i carabinieri [illegible] ricostruito l'attività [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nei [illegible] [illegible] acquistato scarpe per oltre due [illegible] e mezzo pagandole con [illegible] gni a vuoto.

I tre (arrestati per associazione per delinquere, oltre che per [illegible] continu[illegible] e aggravata e bancarotta fraudolenta) secondo i carabinieri avevano organizzato un commercio indipendente [illegible] [illegible] normale giro d'affari.

Enrico Martinet

1974 — 1985

Nell'anniversario della sciagura aerea di Punta Raisi dove persero la vita i [illegible] con

Rosina Boria

Paolo Rossi

le famiglie li ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto. Santa Messa il 23 dicembre ore 9 [illegible] (Cripta) di Aosta.

— [illegible], 22 dicembre 1985.

I ladri hanno rotto [illegible] vetro e aperto [illegible] finestra

Un furto di oro e preziosi in un alloggio a Châtillon

CHATILLON — Furto in frazione Saint [illegible] di Chatillon. I ladri sono [illegible] nell'abitazione, al pian terreno di [illegible] vecchia casa, di Augusto Marcellan, 46 anni, e hanno rubato preziosi e oggetti d'oro per un valore di circa quindici milioni. [illegible] portato via anche una gioco di r[illegible] ma [illegible] sono riusciti a trovare denaro.

Il furto è avvenuto nella serata di venerdì, forse tra le 18 e le 19,30. A quell'ora nella casa non [illegible] nessuno: la moglie di Augusto Marcellan, Giulia Vallet, di 44 anni, gestisce il bar-cremeria «La Vallée», in [illegible] [illegible] [illegible] a Saint-Vincent. Nel locale collaborano anche il marito e i due figli, Ferruccio di 21 anni e Gianluca di 16. [illegible], che risiede al piano superiore dell'immobile di frazione Saint Clair, ha un'attività commerciale e a quell'ora il negozio era [illegible] aperto.

Quando Gianluca, il [illegible] minore dei Marcellan, è tornato a casa, verso le 22,30, si è accorto che la finestra di una camera era aperta. I ladri erano entrati, dopo aver spaccato il vetro, e avevano messo a soqquadro l'alloggio.

Dai cassetti erano scomparsi una collana di perle, alcuni «girocollo» d'oro, [illegible] e bracciali sempre d'oro. Il ragazzo ha telefonato ai genitori, quindi sono stati avvertiti i carabinieri di Saint-Vincent. [illegible] autori [illegible] [illegible] non hanno [illegible] [illegible]. Sul pavimento è stato trovato un braccialetto, e [illegible] i ladri probabilmente hanno rinunciato perché di poco valore.

r. d.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

[illegible] La carica del cento e uno, regia di Wolfgang Reitherman, Hamilton Luske e C. Geronimi (Usa 1961) — *Signora [illegible] vuole [illegible] una pelliccia di cani dalmati e fa rubare una cucciolata di 99 cagnetti; ma altri animali soccorrono in loro aiuto. Una produzione [illegible] Disney.*

GIACOSA: Rambo II - La [illegible], regia di George Pan Cosmatos, con S. Stallone, R. Crenna, C. Napier (Usa 1985) — *Liberato dai lavori forzati, Rambo viene mandato in Vietnam [illegible] cercare soldati americani dispersi: massacri a piacere.*

[illegible]: [illegible] [illegible]a promessa, regia di Frank Roddam, con J. Beals, Sting, C. Brown (Usa 1985) — *Il barone Frankenstein, il mostro, la [illegible]na artificiale a lui promessa: ma lei è troppo bella e il mostro viene cacciato. Un remake originale [illegible] vecchio «La moglie di Frankenstein».*

SPL[illegible] Tutta colpa del Paradiso, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti, [illegible] Nuti (Italia 1985) — *Ex carcerato alla ricerca del figlio, affidato ad una coppia adottiva che vive fra le montagne della Valle [illegible]: un'altra prova di «malincomicità».*

[illegible]

[illegible] [illegible] Maccheroni, regia di Ettore [illegible] con J. Lemmon, M. Mastroianni [illegible] ([illegible]) — *Dirigente americano e [illegible] napoletano si rincontrano molti a[illegible] dopo la fine della guerra.*

[illegible]

ID[illegible] [illegible] Max III, regia di George Miller e George Ogilvie, [illegible] T. Turner, M. Gibson (Usa 1985) — *Il cavaliere del dopobomba e Bartertown, la città riscatto della cenere dell'umanità. Spettacolo e grandi mezzi.*

[illegible]

Aosta: Mocca, via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

SOCCORSO [illegible]

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.168
Châtillon: via Chanoux 180, [illegible] (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 76 (0165) 842.031
Pont-St-Martin: via delle Resistenze 37, tel. (0125) 82.001
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) [illegible].
Valtournenche: fraz. Crou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. [illegible] (0125) 92.91.82.

«La Stampa» - Aosta

[illegible] 3, rue Jeanne la Pierre, tel. (0165) 45.945.
Misuraca Pubblicità 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

RADIODUE

14 — [illegible] Vallée, [illegible] a cura della redazione della Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 regionale
[illegible] Tg3 Sport Regione

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni, telefilm, film
20,30 La furia del drago, film
24 — Gli imbroglioni, film

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE

7,30 Una mattina contesunica
7,40 Dai giornali del mattino
8 — Musica e chiacchiere
9 — La domenica del radio
12 — Buon appetito
12,30 Folk celebres
14,30 Buona domenica
18 — Notturno

SECONDA RETE

9 — Il buon mattino
10,30 News notizie
15 — Pomeriggio giovane
17,50 On air
18,10 [illegible]

RADIO REPORTER

9,02 [illegible]
[illegible] Inventa un disco
15,14 Moda e musica
16 — Self service
16,33 Il girandone
18 — Spettacolo informazione

RADIO GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Gamma Boies
19 — Gamma notizie

RADIO MONTE-BIANCO

8,30 Buongiorno
9 — Disco rock
10,15 Superdisco
16,15 Discovoglio
17 — Top Italia
18 — Prima nella musica
19 — Voglia di note

ANTENNE 2

13,20 Tout le monde le sait
14,30 Le juge et le pilote
16,20 L'école des fans
16,15 Le kiosque à musique
17 — Madame le juge
19,05 Stage 2
20 — Le journal
20,35 Le grand échiquier
23,40 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

9,35 Le temps de l'aventure
10 — Concours Clara Haskil
12 — Destination inconnue
13,05 Heidi
14,05 Le roi et l'oiseau
16,15 Les petits flocons
16,55 Fame
17,45 Disney Channel
19 — Vespérales
19,15 Le petit poisson
20 — Maître du jeu
20,50 Autant en emporte le vent

Indetto concorso per il «frontone»

AOSTA — Il Consiglio della Valle ha [illegible] alcuni mesi fa che il frontone [illegible] facciata sud [illegible] palazzo della Regione (quella di via Bonifacio Festaz) dovrà essere abbellito con un'opera d'arte.

Ora [illegible] ai Lavori Pubblici ha indetto un concorso per la realizzazione di una composizione che dovrà contenere questa frase di Emile Chanoux: «Il y a des peuples qui sont comme [illegible] flambeaux; ils sont faits pour éclairer le monde. En général ce ne sont pas de grand peuples par le nombre; ils le sont parce qu'ils portent en eux la vérité et l'avenir».

La superficie della [illegible] da ricoprire è di metri 12,80 per [illegible] e ai concorrenti è lasciata la massima libertà di espressione dal punto di vista ideativo, compositivo e del materiale da adottare. Gli interessati dovranno far pervenire la loro proposta all'assessorato ai Lavori Pubblici (in via Promis 2) entro le 17,30 [illegible] [illegible] gennaio.

Un'inchiesta s[illegible] Asti

«Noi, orfani dell'Alfieri»

Intervista all'assessore Pasta: «Nel conto ■■ rovescia per la riapertura ■■ teatro manca almeno un anno» - «Abbiamo tanta carne al fuoco: festival jazz, musica classica, mostre, Asti teatro 8»

ASTI — ■■ polemica ■■ mancanza di spazi per la cultura ■■ ■■ interviene anche l'assessore Guglielmo Pasta. Le amare considerazioni dei responsabili degli enti culturali astigiani apparse su «Gabiria» (■■ bollettino edito dallo stesso Comune) sono giudicate da ■■ «molto stimolanti, ma non sempre puntuali».

Avvocato, ■■, decano del Consiglio comunale (eletto dal 1957), il neoassessore alla Cultura nella giunta di pentapartito ha sulla scrivania il lungo elenco delle iniziative per l'86: mostre, rassegne, cataloghi, festival. «Altro che stasi culturale, il problema è ■■ i soldi, le idee certo ■■ mancano».

C'è il nodo del Teatro Alfieri, chiuso dal 1978 per restauri.

«I lavori proseguono, abbiamo ricevuto altri due miliardi di finanziamenti e ■■ ■■ più spesi quasi 5. I ■■ sono altissimi: è un monumento nazionale e va rispettato. Il solo restauro del sipario e del fon■■ costerà cento milioni. Siamo tutti orfani dell'Alfieri: se il teatro fosse aperto, faremmo ■■ discorsi ben diversi. Purtroppo bisogna ■■ aspettare».

Quanto?

«Il conto alla rovescia è già iniziato: fisseremo una data, che stimoli tutti a concludere. Penso ragionevolmente che arriveremo a fine '86, al massimo primavera '87».

E nel frattempo?

«Carne al fuoco ne abbiamo davvero tanta. Affitteremo il Politeama per una minirassegna teatrale. Ho avuto un contatto con il regista moncalvese Massimo Scaglione e il nostro concittadino Ileano Ghione per ripescare un lavoro dell'Alfione, e poi a maggio ci sarà il grande festival del jazz stimolato da Gianni Basso. Stiamo pensando ad una adeguata struttura prefabbricata».

E i problemi della Biblioteca Astese, della Pinacoteca dell'Istituto di musica?

«Non ho la bacchetta magica e non voglio fare promesse a vanvera. La Biblioteca rientra nel piano del restauro di tutto il palazzo Alfieri, la Pinacoteca è chiusa per adeguamento delle norme ■ sicurezza e l'Istituto ■ musica verrà presto ampliato. Abbiamo già approvato la spesa per insonorizzare alcune aule: è una scuola prestigiosa con quasi duecento ■■ e il ■■ ■■ ■■ stagione di concerti ci dimostra che ad Asti il pubblico anche in questo campo sta maturando».

Per trovare i finanziamenti, in altre città, gli enti pubblici ■ ■■ rivolti a banche e aziende private. ■■ negli sponsor culturali?

«Francamente sono molto scettico, le accetto solo se sono discrete come nel caso degli ultimi Asti teatro con la Riccadonna, altrimenti preferisco far fuoco ■■ la legna che abbiamo. ■■ convinto che le spese per la cultura siano prioritarie per la vita di una città. In questo momento le metterei dopo soltanto al problema della casa e degli anziani».

Quanto si spenderà per «far cultura» ad Asti nell'86?

«Il bilancio di previsione non è ancora completato. ■■ sono oltre a nove'ieri, miliardi insomma».

Alcuni progetti più immediati.

«Un piano ■ mostre che parte dell'Antico Egitto ■■ il riordino del materiale conservato presso il nostro museo, arriva alla grande rassegna su Bonzanigo e l'intaglio ligneo settecentesco e si conclude con una rassegna "2000 anni di vetro". Asti teatro 8 seguirà la strada delle anteprime di autori italiani e stranieri. Ma non ci dimenticheremo neanche dei palati più semplici».

Il sogno ricorrente di assessore alla Cultura?

«L'ho già detto, poter riaprire il nostro teatro, magari con una tragedia dell'Alfieri recitata ■■ Gassman. Quand'ero ■■ ho recitato proprio su quel palcoscenico. Facevo la comparsa nell'Oreste. Eravamo i soldati, molto contenti soprattutto perché si poteva saltare qualche lezione. Povero Alfieri, dovevo un debito ■■ ■ lui».

Sergio ■■

Ultimo concerto al Vittoria

ASTI — Per sollecitare la riapertura ■■ teatro Alfieri il Collettivo ■■ ■■ organizza per domani ■■ un happening dal titolo: «Verso la cometa di Halley».

Si inizierà con un'azione di teatro in ■■ alle 21 davanti al ■■ ■■. Poi si andrà al Vittoria dove una decina di gruppi musicali astigiani daranno vita all'ultimo concerto (ingresso gratuito) ospitato nella sala che è destinata ■■ a fine dell'anno alla chiusura.

I giorni della vigilia di Natale sono funestati da gravi episodi di sangue

Ferita alla gola sta migliorando

Il rapinatore accusato di tentato omicidio

ASTI — Carla Salinitri è stata operata e migliora. La titolare della boutique «Tilt» ■ corso Alfieri, ferita alla gola venerdì durante un tentativo di rapina, è fuori pericolo. Il colpo non le ha provo■■ lesioni alle corde vocali, ■ lama del trincetto ha sfiorato la carotide. Il protagoni■■ del sanguinoso episodio, Salvatore Montaldo, 22 anni, palermitano, residente a Torino in via Cibrario 18, ■■ vato, dovrà rispondere ■ tentato omicidio.

Il grave fatto ha destato serie preoccupazioni e non solo tra i commercianti.

Il Montaldo, giunto da Torino in treno, avrebbe ■■ messo davanti ■ sostituto procuratore ■■ Repubblica, Ercole Armato, ■ ■■ entrato nella boutique per rapinare ■ Salinitri dell'in■■. ■ donna ■ reagito e lui l'ha colpita alla gola ■■ il trincetto da calzolaio. Mentre stava per ■■ dal negozio è sopraggiunto il marito ■■ commerciante, ■■ Vurchio, 42 anni. Quest'ultimo, scorgendo ■ moglie a terra insanguinata, ha bloccato il Montaldo con un colpo di ka■■: ■ giovane ha tentato ■■ ■ fuggire. Ne è nata una colluttazione che ha richiamato gente.

Una pattuglia della Volante subito intervenuta ha arrestato il Montaldo. ■■ ■ esclude si tratti ■ un ■■ dipendente. Ha ■■ solo pre■■ penale per furto.

Giunto ad Asti aveva ■■ scelto per mezz'ora su e giù per ■■ Alfieri. Giunto all'altezza del supermercato Upim ha scorto il negozio della Salinitri sotto i portici. Dopo aver ■■ che ■■ una cliente ■ entrato nella boutique.

■ ma.

Salvatore Montaldo, ha tentato la rapina alla boutique Tilt

Cercano di notte il marito escono la moglie e le sparano

Misterioso episodio a San Damiano a casa dei fratelli De Giorgi

SAN ■■ — Un'operaia ■ trent'anni, moglie di un pregiudicato, è stata misteriosamente ferita a colpi di pistola venerdì notte. Vittima ■■ vicenda Marisa Franco, sposata a Piero ■ Giorgi, 30 anni, noto alle cronache per una lunga ■■ di reati (rapina, estorsione, truffa, droga).

Martedì scorso il marito è stato processato con il fratello Francesco per lesioni ai danni di un automobilista. Entrambi condannati a ■■ mesi ■ reclusione, ■■ stati posti in libertà provvisoria. Piero De Giorgi era quindi tornato a casa col fratello, nell'abitazione ■ via per Cisterna, in frazione Gorzano 843, una villetta a due piani. E' qui che venerdì notte c'è stata la misteriosa sparatoria.

■■ si conoscono ■■ tutti i particolari della vicenda. Gli inquirenti stanno vagliando una serie di precedenti che hanno attinenza coi turbolenti trascorsi ■ due fratelli. Pare quasi ■■ infatti che non la ■■, ma il marito dovesse ■■ il bersaglio degli sparatori.

■■ Franco è stata ferita. Il marito Piero De Giorgi

Questa ■■ ■ prima ricostruzione ■■ fatti: verso ■ tre di notte, nel cortile della casa (un edificio isolato, posto ■ di un dosso che si ■■ ■■ comunale per Cisterna) sono entrati ■■ ■■ giardino alcuni individui (non se ne conosce il numero esatto) che hanno chiamato ripetutamente «Piero».

L'uomo ■■ a letto e ■ mandato ■ moglie a vedere chi c'era. Marisa Franco, affacciandosi sul balcone, avrebbe risposto che il marito non ■■ in ■■ immediata — secondo quanto i De Giorgi hanno in seguito ■■ contato ■ carabinieri di San Damiano — la reazione degli intrusi, che hanno sparato numerosi colpi di pistola. Un proiettile ha raggiunto la donna nei glutei, trapassandole il bacino. Mentre la moglie si accasciava sul ballatoio, gli sparatori si sono allontanati a gran velocità su un'auto, forse una «Giulietta» bianca.

Piero De Giorgi ha chiesto l'intervento di un'autoambulanza. La donna è stata trasportata ad ■■ e ■■ sottoposta ad un lungo intervento, presso ■ prima divisione chirurgica dell'ospedale. Le sue condizioni ■■ gravi; la prognosi è ■■ riservata.

Nella casa dei De Giorgi sono quindi arrivati i carabinieri, che hanno ■■ ad interrogare i due fratelli.

Fra ■ possibili «piste» ■ seguire, ci sono numerosi episodi in cui i De Giorgi sono ■■ implicati: per Piero, in particolare, si può risalire ad ■■ processo ■■ dre■■ celebrato ■■ Asti ■■ anni fa, in ■■ fu condannato: ad ■■ rapina ■ danni ■ un ragazzo di Acqui Terme; al ■■ (insieme col fratello) per estorsione per la «vicenda Dixie», imputazione successivamente derubricata in truffa e la conseguente condanna; infine, a parte la recente ■■ di condanna per ■ ■■ provocate ad un automobilista nell'ottobre ■■ in corso Savona, Piero De Giorgi sarà nuovamente processato, in primavera, per spaccio di stupefacenti.

Laura Bosia

Accese polemiche in Consiglio comunale

Alla periferia di Asti l'Avir o i rottami?

ASTI — Due sedute dall'atmosfera incandescente ■ Consiglio comunale sulla questione ■■ ■■ stabilimento Avir. Sei ore di dibattito serrato ■■ un susseguirsi ■ ■ interventi pro e contro la decisione ■■ giunta ■ destinare spazi nell'area prevista dal Piano degli insediamenti produttivi (tra ■■ Alessandria e corso Casale) ■■ alcuni rottamai.

L'opposizione ha sostenuto ■■ la decisione della giunta compromette ■■ del futuro stabilimento della Vetreria favorendo così ■ tesi dell'azienda che intende spostarsi nella zona ■ Quarto. Si sono registrati accesi «scontri verbali» tra i consiglieri ■■ e Rescinito (dc) e Nattino, Segato (pci) ■■ all'urbanistica, Gianpiero Vigna (psdi), ha ■■ che «l'incombente problema ■■ depositi di veicoli in demolizione, sorti abusivamente alla periferia ■■ città, ha creato una insostenibile situazione che ha costretto ■ l'autorità giudiziaria ad intervenire con ordinanze ■ sequestro ■ alcuni campi di raccolta. E la stessa autorità ha sollecitato l'amministrazione ■■ comunale affinché venga affrontato il problema».

La giunta ha perciò deciso di assegnare una serie di lotti (pari a 12 mila metri quadrati) a tre ditte di rottamai.

L'opposizione consiliare si è scagliata contro l'assessore Vigna. Giorgio Platone (pci), ■■ assessore all'urbanistica, ha definito «grave la scelta adottata ■■ giunta in quanto l'area viene, con la presenza dei rottamai, svalutata allontanando così un possibile insediamento della Vetreria». Vigna ha spiegato che «oltre ■ rottamai c'è ■■ che posto per la Vetreria purché l'Avir ■■ d'accordo, cosa poco probabile».

Il consigliere Enrico Besiente (dp): «Con la presenza dei rottamai l'Avir ha oggi il comodo pretesto ■ rifiutare di ricollocarsi nell'area prevista ■■ ■■ Piano degli insediamenti industriali». Germano Cantarelli (pri) interviene dicendo: «Condivido ■ scelta della giunta, a mio parere l'Avir ■■ ha la minima intenzione di costruire in Asti ■■ altro stabilimento».

Per i comunisti, Luciano Nattino ha definito «un ■■ scandalo la decisione della giunta in quanto manda all'aria tutto il discorso del rinnovamento industriale locale».

L'assessore alla cultura Guglielmo Pasta (pli) ribatte: «Si tratta di una scelta obbligata in quanto ■ giunta entro il 31 dicembre deve mettere a disposizione un'area per i rottamai. Se però l'opposizione ci indica un'altra area siamo a disposizione per modificare la delibera».

Vigna precisa: «C'è il pericolo che la Vetreria si trasferisca addirittura fuori dal territorio comunale e pertanto non intendo avere ■ paternità di aver fatto fuggire da Asti l'Avir».

La minoranza ■ partita nuovamente all'attacco sottolineando ■ fatto che esiste una contraddizione ■ fondo in quanto sia Vigna che il ■■ Galvagno hanno sempre sostenuto che l'Avir deve ■■ rilocalizzata nell'area prevista dal Piano degli insediamenti.

Il consigliere comunista Segatto ha parlato di «ricatto» dell'Avir nei confronti dell'amministrazione comunale. Rescinito prima e Barole poi gridano all'indirizzo del consigliere dell'opposizione: «Stai zitto, ora basta». I consiglieri comunisti hanno ■■ gio e il sindaco ha dovuto scampanellare a lungo per riportare la calma. Alla fine la delibera della giunta ■ approvata a maggioranza (compreso il missino Baudo). Contro i ■■ e il rappresentante di dp.

Vittorio Marchisio

Il taccuino

■■ CIE DI TURNO

Asti: diurna Santa Caterina, corso Torino 21; notturna: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
■■: Dova Bosoni, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico ■■ 353.556; ■■ 721.971; Canelli 832.525; Moncalvo Bernicda ■.046; Rocca ■■ 606.180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.810; Costigliole 968.779; Villafranca ■■ Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6464; Villanova 94.565.

TELEFONI UTILI

Croce ■■ 53.345; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.863, ■ nerif 834.222. Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del ■■ 21.22.22; Vigili urbani 53.421. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 62.605.

Al cinema

ASTI

LUX: ■ ■■ dei 101 di W. Disney (cartoni animati).
■■ Il ■■ poeti■, ■■ T. Musante, F. ■■ (drammatico).
RITZ: E' arrivato ■■ ■■ di ■■ Piccolo, con P. Pozzetto (brillante).
■■ Sempre buio in ■■ ■ P. Benigni.
VITTORIA: Videodrome (drammatico).
DON BOSCO: La ■■ infinita di W. Petersen. Ore 21 (Rebo).

CANELLI

BALBO: Cercasi Susan disperatamente ■ S. Seidelman, ■■ Madonna, R. Arquette (drammatico).

NIZZA

AURORA: Bella Nylon Park (giallo).
LUX: Dietro la maschera (drammatico).
SOCIALE: Legend di R. ■■ con T. Cruise, M. Sara (avventuroso).
■■ Scene di guerra, con S. Grillo (drammatico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Il principio dell'orso di Bob (avventuroso).
LUX: L'anno del dragone di M. Cimino, con M. Rourke (drammatico).
SPLENDOR: Giochi ■■ (commedia).

Veglie, fiaccolate, presepi viventi nel panorama astigiano

Tutti gli appuntamenti del Natale

I giorni della vigilia di Natale si animano di veglie, fiaccolate, presepi viventi. Sono le ultime ore per scegliere i ■■ e scambiarsi gli auguri.

● Ad Asti oggi funzionerà nuovamente l'isola pedonale in corso Alfieri (da piazza Roma all'incrocio con corso Dante) e ■ via Cavour. L'area sarà riservata ai pedoni dalle 9 alle 12 e dalle ■ alle 19. In piazza Alfieri, piazza Libertà e ■ campo ■■ ■■ ■ sarà il ■■ (ore 8-19). ■■ aperto anche il mercato coperto (dalle 8.30 alle 12.30 e ■■ 15.30 alle 19).

● A Moncalvo ■■ Natale arriverà su un landò. Alle 14.30 in piazza Garibaldi lo attenderanno i bambini moncalvesi. Porterà doni ai degenti dell'ospedale e agli ospiti ■■ Casa di riposo. Tutti i bambini andranno poi al teatro Comunale dove ■■ ■■ ad uno spettacolo gianico e ad una rappresentazione del piccolo Teatro di Moncalvo.

● Sempre a Moncalvo gli «Amici di Castellino» daranno vita in regione ■ Valletta [illegible] antica tradizione monf[illegible]

● A Montechiaro sono i bambini i protagonisti della natività: alle ■ nella scuola elementare inaugurazione ■ ■■ mostra natalizia realizzata dagli alunni delle elementari e della materna. Sarà esposto anche un presepe di pane preparato dal panettiere Enrico Roba.

● Oggi a Montaldo Scarampi Babbo Natale su una carrozza trainata ■ due ■■ distribuirà nel paese ■■ ■ bambini offerti ■■ ■■ Loco.

● A Villanova alle ■ nella chiesa di San Martino sacra rappresentazione della Natività organizzata ■■ gruppo giovanile parrocchiale.

● ■■ San Secondo festeggia ■ anziani del paese. Stamane messa, pranzo sociale e nel pomeriggio ■■ e canti popolari.

■ Cerdone propone invece una mostra fotografica sulla storia, i personaggi e i costumi di inizio secolo. La rassegna viene inaugurata stamane (ore 11.30) nella biblioteca. Resterà aperta sino al ■ gennaio. Orario: il mercoledì dalle 16 alle 18, il venerdì dalle 15 alle 17. La domenica apertura ore 11.

● A Castagnole Lanze ultimo giorno ■■ mostra di Natale di oggetti prodotti dai detenuti della casa di pena ■ Saluzzo. La mostra è in via Don Caretta ed ■ aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 ■■ 19.30.

● A Ferrere (ore ■■) solenne inaugurazione della nuova sede municipale completamente ristrutturata.

■ Domani (ore 21) nel teatro Don Bosco spettacolo dal titolo «Mi appare»: è ■■ susseguirsi ■ canzoni e parti recitate. Prendono parte i solisti e il coro formato dai giovani dell'oratorio.

● Martedì, vigilia di Natale, ■■ in piazza Dalla Chiesa nel quartiere di corso Alba. Ci sarà Babbo Natale e il popolare Gelindo interpretato dall'attore dialettale Emanuele Pastrone, seguito da pastori e zampognari. ■ mezzanotte messa nella chiesa del quartiere.

● Sempre martedì a Nizza (ore 20) con partenza da via San Giovanni gara podistica di Natale. Allo scoccare della mezzanotte in piazza del Municipio distribuzione di panettoni da parte dell'Acan.

● A Rocchetta martedì veglia natalizia ■■ scambio ■ doni e concerto vocale.

● A Montemagno festa dell'inverno, sempre martedì con folclore e degustazione di prodotti tipici.

● Revigliasco aspetterà la mezzanotte con una fiaccolata per le vie del paese, presepe [illegible]

● Festa e spettacolo della vigilia anche a [illegible] Castelnuovo Don Bosco, veglia natalizia con visita al presepio degli allievi dell'istituto salesiano.

● A ■■ la tradizione rivivrà, la sera del 24, con il presepe vivente, con personaggi in antichi costumi.

● Anche a Montabone fiaccolata per le vie del paese ■■ adorazione del bambin Gesù, nella capanna allestita nella piazza del paese.

● Il giorno ■ Natale, ■■ Natale sfilerà per le vie di Nizza a bordo di una slitta trainata da cavalli bianchi. Distribuirà doni e panettoni. Il 26 dicembre ancora a Nizza festa ■ Santo Stefano al ■■. E' la rievocazione di un episodio del 26 dicembre 1799, quando le campane del paese chiamarono a raccolta i nicesi per scacciare una banda di ■■ rivoluzionari.

Provino natalizio per aspiranti divi

Perché non regalarsi a Natale un provino per una emittente televisiva privata? La proposta viene da Canale 5, Italia 1 e Retequattro le ■■ emittenti private della ■■ ■ Silvio Berlusconi che stasera ■■ presenti con una troupe al Wisky Notte del Salera per trovare nuovi talenti. Verranno selezionati comici, cabarettisti, prestigiatori, fantasisti, ballerini, imitatori, modelle, attori, cantanti, artisti vari, volti nuovi. Dopo un primo provino al Salera, i prescelti saranno invitati ad una successiva selezione per prendere parte a nuove trasmissioni del net-work.

(f. c.)

Periti agrari sono assolti dal pretore

ASTI — Il pretore, Vincenzo Paone, ha assolto, perché il fatto non costituisce reato, l'intero Collegio provinciale dei periti agrari (composto da Enzo Ferrari, Giuliano Noè, Augusto Dallera, ■■ Dezzani e Francesco Gianquinta), accusati di omissione di atti d'ufficio.

La vicenda è questa. Fabrizio Carosso, di Asti, che si era diplomato presso l'istituto professionale per l'agricoltura sezione sperimentale ■ Asti, aveva chiesto l'iscrizione all'albo dei periti agrari [illegible] al Collegio che però respingeva la domanda sostenendo che «Il titolo ■ studio rilasciato dall'Istituto non consente l'iscrizione all'Albo dei periti agrari in quanto ■ tratta di agrotecnici».

Contro questa decisione il Carosso presentava denuncia al pretore costituendosi inoltre ■■ parte civile. La discussione della causa, iniziata il 10 novembre e ripresa ieri, ■ stata interessante ■■ piano giuridico.

La ■■ (avvocati Malerba, Mirate e Pazzi) ha sostenuto in principal modo che il Carosso non ■■ seguito l'iter amministrativo per il ri■■ al Collegio nazionale; inoltre i componenti del Collegio ■ Asti hanno rimarcato che la documentazione ■■ sentata ■■ Carosso ■■ priva ■■ requisiti previsti. Si attende ora la motivazione della sentenza.

V. ma.

Movimentato episodio a Nizza

Sgridato perché ubriaco ha minacciato di gettarsi da una cisterna di vino

NIZZA — E' arrivato sul posto ■ lavoro un po' alticcio, e quando è stato severamente sgridato dal principale, come reazione, si è arrampicato in cima a una cisterna minacciando il suicidio. Solo l'intervento dei carabinieri e vigili del fuoco, dopo oltre due ore di pazienti discorsi, lo hanno convinto a ridiscendere a terra.

Il movimentato episodio è accaduto venerdì sera nello stabilimento vinicolo di Agostino Bertolino: protagonista un operaio, Guido De Nardi, 54 anni, abitante in via d'Asseglio. L'uomo nel pomeriggio si era presentato nello stabilimento visibilmente ubriaco.

Il fatto era già accaduto al■■ volte e il titolare, Agostino Bertolino, uno dei maggiori commercianti di vino italiani, lo ha mandato a chiamare spiegandogli che se si fosse ripetuto un episodio del genere, avrebbe preso severe sanzioni nei suoi confronti.

Per tutta risposta, il De Nardi, è ■■ nel cortile, dove sono sistemate grosse cisterne in acciaio, è salito in cima ad una di esse minacciando di lasciarsi cadere nel vuoto.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco e i carabinieri che dopo un paio d'ore di «trattative», lo hanno convinto a desistere. L'uomo è stato ricoverato in ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato stato confusionale e choc.

f. la.

Pareggio ieri a Roma contro il Lodigiani

L'Asti si difende e «strappa» lo 0-0

ROMA — Il coriaceo Asti di Mujesan è riuscito, ■■ una condotta di gara accorta ed ordinata, a impedire alla Lodigiani la sua terza vittoria consecutiva della settimana, dopo quella di campionato contro il Derthona e quella di Coppa Italia contro la Torres. Dopo un avvio caratterizzato ■■ migliore disposizione in campo dell'Asti, era ■ Lodigiani al 17' ■■ andare per prima vicino al gol. Gran ■■ di Di Pietropaolo su calcio piazzato e deviazione ■ angolo di Riccarand.

Al 37' Cardillo fuggiva sulla destra inseguito da Zannino. I due prima venivano a contatto di gomito costringendo l'arbitro a fischiare il ■■, ma continuavano con un incontro «troppo ravvicinato» contornato di parole molto lontane dagli... auguri natalizi. Morale: entrambi negli spogliatoi con un'ora di anticipo.

La ripresa si apriva con un felice spunto di Di Lucia sulla destra, ma il suo traversone al centro non veniva sfruttato ■ Sabatini e Gabrielli. Al 5' una fucilata di Di Pietropaolo su calcio piazzato da oltre venti metri veniva sventata in angolo dal bravo Riccarand.

La Lodigiani continuava a premere sull'acceleratore. All'8' ■■ astuto colpo di testa di Gabrielli rischiava di ■■ prendere l'attento Riccarand. Al 18' uno spettacolare duetto in area tra Di Pietropaolo e Di Lucia si concludeva con un tiro di quest'ultimo deviato in angolo dal portiere.

Fabrizio Acali

Lodigiani: Savorani; Paganucci (73' Marcangeli), Gabrielli; Argenio, Massimi, Verdiglioni (81' Fioretti); Tinsione, Di Lucia, Cardillo, Di Pietropaolo, Sabatini. All. Attardi.

Asti: Riccarand; Cacciola, Loffredo; Zannino, Prevedini, Castagna (70' Padovano); Galeazzi, Bellacomo, Marchese (83' Tronzano), Cassano, Rispoli. All. Mujesan.

Arbitro: Rosalgnoli ■ Firenze.

Il Canelli oggi in campo con 6 giovani

■■ — ■■ una formazione ■■ da ■■ tuni e dal giudice sportivo (Luciano Nosenzo, Meretti e Baldi infortunati, Foria, Cerda e Alberti squalificati, Scardaliato in non perfette condizioni) il Canelli-Gancia affronta oggi pomeriggio la Ca■■ese, avversaria diretta nei fondo classifica della Promozione.

Cascelo ■■ convocato ■■ giovani della formazione allievi: Cella, Fenengo, Nanetta, Mondo, Bossalo, Marchisio.

(f. la.)

I [illegible] CON IL [illegible] ALL'OSPEDALE DI PAVIA

Tutti i parenti da Gianmario per augurargli buon Natale

Lo studente [illegible] Dogliani [illegible] qualche problema polmonare, ma la situazione è sotto controllo

Gianmario Taricco poche ore dopo il trapianto di cuore all'ospedale di Pavia (Ansafoto)

NOSTRO SERVIZIO

DOGLIANI. — [illegible] villetta di via Giovanni XXIII c'è un po' di apprensione. *«Gianmario ha una piccola infezione polmonare, da ieri è stato trasferito nella clinica immunologica dell'ospedale di Pavia. Ma dovrebbe essere nulla di grave: la situazione cardiaca è buona»*, spiega Vera Taricco, la madre del primo cuneese sottoposto a trapianto di cuore.

Per Natale tutti i parenti gli saranno vicini. Il papà Filippo — ex sindaco di Dogliani —, la mamma insegnante di italiano nelle scuole medie, la sorella Michela che frequenta la prima magistrale a Mondovì; e gli zii Ida e Giuseppe Conterno, le cugine Giovanna, Stefania e Paola, che abitano al primo piano della villetta e seguono con trepidazione la vicenda di Gianmario.

Il trapianto di cuore un [illegible] fa. Nella notte fra il 17 e il 18 novembre, l'équipe di Pavia diretta dal prof. Mario Viganò intervenne su Gianmario, vent'anni, ormai in fin di vita a causa di una miocardiopatia acuta dilatativa.

Il dramma del ragazzo era cominciato a giugno. *«Qualche difficoltà respiratoria, una visita all'ospedale [illegible] Mondovì, poi a Cuneo, infine a Pavia* — racconta la zia Ida, che è anche madrina dello studente universitario —. *E diagnosi sempre più nere, l'impossibilità di fare qualcosa»*.

A luglio Gianmario era tornato a casa. *«Siamo partiti per il mare, a Peschici sul Gargano, come ogni anno* — spiega la sorella "Mila" —. *I medici gli avevano raccomandato "Nuota pure, però non fare sforzi" e lui se n'è stato tranquillo sulla spiaggia. Ma non era nelle condizioni migliori»*.

A ottobre il giovane si era aggravato. *«Si è messo a vomitare* — dicono ancora i famigliari — *ha perso peso. Sapevamo tutti che l'unica soluzione era il trapianto, ma si sperava di poterlo rimandare. Fra l'altro in Italia era ancora vietato e si guardava a Londra, a Nizza»*.

Poi, nel momento di maggiore disperazione, il cuore nuovo. E il volto di Gianmario sui giornali e alla televisione, l'attenzione di tutti per il secondo trapianto in Italia e le «luci accese» sull'ospedale di Pavia e il paese [illegible] Dogliani, nella Langa [illegible] un mese fa era innevata e che oggi non è più bianca.

«E' arrivato un telegramma di auguri anche da Giampiero Boniperti — spiega la mamma —. *Gianmario è un grande tifoso della Juve e i bianconeri, in queste settimane, gli hanno dato molte soddisfazioni»*.

Il football è sempre [illegible] la passione dello studente universitario — secondo anno della facoltà di Giurisprudenza — che fino a sei mesi fa ha giocato nella squadra di calcio di Dogliani. «E' bravo», spiega la sorella, che però preferisce il basket.

Quando tornerà a casa? «E' *presto per dirlo* — conclude la mamma —. *Non abbiamo fretta: l'importante è che stia bene»*.

Giuseppe Grosso

Vera e Filippo Taricco, i genitori del giovane di Dogliani

L'ex operaio fa progetti «Un lavoro lo troverò»

Giovanni Ghigo, [illegible] Entracque, è in buone condizioni

Giuseppe Ghigo, l'operaio di Entracque operato il 3 dicembre

ENTRACQUE — *«Per Natale [illegible] organizzare insieme con i familiari [illegible] Taricco una piccola festa per rallegrare un pochino [illegible] degenza di Giovanni e di Gianmario, ma non ne abbiamo ancora parlato con i medici, non sappiamo se ci daranno l'autorizzazione»*: Marilena Ghigo — la sorella dell'operaio entracquese cui è stato trapiantato il 3 dicembre scorso un cuore nuovo — e il marito, Nino Dalmasso, il 25 dicembre lo trascorreranno comunque tra le corsie dell'ospedale di Pavia.

Non ci sarà la mamma di Giovanni. Da quando suo figlio è stato operato Angela Ghigo lo ha visto una sola volta. *«Purtroppo mio padre, che dalla scorsa estate è ricoverato all'ospedale Santo Croce di Cuneo per una grave malattia, è peggiorato e quindi lei deve assisterlo, giorno e notte, perché lui preferisce la [illegible] compagnia, con mia madre ha più confidenza. Giovanni, comunque, lo ha potuto riabbracciare due settimane fa e le ha fatto piacere vederlo sereno, contento di essersi fatto operare»*, dice Marilena.

Da qualche giorno Giovanni Ghigo è stato trasferito dalla saletta sterile del reparto operatorio del Policlinico San Matteo in una normale stanza dell'ospedale. Il decorso operatorio prosegue nei migliori dei modi dopo qualche preoccupazione, nelle ore immediatamente successive all'intervento, per un'accentuata resistenza polmonare che aveva un po' affaticato il cuore nuovo. *«Ma si è ripreso rapidamente, sbalordendo gli stessi medici* — aggiunge la sorella — *e adesso sta bene, prosegue gli esercizi per la riabilitazione. Ovviamente i tempi per un ristabilimento completo saranno ancora lunghi. Gli stessi medici, pur esprimendo un cauto ottimismo sulle sue condizioni, preferiscono non sbilanciarsi in pronostici su quando Giovanni potrà tornare a casa. E noi stessi preferiamo non farci illusioni, né contare i giorni. Tornerà soltanto quando sarà l'ora, non prima»*.

La mamma, Angela Ghigo

Ma Giovanni già ci pensa, e fa progetti. Sa che non potrà ovviamente tornare a lavorare in fabbrica, ma non si preoccupa più di tanto: *«Qualcosa da fare lo troverò sicuramente, non sono mai rimasto disoccupato»*, va ripetendo a chi lo va a trovare.

«L'importante è che l'operazione sia riuscita, che tutto sia andato bene — continua Marilena Ghigo —: *prima dell'intervento Giovanni era praticamente condannato, la miocardiopatia dilatativa lo aveva debilitato moltissimo, ora è rinato. Non ringrazieremo mai abbastanza il professor Viganò e la sua équipe, tutto il personale dell'ospedale e, soprattutto, i genitori della cara Eva Moltedelli, che con l'autorizzazione al trapianto hanno consentito di ridare una speranza di vita a mio fratello»*.

Pier Paolo Luciano

ECCELLENZA - Ultimo appuntamento dell'85 per le società della «Granda»

L'Albese punta [illegible] un pareggio

In casa degli azzurri la temibile Biellese

ALBA — Per concludere il 1985 il calendario della quattordicesima giornata del torneo di Eccellenza pone di fronte l'Albese [illegible] Rurale di Gallo e la Biellese, formazione di alta classifica che è partita per vincere il campionato, ma che ora si trova in [illegible] posizione di attesa dopo alcuni risultati deludenti.

Anche la squadra [illegible] però [illegible] sta attraversando un periodo [illegible] ed le ultime partite l'hanno relegata [illegible] penultimo posto della classifica. Sulla carta dunque il confronto sarebbe impari, ma la rabbia dei langaroli e il non brillantissimo momento del [illegible] dovrebbero [illegible] la gara più equilibrata.

«Per noi tutte le partite [illegible] difficili, vista la posizione [illegible] cui ci siamo venuti a trovare. Però a questo punto per salvarci abbiamo bisogno [illegible] fare risultato tutte le domeniche. La Biellese [illegible] è più uno squadrone [illegible] lo scorso anno e quindi noi dobbiamo scendere in c[illegible] per ottenere qualcosa di positivo. Il pareggio andrebbe bene, ma la vittoria non [illegible] è preclusa a priori, pur riconoscendo alla Biellese una caratura tecnica superiore alla nostra», ha detto il direttore sportivo Carlo Romano.

L'allenatore Mario Pandolfi, molto seccato per la prova [illegible] dei suoi a Saint Vincent, quando [illegible] punto quasi [illegible] quistato è stato buttato [illegible] modo, si augura che i suoi ragazzi ripetano [illegible] piano dell'impegno, della grinta e dell'umiltà, la prestazione [illegible] con il Pinerolo, quando solo la sfortuna ha impedito [illegible] azzurri di conquistare l'intera [illegible].

«La [illegible] in questa stagione ha regalato punti a tutte le squadre che lottano con l'Albese per non retrocedere. Speriamo che anche domenica faccia il suo dovere, lasciandoci qualche cosa», dicono i [illegible] langaroli. La squadra bianconera schiererà probabilmente l'ex Saporito, che non ha finora giocato molto, ma sarà priva di [illegible] squalificato.

L'Albese invece ha recuperato tutti [illegible] attaccanti ad [illegible] zione ovviamente di Pavanello e potrà utilizzare la formazione tipo.

Particolare importanza si attribuisce al rientro di Capobianco che [illegible] il non facile compito di scardinare [illegible].

«I nostri avversari nell'ultimo turno hanno pareggiato in casa con l'Acqui. Questo mezzo passo falso, che evidenzia uno stato di forma [illegible] eccezionale dei nostri avversari, certamente li caricherà anche in vista dell'incontro [illegible] noi. Avranno il dente avvelenato, ma noi siamo in una posizione difficile e se vogliamo concludere il girone di andata a quota 12-13 punti non dobbiamo più [illegible] nulla», ha detto [illegible] Romano.

[illegible] Scavino

Cuneo (manca ancora Battaglino) vuole migliorare la sua classifica

I biancorossi giocano a Bollengo contro l'Ivrea - Il difensore indisponibile per un altro mese - La squadra non si accontenta di un'«anonima» posizione in graduatoria

La «rosa» del Cuneo Alpitour, un'immagine scattata per l'arrivo del nuovo allenatore biancorosso Binacchi (Telefoto Bedino)

CUNEO — Sul terreno di Bollengo, il [illegible] Alpitour affronta l'Ivrea, costretto a rinunciare al «Pistoni», indisponibile.

Doveva essere la partita del rientro [illegible] Walter Battaglino e invece il difensore biancorosso rimarrà fuori per un altro mese. In allenamento, mentre [illegible] pallone, ha sentito una nuova fitta al ginocchio: *«La diagnosi degli ortopedici è stata precisa, rottura del menisco, per cui si è provveduto al ricovero immediato, così da operarlo e recuperarlo nel più breve tempo possibile»*, ha detto il medico sociale [illegible] Giuliano Furghini.

Per l'allenatore Binacchi [illegible] notizia poco lieta e la necessità di dare compattezza alla difesa, a disagio per la mancanza di un secondo marcatore di ruolo, da affiancare a Bortolas.

Il tecnico emiliano non anticipa [illegible] a dire: *«La [illegible] più importante [illegible] chi è chiamato a giocare, scenda in campo con [illegible] massima tranquillità, perché ha dalla sua la mia fiducia»*. E [illegible] capire [illegible] qualche ritocco, proprio in difesa, ci sarà.

Confermata l'indisponibilità di Turini, non ci saranno invece altre variazioni, salvo [illegible] posizione più centrale di Mastrangioli e più esterna [illegible] Marabotto.

Binacchi, [illegible] sempre, vuole una formazione non rinunciataria: *«Dovremo comunque fare attenzione a [illegible] sbilanciarci, perché sono andato a [illegible] il campo [illegible] Bollengo: è piccolo, stretto, con il fondo sconnesso. Quel a scoprirci, perché il capovolgimento di fronte [illegible] immediato. L'Ivrea lotterà per portare punti a [illegible] classifica [illegible] troppo tranquilla; noi per ottenere punti che [illegible] facciano uscire da un piazzamento anonimo»*.

In settimana, ha visto un Cuneo in buona salute: *«E' la prima volta [illegible] vedo i ragazzi, [illegible] allenamento, praticare un'ora consecutiva [illegible] ottimo calcio. E' [illegible] segno positivo e c'è da sperare sia confermato [illegible] campo, oggi, in partita»*.

[illegible] partitella in famiglia, [illegible] sono messi con bella autorità Formaio e [illegible] che, [illegible] con l'Imperia, erano stati protagonisti di un buon [illegible] di gara. Osserva l'allenatore cuneese: *«Con questi giocatori che si muovono, scambiano la palla con sicu[illegible] e precisione, tutto il gioco corale cresce. [illegible] insistere, perché io sono più [illegible] sicuro che, fra [illegible] molto, aggancceremo il gruppo degli inseguitori [illegible] Casale»*.

Gualtiero Franco

PROMOZIONE - OGGI IL CALENDARIO PROPONE UNA [illegible] PARTITE MOLTO INTERESSANTI

[illegible] d'emergenza per lo [illegible] Saviglianese, il [illegible]

MONDOVI' — Peggio di così non poteva andare: la Valeo si presenta all'importante [illegible] casalingo con la N[illegible], nuova capolista del girone, in formazione d'emergenza. Il giudice sportivo ha [illegible] squalificato per un turno Marrese, Granaglia e Paolo Bosco [illegible] ultimi due espulsi domenica [illegible] nel derby con il Savigliano), privando [illegible] Cavallo di tre pedine importanti nel [illegible] trocampo degli aziendali.

«Comunque, anche [illegible] formazione rimaneggiata, cercheremo di dare il meglio [illegible] noi stessi per [illegible] simo contro la Novese, sebbene il compito si presenti tutt'altro che agevole», [illegible] i giocatori. *(p.p.l.)*

[illegible] — [illegible] il derby più atteso della stagione, almeno per i tifosi locali, quello che vede opposte oggi [illegible] Comunale Fossanese e Saviglianese.

Il presidente Silvano Barbero non [illegible] dubbi: *«Per noi sarà un impegno molto difficile in quanto gli ospiti [illegible] al vertice [illegible] classifica e [illegible] hanno alcuna [illegible] perdere punti»*.

Per la prima volta nel campionato la Fossanese avrà a disposizione tutti i titolari. Ripresosi dall'infortunio Testa, sono pure a disposizione Di Lernia, Bima e Chiaramello, fuori domenica scorsa per squalifica. *(a.c.)*

SAVIGLIANO — Derby sì, ma ben lontano dagli scontri di qualche anno fa quando la Saviglianese [illegible] Comunale di Fossano veniva [illegible] sempre [illegible] per perdente. Quest'anno il divario tecnico e agonistico è abissale e i ragazzi di Mario Pinacci affrontano [illegible] trasferta [illegible] la ferma intenzione di riportare [illegible] media inglese, in altre parole la Saviglianese deve [illegible]

Chi giocherà? Chi rimarrà fuori? Pinacci questi dubbi non li ha ancora sciolti. Forse [illegible] Salvatore farà un po' di panchina, per dare spazio allo scalpitante Dadola o a [illegible] in deficit con la forma. Saviglianese d'attacco? Forse sì, con due punte pronte a concludere l'enorme mole [illegible] gioco che viene svilupata dal centrocampo.

BRA — E' troppo sperare di chiudere la settimana bene come è cominciata? Alla vigilia [illegible] trasferta a Borgo San Martino per [illegible] il [illegible] Carlo, i tifosi del [illegible] pensano di no e il [illegible] almeno un punto arrivi [illegible] dopo l'elettrizzante novità della promozione al quarto turno della Coppa Italia. Qualcuno confida addirittura sulla posta piena, ma [illegible] da illudersi; il San Carlo viene da una sconfitta con il Chieri giudicata troppo severa e impiegherà [illegible] energia per [illegible] il [illegible] squadra sempre più [illegible] battere.

Un pullman, in partenza alle 12 da via Marconi, [illegible] a disposizione dei [illegible] che vogliono ricreare fuori [illegible] un po' del clima caloroso del «Comunale». *(p.n.)*

SOMMARIVA BOSCO — La vittoria ottenuta domenica a Carmagnola ha [illegible] fiducia alla Sommarivese che attende la controprova nel derby casalingo di oggi con il Farigliano. Dicono i dirigenti: *«Se i ragazzi scendono in campo convinti della loro possibilità si può ottenere un risultato positivo. E' auspicabile che finalmente anche sul proprio [illegible] la [illegible] sappia esprimersi a [illegible] ai livelli per ottenere una [illegible] toria desiderata da tutti e, in modo particolare, dai tifosi, che continuano a [illegible] appassionatamente [illegible] squadra»*. *(d.b.)*

FARIGLIANO — Il derby [illegible] oggi a confronto [illegible] fesa più perforata [illegible] pionato (quella dei neroazzurri, con trenta [illegible] subite) e l'attacco più sterile dei tre gironi [illegible] Promozione piemontese (quello del Farigliano, appena sette gol segnati in tredici incontri). Il tecnico [illegible] langaroli si augura [illegible] contro i cugini [illegible] Sommarivese i suoi attaccanti trovino finalmente la via del gol, [illegible] le premesse non sono [illegible] tutto favorevoli: Serra deve infatti rinunciare a Priola nuovamente squalificato. *(p.p.l.)*

MONDOVI' — E' il Canelli [illegible] l'avversario [illegible] turno della Carassonese. Per il vicepresidente dei grigiorossi, Eugenio Turco, non è una trasferta proibitiva: *«Finora [illegible] ottenuto i risultati migliori fuori [illegible] e contiamo [illegible] proseguire la serie anche oggi, sebbene il Canelli, in passato, ci abbia [illegible] dato del filo da torcere»*. *(p.p.l.)*

Vbc [illegible] vince a Padova

MONDOVI' — Il Vbc Valeo [illegible] ha vinto [illegible] la prima partita in trasferta nel campionato [illegible]

I ragazzi [illegible] Mario [illegible] hanno sconfitto a Padova il Thermomec per 3-2.

KICK-BOXING - Lorella Luciano è campionessa italiana

La ragioniera [illegible] ha rivali

Lorella Luciano, neocampionessa italiana (Telefoto)

[illegible] — Una [illegible] cuneese, Lorella Luciano, 18 anni, è la [illegible] campionessa [illegible] di kick-boxing, un'arte marziale che viene [illegible] ed è la versione femm[illegible] del [illegible] «full [illegible]».

Ha conquistato il titolo tricolore a Mestre, dove era arrivata con i favori del pronostico. Lorella Luciano [illegible] infatti alle spalle una «carriera» agonistica estremamente ricca di risultati.

Più volte campionessa regionale e interregionale, aveva ottenuto la piazza d'onore agli italiani del 1982 e 1983. Di lei dice l'istruttore Paolo Canini, con cui Lorella Luciano collabora nelle palestre di Cuneo e Busca: *«E' un risultato che premia le qualità dell'atleta cuneese e la sua preparazione, intensa e impegnativa. A Mestre ha messo in evidenza una superiorità tecnica che le ha permesso di dominare i combattimenti»*.

Quinto anno [illegible] ragioneria, Lorella Luciano guarda con interesse ai programmi futuri: *«Sto vagliando la possibi[illegible] di dedicarmi a tempo pieno all'insegnamento del kick-boxing e lo farei anche se significasse il ritiro dall'attività agonistica. Insegnare agli altri i segreti di questa disciplina sportiva mi affascina»*.

Lorella non è l'unica campionessa della famiglia Luciano: la sorella Nicoletta ha [illegible] rappresentato l'Italia [illegible] campionati mondiali [illegible] kick-boxing a Budapest, dove ha ottenuto un lusinghiero quinto posto. Un piazzamento che, peraltro, non la soddisfa [illegible] tutto: *«Potevo fare meglio e ci riproverò ai prossimi mondiali, con l'ambizione di salire sul podio»*.

gl. f.

Gara provinciale

Tennis tavolo oggi ad Alba

ALBA — Si [illegible] oggi [illegible] palestra albese [illegible] Maddalena la seconda prova per l'assegnazione del titolo provinciale e per la qualificazione [illegible] campionati regionali di tennis tavolo.

La manifestazione, organizzata dal Comitato provinciale [illegible] in collaborazione [illegible] con il [illegible] Europa, vedrà in gara [illegible] atleti, alcuni dei quali di ottimo valore tecnico per [illegible] già [illegible] nei campionati di serie C e [illegible]

[illegible] partite si inizieranno [illegible] 9. Sono in programma incontri [illegible] singolo e doppio [illegible] categorie maschili e [illegible] e [illegible] prova [illegible] doppio misto. Nel prossimi mesi Alba organizzerà i Giochi della [illegible] di questa disciplina [illegible] sione.

Il 23 febbraio si disputerà anche la quarta prova del «Gran prix torneo regionale giovanile».

a. s.

[illegible]LE TV PRIVATE

TELECITY
[illegible] Angeles: Ospedale Nord, telefilm
21,30 Chips, telefilm

VIDEOUNO
20,30 Un cinese a Scotland Yard, telefilm
21,30 I premi Nobel, [illegible]

ERRE UNO TV
20,30 Jenny, sceneggiato
21,35 Anno europeo della musica
22,25 Telegiornale
22,35 Sport notte
23,35 Telegiornale

QUINTA RETE
20,30 Flamingo Road, telefilm
21,30 La città degli angeli, telefilm
22,30 N.Y.P.D., telefilm
23 — Automania, rubrica
23,30 Causa di divorzio, film di M. Fondato, con L. Toffolo, S. Berger — In una famiglia il matrimonio è in crisi, mancano i soldi e la donna è costretta a fare il lavoro nero, il marito si sente trascurato e trova comprensione in un'altra donna (1972)
1,30 Automania, rubrica
2 — Arabesque, telefilm

TELECUPOLE
20,30 Telefilm
21,30 Mezzo litro di rosso per il conte Dracula, film di F. Francis, con T. Hunter, P. Depermann — Film parodia sul famoso conte Dracula (1971)
23,30 Sport Flash, rubrica
24 — Azzione, rubrica

G. R. P.
20,20 Il gobbo della via Morgue, film
2 — Uomini contro, film

Taccuino

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma 19; Bottasso, via Caraglio 4.
Alba: Piave, corso Piave 20.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Ceva: Gallina, via Marenco 81.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
Mondovì: Zita, via Meridiana 3.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Dominici, via Alfieri 11.

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2828; Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 30, tel. 67.043

Al cinema nella «Granda»

CUNEO
CORSO: Tutta colpa del paradiso, con O. Muti e F. Nuti (brillante).
FIAMMA: La foresta di smeraldo di Boorman (avventuroso).
ITALIA: Vivi sei gemelli.
MONVISO: Piccola sporca guerra di Hector Olivera.

ALBA
CORINO: Rambo 2, con Sylvester Stallone (avventuroso).
EDEN: Joan Lui, con Celentano e C. Mori.
MORETTA: Gremlins (fantastico).

BARGE
COMUNALE: L'occhio del gatto.

BRA
IMPERO: Rambo 2, con Sylvester Stallone.
VITTORIA: Colpo di fulmine, con Jerry Calà (brillante).

CARAGLIO
SPLENDOR: Colpo di fulmine.

CEVA
DORIA: L'allenatore nel pallone.

CHERASCO
GALATEO: Porky's.

DRONERO
[illegible] Miranda, con Tinto Brass.

Ornella Muti

FOSSANO
POLITEAMA: Perfect, con John Travolta.

MONDOVI'
BERTOLA: Scuola guida.

ORMEA
ARISTON: I demoni di Bava (horror).

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: I demoni.

SALUZZO
CIVICO: Rambo 2, con S. Stallone.
ITALIA: La storia di Babbo Natale (Babbo...).

SAVIGLIANO
AURORA: Passaggio in India, di D. Lean (avventuroso).
RITZ: Dentisti.

NATALE IN RIVIERA E' cominciato il «ponte» di fine d'anno

Verso il «tutto esaurito»

L'arrivo dei turisti è cominciato già venerdì sera, ma il «pienone» è previsto per Capodanno - Traffico convulso ai caselli dell'autostrada - Dati incoraggianti [illegible] tutte [illegible] località della costa, qualche problema nell'entroterra

GENOVA — E' scattato il lungo ponte [illegible] di [illegible] favorito dal tempo buono [illegible] previsioni [illegible]teorologiche rassicuranti. La Liguria si appresta a registrare il tutto esaurito (ma si dovrà attendere il giorno di Santo Stefano) in vista [illegible] feste di Capodanno. Ovunque [illegible] tornato, dopo molti anni di crisi, un certo ottimismo.

Già da venerdì sera il trasferimento dal Nord [illegible] le due Riviere era iniziato in modo massiccio. Code [illegible] caselli autostradali, senza disagi, via Aurelia in tilt in alcuni tratti, ma non si sono notati i disagi che caratterizzano gli esodi estivi. [illegible] alberghi hanno ricevuto prenotazioni che vanno dall'85 al cento per cento.

Sanremo ieri [illegible] un sensibile intralcio del traffico cittadino. Sulla via Aurelia tra Arma di Taggia e Sanremo si è formata [illegible] in avanti una [illegible] lunga due chilometri.

Gli ospiti sono in prevalenza stranieri (francesi e tedeschi). La giornata primaverile ha spinto molti villeggianti a scendere in spiaggia. Qualcuno ha addirittura fatto il bagno.

Meno rosea la situazione nell'entroterra, in Valle Argentina e in Valle Arroscia dove sono piene solo le seconde case.

In provincia di Imperia, dove [illegible] gennaio le tariffe alberghiere aumenteranno, per il ponte natalizio c'è molto ottimismo. Le prenotazioni negli alberghi continuano a ritmo intenso. Crisi invece a [illegible] dove la [illegible] di neve tiene lontani gli sciatori.

Nella zona di [illegible] ed Albenga è impossibile, a causa della mancanza di un «osservatorio turistico regionale», avere [illegible] precisi. Dice Irene Rebaudengo, dell'Azienda [illegible] soggiorno: *«Anche quest'anno si conferma la tradizionale fisionomia delle feste natalizie e cioè uno scarso movimento nella prima parte [illegible] il pieno a Capodanno»*. Aggiunge [illegible] presidente, Sergio Calbisso: *«Dai pareri raccolti nei giorni scorsi dagli albergatori c'è finalmente un'inversione [illegible] tendenza rispetto ai [illegible] negativi registrati dal 1983 allo scorso inverno»*.

In provincia di Savona, da Finale a Varazze, da Celle a Albisola non si parla di crisi, tutt'altro. Molti alberghi che negli [illegible] anni avevano rinunciato all'apertura invernale quest'anno hanno deciso [illegible] di ospitare i villeggianti nel periodo natalizio.

[illegible] Riviera [illegible] Levante, a Santa Margherita Ligure si prevede [illegible] massima affluenza a partire dal 28. Gli alberghi hanno riaperto [illegible]. C'è un incremento del [illegible] per cento [illegible] più rispetto agli [illegible] anni. A Portofino invece [illegible] ha riaperto i battenti l'hotel «Splendido» che è stato recentemente rilevato [illegible] una multinazionale, la «Sea Containers» che ha già [illegible] i lavori.

A Camogli fra i turisti sono [illegible] aumento gli [illegible] del Canton Ticino mentre a Rapallo prevalgono i milanesi e i [illegible]. Un dato positivo: aumentano gli anziani ma allo stesso tempo molti giovani hanno scelto Camogli per le vacanze invernali.

La polizia [illegible] [illegible] intensificato i servizi di pattugliamento. Oggi e domani da Milano partirà un elicottero che sorvolerà tutta la Riviera. La polizia ferroviaria [illegible] potenziato i controlli.

[illegible] Paola Carlini

Rapallo. Cornamuse e gonnellini [illegible] sul lungomare per l'esibizione del gruppo scozzese «Pipes and drums». Ieri i [illegible] del [illegible] folcloristico sono stati ricevuti dal sindaco

Chiavari, il collegamento [illegible] statali 225 e 586 [illegible] la costa

Chiavari, servono 12 miliardi per prolungare viale Kasman

L'altra sera il presidente della Provincia, Mori, s'è incontrato [illegible] la giunta comunale - Si è discusso dell'attuabilità dell'ambizioso progetto

CHIAVARI — Torna d'attualità un vecchio sogno degli abitanti di Chiavari e [illegible] centri del primo entroterra: una «strada veloce» che, prolungando viale Kasman, colleghi in modo rapido la statale 225 della Fontanabuona e la 586 della Val d'Aveto con la costa.

L'altra sera il neo presidente della Provincia, [illegible] carlo Mori, si [illegible] incontrato a [illegible] con la giunta al completo. Visti i compiti istituzionali della Provincia, [illegible] Mori il discorso è presto scivolato sulla viabilità.

L'idea [illegible] ambiziosa, [illegible] fatto [illegible] così: collegare Chiavari a Carasco [illegible]do colline, avvallamenti e [illegible], e magari utilizzando anche un tunnel, comporterà una spesa che potrebbe oscillare da dieci a dodici miliardi, come minimo. La Provincia, ha spiegato Mori, è interessa[illegible] progetto, ma [illegible] che l'opera sia appoggiata e voluta non [illegible] da Chiavari, ma anche dagli altri Comuni che [illegible] avrebbero benefici. E quindi Carasco, Cogorno e Lavagna (grazie al collegamento offerto dal ponte provinciale di Caperana), oltre ai Comuni della Fontanabuona.

Il sindaco [illegible] Petro ha chiesto alla Provincia di collaborare in questa prima fase realizzando un progetto esecutivo dell'opera, della quale esiste già uno studio a grandi linee. Come primo intervento potrebbe essere realizzato uno stralcio che, partendo dalla [illegible] di S. Lazzaro, [illegible] con Carasco, e arrivando al [illegible] di Caperana, serva le aree destinate ad insediamenti artigianali della zona 7.

Anche a Carasco il progetto interessa, e molto. *«Tanto che nel nostro piano [illegible] fabbricazione abbiamo individuato [illegible] due soluzioni per l'attraversamento dell'abitato. Una sulla sponda [illegible] del Lavagna; l'altra, da Ricoroia, toglierebbe con un tunnel [illegible] collina per sbucare sul [illegible] Graveglia-Carasco»* spiega il sindaco Luigi Bacigalupo.

Sulla carta, come si vede, i consensi non mancano; anche i finanziamenti potrebbero, [illegible] De Petro, [illegible] essere un'utopia. Bisognerà però che tutti i Comuni interessati esprimano quanto prima la loro volontà politica in proposito. Proprio per passare ad atti concreti si riunirà, agli inizi dell'86, il Comitato dei Comuni per la statale 225.

Marco Raffa

Comunali in sciopero [illegible] Camogli

CAMOGLI — I dipendenti comunali si asterranno do[illegible] lavoro per riunirsi in assemblea, garantendo comunque alcuni servizi di legge (stato civile, cimiteri, forse il trasporto degli scolari). Lo stato di agitazione è stato deciso come protesta per la mancata applicazione [illegible] contratto [illegible] lavoro.

Azienda, piano [illegible] ora deve scegliere

PORTOFINO — Si avvicinano [illegible] momenti importanti per [illegible] «perla» del Tigullio: una serie di scelte forse decisive per lo sviluppo futuro del borgo e per il consolidamento del ruolo di primo piano [illegible] campo del turismo d'élite potrebbe essere imminente. Alcune di queste decisioni spetteranno al Consiglio [illegible]nale, che dovrebbe tornare a riunirsi il 4 ge[illegible].

Azienda di soggiorno — Nel ballottaggio per la presidenza [illegible] di soggiorno [illegible] turismo, che sem[illegible] circoscritto a Silvio Romanelli, Antonio Sannicini, Vincenzo Cioffi, s'è inserita una nuova candidatura, che, [illegible], [illegible] ottime probabilità di successo. Il sindaco, Augusto Gazzolo, vuol mantenere il «top [illegible]» su questo personaggio, «uno di *Portofino*», la cui elezione potrebbe mettere tutti d'accordo.

Piano regolatore — La quarta commissione regionale dovrebbe esaminare nella seduta di domani il piano [illegible]golatore di Portofino, che da anni attende l'approvazione. Come noto, sull'importante strumento urbanistico le posizioni sono diverse, contrastanti. L'[illegible] Ugo Signorini ha preannunciato la [illegible] richiesta di [illegible]spensione temporanea dell'e[illegible] della pratica [illegible] parte [illegible] (che per due volte, per ragioni obiettive, è stata costretta a rinviare la discussione), in attesa di proporre [illegible]luzioni valide al problema dell'accesso al borgo.

Porto — Nella prossima seduta di [illegible]iglio dovrebbe es[illegible] conferito [illegible] sindaco il mandato di chiedere ufficialmente al Demanio la concessione del molo, dall'isolotto al pennello dell'imbarcadero. Ai diportisti verrebbe richiesto il pagamento [illegible] una tariffa (si parla indicativamente di 100 mila lire al giorno per [illegible] barca di 30 metri), che il Comune reinvestirebbe nella fornitura di nuovi servizi.

Metano — Con l'anno nuovo la Tirrenia Gas comincerà l'opera per la metanizzazione. E' prevista la sospensione dei lavori durante il periodo primavera-estate.

a. pl.

Probabilmente hanno seguito [illegible] in partenza

Genova, i due delfini sono usciti dal porto

GENOVA — I due delfini, che da [illegible] giorni si aggiravano all'interno [illegible] bacino [illegible] porto di Genova, sono scomparsi ieri pomeriggio. Le pilotine della capitaneria di porto, che erano uscite in perlustrazione tra i moli del vecchio porto per cercare di aprire una strada con la loro scia, per portare i due [illegible] miferi fuori della diga foranea, non li hanno trovati.

E' probabile che i delfini siano riusciti a uscire dal porto seguendo la scia di qualche nave e abbiano raggiunto il mare aperto.

Nei giorni [illegible] i due cetacei s'erano aggirati nelle acque del porto, visibilmente irrequieti. Accade sovente che delfini, e anche cetacei di maggiori dimensioni, entrino in porti o rade e non riescano più a guadagnare [illegible] mare aperto.

E' uno dei maggiori pericoli per questi abitatori dei mari, insieme ai sacchetti di plastica abbandonati in acqua, che spesso ingoiano, morendo soffocati. Inoltre spesso i delfini vengono pescati (di fro[illegible], in quanto specie protetta) per produrre il «musciame» o «mosciame», un piatto tipico della cucina ligure. D'altra parte i veri marinai sono fedeli alla tradizione secondo la quale uccidere uno di questi animali, considerati amici dei naviganti, porta sfortuna.

Scarcerato commette uno scippo

SESTRI LEVANTE — Nicola Zolesi, il ventunenne di Sestri Levante che giovedì [illegible] scippato una donna a Lavagna e che venerdì, processato per direttissima, era stato condannato a sei mesi di reclusione e [illegible], nella [illegible] serata ha «replicato» la sua bravata. Ha rubato una Vespa in via Roma, a Sestri, ed ha strap[illegible]to la borsetta ad un'anziana signora in via Aurelia. I carabinieri di Sestri l'hanno denunciato a piede libero.

Nuova filiale del San Paolo [illegible] La Spezia

LA SPEZIA — L'istituto bancario San Paolo di Torino ha aperto una nuova filiale a La Spezia, in viale Italia 188. [illegible] intende così conso[illegible] la propria presenza in Liguria, [illegible] con una quarantina di sportelli, distribuiti tra le provincie [illegible] Genova, Savona e Imperia.

La scelta di La Spezia è legata alla recente espansione delle attività terziarie, legate soprattutto allo sviluppo del porto commerciale.

Un vertice [illegible] Regione

[illegible] — Riunione [illegible] Regione di tutti [illegible] assessori comunali e provinciali al Turismo e alla Cultura della Liguria, sotto la presidenza del vicepresidente Valenziano.

Valenziano ha insistito sulla necessità di *«evitare doppioni e ripetizioni»*. (p. l.)

Il ministro del Bilancio a Genova per discutere i finanziamenti

Romita rassicura la Liguria «I fondi Fio arriveranno»

GENOVA — Visita del ministro del Bilancio Pier Luigi Romita soprattutto in previsione della riunione in gennaio dei ministri del Cipe che dovranno decidere sui sospirati finanziamenti del Fio.

Il ministro s'è incontrato con i rappresentanti della Regione, del Comune di Genova, [illegible] Provincia, [illegible] Consorzio del Porto, dell'Università. Erano presenti anche rappresentanti delle amministrazioni comunali di Savona e della Spezia.

In pratica, il ministro ha dichiarato che, in linea di massima, il Fio [illegible] a disposizione, sul territorio nazionale, circa 2000-2300 miliardi per le opere pubbliche proposte dalle Regioni e circa 1000-1100 miliardi per opere con destinazione ecologica e ambientale.

L'anno scorso, [illegible] Liguria ebbe circa 230 miliardi, di cui 180 destinati al porto di Voltri a Genova.

Per quest'anno, le [illegible] prioritarie, compiute con l'accordo di tutti gli amministratori liguri, vanno alle opere a mare dei porti di Vado Ligure a Savona e della Spezia. I due interventi dovrebbero [illegible] 120 ai 140 miliardi.

Ieri i sindacati, proprio [illegible] Liguria, hanno lanciato un allarme [illegible] Cipe [illegible] in [illegible] non oltre duemila miliardi, [illegible] solo poco più di cinquecento su tutto il territorio nazionale): ma il ministro ha smentito l'illazione pessimistica.

La Liguria dovrebbe essere la destinazione prioritaria e forse il finanziamento più sicuro.

Resta aperta la questione ecologica, sulla quale però Romita è stato generico. Si vedrà, insomma, in sede di spartizione: un'operazione che si presenta molto delicata.

Che cosa chiederà Genova che qu[illegible] s'è tirata da parte per favorire La Spezia e Savona? Punta soprattutto [illegible] due soluzioni, [illegible] sono vecchie richieste: il completamento dell'opera di restauro del Palazzo Ducale e la realizzazione dell'inedia[illegible] facoltà di architettura a piazza Sarzano, accanto al museo di Sant'Agostino.

[illegible] aggiunta anche [illegible] richiesta ulteriore a favore dell'Istituto dei tumori.

p. l.

A Voltri, Arenzano, Celle e Sanremo

Rapine a banche e gioiellerie [illegible] (uno [illegible] Albisola)

GENOVA — Otto persone arrestate ed altre (latitanti e già detenute) incriminate dai carabinieri di Genova per rapine compiute tra il 1976 e il 1983 in Liguria e in Toscana. Tra gli arrestati Vincenzo Petrosillo, 36 anni, Genova, e Giovanni Oggiano, 33, Sestri Ponente. Il primo avrebbe rapinato nel settembre '78 la filiale della Banca d'America di Arenzano, mentre il secondo fornì la «Vespa» per la fuga. Con loro (e lo stesso vale per gli altri arrestati) agirono altre persone già assicurate alla giustizia e Francesco Pisciotta, 51 anni, di Tunisi, a piede [illegible]

I carabinieri hanno pure arrestato Leo Morabito, 27 anni, di Albisola, per aver partecipato, il 20 gennaio '77, a una rapina a un'oreficeria di Celle. Arrestati, inoltre, Giovanni Carta, 28, residente in Sardegna, per la rapina ad un cambiavalute sull'autostrada a Sanremo, il 22 aprile '83; Nicola Bruno Rossi, 32 anni, e Roberto Ferro, 28; Salvatore Mucelli, implicato in una rapina a Viareggio; Gianfranco Marcis per una rapina nel Senese.

Sabato d'oro per le liguri

Soltanto Job Nervi incassa un'altra fronte a scatenato Gasenergia Savona - Worker's travolge a 2) Lazio - L'Arco Camogli pone fine all'imbattibilità dell'Ortigia - Pareggio della Pro Recco al Foro Italico

Giornata pienamente positiva il Savona Gasenergia, l'Arco Camogli e il Worker's Bogliasco, mentre la Recco ottiene un buon pareggio in trasferta e il Job Nervi incassa la quarta sconfitta consecutiva.

Job Nervi - Savona Gasenergia 1-13. Derby ligure senza storia nella all'aperto di Sori con i biancorossi di Luciano Cucchia hanno agevolmente controllato situazione per tutta la partita (parziali 1-3, 2-4, 1-3 e 3-3) conquistando un importante successo che consente loro di rimanere nella delle capoliste Marines Posillipo e Pescara.

Tra i savonesi ha fatto la parte del leone l'asso ungherese Somossy (cinque reti) andati a bersaglio anche Falco (tre), (due), Bortolotto, Zunino La Cava (uno), mentre le reti nerviesi portano la firma di Dawling (tre), Avallone (tre) e Benedetti (uno).

Nell'ultima frazione gli ospiti hanno mandato in acqua la linea verde formata da Bertolotti, Gagliardo, Petronelli, Raffaele e Stefano Di Nola che si sono disimpegnati più che bene.

Worker's Bogliasco - 6-2. I bogliaschini hanno ottenuto il primo stagionale contro la non irresistibile Lazio e il punteggio finale la dice lunga sull'andamento dell'incontro che ha sempre visto protagonista la squadra Giumin Di Bartolo: dopo un buon avvio (1-0 e 3-1 nelle frazioni iniziali), i levantini hanno controllato la (1-1) chiudendo il conto nel quarto tempo (3-0).

Nelle biancocelesti sono messi in buona luce Roncan (tripletta) e Bormida (doppietta) ed hanno segnato un gol Pozzati, Colline e Falco.

Rari 1904 Firenze - Pescara Sisley 1-3. Quarta affermazione consecutiva abruzzesi.

Arco Camogli - Ortigia 11-10. Nel stagionale Bocchetto i biancoverdi Vio Marciani hanno posto fine all'imbattibilità dell'Ortigia conquistando una vittoria molto sofferta momento importante.

Canottieri Napoli - Posillipo Il derby partenopeo Scandone ha ribadito la competitività dei posillipini di De Crescenzo che stanno onorando nella maniera migliore il titolo di campioni d'Italia.

Molinari Civitavecchia - Recco 7-7. I recchelini di Enrico Garbò hanno reagito bene dopo la batosta patita con la Rari 1904 Firenze ottenendo un buon punto al Foro Italico.

Aldo

Risultati e classifiche nelle pagine di sport nazionale.

Baldinelli, della Pro Recco

Solo Chiavari sorride

Contro Como cinque gol di - La vittoria derby del Lido rilancia Mameli - Anzio terzo consecutivo per lo Sturla Szikora

Complessivamente è turno favorevole per squadre liguri visto che hanno vinto l'Arenzano, lo Sturla e la Mameli. Ancora una batosta invece per il Chiavari mentre Calidarium-Sori è stata rinviata.

Arenzano-Como 9-5 — Pronostico rispettato a Savona dove uomini di Rosario Parmegiani hanno battuto senza troppi problemi il Como ottenendo così la terza vittoria stagionale. I biancoverdi si sono messi subito al sicuro (4-1) e dopo una frazione caratterizzata da un po' di disattenzione (1-2) hanno chiuso il match in scioltezza (2-1 e 2-1). Tra i padroni di casa molto bravo come sempre il magiaro Budavari (pokerissimo di reti) che è per l'occasione stato assecondato bene Mostes (doppietta) Ragone e Bertolini.

Nelle file dei lariani invece s'è distinto il portiere Romano che con i suoi interventi ha impedito all'Arenzano di incrementare il punteggio. Le reti degli ospiti sono state siglate da Bianchi (due), Sibaudo, Martinelli e Forni (una a testa).

Bologna-Vomero 11-10 — I felsinei si sono prontamente rifatti dopo il capitombolo casalingo con il Volturno ed hanno superato i partenopei del Vomero con il minimo scarto. Alla Sterlino la gara è stata incerta sino all'ultimo ma il Bologna è riuscito a centrare l'obiettivo del secondo successo del campionato.

Chiavari-Mameli 12-13 — I voltresi di Castellaro hanno vinto il derby fratricida del Lido staccandosi finalmente da quota zero e aumentando così le speranze di salvezza. Diventa molto critica invece la situazione del Chiavari che ha incassato la quarta sconfitta consecutiva e per il momento non sembra in grado di competere con le altre formazioni

Medical Sturla-Gelitalia Anzio 9-8 — Da quando è arrivato mister Imre Szikora i biancoverdi hanno inanellato una risultati utili e quella ottenuta Gelitalia Anzio la terza affermazione consecutiva (in precedenza sturlini avevano regolato Bologna e Mameli).

La partita di è molto equilibrata e i padroni di casa l'hanno risolta grazie loro determinazione agonistica. Per Agnelli e compagni di un altro passo in avanti verso la meta della salvezza e casa genovese ormai sta prendendo un giustificato ottimismo.

Volturno-Fiamme Oro 11-11 — pareggio a Maria Capua Vetere tra pretendenti alla promozione A1 e giovarne l'Arenzano che guadagna terreno in rispetto ai campani e ai laziali.

L'Entella affronta il forte Pontedera priva di giocatori-chiave

Un Natale difficile per Ventura

In Toscana il mister chiede ai suoi una prova di grande carattere: obiettivo minimo, il pareggio

Fame di punti tris di Ponente

Ancora una domenica di passione per Sanremese (C1), Savona e Cairese (C2), le tre compagini del Ponente ligure.

I matuziani sono di scena a Modena, mentre i biancoblù ricevono la Pistoiese e la compagine della Val Bormida è a Civitavecchia.

Elvio , allenatore Sanremese, ha tenuto per sé formazione che manderà in campo sul terreno emiliano. I biancazzurri, che in trasferta quest'anno hanno sempre perso, cercano per l'ennesima risultato utile che tenga viva la della salvezza. Probabile l'utilizzo libero Lanzetti, Oddone in

Il Savona fa i conti con l'infermeria. Ko Gabbana e Iossa, fortemente in dubbio Vignali e Piacentini, il mister Ferretti recupera Schiesaro, ma non dà la formazione, sostenendo di voler verificare le condizioni dei suoi stamattina. Ovviamente serve un risultato utile, meglio una vittoria, per scrollarsi dalle spalle il penultimo posto.

Nella Cairese, a Civitavecchia, rientra Franca, forse debutta Turone, incerto Marazzi, probabile forfait di Bertone. (r. bg.)

CHIAVARI — *La serie utile di sette risultati è il biglietto da visita del Marcello Lippi che oggi a fare un brutto scherzo al vecchio amico Giampiero Ventura.*

La squadra toscana ospita l'Entella e punta al successo pieno per avvicinarsi alla zona più nobile classifica, mentre l'équipe chiavarese deve risolvere importanti problemi di formazione e disputa delle partite più difficili stagione: oltre a Bertolucci e Gandolfo manca vista anche Palazzolo, è incerta la presenza dell'acciaccato Scarpa e dei febbricitanti Mariani e Guerra.

Ventura ammette: «La squadra è in alto mare, non posso che sperare nel recupero in extremis dei tre giocatori che sono in forse, ma costretto a tenere in preallarme i giovani Capurro, Sanguineti e Conduroso. l'occasione mi torna in mente la delicatissima trasferta dell'anno scorso a Cecina, quando scendemmo in campo con una formazione largamente incompleta, ma riuscimmo ugualmente a centrare l'obiettivo del risultato in virtù di una grossa prestazione sul piano del carattere».

L'allenatore chiavarese quindi richiama i suoi uomini alla massima determinazione agonistica per tener al temuto Pontedera e conquistare un pareggio prezioso per la graduatoria.

ultime due esterne Sorso e Savona i biancocelesti hanno fatto bottino pieno, stavolta un punto verrebbe a braccia aperte e consentirebbe di giungere alla sosta di fine anno in situazione più che buona.

Ancora Ventura: «Il Pontedera è una squadra molto forte, per frenarne l'impeto non dovremo commettere nessun errore e sicuro che i miei ragazzi daranno vita una prestazione esemplare sotto il profilo dell'umiltà e temperamento».

Dopo il pareggio casalingo ottenuto qualcuno ha storto la bocca per il mancato inserimento nella zona promozione, ma in casa biancoceleste tutti sono rimasti con i piedi ben piantati per terra e tengono sempre in considerazione il traguardo principale della stagione. Conclude Ventura: «Non dobbiamo mai dimenticare di essere semplicemente una che sta compiendo grossi per assicurarsi la permanenza in anche la gara odierna interpretata in questa ma-

g. c.

Campidonico nel a Castellina

La Samm al Broccardi punti e gioco assicurati?

Il 14° turno presenta notevoli rischi per le due compagini del Levante che stanno lottando nei quartieri del girone E dell'Interregionale. La Sammargheritese ospita matricola, l'Interco Vinci, che sta disputando un campionato, andato finora oltre le più rosee aspettative della vigilia. I toscani trovano in terza posizione a quota 16; la Samm, con 10 punti, è relegata in terz'ultima posizione.

In casa, gli uomini di Luciano Delfino sono stati protagonisti di prove ti, facendo sempre punti. Sul terreno del gli arancioni riescono ad esprimersi autorevolmente, cosa che dimenticano puntualmente quando sono chiamati alla prova sui campi esterni. Stesso discorso per il Vinci: la matricola toscana lontana dalle mura amiche ha racimolato quattro punti, trovandosi spesso in serio imbarazzo.

Sammargheritese si presenta a questo appuntamento praticamente al gran completo: solo Copello ha dato forfait per infortunio. A centrocampo, il ruolo di direttore d'orchestra toccherà all'esperto Paolini. I tifosi si aspettano un bel regalo di Natale bomber Righetti, rimasto all'asciutto nelle ultime domeniche.

Il Rapallo (punti 8) affronta invece una trasferta simo rischio: anche il Castellina naviga in acque non troppo buone (11 punti, quart'ultima posizione) e non è per niente disposta a fare gali. I bianconeri sono praticamente «condannati» a fare punti; la situazione è disperata, nel clan bianconero nutre ancora piccolis- speranza.

Impresa per i ragazzi di Tacchini che lamentano le Ninivaggi, Bigarani e Gandolfi. Esordisce il libero Campidonico. Carletto Petrini scende in pure giocherà almeno un tempo.

Stefano Bonati

Questa domenica

Calcio

Interregionale (ore 14,30) — Sammargheritese - Vinci, Castellina - Rapallo, Cuoiopelli - Sarzanese, Pietrasanta - Migliarina, Carrarese - Viareggio, Certaldo - Cecina, Rosignano - Castelfiorentino, Valenese - Poggibonsi.

Promozione (ore 14,30) — Mon- - Lavagnese, Caperana - Fivizzanese, Fossese - Fratelli Bignani (ore 15), Baiardo - Lerimio (ore 15).

Prima categoria (ore 10,30) — Robino - Ligorna Ortomercato, Cavese - Nuova San Fruttuoso, Cosmos - Borgoratti (Tevieni), Anpi Casassa - Moneglièse (Ligorna B), Rupinarese - Fontanabuona (ore 14,30), Riva Trigoso - Albaro (ore 14,30), Carlo Grasso - Carasco (Macera, ore 14,30), Pro Recco - Veronesi Doria (ore 15)

Seconda categoria (ore 10,30) — Arenelle - San Bartolomeo (ore 9,45), Sori - Caperanese (ore 10), Calvarese - Ri Calcio, Riese - Avegno, Cesarza Ligure - Framurese, Old Stars Carasco - Valleaurlia Necchi, Camogli - Bogliasco '76, Deiva Marina - Spanak (ore 14,30).

Terza categoria — GIRONE A: Atletico Moneglia - Vecchia Chiavari (ore 14,30). GIRONE B: Corte '82 - Riviera (ore 10), Bettoma - Cosmos (ore 15).

Golf

Golf Club Rapallo (ore 8) gara sociale (singolo, 18 buche, handicap).

Nuoto

Lido di Chiavari (ore 9) gara intersociale per atleti delle categorie esordienti A, B e C.

Pallanuoto

Campionato allievi — GIRONE A (a Savona): Rari Nantes Imperia - Pro Arenzano (ore 9,30), Savona '65 - Rari Nantes Savona (ore 10,30), Sportiva Imperia - Arenzano (ore 11,30). GIRONE D (a La Spezia): Audax - Lerici (ore 9,30), Mediipan - Spezia (ore 10,30), Chiavari - Venere Azzurra (ore 11,30).

Volley

C2 femminile (ore 10,30) — Bradia - Olivetto (Mulini), Gandolfo - Cap San Salvatore (Canaletto), Montemarcello - San Camillo (Romilio Magra), Carcare - Nordi Lavagna (Carcare).

D maschile — Levanto - Caperana (Levanto, ore 10), Ameglia - Recco (Ameglia, ore 10,30).

D femminile — Caperana - Città dei Ragazzi (Caperana, ore 10,30).

Rugby

Serie C1 — Vagabond Gus Genova-Berti Busalla (Lagaccio, 1

Pattinaggio Savona

SAVONA — Interessante appuntamento sulla pista coperta di Zinola. E' in programma infatti la seconda edizione del Trofeo Nazionale Roller Skat-Libertas.

PRIMA CATEGORIA - alle spalle del

tra Pro e Veronesi Doria

disputano oggi (ore 10,30) le gare tredicesima giornata, la capolista Robino vuol compiere un importante passo verso lo scudetto d'inverno e trascorrere la festa di fine anno (ripresa del torneo domenica 5 gennaio) mantenendo il suo cospicuo vantaggio in classifica.

Robino (19)-Ligorna Ortomercato — squadra di Cappanera è decisa a riprendere la marcia dopo prima battuta d'arresto stagionale patita domenica scorsa con la Pro Recco, ma il Ligorna Ortomercato è caricato dalle tre vittorie consecutive e affronta senza timori riverenziali il derby del CS i padroni casa torna Gualandri, mister Gudagno recupera Sbazzola deve rinunciare a Giardina.

Rupinarese (9)-Fontanabuona (18) — *Nel derby di (ore 14,30) i biancorossi cercano punti preziosi per la salvezza, mentre i biancocelesti fontanini (torna Gialdi) vogliono continuare la sorprendente ascesa in graduatoria.*

Cavese (9)-Nuova San Fruttuoso (15) — *Al Riboli, di fronte ad una grande del torneo, i giallobiù di Pollero potrebbero ritrovare stimoli e tornare finalmente a segnare dopo un digiuno che dura ormai da dodici turni. Nella Cavese sono assenti Genivolta e Boccalupo ma rientrano Rolandelli e Crovetto, mentre i genovesi non dovrebbero avere problemi.*

Pro Recco (16)-Veronesi (15) — *I biancocelesti Zambelli hanno il morale alle dopo l'importante conquistato a spese Robino e puntano al bis immediato sul terreno casalingo di San Rocco (ore 15) per piombare in zona promo- sorpassando il quotato Veronesi Doria.*

Cosmos -Borgoratti (7) — *Al Tavieni i padroni di casa mirano ai due punti per avvicinarsi all'alta classifica, gli ospiti invece inseguono il pareggio per mantenere le chances salvezza.*

Riva Trigoso (6)-Albaro — *Partita molto delicata per i calafati che devono vincere a tutti i per conservare speranze di salvezza, mentre i genovesi vengono al Sivori (ore 14,30) in tutta tranquillità e potrebbero accontentarsi anche del pareggio.*

Carlo Grasso (11)-Carasco (12) — *Al Macera (ore 14,30) si affrontano due che sono assestate a centroclassifica e non hanno problemi. A Mosto e Ghirelli potrebbe andar bene anche il pareggio ma i due allenatori assicurano che il derby sarà molto acceso e combattuto. Tra i rapallesi torna Ballerdini, mentre i caraschini recuperano Gozzelli.*

Anpi Casassa (7)-Monegliese (10) — *I genovesi puntano pieno per uscir fuori dai bassifondi della graduatoria, mentre i monegliesi (rientra Basalto) vanno al Ligorna B decisi a conquistare un salutare pareggio.*

g. c.

, terzino del Carasco

anticipi il B a e tre pareggi

Quattro anticipi, ieri, Promozione. In casa, la capolista Bogliasco ha inflitto un pesante 3-0 alla Rivarolese (doppietta dell'esordiente e gol di De Lorenzi), mentre il derby genovese del Grondona, tra Pontedecimo e Molassana, è finito 2-2 (reti in successione di Bobba e Bennati su rigore, Oliva e Tordiglione). Inoltre, il Sestri Levante ha pareggiato per 0-0 sul campo del Lagaccio e identico risultato al Centro Scuola, tra Cap San Salvatore e Canaletto. Nel pre-partita lo spezzino Conti è stato colpito da malore e trasportato precauzionalmente all'ospedale di Lavagna. (a. c.)

NATALE IN RIVIERA — E' COMINCIATO IL LUNGO «PONTE» [illegible] DI FINE D'ANNO

Verso il «tutto esaurito»

L'arrivo dei turisti è cominciato già venerdì sera, ma il «pienone» [illegible] previsto per Capodanno - [illegible] convulso ai caselli [illegible]trada - Dati incoraggianti da tutte le località della costa, qualche problema nell'entroterra

GENOVA — E' scattato il lungo ponte delle [illegible] di Natale favorito dal tempo buono e dalle previsioni meteorologiche rassicuranti. La Liguria [illegible] apprestà a registrare il tutto esaurito (ma [illegible] dovrà attendere il giorno di Santo Stefano) in vista delle feste di Capodanno. Ovun[illegible] pare tornato, dopo molti anni di crisi, un certo ottimismo.

[illegible] da venerdì sera il trasferimento [illegible] Nord [illegible] le due Riviere [illegible] iniziato [illegible] modo massiccio. Code ai caselli autostradali, senza disagi, via Aurelia in tilt in alcuni tratti, ma non si sono notati i disagi che [illegible] gli esodi estivi. Gli alberghi han[illegible] ricevuto prenotazioni che vanno [illegible] cento per cento.

Sanremo ieri ha accusato un sensibile intralcio del traffico cittadino. Sulla via Aurelia tra Arma di Taggia e Sanremo [illegible] è formata dalle [illegible] in avanti una coda di auto lunga due chilometri.

Gli ospiti sono in prevalenza stranieri (francesi e tedeschi). La giornata primaverile ha spinto molti villeggianti a scendere in spiaggia. Qualcu[illegible] ha addirittura fatto il bagno.

Meno [illegible] la situazione nell'entroterra, in Valle Argentina e in Valle [illegible] dove sono piene solo le seconde [illegible].

In provincia di Imperia, dove [illegible] gennaio le tariffe alberghiere aumenteranno, per il ponte na[illegible] molto ottimismo. Le prenotazioni negli alberghi continuano a ritmo intenso. Crisi invece a Monesi dove la [illegible] neve [illegible] gli sciatori.

Nella zona di Alassio ed Albenga è impossibile, a causa della mancanza di un «osservatorio turistico regionale», avere [illegible] precisi. Dice Irene Rebaudengo, dell'Azienda di soggiorno: «*Anche quest'anno si conferma [illegible] tradizionale fisionomia [illegible] festa natalizie e cioè [illegible] scarso movimento nella prima parte e il pieno a Capodanno*». Aggiunge il presidente, Sergio Galbiaso: «*Dai pareri raccolti nei giorni scorsi dagli albergatori c'è finalmente un'inversione di tendenza rispetto ai [illegible] negativi registrati del [illegible] scorso inverno*».

[illegible] provincia [illegible] Savona, Finale a Varazze, da Celle a Albissola [illegible] si parla [illegible] crisi, tutt'altro. [illegible] alberghi che negli scorsi anni avevano rinunciato all'apertura invernale quest'anno hanno deciso di capitare i villeggianti nel periodo natalizio.

Sulla [illegible] Levante, a Santa Margherita Ligure si prevede la massima affluenza a partire dal 28. Gli alberghi hanno riaperto ieri. C'è [illegible] incremento del [illegible] per cento in più rispetto agli scorsi anni. A Portofino invece [illegible] non ha riaperto i battenti l'hotel «Splendido» che è stato recentemente rilevato da una multinazionale, la «Sea Containers» che ha già ini[illegible] i lavori.

A Camogli fra i [illegible] sono in aumento [illegible] svizzeri del Canton Ticino mentre [illegible] Ra[illegible] prevalgono i milanesi e i torinesi. Un dato positivo: aumentano gli anziani ma allo stesso tempo [illegible] giovani hanno [illegible] Camogli per [illegible] vacanze invernali.

La polizia stradale ha intensificato i servizi [illegible] pattugliamento. [illegible] e domani da [illegible] partirà un elicottero che sorvolerà tutta la Riviera. La polizia ferroviaria ha potenziato i controlli.

Gian Paolo Carlini

Rapallo. Cornamuse e gonnellini oggi sul lungomare per l'esibizione [illegible] gruppo scozzese «Pipes and drums». Ieri i componenti del complesso folcloristico sono stati ricevuti [illegible] sindaco

Tante feste sotto l'albero con presepi e falò notturni

A Finale Santa Claus sostituisce le renne con [illegible] - Alassio prepara il tradizionale «cimento» - Salone dell'Umorismo «invernale» [illegible] Bordighera - I veglioni a Montecarlo

SAVONA — Natale all'insegna della tradizione, con qualche novità. Per esempio a Finale [illegible] Natale ha [illegible] stituito le renne con il pony: i commercianti di via Porro ne hanno affittato [illegible] per ringraziare i clienti («Santa Claus» distribuisce caramelle e dolci ai bambini). La [illegible] idea l'ha avuta il titolare della pizzeria Nettuno [illegible] Finalpia.

A Roccavignale domani e martedì nell'antico borgo verrà rappresentato il presepio vivente, una [illegible]zione realizzata [illegible] giovani [illegible] paese.

[illegible] una rassegna dei presepi più interessanti: a Finale, nel seminario dei Frati Cappuccini, in via Brunenghi 12, il presepe è meccanico. A Borgio Verezzi, in piazza S. Agostino, il 26 dicembre, presepe interpretato dai bambini.

A Noli, nella [illegible] dell'ex cinema Conchiglia, un altro presepe meccanico. Sono 160 le figure che animano uno scorcio [illegible] Betlemme «anno zero». Le più suggestive e tradizionali cerimonie ver[illegible] celebrate a Noli, a Finale, a Pietra Ligure e a Savona.

Infine nel Ponente, ad Alassio, concerto di Natale nella cattedrale di S. Michele, a cura dell'associazione ingauna «Amici della Musica». Tra le curiosità, ad Albenga, l'inaugurazione in via Ruffino 16, dell'unica sala da bowling (sei piste) della Liguria. Ad Alassio, il 26, tradizionale cimento invernale, a cura [illegible] società [illegible] salvamento.

c. d.

Festoso brindisi con piroetta sulla spiaggia di Sanremo (Tel.)

IMPERIA — A Diano [illegible]stello, nel chiostro del convento dei padri francescani, esposizione di presepi caratteristici. A Imperia presepe del [illegible] Renzo [illegible]roli [illegible] Cervo, in via Mazzini 92.

Bordighera offre un'inedita edizione invernale del Salone dell'Umorismo, allestita nel palazzo del Parco, e [illegible] presepe artistico in via Pasteur.

A Sanremo, accanto alle offerte del casinò (teatro e mondanità), tradizionali messe [illegible] mezzanotte e presepi nelle chiese.

Sempre martedì a Dolceacqua [illegible] 18 verranno accesi i fuochi [illegible] ai quali [illegible] svolgerà la festa [illegible] paese. A Vallecrosia, invece, la vigilia di [illegible] rallegrata da [illegible] trenino organizzato [illegible] cantante Erio Tripodi, [illegible] la mattina distribuirà regali [illegible] città e nell'entroterra.

[illegible] Ventimiglia, nella chiesa di S. Agostino, martedì alle 21 è in programma un concerto della corale polifonica di San Secondo.

m. m.

MONTECARLO — I balletti di Montecarlo stasera all'Auditorium [illegible] III, domani sera e il giorno di Natale nella sala Garnier.

Numerosi galà negli hotel. La vigilia di Natale, all'Hotel de Paris, gran veglione [illegible] spettacolo del corpo di ballo dell'Accademia Principessa Grace; prezzo 800 franchi, più [illegible] e champagne.

All'Hotel Mirabeau, il pranzo di Natale costerà 340 franchi (60 mila lire circa) compreso servizio e champagne. Pranzo-buffet di Natale all'H[illegible] de Paris: 400 franchi (circa 85 mila lire), più servizio e vino, con animazioni musicali.

[illegible] cabaret del casinò [illegible] lo [illegible] si esibisce [illegible] show-girl Karen de Vito. Per la cena il costo è di 300 franchi (55 mila lire circa), più servizio e vino. Per lo spettacolo in programma alle 23, il prezzo della consumazione è fissato in [illegible] franchi.

l. m.

Probabilmente hanno seguito una nave in partenza

Genova, i due delfini [illegible] usciti dal porto

[illegible] — I due delfini, che da alcuni giorni [illegible] aggi[illegible] all'interno [illegible] del porto di Genova, sono scomparsi ieri pomeriggio. Le pilotine della capitaneria [illegible] porto, che erano uscite in perlustrazione tra i moli del vecchio porto per cercare di aprire una strada con la loro scia, [illegible] portare i due mammiferi fuori della diga foranea, [illegible] li hanno trovati.

E' probabile [illegible] i delfini siano riusciti a uscire dal porto seguendo la scia di qualche nave e abbiano raggiunto il mare aperto.

Nei giorni scorsi i due cetacei s'erano [illegible] nelle acque del porto, visibilmente irrequieti. Accade sovente [illegible] delfini, e anche cetacei di maggiori dimensioni, entrino in porti e rade e non riescano più a guadagnare il mare aperto se [illegible] guidati da un'imbarcazione.

E' [illegible] maggiori pericoli per questi abitatori dei mari, insieme ai sacchetti [illegible] plastica abbandonati in acqua, che spesso ingoiano, morendo soffocati [illegible] vengono pescati di frodo, in quanto specie protetta, per produrre il «musciame» o «mosciamme», un piatto tipi[illegible] della cucina ligure. D'altra [illegible] i veri marinai [illegible] fe[illegible] alla tradizione secondo la quale uccidere uno di questi animali, considerati [illegible] dei naviganti, porta sfortuna.

Nel Mar Ligure abbondano i cetacei comunemente raggruppati sotto il generico nome di «delfino».

Un vertice in Regione per [illegible] e cultura

GENOVA — [illegible] in Regione di tutti gli assessori comunali e provinciali al Turismo e [illegible] Cultura della Liguria, s[illegible] la presidenza [illegible] vicepresidente Valenziano.

Valenziano ha insistito sulla necessità di «*evitare doppioni e ripetizioni*». (p. l.)

E' scomparsa da Loano

LOANO — Una quattordicenne di Loano, Lucia Furnari, che abita [illegible] i genitori [illegible] via Fornaci, [illegible] quasi una setti[illegible] si è allontanata [illegible] casa senza più dare sue notizie. La famiglia Furnari si è rivolta ai carabinieri. (g. m.)

Il ministro [illegible] Bilancio [illegible] Genova per discutere [illegible] finanziamenti

[illegible] Liguria «I [illegible] arriveranno»

[illegible] — Visita del ministro [illegible] Bilancio Pier Luigi Romita soprattutto [illegible] previ[illegible] della riunione in gennaio dei ministri del Cipe che dovranno decidere sui sospirati finanziamenti del Fio.

Il ministro s'è [illegible] con i rappresentanti [illegible] Regione, del Comune di Genova, della Provincia, del Consorzio del Porto, dell'Università. Erano presenti anche rappresentanti delle [illegible] ministrazioni [illegible] Savona e della Spezia.

In pratica, il ministro ha dichiarato che, in linea di massima, il Fio [illegible] a disposizione, sul territorio nazionale, circa [illegible] miliardi per le opere pubbliche proposte [illegible] Regioni e circa 1000-1100 miliardi per opere con destinazione ecologica e ambientale.

L'anno scorso, [illegible] Liguria ebbe circa 230 miliardi, [illegible] cui [illegible] destinati al porto di Voltri a Genova.

Per quest'anno, le scelte prioritarie, compiute con l'accordo di tutti gli amministratori liguri, vanno alle opere a mare dei porti di Vado Ligure a Savona e [illegible] Spezia. I due interventi [illegible]ro costare dai 120 ai 140 miliardi.

Ieri i sindacati, proprio in Liguria, hanno lanciato un allarme (il Cipe avrebbe in dotazi[illegible] non oltre duemila miliardi, ma solo poco più di cinquecento su tutto il territorio nazionale): ma il ministro ha smentito l'illazione pessimistica.

La Liguria dovrebbe essere la destinazione prioritaria e forse il finanziamento più si[illegible].

Resta aperta [illegible] questione ecologica, sulla quale però Romita è stato generico. Si vedrà, insomma, in sede di spartizione: un'operazione che si presenta molto delica[illegible].

Che cosa chiederà Genova che quest'anno s'è tirata da parte per favorire La Spezia e Savona? Punta soprattutto su due soluzioni, che sono vecchie richieste: il completamento dell'opera di restauro del Palazzo Ducale e la realizzazione dell'insediamento della facoltà di architettura a piazza Sarzano, accanto al [illegible] di Sant'Agostino.

S'è aggiunta anche una richiesta ulteriore a favore dell'Istituto [illegible] tumori.

p. l.

A Voltri, Arenzano, Celle e Sanremo

Rapine [illegible] banche e gi[illegible] otto [illegible] (uno di [illegible])

GENOVA — Otto persone arrestate ed altre (latitanti o già detenute) incriminate dai carabinieri di Genova per rapine compiute tra il 1976 e il 1983 in Liguria e in Toscana. Tra gli arrestati Vincenzo Petrosillo, 26 anni, Genova, e Giovanni Oggiano, [illegible], Sestri Ponente. Il primo avrebbe rapinato nel settembre '78 la filiale della Banca d'America di Arenzano mentre il secondo fornì la «Vespa» per la fuga. Con loro (e lo stesso vale per gli altri arrestati) agirono altre persone già assicurate alla giustizia e Francesco Pisciotta, 61 anni, di Tursi, a piede libero.

I carabinieri hanno pure arrestato Leo Morabito, 27 anni, di Albisola, per aver partecipato, il 20 gennaio '77, a una rapina a un'oreficeria [illegible] Arrestati, inoltre, Giovanni Carta, 28, residente in Sardegna, per la rapina ad un cambiavalute sull'autostrada a Sanremo, il 22 aprile '83; Nicola Bruno Rossi, 32 anni, e Roberto Ferro, [illegible] Muselli, implicato in una rapina a Viareggio; Gianfranco Marcis per [illegible] rapina nel Senese.

Duro scontro per la Provincia

Psi: per Chebello e Bonino scatta la sospensione?

SAVONA — Il [illegible] presidente dell'amministrazione provinciale, [illegible] Bonino, e il sindaco di Cairo, [illegible] Chebello, potrebbero essere sospesi cautelativamente [illegible] psi. Venerdì pomeriggio infatti una delegazione di riformisti, i [illegible] cioè che fanno capo alla corrente craxiana, composta da Giorgio Balbo, [illegible] Dall'Aglio e [illegible] Luigi Pigini si è incontrata a Roma [illegible] l'onorevole Giusy La Ganga.

E' stata [illegible] la decisione di deferire ai probi viri Bonino e Chebello «già recidivi di non avere osservato [illegible] disposizioni [illegible] partito». La sospensione cautelativa [illegible] due politici comporterebbe inevitabilmente la loro esclusione [illegible] congresso provinciale che [illegible] essere convocato nella prima metà di gennaio.

L'onorevole La Ganga ieri mattina ha inviato [illegible] telegramma al segretario regionale [illegible] psi Renato Pezzoli: «In relazione alla situazione determinatasi a Savona — si [illegible] nel documento — che va contro le indicazioni della segreteria regionale [illegible] di intervenire energicamente per ristabilire autorità».

[illegible] Chebello, che preferirà [illegible] attendere [illegible] zione di [illegible] tipo, preferisce non fare commenti. Si limita a dire: «Se dovessi rispondere pubblicamente a queste provocazioni non farei certo l'interesse del partito al quale mi onoro di appartenere. Invito gli altri al silenzio per una questione di buongusto. Tutto si chiarirà al congresso».

Un appuntamento che si preannuncia tutt'altro che tranquillo. A questo punto tutto è possibile. Chebello e Bonino che hanno [illegible] loro parte [illegible] Val [illegible] e alcune [illegible] della [illegible] convinti [illegible] essere ormai determinanti per le sorti [illegible] partito socialista.

L'onorevole La Ganga ha suggerito tuttavia [illegible] ulteriore sforzo per cercare di dare una gestione unitaria al psi savonese. g. p. c.

Incidente ieri pomeriggio lungo il viadotto Letimbro [illegible] Sv-Ge

Auto [illegible] sull'autostrada [illegible]

Beatrice Candela, [illegible] anni, [illegible] di Ettore, dirigente dell'Ascom di Varazze, ha cessato di vivere quasi subito - La famiglia era diretta a Limone per una [illegible]

L'auto su cui viaggiava la famiglia Candela e, nel riquadro, la piccola Beatrice (Chiaramonti)

SAVONA — [illegible] bambina [illegible] nove [illegible] è [illegible] in un incidente stradale avvenuto poco [illegible] le 16,45 sull'auto-[illegible] Genova-Savona, lato monte, all'altezza del viadotto Letimbro. Si chiamava Beatrice Candela, frequentava la quarta elementare alla scuola «G. B. Camogli» di Varazze.

[illegible] trovava sulla Opel Rekord [illegible] padre, Ettore, commercialista e dirigente dell'Ascom di Varazze, che si trovava alla guida.

A bordo c'erano anche la madre Maria Elena Anzon, casalinga, 41 anni, e il fratellino Francesco, studente delle medie inferiori. Maria Elena [illegible] è già [illegible] provata da un altro lutto: ha perso un bambino di due mesi.

La famiglia, che abita in via Santa Caterina 51 a Va-[illegible] [illegible] diretta, per il ponte natalizio, nella [illegible] di Limone Piemonte, per una breve vacanza. [illegible] viaggiava quindi in direzione Ventimiglia.

All'improvviso, forse per una foratura, ma le cause sono ancora da accertare, l'auto ha sbandato con violenza finendo contro il guard rail: l'urto con la barriera di metallo è stato tremendo, per il contraccolpo la piccola Beatrice, che si era assopita [illegible] qualche minuto, è finita contro il montante della macchina. [illegible] anteriori c'[illegible] i genitori, dietro i bambini.

[illegible] le ferite anche per Maria Elena Anzon, che ora è ricoverata [illegible] prognosi riservata all'ospedale [illegible] Paolo.

[illegible] Candela, [illegible] nell'incidente [illegible] riportato solo alcune escoriazioni, è riuscito a fermare [illegible] automobilista che ha dato l'allarme: [illegible] arrivate due [illegible] della Croce Verde [illegible] Albisola e [illegible] pattuglia della polizia.

Beatrice è stata estratta delicatamente dalle lamiere contorte [illegible] Opel. Respirava [illegible] debolmente ed ha cessato di vivere sull'ambulanza, fra le braccia del padre e del fratellino, che è quasi incolume.

Una [illegible] verso il S. Paolo, con [illegible] vie d'accesso all'ospedale quasi paralizzate per il traffico convulso e [illegible] tico [illegible] Natale, e finalmente i feriti [illegible] arrivati [illegible] pronto soccorso.

Maria Elena Anzon è stata trasferita, dopo [illegible] prime cure, nel reparto di traumatologia. [illegible] tarda serata [illegible] ancora in sala operatoria.

Nei corridoi del S. Paolo padre e figlio cercavano [illegible] confortarsi a vicenda. «Ora — ha detto [illegible] Candela a Francesco — sei rimasto solo in casa».

Ettore [illegible] nosciuto a Va[illegible]. La notizia della morte della bambina si è diffusa in poche ore. Molte persone, amici di famiglia e parenti, hanno raggiunto nella serata l'obitorio del San Paolo dove è stato composto il corpo della piccola Beatrice.

Massimo Numa

La minaccia [illegible] chiusura [illegible] aspre polemiche

Albenga dopo trent'anni s'accorge [illegible] campeggi

ALBENGA — Il [illegible] Viveri, in qualità di presidente della commissione edilizia, ha ribadito un netto rifiuto alle domande [illegible] per l'adeguamento dei servizi presentate dalla decina di campeggi della [illegible] litoranea di Ponente. Il piano particolareggiato turistico prevede [illegible] spostamento a monte.

Il vecchio nodo dei campeggi, dilazionato di anno in [illegible] per almeno [illegible] ventennio, è [illegible] giunto [illegible] pettine. [illegible] duro, ma motivato documento comunale, si denuncia che i campeggi «si configurano come una lottizzazione abusiva» e che «contengono al loro interno [illegible] serie [illegible] opere abusive [illegible] natura fissa o precaria [illegible] particolare bungalows, impianti igienici, fabbricati di servizio, recinzioni».

E' una situazione da tutti conosciuta, ma [illegible] tutti tollerata per lungo tempo [illegible] si scontra [illegible] la [illegible] di adeguare gli impianti igienici [illegible] normativa per il riconoscimento della [illegible] classificazione ricettiva.

La Pro Loco — al [illegible] di un incontro avvenuto venerdì [illegible] il suo direttivo, il sindaco e la giunta comunale — ha emesso un comunicato che rimarca «la seria minaccia rappresentata da un'eventuale chiusura dei campeggi di Ponente» e si auspica che il Tar del Lazio discuta al più presto il ricorso presentato dall'amministrazione comunale contro la legge Galasso (che impedisce l'edificazione in prossimità del mare).

La Faita regionale (l'Associazione dei campeggiatori) tramite il suo vicepresidente, Giulio Diomedi, obietta: «E' da trent'anni che il Comune rilascia le licenze ai campeggi ed, ora, con la sua decisione negativa, sarebbe [illegible] che i campeggi non esistono».

Realisticamente si prevede che le licenze verranno rinnovate anche per il 1986, ma sarà diminuita del 40 per cento la ricettività. r. sr.

Alassio, auto [illegible] [illegible] incendio

ALASSIO — Un misterioso incendio (non [illegible] esclude l'ipotesi di natura dolosa) ha completamente distrutto una Citroën Mehari ed alcuni cassonetti per ritiro della spazzatura in via Paolo Ferrari ad Alassio, la notte [illegible] sa. La vettura era di proprietà [illegible] Telegallinara.

Irruzioni a Savona e Spotorno

«Case squillo» due in carcere

SAVONA — Due appartamenti di lusso, a Savona in via Sarèdo 46 e a Spotorno nel condominio «Moresco», erano da tempo la base di un'organizzazione di sfruttamento della prostituzione a capo della quale, secondo gli inquirenti, c'era Raffaele Petrucelli, residente a Castelbianco, via Doberti 5.

E' stato sorpreso [illegible] arrestato nell'appartamento [illegible] condominio di Spotorno dai carabinieri di Savona.

L'arresto, in flagranza di reato, è la conferma indiretta che, al momento dell'irruzione dei militari, nelle stanze [illegible] dell'appartamento di Spotorno sarebbero stato [illegible] un paio di «squillo» con altrettanti clienti.

Le successive indagini e gli interrogatori condotti dalla procura della Repubblica di Savona hanno portato alla scoperta della casa di [illegible] tamenti di via Saredo, a Savona, ed il magistrato inquirente ha spiccato un ordine [illegible] cattura, subito eseguito dai carabinieri, di Ines Caser-[illegible] 58 anni, [illegible] residenza [illegible] appartamento che ospitava gli incontri.

Sembra che in entrambe le case squillo le tariffe variassero dalle 60 alle [illegible] mila lire.

Le donne che frequentavano il condominio di Spotorno e l'appartamento di via Saredo provenivano da Genova, Savona e da qualche centro vicino al capoluogo.

Sembra che in entrambe le case di appuntamento fossero ospitate soltanto due donne alla volta che venivano cambiate dopo pochi giorni. b. b.

Concessa l'amministrazione controllata

[illegible] Campanella [illegible] evitato

SAVONA — L'85, per centinaia [illegible] lavoratori [illegible] settore metalmeccanico, si chiude in [illegible] clima [illegible] forte preoccupazione. Ieri mattina (è stata una sorpresa per la Fim) è arrivata la notizia dell'amministrazione controllata per i Cantieri Campanella. E' stato il giudice Vincenzo Ferro a concederla, in base alle [illegible] te presentate dai fornitori. L'altra possibilità era il falli-[illegible] un'ipotesi che avrebbe compromesso definitivamente le possibilità di ripresa dell'azienda, sino a pochi mesi [illegible] delle poche ancora produttive in Liguria e [illegible] occupa 198 dipendenti, tutti in [illegible] integrazione e [illegible] stipendi da agosto.

La Cassa di Risparmio, per rendere meno [illegible] il Natale degli operai e dei tecnici, ha deciso di erogare un finanziamento di un milione, in anticipo dei crediti che spettano a ciascun dipendente.

Con la concessione dell'amministrazione controllata, la situazione finanziaria del cantiere viene «congelata».

Silvio Ricci, segretario provinciale della Fiom: «Il provvedimento del giudice, a questo punto, è il male minore: dietro l'angolo c'era il fallimento, richiesto più volte dai fornitori».

Nel sindacato l'amministrazione controllata è considerata [illegible] anche una garanzia contro gli speculatori che già, in [illegible] del fallimento, si erano fatti avanti per riutilizzare [illegible] aree del Campanella. m. nu.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

La polizia cerca le due auto usate dai banditi di Alassio

ALASSIO — Le indagini della polizia per la rapina [illegible] venuta giovedì sera ai danni della gioielleria [illegible] di via Dante [illegible] stanno orientando verso l'identificazione delle due autovetture con le quali i cinque banditi si [illegible] allontanati.

Secondo una testimonianza oculare si tratterebbe [illegible] un'Alfa 2000 blu scuro targata Bergamo ed un'auto bianca targata Cuneo. Le indagini [illegible] estese anche nella zona dell'imperiese. Il bottino della rapina è [illegible] mezzo miliardo di lire. Il proprietario, Guido Onecchi, [illegible] anni, è stato operato per una frattura [illegible] cranio (r. sr.)

Droga, parlano i difensori

SAVONA — Il processo per il traffico di hashish, dopo la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa, Francesco Gigliotti, è proseguito con le arringhe [illegible] difensori.

L'ultima arringa è stata, nella tarda mattinata, quella dell'avvocato G.B. Rosso, difensore di Angela Bombliti e del marito. Il penalista, mentre per l'uomo ha invocato tutte le attenuanti possibili, per la moglie ha chiesto l'assoluzione. Il processo prosegue domani. (b. b.)

Con la realizzazione del Piano di zona

Spotorno, il problema sfratti va forse [illegible] soluzione

S[illegible]O — [illegible] apre uno spiraglio di [illegible] per gli sfrattati spotornesi. Dopo l'incontro a tre (amministra-[illegible] comunale, sfrattati e Iacp) dell'altra sera, prende corpo infatti la possibilità che entro la fine del prossimo anno si possa dare il via ai lavori per la realizzazione di una nuova «167».

[illegible] in una situazione drammatica — [illegible] spiegato Giovanni Bonasera, sindacalista Uil, e sfrattato —, molti di noi a fine gennaio [illegible] senza alloggio e per di più senza avere le possibilità economiche per costituire [illegible] cooperative».

Per superare questo ostacolo, visto che di alloggi [illegible] affittare a prezzi ragionevoli [illegible] ne parla, è intervenuto [illegible] Iacp. Se entro fine gennaio verrà sottoposto da parte [illegible] Comune un apposito piano di zona, con disponibi-[illegible] delle aree necessarie, Spotorno verrà inserito nel programma triennale di attuazione, [illegible] un [illegible] mento di oltre [illegible] miliardi.

La parola passa ora al Comune, [illegible] purtroppo gli intoppi burocratici ed organizzativi sono molti: con organi-[illegible] ridotti e lunghi iter per espropri e progettazione, ci vorranno infatti [illegible] tre mesi. «Per fortuna che lo Iacp [illegible] dimostrato [illegible] anche in questo senso, mettendo a disposizione il suo ufficio tecnico — ha dichiarato Gian Paolo Calvi, vicesindaco —; l'area comunque è già stata individuata e subito dopo le feste daremo il via alle trattative». a. a.

SERIE C - Dall'ultimo turno dell'85 si attende [illegible] rilancio delle liguri

[illegible] vuole [illegible] sterzata, [illegible]?

SANREMESE: ennesimo tentativo a Modena di conquistare il primo punto in trasferta - SAVONA: tanti problemi per Ferretti che si presenta per la prima volta al «Bacigalupo» - L'arduo ostacolo della Pistoiese - CAIRESE: a Civitavecchia, obiettivo [illegible] pareggio - Forse debutta Turone - Brin ribadisce la [illegible] volontà di abbandonare la società a fine stagione

SANREMO — [illegible] ci riprova. Gioca oggi a Modena la sua ottava trasferta in campionato, sempre alla ricerca del primo punticino lontano [illegible] di [illegible].

Impresa possibile contro una formazione unanimemente considerata [illegible] le «grandi» del campionato [illegible] che se, per ora, la [illegible] classifica non è esaltante?

Dice Elvio Fontana, mister biancoazzurro: «Finora in trasferta abbiamo raccolto meno di quanto abbiamo [illegible] minato. [illegible] giocato spesso bene, finendo però di perdere, a volte in modo veramente ingiusto. Prima o poi [illegible] pu[illegible]».

Il tecnico, però, qualche accorgimento [illegible] l'occasione l'ha escogitato. Intanto, un po' di pretattica. Contrariamente alle [illegible] abitudini, non ha annunciato la formazione, [illegible] aperti molti dubbi: Oddone e Lan[illegible] in ballottaggio per il ruolo di libero, [illegible] notevoli possibilità di ripescaggio per il secondo; Pantinato, [illegible] alle prese con la [illegible] caviglia dispettosa, molto incerto, in avanti; centrocampo tutto da disegnare, [illegible] Biangero, Arecco e lo [illegible] Oddone (se rientrerà Lancetti) da si[illegible] posto giusto.

«Non faccio pretattica, ma prima di fare la formazione voglio saperne di più sul [illegible]», aggiunge Fontana.

Problemi fisici non ce [illegible] sono: Araldi, uno degli uomini più in forma, infortunatosi mercoledì in Coppa [illegible] contro il Livorno, [illegible] recuperato prontamente.

L'altra novità, il tecnico l'ha adottata con l'inedito allenamento [illegible] sera. Dopo aver rinunciato [illegible] classica sgambata del sabato mattina, ieri, i biancoazzurri, non appena arrivati a Modena, una delle trasferte meno lunghe del torneo, hanno fatto una seduta di allenamento.

Arbitro [illegible] match sarà Bo[illegible]chia, di Legnago. Con i biancoazzurri ha due precedenti [illegible] la [illegible] stagione in casa contro il Pontedera (0-0), in estate ad Asti dove, tra mille polemiche, [illegible] la partita per la pioggia.

Affare-Vella, la trattativa continua. Nulla di definito, [illegible] se sembrano [illegible] minori [illegible] possibilità [illegible] rivedere il popolare «churrukin» in biancazzurro. [illegible] m.

SAVONA — *Mirko [illegible] si presenta per la prima volta alla ribalta del «Bacigalupo». Lo fa nel momento più difficile, con la squadra a rotoli e, per giunta, reduce dalla pe[illegible] sconfitta [illegible] Montevarchi. Non può fare miracoli, è ancora nella fase di studio, anche se il Savona ha fame di punti. Ha detto che i bianconblù sono a pezzi, che ci vorrebbero [illegible] giocatori [illegible] sì, e [illegible] si trova di fronte una Pistoiese (nome di rango, bella squadra) lanciata alla rincorsa della coppia [illegible] testa.*

[illegible] nuovo allenatore ha mille problemi, oltre quelli di fondo. [illegible] disporrà [illegible] Fosso (strappo) e naturalmente di Gabbano, mentre Piacentini (distorsione) e Vignali (ferita a una mano) [illegible] forse: più no che sì. Ha finalmente a disposizione [illegible] Luca, recupero Schiesaro e sostiene [illegible] ancora in alto mare per quanto riguarda la formazione, compreso l'eterno e, per la verità, ormai [illegible] Borlassina: [illegible] quando mai il Savona potrà schierare un robusto difensore nel ruolo di libero, lasciando al capitano via [illegible] per il centrocampo?

[illegible] spiega che deciderà la squadra all'ultimo momento, valutando anche le condizioni dei giocatori in forse. E' in dubbio tutto, [illegible] porta Durando dovrebbe [illegible] Conti. Il tecnico è nuovo, [illegible] riparte [illegible] zero. Conti era titolare, poi subentrò Durando per la strana decisione [illegible] Cal[illegible] quindi il giovane portiere fu ritenuto immaturo. Adesso, rieccolo alla ribalta. [illegible] che capitano quando tutto va male.

Ferretti, un debutto difficile — Brin è deciso a lasciare

Della Pistoiese, [illegible] dice: «Un avversario difficile, ma per noi lo sono tutti, fa poca differenza. Vedremo di costruire qualcosa di buono, e Montevarchi la squadra [illegible] in condizioni drammatiche».

Oggi, di fronte a pochi intimi, in una giornata che [illegible] la Cairese a Civitavecchia e lo scontro Derthona-Montevarchi, il Savona cercherà di non perdere altro terreno, di strappare in qualche modo un risultato [illegible]. Ferretti è contento della sosta di Natale, servirà per lavorare: tanto allenamento, poca vacanza e [illegible] amichevoli, sabato prossimo ad Albenga e domenica al «Bacigalupo» [illegible] la Sampdoria Primavera. s. ch.

[illegible] rischi per [illegible]

CHIAVARI — L'Entella [illegible] impegnata a Pontedera in una delle trasferte più difficili del campionato. I toscani sono in serie utile [illegible] sette [illegible].

Nelle ultime due gare esterne, contro il [illegible] e il Savona, i biancocelesti hanno fatto [illegible] pieno, ma oggi sottoscriverebbero per un pareggio. Ventura, infatti, deve rinunciare all'infortunato Palazzotto (sempre in infermeria come Bertolacci e Gandolfo), mentre [illegible] è certa la presenza dell'acciaccato Scarpa e [illegible] febbricitanti Guerra e Mariani. Formazione in alto mare, quindi, con i giovani Capurro, Sanguineti e Conduraso in preallarme. (p. c.)

[illegible] — Più dell'ultimo posto in classifica, [illegible] Cairese [illegible] maggiormente, da ieri, la [illegible] presidente Brin [illegible] intraprendere il lungo iter burocratico che lo porterà, a giugno, di «disfarsi» della società. [illegible] venerdì [illegible] sul ta[illegible] sindaco di Cairo, Chebello, sono arrivate le lettere che annunciavano il primo [illegible] dell'abbandono [illegible].

[illegible] sarà breve né facile portare a termine tutto [illegible] che [illegible] per [illegible] la Cairese, ma col [illegible] gesto il presidente ha dimostrato che i [illegible] delle scorse settimane, quando minacciava di andarsene, non erano campati in aria.

Ieri, [illegible] Brin [illegible] in viaggio per Civitavecchia, dove [illegible] la [illegible] affronta i laziali. [illegible] la moglie a spiegare: «Qui [illegible] *ha capito che [illegible] farsi avanti per mantenere la Cairese a questi livelli. Al di là delle scelte di lavoro e di vita, mio marito era stufo di tirare avanti da solo.* Lo ha fatto per anni e anni, adesso basta».

Oggi i gialloblù cercano al[illegible] un punto (sarebbe il quarto pareggio consecutivo), contro un'avversaria specialista in «X». E' atteso il debutto [illegible] di [illegible] Turone, così come sarà in campo Fracas, che [illegible] squalifica [illegible] ko Bertone. Altovino dovrebbe andare in panchina per una formazione [illegible] risulterebbe dunque: Bernini, Marazzi, Eretta; Bignotti, Turone, Talami; Natale (Di Stefano), Castellazzi, Tomasino, Rigamonti, Fracas. r. bg.

PALLANUOTO - Facile vittoria (13-7) dei savonesi contro il fanalino di coda dell'A1

Show [illegible] Somossy, la Rari travolge il Job Nervi

Nessun problema per i biancorossi, sempre in vantaggio - Nel quarto tempo hanno giocato i giovani

SORI — Tutto facile per il Gasenergia Savona che, di fronte al fanalino di coda della A1, il Job Nervi, [illegible] è facilmente confermato compagine [illegible], imponendosi per 13-7. Il risultato non è mai stato in discussione, e infatti gli ospiti si sono trovati a condurre [illegible] larghi vantaggi (7-1 a metà secondo tempo, 10-3 nel [illegible] del terzo). Nell'ultima frazione, poi, [illegible] ha mandato in vasca tutti i giovani della panchina. I parziali: 3-1, 4-2, 3-1, 3-2.

Jozsef Somossy è stato il mattatore della giornata, firmando cinque [illegible] gol e sfruttando da par suo il [illegible] tecnico tra il Savona e il Nervi, volonteroso [illegible] limitato. Sul piano del collettivo, nulla [illegible] già non si [illegible] sul valore del Gasenergia. [illegible] per la squadra di Lastrico le note positive si chiamano Dawling e Avallone (tre reti a testa), ma resta preoccupante la pochezza tecnica [illegible].

Primo tempo subito in gol Somossy, rete pareggiata da Avallone, poi Di Cave e Falco, quest'ultimo sfruttando l'uomo in più, firmano il 3-1 parziale. Prende il largo la squadra ospite in avvio di seconda frazione, [illegible] i gol di Zunino, Bortoletto (superiorità numerica), Somossy e Falco. Da segnalare che l'ungherese segna con il Savona che [illegible] un [illegible] in meno. Poi Dawling e Avallone portano sul totale di 7-3.

Una doppietta di [illegible] (superiorità e rigore) [illegible] il vantaggio biancorosso [illegible] enorme, e [illegible] subito dopo realizza nuovamente col Savona in avantaggio di un uomo. [illegible] dal fischio di fine tempo, va [illegible] a segno Avallone.

Cucchia manda in vasca i suoi virgulti nella quarta parte di gara. Dentro il portiere Bertolotti (bravissimo in almeno tre occasioni), i due Di [illegible] Gagliardo e Petronelli. E anche i giovani fanno la loro parte, bloccando [illegible] 3-3 parziale il Nervi. Segnano in questo frangente prima Benedetti per il Job, poi Somossy e [illegible] quindi due volte Dawling, infine Falco.

Una passeggiata o [illegible] questo incontro [illegible] esterno per il Gasenergia, dunque, che resta nella [illegible] delle capolista. [illegible] prossimo [illegible] il riposo natalizio.

Roberto Baglietto

Risultati e classifiche nella pagina di Sport nazionale.

In A2 l'Arenzano [illegible]ega il Como 9-5

[illegible] SAVONA — [illegible] parate del portiere ospite, Romano, hanno impedito [illegible] Arenzano di vincere [illegible] un punteggio più ampio la partita che lo opponeva ieri a [illegible] Savona, per l'A2, al Como. E' finita 9-5 [illegible] la [illegible] figure, con 5 reti dell'ungherese Budavari, due di Mostes, una di Ragosa e Bertolini.

Per gli ospiti [illegible] andati a segno Bianchi (due volte), Sibaudo, [illegible] e Forni. I parziali per l'Arenzano: 4-1, 1-2, 2-1, 2-1. (e. c.)

INTERREGIONALE - L'Albenga tenta di bloccare il Pinerolo

L'Imperia «modello Gigi Bodi» [illegible] col Maros il ciclo di ferro

Pericolose trasferte per l'Andora e la Levante C Pegliese

IMPERIA — Per l'Imperia, comincia il ciclo terribile: oggi il Maros St. Vincent in casa, poi lo scontro diretto di Casale, infine il Pinerolo ancora al «Ciccione». In questi tre turni, a [illegible] fra [illegible] e l'86, i nerazzurri si giocano le residue speranze di promozione. L'imperativo categorico, [illegible] restare in corsa, è di conquistare almeno cinque punti.

Contro i valdostani dell'ex giocatore del Torino Puja bisogna vincere, dunque, per non riporre [illegible] i sogni nel cassetto. [illegible] è sempre infortunato (libero sarà Lesca, al debutto interno come trainer), Bolgiani è squalificato. Portera pubblico, il ritorno a Imperia di Gigi Bodi? La formazione probabile: Corona, Benveduti, Calzia, Lesca, Romei, Benzi, Evangelisti, Massimilla, Desolati, Chiarotto, Marafioti (Zardi).

Un favore all'Imperia lo potrebbe fare l'Albenga, se fermasse la marcia trionfale del Pinerolo. Al «Riva» si affrontano Tonelli e Zunino, [illegible] fra i tecnici più giovani e preparati [illegible] categoria. [illegible] ingauni sono in serie positiva [illegible] cinque turni, e vogliono continuare a muovere la [illegible]. Per sostituire il regista Serti Magi, squalificato, sono in [illegible] ballottaggio Barone e Fontana.

Per l'Andora a [illegible] l'obbiettivo è un pareggio. Manca Satti, una sicurezza, che è [illegible] squalificato, e il portiere sarà Novaro. E' in dubbio Piolato, che non si è allenato per problemi di militare. Rientrano però Costan[illegible] e Darmudass, e Lanteri sarà schierato in avanti.

Brutta trasferta a Domodossola per la Levante di Locatelli, che spera in un pareggio («*Ma senza fare le barricate, perché non ne siamo capaci*», [illegible] Chico) e in [illegible] gioiello Outala per continuare a risalire la china della classifica.

Nell'altro girone, la Sammargheritese, impegnata al «Broccardi» con il Vinci, e il Rapallo (sul campo del Castellina, [illegible] vaggi, Bigarani, Gandolfi e Piazza, [illegible] Campidonico) attendono punti in regalo [illegible] Natale, per [illegible] assegno ad una classifica fallimentare. s. d.

PROMOZIONE - Turno emozionante in testa alla classifica

[illegible] Vado [illegible] Ventimiglia [illegible] approfitta?

[illegible] *il Ventimiglia, tra le squadre d'alta classifica, può sfruttare oggi in Promozione il fattore campo e approfittare delle insidiose trasferte in cui sono impegnati Vado e Libarna.*

Cengio (16)-Vado (17) — *Gli ospiti [illegible] Manitto, infortunato, i locali privi di Fadda (squalifica). Mancherà uno [illegible] duelli più interessanti, [illegible] certo la suspense per una partita [illegible] la più importante della giornata. Carlo Piscorno, [illegible] sportivo del Cengio, afferma:* «Abbiamo recuperato in questi [illegible] giorni tutti i titolari, e siamo tranquilli».

Sul fronte opposto parla Bartoli, collega di Piscorno: «Saliamo in Val [illegible] per [illegible] punti. L'importante è [illegible] stare in vetta, magari da soli, un traguardo a cui teniamo, anche se l'assenza di Manitto non è cosa da poco. Il Cengio è in progresso, lo sappiamo, e dovremo tenere gli occhi bene aperti».

Ventimiglia (15)-Vel[illegible] — *Il Peglia è di [illegible] Ventimiglia a pezzi (squalificati Bosio, Negro, Mantelli, Atragene e Pisani), ma non per questo meno decisa a far suoi i due punti. Dice il presidente Coppo:* «Agli errori [illegible] arbitri [illegible] giunto i nostri, ed eccoci con mezza squadra in tribuna. [illegible] il momento di verificare la consistenza dei rincalzi, e di cercare di bissare le buone cose fatte sul piano tecnico nelle ultime esibizioni».

Ceriale (14)-Varazze (1[illegible]) — *Duro verifica per il Varazze, sul campo di un Ceriale in serie positiva e ben deciso ad agganciare il [illegible] delle primissime. I nerazzurri non [illegible] più quelli di avvio stagione, e soprattutto [illegible] trano con [illegible] compagini più in forma del momento.*

Ovadamobili (12)-Libarna (1[illegible]) — *Gran derby del Piemonte [illegible] tranelli per un [illegible] tradizionalmente in difficoltà sul [illegible] ovadese.*

Carcarese (5)-Dianese (10) — *Solo una vittoria può servire [illegible] Carcarese per riaprire subito il discorso-salvezza. La Dianese è reduce da un lungo periodo buio, mentre i biancorossi negli ultimi turni hanno fornito buone prestazioni, e con l'aiuto del pubblico possono stasera trovarsi in posizione di classifica molto meno scomoda di quella attuale.*

Argentina (14)-Sanremo 80 (13) e Sampierdarenese (11)-Taggese (9) — *[illegible] squadre emergenti ed una che, pur sul fondo, è in buon momento. Due partite che si annunciano frizzanti e aperte a qualsiasi [illegible].* r. bg.

Vano il dominio della Sestrese [illegible]: 1-1

GENOVA — Pareggio (1-1) a Borzoli, nell'anticipo di Promozione, girone A, tra Sestrese e Audace Campomorone, i [illegible] gol, dopo [illegible] minuti, nel giro di [illegible] secondi. Al 12', infatti, [illegible] portava in vantaggio la [illegible] e poco dopo lo stesso giocatore, deviando involontariamente un tiro di un attaccante ospite, causava l'autorete del pareggio.

Per il resto della gara, sterile supremazia territoriale di una Sestrese ancora in periodo-no. Risultato sostanzialmente giusto. La Sestrese sale a 12 punti, l'Audace, penultimo, a 7. (r. bg.)

Calcio

Serie C2 (ore 14,30): [illegible] stoiese.

Interregionale (ore 14,30): Acqui - Borgosicino; Albenga - Pinerolo; Albese - Biellese; Aosta - Casale; Imperia - Maros St. Vincent (15); Ivrea - Cuneo; Juve Domo - Levante C Pegliese; Moncalieri - [illegible]dora.

Promozione (ore 15): [illegible] Arma - Sanremo 80; Ventimiglia - Veloce; Cengio - Vado (14,30); Ceriale - Varazze; Ovadamobili - Libarna (14,30); Carcarese - Dianese (14,30); Sampierdarenese - Taggese (Belvedere).

Prima categoria (ore 15): Albisola - Loanesi; Bordighera - Boys Vado; Pietra L. - Altarese; Baglio Villanovese - Finaleborghese; Finale L. - Borghetto; Mallare - Millesimo (14,30); Bragno - S. Bartolomeo Cervo (14,30); Cazzano Bardineto - S. Filippo (14,30).

Seconda categoria (ore 15): Gi[illegible] Carlin's Boys - Alassio (Pian di Poma); S. Stefano - Pontelungo (Taggia); Vallecrosia - S. Lorenzo (Zaccari); Lese - Vecchia Laigueglia; Riviera Fiori - S. Ampelio (Piani Imperia 10,30); Laigueglia - Camporosso; Auxilium - S. Giorgio.

GIRONE B: Zinola - Nolese (Legino 13,15); Alba Docilia Albisola - Pariandola (10,30); Fornaci - Don Bosco (Legnino Valleggia 13,15); Borgio - Legino; Ceba - Lavagnola 78; Spotornese - Pietra Sport Portovado - Sciarborasca (Valleggia Dagnino).

GIRONE [illegible]: Villapiana - Cadibona (Santuario 9); Letimbro - Cosseria (Santuario); Villetta - Dego (Santuario 10,45); Rocchetta - Babazia (14,30); S. Nazario Varazze - S. Cecilia; Priamar - [illegible] Bolceto (Legino 10,30); Quiliano - Ferrania.

Terza categoria (ore 15): Ospedaletti - Arma 85 (Zaccari 9); [illegible]lua - Valleggia (14,30); Balestrino Toirano - Ber[illegible] (Toirano); Ciosso sul Neva - C[illegible] (Besilo); S. Francesco Loano - Borghetto [illegible] Il Nuraghe - S. Michele (Valleggia).

[illegible]

Serie D maschile: Bordighera ore 17,30 palestra Conrieri: RN Bordighera - Rapallo; Savona ore 17,30 palazzetto: GD Savona-MF Genova.

Promozione maschile: Albisola S. ore 10 palasport: Albisola - Cairo; Savona ore 17,30 palestra via Trincee: Amatori Sv - Ospedaletti; Imperia ore 17 palestra Maggi: AS Imperia - Ceriale; Savona ore 15,30 palestra via Trincee: Cestistica - Sanremo.

Promozione femminile: Cairo M. ore 17,30 palestra comunale: Cairo - Ventimiglia; Savona ore 8,30 palestra via Trincee: Cestistica - Maremola; [illegible]ona ore 11 palestra via Trincee: [illegible] Savona-Sanremo

Pallavolo

Serie C2 femminile: Carcare ore 10,30 palestra scuola: Carcare - Nordo Lavagna.

Serie D femminile

Vado L. ore 10,30 p[illegible] co[illegible] Sabazia-Savona

Nuoto

Loano ore [illegible] e 15 piscina comunale: gara della finale [illegible] «A» Coppa Caduti di Brema

Dal due gennaio in prefettura [illegible] servizio per il cittadino

Per i guai burocratici [illegible] difensore pubblico

[illegible] prefetto Rossano ha istituito un ufficio speciale - Vi potranno accedere tutti i novaresi che hanno problemi con le istituzioni e l'amministrazione statale

NOVARA — I cittadini che avranno motivo di dolersi per il comportamento dell'Amministrazione pubblica, dal 2 gennaio troveranno [illegible] sorta [illegible] «difensore pubblico» presso la Prefettura di Novara.

Fra dieci giorni entrerà in funzione un ufficio per l'assistenza al cittadino. L'iniziativa è [illegible] prefetto Giacomo Rossano che l'aveva già sperimentata, con successo, a Mantova, la sua precedente sede.

Giunto a Novara, da appena due mesi, il prefetto prima di varare la nuova struttura ha voluto rendersi conto se ne esistesse la necessità. *«In effetti da qualche settimana mi stanno giungendo numerose istanze un po' da tutta la provincia. Qualche operatore ha auspicato pubblicamente l'istituzione di questo ufficio. E' avvenuto a Borgomanero, domenica scorsa, in occasione del raduno dei ciechi. Ho raccolto insomma la [illegible] diffusa che questo strumento di lavoro a disposizione dei cittadini sia veramente necessario. Da qui la decisione comunicata con una circolare agli enti locali, a tutti gli uffici pubblici della provincia per comunicare l'istituzione della nuova entità operativa».*

[illegible] sindaci [illegible] esteso l'invito ad assecondare [illegible] l'iniziativa [illegible] facilitando, nell'ambito del loro uffici, la rilevazione delle [illegible] e il loro successivo inoltro alla prefettura.

L'ufficio sarà diretto dal capo di gabinetto Umberto De Martino che si avvarrà di quattro collaboratori. Allo stesso potranno rivolgersi tutti i cittadini alle prese con problemi di natura diversa nei rapporti con le pubbliche istituzioni e in particolare con la burocrazia statale.

Nella circolare ai sindaci è analiticamente prevista la procedura [illegible] seguire, (una sorta di vademecum) partendo dalla compilazione di [illegible] modulo-questionario al quale dovrà essere allegata la documentazione essenziale per le ricerche e gli interventi specifici.

L'iniziativa del prefetto [illegible] essere un'interferenza nei confronti delle autonomie locali e dei diversi uffici, come qualche amministratore aveva paventato; ma piuttosto un «trait d'union» fra istituzioni e cittadini per provocare sollecite risposte alle istanze disattese.

«Mi sembra fin troppo ovvio — ammette il prefetto Rossano — che non tutte le richieste potranno ottenere risposte in grado di soddisfare i cittadini. Ma quando saranno negative gli uffici competenti le motiveranno in modo tale da convincere coloro che si sono rivolti a noi che è stato [illegible] possibile. Per funzionare bene l'iniziativa dovrà trovare la più ampia collaborazione a tutti i livelli».

C'è da credere che, con il [illegible] anno, quest'ufficio avrà parecchio lavoro. [illegible] tempo stes[illegible] i cittadini potranno sperare forse in un servizio migliore da parte degli uffici e delle istituzioni territoriali [illegible] si rivolgono. Questo perché eventuali comportamenti anomali potrebbero essere segnalati [illegible] «difensore pubblico».

Renato Ambiel

Castaldi rieletto [illegible] Camera del Lavoro

NOVARA — Con la conferma di Lorenzo Castaldi responsabile della segreteria, da parte del nuovo comitato direttivo, si è concluso ieri, a Novara, il terzo congresso della Camera del Lavoro. I lavori si erano iniziati giovedì [illegible] alla [illegible] segretario generale [illegible] Cgil Luciano Lama che ha parlato poi venerdì ai 255 delegati. Questi hanno provveduto ieri ad eleggere il nuovo comitato direttivo che risulta composto da 63 membri in rappresentanza di tutte le categorie e delle diverse qualificazioni professionali; sono compresi anche otto tecnici. Il comitato direttivo [illegible] confermando Castaldi alla segreteria che regge dal 1983 quando sostituì Ferruccio Danini eletto al Parlamento. La composizione della segreteria sarà decisa [illegible] una riunione del direttivo convocata per il mese prossimo.

Il documento politico conclusivo del congresso è stato illustrato [illegible] Vincenzo Scudiero. Pone le basi per un rilancio dell'attività territoriale in [illegible] con le tesi congressuali sottolineando in particolare i temi dell'occupazione, [illegible] contrattazione [illegible] e [illegible] sindacale.

(r. a.)

Da ieri assemblea permanente in fabbrica

[illegible] di [illegible] la Cge

Inascoltato l'invito della Regione a sospendere il provvedimento

NOVARA — Anche l'intervento in Regione è fallito: la direzione della CGE (l'impresa multinazionale operante nel settore dell'elettronica) ha deciso lo smantellamento [illegible] fabbrica di Novara mettendo [illegible] altre 150 famiglie novaresi che, virtualmente da ieri, si troveranno [illegible] lavoro o costrette, una piccola parte, a [illegible] i pesanti disagi derivanti dal trasferimento in uno stabilimento milanese.

La verifica richiesta [illegible] Consiglio regionale, l'invito [illegible] sospensione del provvedimento in attesa di quelle notizie sulla possibilità di una riconversione, è stata respinta costringendo le [illegible] a dar vita [illegible] una «assemblea permanente», cioè a quella che viene consi[illegible] una «occupazione simbolica» del [illegible] lavoro.

Da quando [illegible] è parlato [illegible] «smantellamento» [illegible] più parti ci [illegible] stati interventi diretti a salvare non solo il posto [illegible] lavoro ma la stessa economia novarese. [illegible] ampiamente toccata da altre crisi. Oltre alla possibilità [illegible] un'adeguata riconversione [illegible] era parlato delle centrali energetiche, un'eventuale riorganizzazione che non pesasse unicamente sulla pelle [illegible] novaresi.

l. l.

Novara. Dipendenti della Cge in assemblea (Foto Pinotti)

Il segretario dc al Faraggiana

Oggi [illegible] Novara arriva De Mita

Interverrà al convegno organizzato sui problemi economici e sociali

NOVARA — I democristiani novaresi e vercellesi si mobilitano, oggi, per l'arrivo, a Novara, del segretario nazionale del partito [illegible] De Mita. Interverrà, questa mattina, al convegno organizzato al teatro «Faraggiana» sui problemi economico-sociali del momento politico.

L'iniziativa è delle segreterie di Novara, Biella e Vercelli e segna, in pratica, l'apertura della stagione congressuale. L'arrivo di De Mita a Novara (a distanza di due anni) assume [illegible] significato particolare trattandosi della sua prima uscita pubblica dopo la convocazione del congresso nazionale della dc per la primavera prossima.

Sarà anche il primo impatto del segretario con i quadri del partito, gli amministratori e [illegible] categorie sociali dopo la grande battaglia per l'approvazione del nuovo regolamento interno che [illegible] il meccanismo [illegible] dei rappresentanti al prossimo congresso e della classe dirigente.

I lavori del convegno [illegible] apriranno alle 9,45 con il saluto del segretario provinciale Vittorio Merlo.

r. a.

Conferenza con il figlio di [illegible] Chiesa

OMEGNA — Ieri mattina, alle 9,30, nell'Istituto professionale alla piana di Ornavasso, si è svolta [illegible] cerimonia dell'intitolazione della scuola al gen. Carlo Alberto [illegible] Chiesa, il prefetto di Palermo, vittima della mafia.

Successivamente, alle 10,30, al Centro sportivo di Bagnella, si è tenuta una conferenza sul tema della criminalità organizzata. Fra gli interventi quello di Nando Dalla Chiesa, figlio del generale, docente [illegible] di sociologia dell'università Bocconi di Milano.

La scoperta [illegible] Valle d'Aosta di un colossale traffico [illegible] assegni [illegible] vuoto

[illegible] di [illegible] per [illegible]

VERBANIA — La notizia dell'avvenuto arresto [illegible] Aosta [illegible] Michele Parisi, 44 anni, verbanese, [illegible] in viale Azari [illegible] a Pallanza, sposato, padre di 4 bambini, non ha colto di sorpresa gli ambienti cittadini. [illegible] per una truffa che coinvolge un «giro» di due miliardi e mezzo [illegible] il Parisi [illegible] conosciuto a Verbania come ambulante di calzature, aveva tra l'altro gestito a lungo anche i campi comunali di Mini Golf a piazzale Flaim. Il Parisi era già stato coinvolto in un traffico di assegni a vuoto ed il falso in cambiali. [illegible] contratto molti debiti, aiutato da un'insuaribile passione per il poker, per l'azzardo in genere e [illegible]

Quattro mesi fa, Michele Parisi, era [illegible] arrestato una prima volta, sempre per una [illegible] il cui importo era [illegible] in circa 800 milioni, ed [illegible] complice [illegible] altre sette persone nella zona di Casale Monferrato. Ad Aosta, dove è stato arrestato questa volta, avrebbe operato fino a qualche mese fa, affermando di essere l'addetto all'ufficio acquisti di un grande supermercato della scarpa.

Uno degli altri arrestati, Giuseppe Giraudo, 65 anni, è morto nelle prime ore di giovedì nel carcere di [illegible]. Era solo, nella [illegible] guardia carceraria durante il consueto giro d'ispezione si è [illegible] che il detenuto era stato colto da malore.

[illegible] ci sarà alcuna inchiesta, la Procura della Repubblica di Aosta [illegible] il nulla-osta per i funerali. Secondo gli accertamenti non vi sono dubbi sulla morte del detenuto. Il Giraudo alcuni anni fa aveva aperto un negozio di scarpe a Cairo Montenotte: «Il bottegone della calzatura» in corso Dante 123, che è ora gestito dalla figlia e dal genero. Secondo i familiari il commerciante *«è rimasto vittima di un errore dell'inchiesta giudiziaria»*. Per gli inquirenti, invece, Giuseppe Giraudo e [illegible] Balma, [illegible] anni, residente a Torino, [illegible] organizzato [illegible] truffa ai danni di oltre 30 calzaturifici del Nord e del Sud [illegible] Gli assegni a vuoto con cui compravano la merce (per oltre [illegible] e mezzo) sono tutti firmati dal Parisi.

Proprio il Parisi era riuscito in pochi mesi a conquistare la fiducia dei calzaturifici poi truffati e di cinque banche valdostane. Da una di queste era riuscito a farsi dare in periodi successivi 14 libretti di assegni (280 titoli) e aveva lasciato un «buco», [illegible] al 6 novembre scorso, di oltre mezzo miliardo.

r. c.

Due disoccupati [illegible] Crodo [illegible] Verbania sorpresi [illegible] del Lago Maggiore

Sull'auto [illegible] 40 mila [illegible]

Wilmo Ruffini

DOMODOSSOLA — Dollari [illegible] per l'equivalente di circa 70 milioni [illegible] lire sono stati sequestrati dalla Finanza nel corso [illegible] un'operazione [illegible] a stroncare il traffico di valuta nella fascia di frontiera. Due giovani che trasportavano il «malloppo» sono finiti in carcere.

L'operazione [illegible] di qualche giorno fa, ma gli inquirenti [illegible] ne hanno dato notizia subito per non intralciare le indagini che, iniziate dalla magistratura verbanese, sono ora condotte da quella milanese.

Dopo pazienti indagini e appostamenti, le «fiamme gialle» della compagnia di Verbania, durante un'operazione [illegible] col Gruppo [illegible] Domodossola, intimavano l'alt a una vettura «Golf» con targa milanese che percorreva la [illegible] sulla litoranea [illegible] Verbano.

La vettura era condotta [illegible] Sergio Pavini di 22 anni di Verbania, disoccupato, che aveva a bordo Wilmo Ruffini di 33 anni di Crodo, anch'egli disoccupato, che viaggiava col Pavini. Quest'ultimo veniva [illegible] in possesso di 40.800 dollari Usa e portato in caserma assieme al Pavini per giustificare il possesso della valuta estera.

Ben presto i finanzieri, con un attento esame e con sofisticati accertamenti, si [illegible] accorgevano che i dollari, tutti [illegible] banconote da cento, erano [illegible] anche se abilmente contraffatti. I due venivano tratti in arresto a [illegible] a disposizione della [illegible] Verbania, la quale avrebbe però già rilasciato il Pavini che guidava la macchina.

Le indagini seguite al clamoroso sequestro della Finanza dopo la prima fase condotta dal giudice verbanese sono ora passate alla magistratura di Milano da dove proveniva la «Golf» fermata sulla strada del Sempione e dove si ha ragione di ritenere che ci [illegible] la «centrale» del traffico.

b. g.

Servirà tutta la Bassa Novarese

E' pronto a Vespolate [illegible]

VESPOLATE — Il distretto sanitario della Bassa novarese, che oltre a Vespolate servirà altri Comuni della zona, non è più [illegible] carta. [illegible] poche settimane entrerà in attività. L'altra [illegible] si è svolto un convegno-dibattito per mettere a punto l'organigramma e i programmi. La struttura [illegible] dotata di medicina generale, pediatria, ginecologia, laboratorio dentistico, cardiologia e di un'équipe psichiatrica, secondo [illegible] richieste scaturite da [illegible] sondaggio.

Inizialmente (fine gennaio) il distretto metterà a disposizione degli [illegible] il gruppo di paramedici [illegible] interverranno anche a domicilio. Sarà il primo passo verso l'apertura vera e propria prevista entro marzo.

Il distretto trova posto nei locali (in fase di ampliamento) della casa di riposo sorta [illegible] cinque anni alla periferia di Vespolate. Dice il sindaco Giovanni Bazzani: «L'avvio [illegible] distretto è un primo tentativo concreto verso l'apertura a tutti [illegible] effetti anche della casa di riposo rimasta inutilizzata troppo tempo per difficoltà burocratiche e gestionali. La presenza di una struttura medica nella stessa sede dovrebbe favorire la risoluzione dell'altro problema, che sta a cuore all'amministrazione e a tutti i cittadini».

Lettera al giornale

«Case fantasma» e la Cooperativa

[illegible] — In riferimento all'articolo del [illegible] dicembre dal titolo «Un giro di due miliardi per le case fantasma» l'ingegner Giorgio Cardani, di Sesto Calende, ci scrive: *«Sono l'autore del progetto per la costruzione di 26 alloggi relativo all'intervento in Dormelletto della Cooperativa "San Michele" e dichiaro che non risponde al vero l'affermazione secondo la quale avrei incassato per le mie opere l'importo di 92 milioni. Infatti ho ricevuto pagamenti pari a un importo di 42 milioni, regolarmente fatturati, e rimango a tutt'oggi, per le prestazioni effettuate, creditore di ulteriori [illegible] così come previsto dalla tariffa professionale. L'incarico di progettazione mi è stato regolarmente conferito dagli organi della Cooperativa e nulla so dei problemi che l'affliggono».*

Prendiamo atto di quanto afferma l'ingegner Cardani non senza precisare che la somma [illegible] 92 milioni fu indicata nel corso dell'incontro che [illegible] centinaio [illegible] della cooperativa S. [illegible] ebbero con i loro legali, sabato 14, al teatro San Carlo di Arona.

Con il nuovo centro di ricerca [illegible] i tentativi per ottenere [illegible] varietà

Mortara sarà capitale scientifica della risicoltura [illegible] tutta Europa

NOSTRO SERVIZIO

MORTARA — Un'azienda agricola tra le risaie, apparentemente come tante altre nella vasta piaga che [illegible] da Novara [illegible] Lomellina e al Vercellese. Un nome abbastanza conosciuto nella zona, «Villa dei Prati», che diventerà presto noto in tutta Europa. In questa struttura dell'Ente nazionale risi, alla periferia di Mortara, sta per nascere il nuovo centro di ricerche sul riso.

E la città nel cuore della Lomellina, già dotata di una scuola agraria, diventa una delle capitali della cerealicoltura europea proiettata verso la sperimentazione più avanzata. Nei prossimi mesi si inizieranno i lavori che saranno conclusi nel giro di due anni con una spesa di tre miliardi. La vecchia sede, già fiore all'occhiello dell'organismo risicolo italiano, sarà sostituita da una struttura più rispondente alle necessità internazionali.

E' l'occasione per Mortara che da anni soffre di emarginazione industriale. Anche se il Centro ricerche non porterà nuovi posti di lavoro diventerà un punto di riferimento qualificante: sono infatti previsti «stages» di giovani e [illegible] da tutta Europa e scambi [illegible] da ogni parte del mondo. La strada della sperimentazione partita da Mortara dovrebbe portare molto lontano e lancia una sfida ai Paesi del Nord dove il consumo di riso è orientato [illegible] tipo di granello «lungo, stretto, cristallino e non scuoce».

Il direttore del Centro, dottor Giorgio [illegible], però ammonisce: *«Varietà che abbiano queste caratteristiche qualitative e [illegible] capacità produttiva accettabile per l'Italia rappresentano una sfida difficile. Nel lavoro di selezione è infatti necessario incrociare genotipi appartenenti alla subspecie "indica", tipico delle zone tropicali e subtropicali, con la japonica, a cui appartengono le varietà italiane coltivate. Un programma di questo tipo [illegible] scelte precise e un impegno di uomini e mezzi».*

«Le prospettive — aggiunge Baldi — *sembrano comunque migliori di quanto [illegible] forse qualche anno fa. Proprio nel centro di Mortara si sta lavorando utilizzando come [illegible] delli di riferimento due [illegible] rietà, il "Veneria" e il "Lido". [illegible] sta cioè cercando [illegible] "assemblare" su un tipo di pianta il granello lungo, stretto e cristallino».*

L'équipe di Baldi sa che tutto [illegible] sarà facile da realizzare considerate [illegible] condizioni climatiche della [illegible], con [illegible] basse temperature. *«Inoltre* — dice il direttore — *bisogna tener presenti le alte fertilizzazioni azotate presenti nei genotipi indica che si utilizzano per trasferire alcune caratteristiche qualitative».*

A Mortara è già stata tuttavia individuata una via di soluzione di questi problemi di natura tecnica: il ricorso alla semina interrata [illegible] cereale e la sommersione della risaia in un secondo tempo, quando le pianticelle sono già adulte.

g. f. c.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Giochi carnali in libertà.
COCCIA: Scandalose Gilda.
ELDORADO: Rambo 2, la [illegible]ta.
FARAGGIANA: I Goonies.
VITTORIA: La carica dei 101.
VIP: La [illegible] di Babbo [illegible] Santa Klaus.
S. CUORE: Chi più spende più guadagna.
ARALDO: La storia infinita.

ARONA

MODERNO: L'occhio del gatto.
ROMA: Ritorno al futuro.
S. CARLO: Un pepero [illegible] milione.

BORGOMANERO

MODERNO: Fracchia contro Dracula.
[illegible] A me mi piace.

DOMODOSSOLA

CORSO: Il pentito.
CINEUNO: Rambo 2, la vendetta.

[illegible]

ITALIA: Inferno in diretta.

OMEGNA

SOCIALE: Chi più spende più guadagna.
ORATORIO: Cercasi Susan disperatamente.

TRECATE

VITTORIA: Perfect.

VERBANIA

APOLLO: Intimità morbose di coppia.
ARISTON: Piccoli fuochi.
VIP: Cocoon.
SOCIALE (Pallanza): Rambo 2, la vendetta.
SOCIALE (Intra): A me mi piace.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Nudo e selvaggio.
ASTORIA: E' arrivato mio fratello.
CAGNONI: A me mi piace.
MARCONI: Rambo 2, la vendetta.

[illegible]

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 20,45: Bisocca, via Biorzesca; dalle 8,45 alle 20,10: Carrago, corso Italia.

IN PROVINCIA

Arona: Manzoni.
Pombia: Pe[illegible].
Lesa: Passerini.
Baceno: Marinone.
Villadossola: Simonetta.
S. Maria Magg.: Zanaria.
Vanzone: Fabris.

Schiarita [illegible] la società rossonera dopo [illegible] settimana [illegible] incertezze

L'Omegna [illegible] I D'Antuono [illegible] l'impegno

Uno dei due fratelli conserverà la carica di presidente - Oggi la squadra contro [illegible] Pievigina

[illegible]omenico D'Antuono resta alla presidenza dell'Omeg[illegible]

OMEGNA — I D'Antuono resteranno [illegible]l'Omegna anche [illegible] legalmente il [illegible]gio delle consegne dalla vecchia [illegible] nuova gestione verrà ufficializzato solo in un futuro più o meno prossimo.

Lo ha annunciato ieri, all'hotel Manzoni di Lesa, [illegible] presidente Domenico D'Antuono, con il [illegible]llo Giuseppe e alla presenza del [illegible] legale avvocato Palmieri, del segretario personale Andrea Giangreco e dell'attuale amministratore unico Guido Albergantì.

Domenico D'Antuono, dopo [illegible] espresso riconoscenza [illegible] quanti sono stati loro vicini in questo momento [illegible] e in particolare [illegible] tifosi che venerdì [illegible] hanno avuto un incontro con i dirigenti, ha lasciato [illegible] parola [illegible] legale che si [illegible] «*Per l'impossibilità* [illegible] *riunire tutti i soci non si è potuto fare l'assemblea, verrà fatta quanto prima dopo avere effettuato un esame contabile ed amministrativo della situazione societaria. Il signor Domenico D'Antuono* [illegible] *munque* [illegible] *carica di presidente e il fratello Giuseppe,* [illegible] *un patito del calcio, rimarrà al suo posto. L'Omegna continuerà insomma il campionato* [illegible] *se nulla fosse accaduto, anche se per ragioni burocra*[illegible] *passaggio delle consegne richiederà* [illegible] *piano legale tempi lunghi. Questo comunque non deve condizionare l'attività sportiva*».

Insomma la bufera sembra passata, [illegible] se ha indubbiamente contribuito a bloccare almeno parzialmente le trattative. Ha proseguito [illegible] Palmieri: «*Si tratterà di ricostruire una compagine sociale, di fare un abbattimento del capitale, di ri*[illegible] *insomma certe situazioni che danno adito a dichiarazioni e prese di posizione che vanno a danno della società*».

Preso atto [illegible] societ[illegible] passiamo ad ana[illegible] la gara che vedrà oggi opposta la formazione [illegible]nera alla Pievigina. Gli ospiti sono squadra [illegible] classifica, con [illegible] punti all'attivo, frutto [illegible] due vittorie e nove pareggi, undici [illegible] reti realizzate, nove quelle subite. Una compagine sicuramente solida, che lo scorso anno si impose addirittura [illegible] Liberazione con un classico 0-2, reti [illegible] Masetta e Celin.

L'Omegna si presenterà in campo [illegible] una formazione rimaneggiata, ma [illegible] per questo [illegible] di fare risultato. Saranno infatti assenti [illegible] e Wolfort dirottati provvisoriamente nella squadra Berretti per motivi [illegible] rendimento, inoltre [illegible] convalescente Brunetti si devono aggiungere anche l'infortunato Federico e Piazza in licenza matrimoniale.

Dice il tecnico Giuseppe D'Antuono: «*Colgo l'occasione per ringraziare i vecchi dirigenti che mi hanno dato fiducia, cercherò di fare il possibile con questa squadra che ritengo possa ottenere buoni risultati. Contro la Pievigina* [illegible] *confermato il giovane Fati dal quale mi attendo una conferma dopo la prova con la Pro Vercelli, i cambiamenti rispetto* [illegible] *formazione* [illegible] *domenica scorsa saranno il rientro di Pagani e Vianello al posto di Federico. La Pievigina* [illegible] *compagine forte,* [illegible] *non sottovalutare, ma nemmeno da temere, l'Omegna giocherà per vincere*».

Audenzio Martinazzi

Novara [illegible] *Lodi con De Riggi*

NOVARA — *Per chiudere dignitosamente un anno disgraziato, il Novara cerca oggi, a Lodi, il bis del successo* [illegible] *domenica* [illegible] *a Busto Arsizio. Gli azzurri, in serie positiva da* [illegible] *giornate, affrontano* [illegible] *Fanfulla (nebbia permettendo) fanalino di coda alle prese con grossi problemi societari,* [illegible] *la determinazione della squadra che ha* [illegible] *giusta concentrazione e l'umiltà indispensabili per questa categoria.*

Questi concetti ha ribadito ieri [illegible] *presidente ministro Nicolazzi in occasione dello scambio di auguri.*

«E' indispensabile continuare [illegible] serie positiva per riguadagnare posizioni in classifica e dare qualche [illegible]sfazione ai nostri tifosi che se [illegible] meritano. Non abbiamo giocando molto bene, ma [illegible] rendo [illegible] ma per adesso è importante vincere. Danova mi ha chiesto [illegible] un giocatore. Posso solamente rispondergli che dal mese prossimo incominceremo a darci da fare [illegible] allestire il Novara del futuro».

Questo significa [illegible] *la* [illegible] *cietà ha riposto già, per quest'anno, ogni ambizione?* «Siamo soliti viaggiare [illegible] i piedi saldamente a terra. Incominciamo a prenderci qualche soddisfazione, poi vedremo». [illegible] *ha fatto ancora un cenno alla polemica innescata dal sindaco Riviera* [illegible] *mese* [illegible]: «Non la[illegible] mai un'impresa fin quando [illegible] perdente anche se arrivano inviti gratuiti. Lascerò il Novara quando avremo ricostruito la società e disporremo di [illegible] squadra vincente. Proprio per questo penseremo per tempo a rafforzarci».

La trasferta odierna per l'allenatore Danova, che [illegible] *Lodi, sarà un po' alla stregua* [illegible] *un derby. La classifica non* [illegible] *trarre* [illegible] *inganno.*

Il Novara, sempre alle prese con il problema [illegible] *gol, potrebbe rinunciare oggi a Fa*[illegible] *per far posto a De Riggi, al centro dell'attacco. Dice* [illegible]: «Fabrizi sta attraversando [illegible] momento difficile. Non riesce [illegible] andare [illegible] e forse questo [illegible] condiziona oltre il lecito. Potrei concedergli un turno di riposo sperando di sollecitarne la reazione».

Il Novara dunque [illegible] *schierarsi nella* [illegible] *formazione: Santucci; Pioletti, Merendi; Di Marzio, Paladin, Sorami; Domenicali, Cotena, De Riggi, Balacich, Vecchietti. 12* [illegible] *Giorgi 13* [illegible] *Fabrizi 15 Scola 16 Tacca.*

r. amb.

Luciano Covre allenatore [illegible] Villa

VILLADOSSOLA — Luciano Covre, [illegible] giocatore [illegible] Novara, è il nuovo allenatore [illegible] Virtus Villadossola. Sostituisce Giorgio Rappanello, che all'ultimo consiglio del direttivo della società biancazzurra ha presentato ufficialmente [illegible] proprie dimissioni per motivi di salute. Secondo alcune voci l'avvicendamento era comunque nell'aria, specie dopo le ultime deludenti prestazioni degli azzurri, culminate [illegible] la sconfitta casalinga patita sette giorni fa dal Gravellona.

ECCELLENZA Il turno delle novaresi

[illegible] d'obbligo per la Juve Domo

[illegible] Borgoticino [illegible] Acqui vuole evitare [illegible] p[illegible] falso

DOMODOSSOLA — Juve Domo in cerca di riscatto dopo la sorprendente sconfitta di domenica scorsa a Pine[illegible] Oggi i granata affronteranno al «Curotti» i liguri del Levante. Gli [illegible] recuperano il regista Cesare Rampi ma perdono uno dei difensori più esperti; non giocherà infatti il terzino Sergio Giovannone, ex dell'Avellino in serie A, che accusa malanni ad una gamba. E' in forse anche la presenza di Giovanbattista Fostinelli, ala destra: l'attaccante è rimasto coinvolto in [illegible] incidente stradale, dal quale è uscito con un ginocchio dolorante.

Il giocatore effettuerà un provino questa mattina, dall'esito del quale dipenderà il suo schieramento in campo. Proprio questi infortuni in serie stanno pesando come una spada di Damocle sulle ambizioni di questa Juve Domo.

(p. ben.)

BORGOTICINO — Non c'è dubbio, sarà una partita tirata con i denti. All'Iris Borgoticino, che oggi [illegible] atteso ad Acqui per la penultima dell'andata, ne sono tutti convinti.

«*Basta dare un'occhiata alla classifica: Aosta a 7 punti, poi* [illegible] *squadre a 10, e quindi noi e l'Acqui con un punto in più*», dicono. Ed [illegible] come dire quasi zona retrocessione; [illegible] un passo falso per finirci dentro. Ma il discorso vale per tutte e due le contendenti, e pertanto avrà peso determinante anche il fattore campo.

A parte l'assenza di Porta, che [illegible] domenica dovrà osservare il turno di squalifica, la rosa dei titolari è tutta disponibile.

(m. b.)

VIGEVANO — Grande attesa per l'arrivo della capolista Intim Helen [illegible] «Comunale» di viale Monte Grappa. La squadra di Telgate è la grande favorita [illegible] girone — per fare lo «squadrone» ha investito un capitale non indifferente — e da quando sulla panchina siede l'ex messicano Angelo Domen[illegible]ini, la squadra bergamasca ha preso il volo. Tuttavia il Vigevano è in serie positiva da alcune domeniche

(a. s.)

PROMOZIONE Il tutto [illegible]rito

Borgomanero-Oleggio nel [illegible]

NOVARA — Previsto il tutto [illegible] oggi allo [illegible] di Borgomanero per la «partitissima» fra la squadra locale, seconda in classifica di Promozione, e l'Oleggio che sta avanti di [illegible] solo punto. Dice l'allenatore borgomanerese Roberto [illegible]: «Fino ad ora non siamo mai stati soli in testa. Questa è l'opportunità per raggiungere tale traguardo ed [illegible] chiaro che [illegible]remo di tutto per effettuare il sorpasso». Bacchin aggiunge però che «l'impresa è tutt'altro che facile perché l'Oleggio merita grande rispetto ed è certamente forte come dimostra la classifica. Noi, però, speriamo di spuntarla e [illegible] festeggiare il Natale nel migliore dei modi».

Al rispetto di Bacchin si unisce quello di Gian Carlo Amadeo, allenatore della capolista Oleggio: «Tanto di cappello al Borgo», dice il mister arancione, «ma non ci riteniamo battuti. Anzi, giocheremo per vincere, come fanno tutti. Pensate che strenna per noi arrivare all'anno nuovo con tre lunghezze di vantaggio sugli avversari più pericolosi».

m. s.

Un vercellese a New Orleans

Il Mississippi come la Sesia

Irrequieto e un po' sopra il rigo anche quando discorre, Giovanni Barberis da Stroppiana è una delle figure sempre in vista nella vita cittadina: tra un bar, una libreria, una stazione radio, una redazione di giornale, passa il tempo attendendo al varco la notizia, sempre con l'apparecchio fotografico col colpo in canna per afferrare l'attimo cronistico che gli capita sott'occhio. Ha visitato, descritto, fotografato quasi tutto il Vercellese, poi ha sentito il bisogno di spazi più vasti.

E' salito su un aereo ed è andato addirittura a New Orleans, Stati Uniti, per una session carnevalesca. Non meravigli la scelta fatta da questo purissimo figlio della risaia: egli è un melomane, cultore del jazz come ve ne sono pochi, e non soltanto a Vercelli, scrive musica e testi di successo e sentiva il bisogno di tuffarsi nel mondo in cui sono scaturite le prime armonie di un genere che egli ama, il jazz genere dixieland, un luogo chiamato New Orleans.

Nel risvolto di copertina del bel volume che è nato da questo viaggio, intitolato «Mardi gras in New Orleans», bella veste tipografica dell'editore Gallo, l'autore spiega perché ha scelto la città del profondo Sud americano: motivi che possono anche essere plausibili, ma che sono certo secondari, indubbiamente al disotto del desiderio di visitare la patria di Lewis Armstrong Satchmo per immergersi nei ritmi che lo fanno sognare.

Ci sarebbe andato, dice, perché New Orleans è «terribilmente vicina a noi», perché assomiglia a Vercelli. Le nebbie del Mississippi come quelle della Sesia, il «red beans and rice» amato da Satchmo come la panissa, le rane, che non finiscono in padella, ma gareggiano nel salto, il vecchio quartiere francese come la «Vegia Furia», ed il genere di innumerevoli filarmoniche, in fabbricazione o in esercizio, come a Vercelli, cioè, avrebbe trovato in America un surrogato di casa propria, ben conservato e tirato a lucido per il turismo di massa.

Specie durante il carnevale, che a New Orleans sarebbe di poco inferiore per sfarzo e spettatori a quello di Rio de Janeiro. Qui ci pare che Barberis esageri, a giudicare dalle belle fotografie che ci propone: più che al grandioso défilé di Rio, il carnevale di New Orleans sempre una sfilata di carri allegorici non molto diversi da quelli che, nello stesso periodo, percorrono le vie di Vercelli e di tante altre strade italiane.

Ma a parte questo dettaglio, il libro di Barberis affascina per l'eleganza del racconto, per la rapida, cronistica visione di un mondo che ci è noto attraverso le pagine di scrittori come Mark Twain e Tennessee Williams. Sono cenni rapidi sulla patria del jazz, ma messi giù con tanta conoscenza della materia e, soprattutto, con uno stile agile, personalissimo, che fanno avvincente la letteratura.

Poi ci sono le fotografie, tutte bellissime, che rendono mirabilmente l'atmosfera di una città unica, ancora sospesa fra realtà di ieri che la poesia ha addolcito, e la rozzezza del mondo moderno. Giovanni Barberis ha scritto un libro di eccezionale interesse storico, ma soprattutto ci ha regalato come strenna un paio di letture affascinanti ed una visione panoramica della città con le bellissime fotografie che egli stesso ha realizzato eppoi rigorosamente scelto fra le centinaia che ha portato a casa.

Francesco Rosso

In pericolo le rane

I «ranatè» preoccupati per il ritorno delle cicogne

Esperimento della Lipu

PEZZANA — *Il «ritorno» delle cicogne preoccupa i pescatori di rane del Vercellese. A Milano, durante una conferenza stampa indetta dai responsabili della Lega italiana per la protezione degli uccelli, si è parlato di ripopolare le campagne dell'Italia settentrionale con esemplari di cicogne bianche. Sembra che le risaie del Vercellese vengano scelte per l'esperimento, dal momento che i volatili, essendo ghiotti di rane, troverebbero un «habitat» adatto.*

Le cicogne sono praticamente scomparse nel Vercellese. I ranatè temono forse la loro concorrenza? «No. Non abbiamo nulla contro le cicogne, anzi. Quel che temiamo è che con il loro ritorno siano le rane a rimetterci, a scomparire definitivamente.

L'iniziativa della Lega italiana per la protezione degli uccelli è cominciata in questi giorni a Racconigi. L'associazione ha la sede in un centro sperimentale nella cittadina torinese. Qui sono arrivate dieci cicogne bianche provenienti dal centro svizzero di Altreu, nei Grigioni. In queste località della Confederazione elvetica, negli ultimi venti anni si sono riprodotti liberamente moltissimi esemplari. Se l'esperimento di Racconigi avrà buon esito, anche nei cieli del Vercellese torneranno a volare i leggendari uccelli che non nidificano sui camini della zona da almeno quattro secoli. Luciano Balocretti, un pezzanese molto attento ai problemi locali della campagna, non sembra contrario all'esperimento, ma fondamentalmente sostiene la tesi dei pescatori di rane. Dice Balocretti: «Credo che prima di pensare alle cicogne, sia necessario tentare un ripopolamento delle rane». *Proprio a Pezzana sono stati realizzati alcuni esperimenti di riproduzione di rane, ma con risultati deludenti.*

g. b.

Le tappe di Mamma Ebe

«Mamma Ebe» tornerà in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. La Giorgini, arrestata dai carabinieri di Vercelli per una serie di episodi avvenuti nella casa di riposo che gestiva a Borgo d'Ale, era stata condannata a dieci anni di reclusione dai giudici del tribunale vercellese. I giudici d'appello le avevano ridotto la pena a sei anni, concedendole gli arresti domiciliari. Ora sulla vicenda dovrà pronunciarsi la Cassazione. Nel frattempo la Giorgini sarà scarcerata (Servizi in altra pagina)

SERIE C2 - Dopo la sconfitta di domenica

Oggi derby delle deluse fra le due Pro del girone

Massei farà probabilmente qualche ritocco alla formazione

VERCELLI — Drammatico confronto oggi (ore 14,30) tra le due «Pro» del girone, reduci da due brucianti sconfitte: quella di Omegna per le bianche casacche, quella interna con il Novara per i bustocchi.

Pro Vercelli e Pro Patria vogliono subito rifarsi, anche per non affondare in una classifica che s'è fatta improvvisamente precaria. I vercellesi che, vincendo a Omegna, sarebbero potuto portarsi a ridosso del gruppo di centro, sono invece a due soli punti sopra la terz'ultima. I bustocchi sopravanzano le bianche casacche di una sola lunghezza e non possono permettersi di farsi sorpassare.

La Pro Vercelli ha vissuto una settimana travagliata, anche se Massei cerca di non drammatizzare.

La brutta sconfitta di Omegna è stata ancora più bruciante perché è giunta in un momento in cui la squadra pareva avviata verso una decisa risalita. La Pro era imbattuta da sei turni (cinque da quando era stata affidata a Massei) e la sua difesa non beccava gol da 400 minuti.

Ora Massei è chiamato ad assumere dei provvedimenti immediati, concedendo magari un turno di riposo ad atleti che a Omegna sono apparsi chiaramente «bolliti» (Guidetti, Piccini, Gino). Le alternative non mancano: Solimeno, Riberto, Olivieri e Sora. E' dunque probabile che oggi Massei compia alcuni ritocchi: uno dovrebbe essere forzato perché Guidetti lamenta un leggero acciacco.

I giocatori sono molto attesi alla prova, anche perché qualche dirigente è stato assai esplicito dopo Omegna. Ha detto l'addetto-stampa Nando Lombardi: *«E' inutile fare appelli al pubblico quando i giocatori non si esprimono come dovrebbero».* E Sandro Cattaneo ha rincarato la dose: *«Contro l'Omegna avrebbe vinto la nostra Berretti. I giocatori devono riscattarsi, e subito».*

Ma la Pro Patria sarà un osso duro. In trasferta non sembra irresistibile (3 punti in 6 partite) ma, ad esempio, ha costretto al pari il Pergocrema, vera rivelazione del torneo.

f. l.

Le probabili formazioni. Pro Vercelli: Passarella; Tumelero, Re; Modonutti, Barbero, Ricci; Riberto (Piccini) Leone, Solimeno (Gino), Olivieri, Feria.

Pro Patria: Ginelli; Tumioli, Pocorobba; Grandi, Carnio, Tufano; Pisila, Leparduzzi, Zagaria, Onorini, Curti.

In visita alle scuole della città su incarico del sindaco

Babbo Natale lavora in fabbrica (e a carnevale diventa Charlot)

VERCELLI — *Da Charlot a Babbo Natale. Quella di Sergio Savino, 50 anni, di origine barese, sembra una favola.*

E' un operaio delle «Officine Meccaniche Cerutti» che, da dieci anni, anima il Carnevale con una gustosa interpretazione del personaggio di Chaplin. Lo fa per divertire, i bambini, soprattutto.

E sempre in quest'ottica, da due anni Sergio Savino indossa i panni di Babbo Natale e materializza così il sogno di ogni bimbo: il costume glielo confeziona su misura la figlia Rosa di 18 anni, i regali da distribuire gli sono stati offerti quest'anno da Alberto Ronza e dal Comitato carnevalesco dei Cappuccini.

La prima «uscita» di Savino nelle vesti di Babbo Natale avvenne in trasferta. Racconta: «Due anni fa andai a Bari a portare il saluto dell'amministrazione civica vercellese a quella della mia città natale. Fui accolto dal sindaco vestito da Papà Natale e gli consegnai gli auguri del vice sindaco di Vercelli, Bellomo».

L'anno scorso, la prima capatina all'asilo dei Cappuccini e quest'anno, finalmente, l'ufficialità, grazie all'intervento del sindaco, dell'assessore alla scuola e del presidente della Famija Varsleisa che hanno «istituzionalizzato» la visita di Babbo Natale nelle scuole.

Che cosa conferrà la paga di Sergio Savino? Dice l'operaio della «Cerutti»: «Non molto, purtroppo, perché avrei voluto avere qualche sponsorizzazione in più. Ma farò in modo che la mia visita nelle scuole non sia fredda e di routine.

e. d. m.

Sergio Savino con il costume

Concerto natalizio al Civico

VERCELLI — La scuola musicale Vallotti e l'Associazione filarmonica ripropongono il *«Concerto di Natale»*; l'appuntamento è per domani sera, alle 21, al Civico.

Il programma si articolerà in tre parti: la prima con Pachelbel, Bach e di autori vari, la *«Suite di Natale per coro di voci bianche»*; nella seconda Enrico Cerfoglio, al pianoforte, eseguirà di Liszt *«Scherzo und marsch»*; infine l'Associazione filarmonica eseguirà brani di Anthony, Porter, Ellington, Goldson, Gershwin e Duke. Maestre del Coro Matilde Rosetta e Paola Barbero; direttore Massimo Carpegna. *(d. ca.)*

Agli azzurri servono punti

Trino in trasferta contro il Caselle

TRINO — L'ultima partita del 1985 vede il Trino impegnato in trasferta contro il Caselle. E' una gara che per Guglielmotti e compagni è d'obbligo non perdere. La squadra, dopo la sconfitta di domenica scorsa, ha bisogno di quell'iniezione di fiducia che darebbe la conquista di un punto in terra torinese.

Per ottenere questo obiettivo, il Trino deve però assimilare le raccomandazioni fatte durante la settimana da mister Mancini. Il tecnico degli azzurri desidera infatti che durante la partita i giocatori non si facciano prendere dal nervosismo rischiando di non riuscire più ad impostare azioni pericolose una volta in avvantaggio.

Per affrontare il Caselle, Mancini deve risolvere alcuni problemi di formazione dettati da alcuni forfait; mancano infatti all'appello lo squalificato Davanzo e Scomparin, Zorz non ha ancora assorbita la botta rimediata alla spalla. Per contro, almeno in panchina, dovrebbero rientrare Piccini e Piccinini.

La formazione potrebbe quindi essere: Gallo; Fracassi, Negri; Chiccoli, Bonini, Porta; Guglielmotti, Orenga, Primisio, Schivardi, Larotonda.

g. g.

I granata al Comunale

Il Crescentino ospita il Mathi

CRESCENTINO — *E' il momento della verità per il Crescentino. Oggi con il Mathi al Comunale c'è la possibilità di ritornare tra i protagonisti del campionato. Ovviamente è necessario un successo sui canavesani che sono collocati nelle prime posizioni della classifica e animati da grande ambizione. Il Crescentino può infatti interpretare il ruolo di «guastatore» del campionato, tormentando la marcia delle compagini prime in graduatoria. L'eventualità di rientrare nella lotta degli spareggi per l'Eccellenza è troppo remota.*

A due giornate dal termine del girone di andata è comunque tempo di bilanci. Dice il segretario del Crescentino, Gigi Barale: «A dire la verità siamo praticamente nella stessa posizione di due anni fa quando arrivammo secondi. Domenica a Strambino ho visto una squadra caricatissima ed un Meola in forma strepitosa. C'è voglia di rivincita. Dobbiamo però pensare già al prossimo campionato. Abbiamo bisogno di un forte centrocampista e forse anche di una punta».

Probabile formazione: Meola, Puppato, Passera, Polan, Tomasoni, Bonello, Priora, Vittone, Boerolo, Mocca e Mari.

l. p.

Cinema e taccuino

VERCELLI
ASTRA: film vietato ai minori.
BELVEDERE: pomeriggio, Il fantasma del pirata Barbanera; sera, Cotton Club.
NUOVO ITALIA: A me mi piace.
PRINCIPE: Amore e sangue.
VIOTTI: Rambo 2.

CIGLIANO
SPLENDOR: Innamorarsi.

GATTINARA
ITALIA: Phenomena.

SANTHIA'
IDEAL: Missing in action.
SPLENDOR: Una poltrona per due.

TRONZANO
LUX: Miranda.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 62.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 98.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.000; Trino (0161) 828.000.

FARMACIE
Vercelli: Dellari, ex Moretti, via Lanza 7; domani: Comunale 4, viale Garibaldi 90.

BENZINAI
Turno domenicale: Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale S.S. 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.

Personaggi - Piero Forzini

Stelle a Oropa e il ragioniere

Da anni scrive romanzi, novelle, poesie

BIELLA — Ha conservato intatto l'incanto della fanciullezza, Piero Forzini, poeta e ragioniere, da lunghi anni [illegible] nel Biellese dalla nativa Terranova Bracciolini. Innesto [illegible] frutti. Due figli da un lato, e romanzi, novelle, poesie e drammi dall'altro.

Sono questi ultimi a denunciare la vittoriosa sopravvivenza del fanciullo sugli anni, sulle avversità, sull'impedimento. Ma vi sono davvero anni, avversità, malattia quando si parte in piena notte da Sagliano e si arrancano chilometri in auto per andare ad ammirare le stelle da San Giovanni di Andorno, da Oropa, dalla Muanda? Ma soprattutto quando si è riusciti a conservare una carica incasuata (e infiammabilissima) di entusiasmo, di partecipazione, di stupore e gratitudine per il mondo che ci è attorno?

Sono le qualità che si ammirano, e invidiano, nelle opere di Forzini. Dove ogni episodio o personaggio della realtà viene filtrato attraverso questo suo intatto incanto di fanciullezza; reso, quindi, più accettabile, riscattato da ogni banale attualità, reso arte.

Così dai suoi primissimi lavori; da quando rielaborava (riconvertiva in fantasia) le immagini della guerra (*Paura a Biella*, 1944), o quando [illegible] la sua avventura umana in *Due mezzi per camminare* (Garbaldi, 1962) o nelle sue laudi drammatiche o nel dramma ispirato al processo per la «Strega di Miagliano». Così in tutti gli altri suoi lavori: dall'opera teatrale *Un posto chiamato Giachino*, ai flashes storici di *Dieci passi per una valle*, al suo ultimo romanzo (ancora in cerca di editore) *La [illegible] di Pippo orafo*, ambientato nella Firenze di Brunelleschi, e, infine, alla sua lunga collaborazione con una radio privata biellese.

Così, in questo suo ultimo libro, *Fogli sparsi su Oropa*, che esce in questi giorni nelle eleganti edizioni di Sandro Maria Rosso e i cui proventi saranno devoluti a favore dei bambini handicappati della Domus Laetitiae di Sagliano.

Illustrato dallo stesso autore, il libro contiene [illegible], racconti e poesie dedicate ad Oropa, vivacizzato da quello stile personalissimo, moderno e sprovincializzato che sempre rende preziose le sue pagine. Anche in questo [illegible] l'occhio attento e indagatore dell'artista (ma così è quello dei fanciulli) sa cogliere nelle realtà oropensi — le processioni, i fedeli, le suore, le insegne delle trattorie — quegli aspetti inosservati perché troppo consueti e sa richiamarli in vita fra le memorie sopite del lettore.

Pier F. Gasparetto

Il titolare dell'azienda costretto ad aprire la borsa con 11 milioni

Benna, bandito in una filatura si fa consegnare le tredicesime

Il «colpo» poco dopo mezzogiorno - Il rapinatore era atteso da un complice

BENNA — Rapina alla filatura Alpe di Benna, l'azienda tessile di via Papa Giovanni XXIII che dà lavoro ad una decina di persone. Un giovane ha costretto il titolare della fabbrica Bruno Neri a consegnare i soldi delle tredicesime destinate agli operai.

L'episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno. L'imprenditore in mattinata si era recato a Biella e in una banca aveva prelevato dal conto corrente della ditta undici milioni in banconote da cinquanta e centomila lire. Il denaro doveva servire per pagare la gratifica natalizia ed alcune spettanze ai dipendenti.

Di ritorno dal capoluogo laniero Bruno Neri ha posteggiato l'auto nel cortile del capannone che ospita la filatura. Poi [illegible] in mano la valigetta 24 ore contenente il denaro si è avvicinato all'ingresso ed ha impugnato la maniglia della porta. Ma un attimo dopo si è sentito puntare una pistola alla schiena.

Ha raccontato l'imprenditore: «*Ho avuto un gesto istintivo di reazione, ma sono stato subito bloccato. Un uomo con il volto coperto da un passamontagna in dialetto piemontese mi ha detto "Bogia nen", intimando di non muovermi. Dal tono della voce e dalla corporatura la sua età dovrebbe aggirarsi tra i 25 e i 30 anni. Con l'arma mi ha fatto cenno di entrare in un ufficio*».

Il rapinatore sempre con la pistola ha indicato all'industriale di prendere una sedia e di avvicinarla ad un angolo; poi lo ha costretto ad aprire la ventiquattrore e a dargli la busta con il denaro. Fatto sedere l'imprenditore, è arretrato fino alla porta, l'ha aperta e poi è fuggito correndo verso una Y 10 che, guidata da un complice, l'attendeva a motore acceso vicino all'ingresso. L'auto si è diretta a tutta velocità verso Candelo.

Il Neri ha subito telefonato ai carabinieri che hanno istituito posti di blocco che non sono però riusciti ad intercettare l'auto dei banditi. Nessuno tra i dipendenti si è accorto di quanto era accaduto. Ha aggiunto l'industriale: «*Quando sono arrivato nello spiazzo della filatura non ho notato nulla di sospetto*».

Carabinieri e polizia mantengono il più stretto riserbo sull'andamento delle indagini. Un solo particolare appare certo: i due banditi erano al corrente che il Neri venerdì avrebbe ritirato il denaro dalla banca e lo hanno atteso sicuri di poter mettere a segno il colpo indisturbati.

Roberto Eynard

Un giovane biellese in gravi condizioni

BIELLA — Flavio Marina, 18 anni, residente a Biella in via Falletti, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale degli Infermi per un trauma cranico riportato in un incidente accaduto nel tardo pomeriggio di venerdì.

Il giovane viaggiava sulla 500 guidata da Paolo Pavignano, 18 anni, abitante a Zubiena in via Casale Filippi; sull'auto vi era un altro amico, Corrado Salinardi, pure diciottenne, domiciliato a Biella in via Santuario d'Oropa.

I tre, compagni di scuola all'istituto per geometri Rubens Vaglio, si erano recati ad Oropa e per rientrare in città avevano iniziato a percorrere la [illegible] che collega la frazione del santuario al centro laniero.

In località Favaro, a duecento metri dal ristorante «La vecchia baita», l'incidente: la 500 ha imboccato una curva a sinistra, ma all'uscita, forse a causa della eccessiva velocità, oppure per un guasto meccanico e per il fondo ghiacciato, si è ribaltata più volte.

Flavio Marina che era seduto a fianco del conducente, è stato sbalzato dall'auto ed ha battuto il capo sull'asfalto. Soccorso è stato trasportato all'ospedale di Biella dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico.

g. p. v.

Storie di Natale va in scena alla palestra Paschetto di Cossato

Gelindo e il «Noël occitano» oggi con il Teatro dell'angolo

BIELLA — Oggi e domani all'insegna del teatro e della musica nel comprensorio biellese. Oggi pomeriggio a Cossato, alle 15, nella palestra Paschetto è in cartellone una rappresentazione della cooperativa Teatro dell'angolo di Torino riservata agli studenti.

Lo spettacolo, intitolato «Storie di Natale», presenta ai ragazzi alcuni esempi di come, nel tempo, è stata considerata la ricorrenza del 25 dicembre. Così si passa dal «Canto di Natale in prosa» di Charles Dickens, scritto nel 1843 (esortazione ad acquistare cibi in abbondanza, facendone dono ai poveri), alla novella «Il bue e l'asino» di Dino Buzzati, fino alla «Ninna nanna dell'angelo ascensorista» dell'argentino Breda. Completa la rappresentazione un racconto elaborato dalla compagnia torinese sui materiali del Gelindo piemontese e del Noël occitano. La manifestazione, ad ingresso gratuito, è organizzata dall'assessorato alla cultura.

Sempre in tema teatrale quarto appuntamento della stagione di Biella domani sera all'Odeon. Sul palcoscenico di via Torino la compagnia di Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti rappresenterà «Chi ha paura di Virginia Woolf?», il famoso dramma di Edward Albee, trasportato anche sugli schermi cinematografici con una magistrale interpretazione di Bette Davis. La versione italiana è di Franco Brusati.

Anna Proclemer è Marta, Gabriele Ferzetti veste i panni di George, Susanna Javicoli è Honey, Roberto Alpi Nick. La regia è di Mario Missiroli, le scene ed i costumi di Alberto Verso, le musiche di Benedetto Ghiglia. L'inizio è fissato per le 21.

Il quinto spettacolo della stagione biellese è fissato per lunedì 13.

r. eyn.

SPETTACOLI

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: I Goonies.
MAZZINI: La carica dei 101.
ODEON: Rambo 2, la vendetta. Domani spettacolo teatrale con la Compagnia di Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti in Chi ha paura di Virginia Woolf?
SOCIALE: Tutta colpa del paradiso.

BORGOSESIA

LUX: Il pendio.
SOCIALE: Colpi di luce.

COSSATO

MICHELETTI: C'era una volta in America.
PRIMAVERA: Sabrina e le sue prestazioni particolari. Domani: Rosso allo specchio.

OGGI LE ULTIME PARTITE DEL 1985

Cossatese con il Borgo «E' il derby-salvezza»

Il Gattinara in trasferta a Grignasco - Carisio ospite del Mezzo

BIELLA — Ultimo turno prima della sospensione dell'attività con un calendario che in Promozione vede tre delle quattro squadre disputare l'ennesimo derby stagionale.

Cossatese (10) - Borgosesia (10). Un tempo neppure tanto lontano lo scontro tra gli azzurri e i granata contava per le piazze alte della classifica e più di una volta è stato in gioco, oltre i due punti, il vertice della graduatoria. Anche oggi la posta in palio è importante, ma i contenuti dell'incontro sono di tutt'altro genere: Cossatese e Borgo sono un gradino appena su della zona pericolosa, in piena corsa per evitare la retrocessione.

Dice Silvano Lobia, mister dei lanieri: «*E' una partita di grande importanza nella corsa alla salvezza, ma mentre noi dovremo cercare di conquistare l'intero bottino, ai valsesiani è sufficiente un pareggio*».

Risponde Gianni Pagani, allenatore dell'undici sesiano: «*Nelle ultime tre partite abbiamo conquistato cinque preziosi punti che ci hanno consentito di respirare una salutare boccata d'ossigeno e di allontanarci dai meandri del fondo classifica. Ma basta un passo falso per ritrovarci con i guai fino al collo*».

Mentre lo schieramento della Cossatese verrà deciso in mattinata (Silvano Lobia dovrà fare a meno di Grupallo squalificato e solo all'ultimo deciderà se utilizzare Magliola) quella del Borgo è fatta. Tra i pali rientrerà Mancin al posto dell'infortunato Marchetti, Rodighiero, Rabbi, Trevisani e Zanazzo formeranno la cerniera difensiva, Marola, Vendraminetto, Sacchi e Camporini giostreranno a centrocampo con il duplice compito di rompere le trame dei padroni di casa e di sostenere Storace, unica punta granata.

Grignasco (14) - Gattinara (12). E' un momento difficile per i bianchi, eliminati in settimana dalla coppa Italia e reduci da quattro consecutive sconfitte. La classifica piange ed il morale, dopo la gara di mercoledì, è finito sotto i tacchi.

Per riaccendere entusiasmo e stimoli il Gattinara deve lasciare il comunale di Grignasco con un risultato positivo, ma il compito non è facile per Marangon e compagni. I rossoneri sono in ascesa e si presentano ai propri sostenitori dopo la bella impresa di Trecate.

A complicare la situazione è arrivata in settimana la squalifica dello stopper Francesco Patriarca per somma di ammonizioni, mentre il gemello Dino è in forse. Rientrerà Iaschi che espulso domenica con il Carisio, ha scontato il turno di sospensione saltando l'incontro con la Stezzanese.

Mezzomerico (14) - Carisio (15). Si presenta difficile la trasferta della matricola: il Mezzo ha il dente avvelenato per la battuta a vuoto di Borgosesia e vorrà rifarsi a spese della squadra di Calliera. Il campo novarese è oltretutto uno dei più difficili del girone e lasciarlo imbattuto non è impresa facile.

I biancorossi sono però caricati dal successo sul Gattinara e tenteranno oggi di ottenere un risultato positivo.

Nel Carisio mancherà il libero Campanile che sta scontando la lunga squalifica (sei giornate) infittagli dal giudice sportivo per i fatti avvenuti durante la gara con il Trecate.

r. eyn.

Biellese, il torneo ricomincia ad Alba

I bianconeri sono intenzionati a vincere

BIELLA — Oggi ad Alba contro una squadra di mediocre levatura, per i bianconeri inizia un nuovo campionato, anche se il primo posto in classifica è ormai una chimera: il Casale con i suoi 22 punti, +2 in media inglese, è a distanza spaziale e neppure la più prodigiosa delle rincorse potrebbe far rientrare la Biellese nel giro.

Ma Capozucca e compagni hanno due obiettivi da centrare da oggi fino a maggio: riscattare la deludente prima parte della stagione e tentare la conquista della coppa Italia, un traguardo considerato in alcune regioni (Lombardia, Veneto, Toscana) ancor più prestigioso della promozione.

Dice mister Sergio Caligaris: «*E' un obbligo morale verso i tifosi e la società risalire le posizioni della graduatoria. Attualmente con 13 punti occupiamo la sesta poltrona in compagnia del Cuneo. Davanti abbiamo le matricole Mares St-Vincent e Juve Domo rispettivamente a quota 15 e 16, Imperia e Pinerolo a 18 e il jumbo Casale a 22. Anche se i nerostellati sono imprendibili, la lotta con le altre squadre è ancora aperta*».

Per riagganciarsi al gruppo d'élite la Biellese dovrà però tornare a quella vittoria che ormai le manca da un mese e mezzo: l'ultimo successo risale al 10 novembre quando i bianconeri inflissero all'Imperia una lezione di gioco e di gol (4-0 il risultato finale). Da allora sono seguiti i pareggi con Albenga, Juve Domo ed Acqui e le sconfitte con Ivrea e Levante che hanno pregiudicato definitivamente la corsa alla promozione.

r. eyn.

Biella e Borgosesia invase già da ieri da una folla senza precedenti

Bimbi a «caccia» di Babbo Natale

BIELLA — La corsa ai regali è entrata nella fase calda: ieri pomeriggio migliaia di biellesi, in maggioranza provenienti dai comuni del circondario, hanno occupato la città prendendo d'assalto boutiques e supermercati.

Oggi la città sosterrà il secondo urto: il preambolo si avrà in mattinata mentre nel pomeriggio si toccherà il punto massimo di esso. In previsione di questa nuova ondata, di lunghe code ai semafori, di trasferimenti in auto da un quartiere all'altro a passo di lumaca il comando di polizia urbana ha rinforzato il servizio di sorveglianza ed oggi venti vigili saranno addetti alla circolazione.

Intanto la città, nonostante il tempo primaverile, ha acquistato il tipico aspetto del periodo prenatalizio: vetrine addobbate, luminarie, alberi con mille palline accompagnano ovunque i Babbo Natale che offrono simpatici doni a piccoli e grandi.

Biella. Babbo Natale in via Italia regala caramelle e dolci (Mosca)

BORGOSESIA — Torna oggi Babbo Natale scalatore. Gli specialisti del *free climbing* si caleranno per la seconda volta dal campanile e dai palazzi del centro cittadino. Gianni Lanza, Michele Pardo e Stefano Pesce, i tre valdostani artefici dell'esibizione, si presenteranno alle 16,30 in piazza Martiri e Mazzini, ripetendo la dimostrazione già fatta venerdì della scorsa settimana.

La manifestazione, che rientra nel programma «Segui la cometa», organizzato dall'Associazione commercianti locale, conclude la serie iniziatasi l'8 dicembre.

Spiega Franco Remondino, presidente dell'Ascom borgosesiano: «*Tra le iniziative in calendario riproponiamo oggi quella che ha ottenuto maggior successo. Durante la prima discesa centinaia di persone sono rimaste con il fiato sospeso e il naso all'insù*».

Fra le curiosità che hanno contraddistinto la prima esibizione dei tre specialisti della scala libera, c'è stato il brivido di una barba rimasta impigliata nelle corde. Nel pomeriggio ci sarà anche una slitta carica di doni e caramelle che girerà per le vie del centro.

g. p. v.

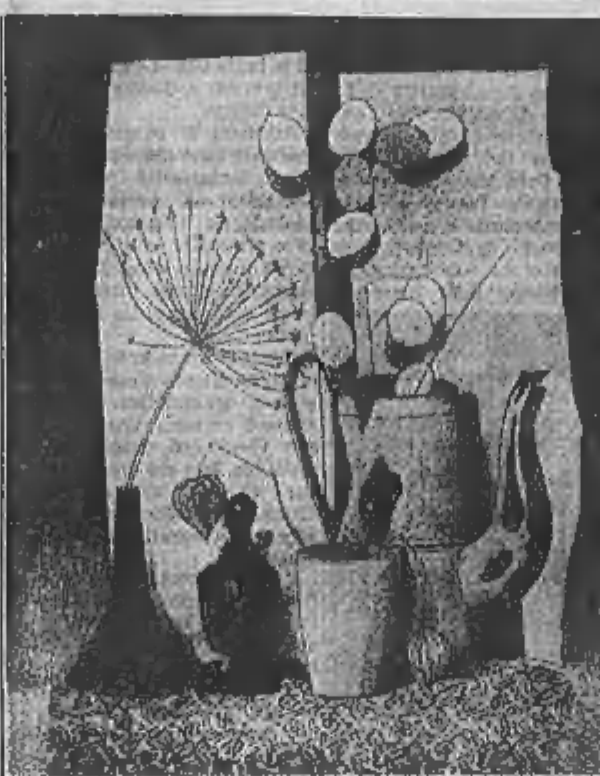
NATALE '85

Firme d'arte per un «regalo in»

Come scegliere un quadro, un'incisione, una scultura d'autore - Le spiacevoli sorprese delle copie e dei falsi

Anche quadri, incisioni e, perché no?, sculture si prestano molto bene, ad un regalo di Natale. La cosa più bella sarebbe trovare, entro il limite di spesa stabilito, un'opera d'arte che possa piacere al destinatario e che riveste una scelta così oculata da vederne crescere, col tempo, importanza e valore sino a rischiare poi l'egoistico rammarico di non averla tenuta per sé.

Son casi che capitano, ma generalmente a chi *se ne intende*. Lo strano è che quanto può esser chiaro per un gioiello e persino per un mobile, appena si tratti di un dipinto, si fa nebbia. Per i gioielli c'è sempre un orefice di fiducia al quale rivolgersi; diversamente affiora il dubbio di aver comprato non uno smeraldo, ma un ben sagomato coccio di vetro verde. Capita invece che la gente compri quadri in trattoria e persino da chi gliene proponga l'acquisto passando di casa in casa. Si sa benissimo che un tavolo o un comò fatto oggi, ma che riproduca un «pezzo» di qualche secolo fa, è una copia: un oggetto, cioè, che può anche esser costato molto, per le ore di lavoro impiegate, ma che se l'indomani lo si volesse rivendere, non sarebbe altro che un mobile usato, di *seconda mano*, per il quale il prezzo si dimezzerebbe subito. L'autentico, viceversa, continuerebbe ad essere un arredo di antiquariato il cui valore, col passar degli anni, è in genere portato ad aumentare. Tutto questo vale però anche per le copie di dipinti di grandi artisti antichi e moderni (copie di solito alquanto scadenti, per chi le giudichi con occhio professionale, ma che, tra i profani, in questi ultimi tempi sembrano andar piuttosto di moda: forse perché sull'arte si continua a non avere idee molto chiare).

Ma quanto bisogna spendere per comprare un'opera d'arte? Anche miliardi per certi capolavori soprattutto antichi: dai 10 milioni in su, sino ai 500 e più, ad esempio, per i maestri del Novecento italiano — come Mafai e Casorati, Morandi, de Pisis e de Chirico (in relazione poi all'importanza dei pezzi) —, ma anche dalle duecentomila lire ai due o tre milioni per artisti che, ancor giovani o sulla mezza età, si siano fatti un buon nome. Per somme inferiori conviene spostare la scelta su opere di minore importanza, o realizzate in tecniche meno impegnative: acquerelli, guazzi, tempere, incisioni originali dall'acquaforte alla maniera nera o alla litografia.

Un'acquaforte di Tino Aime raffigurante una natura morta

Ci sono persino vendite per corrispondenza, con tanto di cataloghi illustrati. Specialmente nei centri provinciali in questi giorni certe organizzazioni commerciali si servono di intere pagine di quotidiani locali per proporre dipinti di formati pressoché standard (25 per 35, 30 per 40, 35 per 50, 50 per 70, e così via) ad un prezzo fisso; che di volta in volta può variare ma è contenuto in genere tra le 100 e le 200 mila lire. Importante, alla fine, è saper scegliere. Come? Cercando in ogni caso un'opera che per stile e carattere rifletta la sensibilità del proprio tempo. Un pittore che dipinga oggi alla maniera di un, anche bravo, artista del secolo scorso, disporrà evidentemente d'una abilità artigianale, ma rivelerà una sua insensibilità e l'incapacità di cogliere ed interpretare proprio i *qualoria* che fanno autentica l'opera.

E non è un caso se proprio col termine *«autentico»* s'intende in genere l'opera fatta di mano d'un certo autore, cioè l'autografia. L'artista, in sostanza, non dovrebbe mai dare una falsa immagine del proprio tempo, perché falsificherebbe insieme, e innanzi tutto, se stesso.

I falsi, si sa, sono sempre legati a spiacevoli avventure. In proposito si deve ricordare come nel 1971 sia entrata in vigore addirittura una legge che responsabilizza (e penalizza) sia chi produce falsi non dichiarandoli come tali, sia chi li venda per buoni. Ed è in questa prospettiva che si è introdotta la buona norma per la quale il venditore è tenuto a fornire all'acquirente una attestazione su fotografia che dichiari l'autenticità dell'oggetto della compra-vendita. Ma anche per iscritto si vede a volte dichiarare quello che non è. Un po', bisogna dire, la situazione è migliorata. Non tuttavia al punto da impedire che in qualche caso i falsi siano stati venduti persino attraverso i programmi di talune emittenti televisive.

Il fascino esercitato dall'opera d'arte è in ogni caso tale da giustificare il diffuso interesse che le si accompagna. Ma persino la maniera di conservare un dipinto o un disegno e di esporlo in casa, ha le sue regole. Per cui un'opera su carta, com'è in genere tutta la grafica, si terrà preferibilmente in cartella, o in ogni caso lontano dalle pareti su cui finisce per battere il sole che a lungo andare farebbe ingiallire il foglio mettendone a repentaglio la vita stessa.

Angelo Dragone

«Ragazzo con mandolino», disegno a inchiostro di Corrado Cagli

Un dono per «voltar pagina»: un volume antico o un'edizione artistica

Quando il libro da fiaba è per papà

I preziosi incunaboli, stampati prima del Cinquecento, e le pubblicazioni riccamente illustrate - La storia locale

NOVARA — Tra le *«strenne»* natalizie ha sempre trovato largo spazio l'editoria. Da quella dedicata specificamente ai più piccini con le fiabe prodotte ormai in tutti i modi, addirittura con l'accompagnamento delle cassette musicali, al filone riservato agli adulti con pubblicazioni di valore non solo culturale ma anche artistico. Un regalo, quindi, destinato a durare per sempre e non soltanto lo spazio necessario per voltar pagina, cioè festeggiare Natale e Capodanno.

Per avere la misura di questa presenza artistica, in questi giorni basta fare un giro nelle librerie alla ricerca di quelle novità strettamente legate a questo filone. Diciamo subito che l'opera d'arte libraria non ha una scadenza fissa come altre edizioni. Di qui la difficoltà di una scelta legata alla *«stagione dei regali»*.

A Novara, ad esempio, si possono fare interessanti scoperte nella libreria antiquaria *«La tigre di carta»*, sorta negli ultimi tempi in piazza Tornielli Brusati. Qui sono raccolti libri antichissimi, dagli incunaboli (quelli stampati prima del '500) ad edizioni molto rare; stampe preziosissime, libri usati magari, ma scelti con particolare criterio. Tra le *«perle»* della collezione un incunabolo delle *«Historie fiorentine»* di Leonardo Bruni detto l'Aretino, segretario pontificio e cancelliere in Firenze (da non confondersi con l'Aretino Pietro di altra particolare memoria) del 1492 e *«Saggi di naturali esperienze»* di Lorenzo Magalotti, poeta e diplomatico lungamente al servizio della Corte fiorentina, esponente di quel *«scientismo»* diffuso alla fine del '600 nel mondo culturale italiano. Inoltre, alla *«Tigre di carta»*, si possono trovare pergamene eccezionalmente miniate, una serie fittissima di stampe locali dal '600 all'800 e la serie completa, cinque stampe, della battaglia di Novara, datate 1849.

Alla libreria *«De Agostini»*, oltre alla ricchissima selezione di libri d'arte già nota, in questi giorni sono disponibili due volumi di uno dei più rinomati etruscologi del mondo: Mauro Cristofani. Si tratta de *«I bronzi degli etruschi»* e *«L'oro degli etruschi»*, che contengono, ciascuno, oltre 300 illustrazioni. Di questi volumi possiamo dare il prezzo: 85 mila lire.

Nelle altre librerie la produzione artistica non presenta novità di rilievo. Alla *«Lazzarelli»* è stato dedicato uno speciale spazio alla *«produzione»* novarese con le ultime novità editoriali. Nel *«filone»* artistico è da segnalare il testo storico-monumentale *«San Gaudenzio e la sua Basilica»*, che si avvale di uno stupendo servizio fotografico di Tino Temporelli; la *«Storia di Novara a fumetti»* con disegni di Emanuela Tarlao; uno studio di Giammaria Capuani su *«Ottoni ad Orta»* ed il recente *«San Martino, un sobborgo di Novara»* ricco di preziosi documenti e stampe inedite della città.

Per concludere si può affermare che per l'editoria il 1985 è stato un anno di forte produzione locale. Un promettente risveglio che ha dato largo spazio alla letteratura artistica fatta di ricordi ed immagini rare.

Liliano Laurenzi

NATALE '85

Freschi di stampa sotto l'albero

Classici e novità nella narrativa - Tiberio, Colombo, Arafat: le biografie dei protagonisti - In montagna con Messner e Hillary

Messner ha narrato nei suoi libri le imprese in Himalaya

Dovrebbe aprire la lista dei regali che ogni anno ci proponiamo di fare a parenti ed amici, ma è quasi sempre all'ultimo posto. Ma anche così va benissimo, purché il libro rientri fra le cose considerate utili per un regalo. Il ritardo è dovuto, forse, alla facilità con cui si può acquistare il «regalo dell'ultimo momento».

Ma è poi davvero tanto facile comperare un libro? Dovendo essere regalato, il libro deve anche essere scelto conoscendo le inclinazioni di colui al quale è destinato.

Occorre pensare al «genere» prima di entrare in libreria; sapendo ciò che si desidera, il libraio sarà più rapido nel rintracciare l'opera richiesta.

La narrativa, forse, è il genere che, oltre a offrire una scelta più ampia, è anche la più accostabile per il prezzo e la certezza che un buon romanzo va bene in tutte le occasioni.

Difficile scegliere fra i moltissimi titoli italiani e stranieri oggi in vetrina. Un recente concorso di «Tuttolibri», ad esempio, ha rivelato, piacevole sorpresa, che gli autori più letti ed amati sono Italo Svevo con «La coscienza di Zeno», e Tomasi di Lampedusa con «Il gattopardo». A loro si affianca Umberto Eco con «Il nome della rosa».

Le opere più recenti sono di autori noti, ed il primo è Mario Biondi con «Gli occhi di una donna», premio Campiello, seguito da Alberto Bevilacqua con «La donna delle meraviglie» e da Sgorlon, «L'armata dei fiumi perduti».

Fra gli autori stranieri un buon posto lo occupano il romanzo d'ambiente arabo «Hagi», di Leon Huris, e quelli di Gary Jennings con «L'Azteco» e «Il viaggiatore», fantasiosa rimanipolazione quesfruttata nel «Milione» di Marco Polo. Ma il più venduto durante l'anno è stato «L'insostenibile leggerezza dell'essere», di Kundera, ben tallonato da «Il dolore» e «L'amante», della Duras.

Gabriel Byrne protagonista del «Colombo» di Lattuada

Nella narrativa gialla, Ken Follet con «Un letto di leoni» se la batte con «Le signore di Hollywood» e «Lucky», di Jackie Collins.

Romanzi o biografie romanzate sono numerose. Ancora largamente venduto «Memorie di Adriano», di Marguerite Yourcenar, poi «Fra Diavolo», di Giuseppe Dall'Ongaro e «Rudolf» della Hamann, ultima interpretazione della tragedia di Mayerling.

Libro di avvincente lettura è «La città della gioia», di Lapierre, drammatica, appassionata cronaca vissuta nel più verminoso quartiere di Calcutta. Per chi ama la lettura di svago c'è «Princess Grace», della Bradford, discreta biografia di Grace Kelly.

Per rimanere nel genere biografie indichiamo «Arafat», di Alan Hart, libro di insanguinata attualità, e «Tiberio», di Antonio Spinosa.

Se pensiamo che i nostri amici amino i libri d'avventure vissute non dimentichiamo che le celebrazioni colombiane sono prossime. Le biografie di Colombo non si contano, indichiamo le più attendibili, i due volumi del senatore Taviani ed il «Colombo», del francese Hère. Per l'occasione, Angelo Solmi ha scritto addirittura tre volumi: «I conquistatori degli oceani», «Gli esploratori del Pacifico» e «Tragedie e vittorie tra i ghiacci».

Gli amici amano la montagna? Ecco i volumi di Messner «La dea del turchese», bellissime stampe antiche de «Il Monte Bianco», pubblicato da Priuli e Verlucca, e «La traversata dell'Himalaya», di Hillary. Per chi s'interessa di archeologia sono numerosi i volumi sulle antiche civiltà; consigliabili «Civiltà nuragica» e «Civiltà degli Etruschi», per rimanere in casa nostra.

Fra i libri d'arte, c'è il volume «Arte moderna» di Mondadori, un «Mirò» di Garzanti, uno Chagall della Jaca Book. Tra i volumi di storia, consigliabile la trilogia dell'inglese Frederic C. Lane su Venezia, i suoi mercanti, le sue navi.

Tra gli argomenti vari c'è da scegliere fra la storia degli antichi profumi il «Cucchiaio d'argento», ed i volumi generici sugli animali, come «Gli animali del mondo» della Mondadori, e le specie ben definite, i cani o i cavalli. Piacevole il «Ribot» di Aldo Santini.

Amano la musica? Ecco due belle biografie di Beethoven e Haendel della Rusconi.

Preferiscono la saggistica? Ci sono Biagi, «Senza dire arrivederci», Ottone, «Il gioco dei potenti» tra i quali, pensiamo si debba annoverare «L'avvocato», di Turani.

Francesco Rosso

Una ricca serie di titoli sul passato della provincia di Cuneo

Nell'indice c'è un'Italia da scoprire

CUNEO — Natale in libreria, ma con libri pensati, realizzati, stampati nella Granda. Storie di ferrovie o dell'altro ieri, indagini sociologiche sulla criminalità degli ultimi 25 anni e album di fotografie di una volta, da guardare con gli occhi della nostalgia o della curiosità, almanacchi di detti popolari e storie del presente: gli autori e gli editori in questi mesi si sono sbizzarriti, anche se il filone della ricerca sulle proprie radici resta il più sfruttato e sembra inesauribile.

«Si vendono bene, in questo periodo, i libri di casa nostra: la richiesta aumenta, molte strenne sotto l'albero parlano cuneese», confermano Rosalba Robaldo de «L'ippogrifo», Pino Rosa della «Moderna» di Cuneo e Gigi Marchiaio della libreria «Sorelle Marchiaio» di Alba.

Cuneo. Via Roma e il palazzo della Prefettura in una cartolina dell'inizio del Novecento

E la scelta è davvero ampia, a volte difficile, in un arcipelago di titoli e autori. Una strenna «d'obbligo» è, per i cuneesi, «Cuneo al tempo di Giolitti» di Piero Camilla (L'artistica di Savigliano, 30 mila lire) che con le cartoline raccolte da Oberdan Bondi fa scoprire un ulteriore volto del capoluogo i primi del novecento. Oppure «Storia di Cuneo ai giorni nostri» di Ferdinando Gabotto (Forni editore, 25 mila): una sorpresa per gli amanti del passato. E' infatti la ristampa anastatica del volume realizzato ai primi dell'Ottocento dallo storico Gabotto, i «giorni nostri» del titolo sono i primi dell'Ottocento.

«I cento volti di una provincia» (L'arciere, 24 mila lire) è un'altra «chicca» da non perdere per chi voglia vedere, in un centinaio di fotografie tratte dall'archivio della rivista «Cuneo provincia granda», ora le magie della Langa d'inverno ora i volti della montagna cuneese.

Ancora fotografie (e che fotografie!) nello splendido volume «Alba un secolo», cento anni della capitale delle Langhe raccontati attraverso le immagini di guerra e di pace, il crescere di una città tra mercati, inaugurazioni, feste e banchetti con il commento di Antonio Buccolo, Enrico Necade e Vittorio Riolfo (L'artistica, 25 mila lire), stampato per i trenta anni della Famija Albeisa.

E poi: «Io parto per l'America», storie di emigrati in Argentina raccolte sul posto da Donato Bosca e illustrate dall'obiettivo di Bruno Murialdo (La tipografica, 18 mila lire), un com'eravamo e come siamo ai tempi dell'emigrazione in Sudamerica; «Granda così... 2» di Piergiorgio Oderda e Giorgio Ravasi (Eda, 12.000 lire), gli ultimi 25 anni nella Granda tra delitti, alluvioni e terremoti, un'ulteriore bussola per conoscerci e scoprirci.

Primalpe di Boves offre per Natale il tradizionale «'l lo Almanach» (7 mila lire) giunto con successo alla nona edizione, piacevole raccolta di scritti, testimonianze e poesie di vari autori «per trascorrere un anno insieme» e il nuovo «Alla ricerca del vecchio Piemonte» di Lorenzo Burzio (30 mila), cinquecento detti piemontesi raccolti nel Saluzzese e nel Cuneese.

Infine tre ottimi libri d'arte: «Elva» di Don Ettore Dao (L'Artistica, 80 mila), «Valli monregalesi, arte e società» di autori vari (30 mila lire) e «I cento anni di Casa Cavassa» di autori vari, edito dalla Regione (15 mila lire) per uno degli edifici più belli del Saluzzese.

Luigi Sugliano